



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 11 SETTEMBRE 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari e Speciali**.

ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 363574**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che "**L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità**".

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila - n. fax 0862 363574
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DEL
CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 30.07.2009, n. 15/8:

Comune di Teramo - Variante al Piano Regolatore Generale adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 16.07.2003 e modificata con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 21.03.2006. Recepimento del Piano Regionale Paesistico - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 4.3.2008 e conseguente variante dello stesso secondo le previsioni della variante generale al P.R.G. di cui alla deliberazione del C.C. n. 28/06 e ss.mm.ii. Pag. 7

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 18.06.2009, n. 300:

Calendario scolastico regionale 2009/2010. Pag. 7

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 385:

L. R. 9 aprile 1997 n. 35 "Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei Giardini ed Orti botanici" - Aggiornamento DGR 1187/2008 "Criteri per la realizzazione ed il riconoscimento dei giardini botanici di interesse regionale", e "Linee e programmi di intervento, criteri e priorità" - Progetti 2009. Pag. 12

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 386:

L.R. 35/97. "Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici".

Nomina della Commissione Botanica Regionale. Pag. 19

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 391:

Avviso pubblico per l'affidamento dei "Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione". Pag. 39

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 397:

D.Lgs 152/06 e s.m.i. e D.M. 131/08 - Approvazione del documento "Caratterizzazione preliminare dei corpi idrici superficiali della Regione Abruzzo: tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiere e delle acque di transizione"..... Pag. 160

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 440:

Modifiche alle linee guida sulla formazione dell'operatore socio sanitario approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 151/2002. Pag. 198

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 441:

Disciplina dell'organizzazione dei moduli di Formazione Complementare di assistenza sanitaria per gli operatori socio-sanitari. Pag. 213

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 442:

Legge Regionale 24 Novembre 2008, n. 17, art. 21 comma 4. - Definizione dei criteri tecnici per la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione di acque reflue urbane. Pag. 222

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 447:

DGR 10.12.2007, n. 1279, avente ad oggetto "Piano sociale regionale 2007/2009 - Atto di indirizzo applicativo per l'istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati" -

Modifica termine presentazione istanze e rendicontazioni – anno 2009. Pag. 250

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 448:

Legge 31 dicembre 1998, n. 476 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale”, fatta a L’Aia il 29 maggio 1993. Modifiche alla L. 4 maggio 1983, in tema di adozione di minori stranieri. Assegnazione fondi ai Comuni sede delle equipe per l’attività di informazione e per interventi formativi in materia di adozione – Anno 2008, attività 2009. Pag. 252

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 27.08.2009, n. 89:

Rinvio delle elezioni per la costituzione del Comitato per l’Amministrazione Separata Beni Uso Civico della Frazione Antica Università di Rocca Santa Maria del Comune di Rocca Santa Maria (TE). Pag. 258

DECRETO 27.08.2009, n. 90:

Integrazione del capitolo n. 11419 U.P.B. 14.01.002 denominato: “Spese per l’espletamento delle elezioni regionali” mediante utilizzo del Cap. 321940 U.P.B. 15.01.002 denominato “Fondo per le spese obbligatorie”..... Pag. 258

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA
PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/72:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione VOCI DI DENTRO ONLUS – 66100 Chieti. Pag. 259

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/73:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione PERCORSI NUOVI – 67051 Avezzano (AQ). Pag. 259

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/74:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione ALBERTO MARIA PACELLA – 67034 Pettorano sul Gizio (AQ)..... Pag. 260

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/75:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione CUORE CARITAS ONLUS – 65127 Pescara. Pag. 260

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/76:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione RISOTTO DEGLI ANGELI ONLUS – 66026 Ortona (CH).Pag. 260

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 22.07.2009, n. DR4/133:

Decreto Legislativo 03.04.2006 N° 152 e s.m.i. - Legge Regionale 19.12.2007 n° 45 e s.m.i. - D.Lgs n. 36/03 e s.m.i. Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei R.U.

- Area Piomba Fino. - Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Località "S. Lucia" nel Comune di Atri (TE). Autorizzazione alla chiusura e post-gestione della discarica e approvazione del progetto di aggiornamento del Piano di Adeguamento di cui alla D.D. n. 19 del 28.02.2005. Pag. 261

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DH7/661:
L.R. n. 25/88 art. 10/2° comma - Verbale Consiglio Regionale n. 104/19 del 12/07/1994. Comune di Celenza sul Trigno (CH) - Sclassificazione terre civiche - Loc. Panciera. Pag. 264

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

DETERMINAZIONE 20.08.2009, n. DH9/82:
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2. "Insediamento Giovani Agricoltori" - D.G.R. n. 752 del 07.08.2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Approvazione "Elenco provinciale ditte ammissibili a finanziamento"..... Pag. 265

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRASNAZIONALITA' DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

DETERMINAZIONE 02.09.2009, n. DL15/785:
Avviso pubblico per l'affidamento dei "Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione". D.G.R. 27 luglio 2009, nr. 391. Estensione scadenza termine presentazione proposte progettuali dal 7.09.2009 al 30.09.2009. Pag. 271

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DB8/71:
Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali di parte corrente. Pag. 271

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DB8/72:
Reiscrizione in bilancio di economi evincolate. Pag. 274

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA', VIABILITA' DEMANIO E CATASTO STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 27.08.2009, n. DE4/77:
L.R. 13.12.2004, n°44 "Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo" - Annualità 2009. Graduatoria definitiva degli interventi ammissibili a finanziamento relativi alle Tipologia "F" (Art. 5). Pag. 276

DETERMINAZIONE 27.08.2009, n. DE4/78:
L.R. 13.12.2004, n°44 "Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo" - Annualità 2009. Graduatoria definitiva degli interventi ammissibili a finanziamento relativi alle Tipologie "A, B, C, D, E, G" (Art. 5). Pag. 281

Parte III
Avvisi, Concorsi, Inserzioni

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO, GESTIONE
INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Comunicato concernente: “Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale”..... Pag. 286

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE RISORSE UMANE E
STRUMENTALI
SERVIZIO APPALTI PUBBLICI E CONTRATTI

Avviso di gara relativo all’affidamento del servizio di gestione bar-mensa.... Pag. 286

CITTA' DI TERAMO (TE)

Variante Generale al PRG del Comune di Teramo: Correzione di errori materiali e di trasposizione cartografica delle osservazioni accolte con deliberazione C.C. n°61/2007. Pag. 287

COMUNE DI BASCIANO (TE)

Avviso di deposito adozione Variante specifica al Piano Regolatore Esecutivo in località Zampitto..... Pag. 289

COMUNE DI ISOLA DEL
GRAN SASSO (TE)

Decreto di esproprio: consolidamento Cerchiara e Colle della Fortezza. Pag. 289

COMUNE DI RIPA TEATINA (CH)

Variante Specifica al P.R.G., ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 447/98, per lavori di ristrutturazione di una rimessa da destinare a bar in c.da Casale. Ditta: Mangifesta Alberto..... Pag. 293

CONSORZIO PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE DI L'AQUILA (AQ)

Estratto Decreto di Esproprio n. 2 del 10.08.2009 riguardante i terreni necessari alla realizzazione del proprio insediamento da parte dell’Ass. Confartigianato nell’agglomerato industriale di Bazzano. Pag. 293

ENEL DISTRIBUZIONE SPA
*DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI -
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO LAZIO ABRUZZO MOLISE*

Costruzione di una linea MT 20 kV in conduttori nudi ed in cavo interrato per alimentare un posto di trasformazione su palo (PTP) per soddisfare la richiesta di allaccio in bassa tensione del cliente Soc. Tecnologie Ambiente srl nei comuni di Magliano Dei Marsi (AQ). Pratica 677/09/AQ. Pag. 294

RETTIFICHE

COMUNE DI CERCHIO (AQ)

Avviso di rettifica relativo a: Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato “Cerchio 2”..... Pag. 295

Avviso di rettifica relativo a: Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato “Cerchio 3”..... Pag. 296

 PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED
ATTI DELLA REGIONE**

 ATTI

**DELIBERAZIONI DEL
CONSIGLIO REGIONALE**

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.07.2009, n. 15/8:

Comune di Teramo - Variante al Piano Regolatore Generale adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 16.07.2003 e modificata con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 21.03.2006. Recepimento del Piano Regionale Paesistico - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 4.3.2008 e conseguente variante dello stesso secondo le previsioni della variante generale al P.R.G. di cui alla deliberazione del C.C. n. 28/06 e ss.mm.ii..

IL CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15.12.2004, n. 49, le varianti al Piano Regionale Paesistico con le prescrizioni formulate dal Comitato Regionale per i Beni Ambientali con parere, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, n. 2008/6274 del 29/07/2008 composte dagli elaborati allegati alle deliberazioni sopra richiamate che formano, anch'essi, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il presente provvedimento costituisce assenso anche ai sensi dell'ex art. 150 D.L.vo 29 ottobre 1999, n. 490;
3. di dare atto che, ai sensi del comma 6 dell'art. 3 della L.R. 49/2004, la presente deliberazione costituisce, dopo la pubblicazione sul *B.U.R.A.*, variante al P.R.P. e si pone come condizione imprescindibile per la definitiva approvazione della variante proposta;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale per i successivi adempimenti di rito a cura della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia.

**DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 18.06.2009, n. 300:

**Calendario scolastico regionale
2009/2010.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 74 del D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado" e s. m. i.,
- l'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa,

- l'art. 138 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che delega alle Regioni, tra l'altro, la determinazione del Calendario scolastico a decorrere dall'anno scolastico 2002/2003,
- gli artt. 5 e 8 del DPR 8 marzo 1999 n. 275 recante "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59",
- l'art. 3 della Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione",
- gli artt. 7 e 10 del D.Lgs 19 febbraio 2004, n. 59 recante "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53",
- il D. M. del Ministero della Pubblica Istruzione n. 80 del 3.10.2007 recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico,
- l'O. M. del Ministero della Pubblica Istruzione n. 92 del 5.11.2007 "Attività recupero debiti",
- la Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria",
- la Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Conversione in legge, con modificazioni, del

decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";

Tenuto conto che il Calendario delle festività nazionali è determinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca come segue:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- 25 dicembre, Natale
- 26 dicembre, Santo Stefano
- 1° gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- il lunedì dopo Pasqua
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione
- il 1° maggio, festa del Lavoro
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- la festa del santo Patrono;

Ritenuto opportuno definire i margini regionali, nel rispetto del citato DPR 8 marzo 1999, n. 275, che consentano alle singole Istituzioni Scolastiche, sulla base della programmazione didattica del collegio dei docenti, di procedere ad opportuni adattamenti del Calendario scolastico regionale, anche in funzione del miglior coordinamento tra scuola, territorio e famiglia;

Tenuto conto del parere espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo con nota prot. AOODRABR n. 4843 del 14.5.2009, acquisita al protocollo della Direzione in data 14.5.2009 al n. 11916/DL10/A;

Considerato che numerose Istituzioni Scolastiche hanno comunque subito gli effetti dei gravi e ripetuti eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo dal 6 aprile 2009;

Ritenuto necessario pertanto, di consentire alle Istituzioni Scolastiche di cui sopra di prorogare l'inizio delle lezioni fermo restando il limite minimo dei 200 giorni di lezione previsto dal citato art. 74 del D.Lgs. 297/94;

Ritenuto per quanto sopra esposto, di determinare il Calendario scolastico regionale per l'anno 2009/2010 come da Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del Servizio "Politiche dell'Istruzione, dell'Educazione e del Diritto allo Studio" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono qui integralmente trascritte e approvate

1) Di approvare il Calendario scolastico 2009/2010, come da Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, determinato come segue:

- le lezioni hanno inizio lunedì 21 settembre 2009;
- le lezioni hanno termine sabato 12 giugno 2010 e mercoledì 30 giugno 2010 per la sola scuola dell'infanzia;
- le lezioni sono sospese:
 - lunedì 7 dicembre 2009,
 - da giovedì 24 dicembre 2009 a mercoledì 6 gennaio 2010,
 - da giovedì 1 aprile 2010 a mercoledì 7 aprile 2010;

- i giorni di lezione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e 2° grado sono n. 206, o 205, nel caso che la festa del Santo Patrono coincida con un giorno in cui siano previste le lezioni.

2) Di disporre che:

- le Istituzioni Scolastiche, per far fronte alle esigenze derivanti dai rispettivi Piani dell'Offerta Formativa, possono definire eventuali adattamenti del Calendario scolastico regionale, all'interno dei 206 o 205 giorni stabiliti, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 297/94 e dal DPR 275/99, nonché delle disposizioni contenute nel CCNL del comparto scuola;
- i suddetti adattamenti sono deliberati dalle Istituzioni Scolastiche, anche previa intesa con quelle ricadenti nel medesimo territorio per fare emergere, ove possibile, scelte simili riferite in particolare ai periodi di chiusura ulteriori delle scuole, tenendo conto anche delle caratteristiche di multietnicità delle classi, per consentire agli allievi interessati il rispetto delle principali festività religiose;
- i suddetti adattamenti possono riguardare la data di inizio delle lezioni, nonché la sospensione, nel corso dell'anno scolastico, delle attività educative e didattiche, da compensare, in altri periodi dell'anno scolastico, attraverso congrue modalità e tempi di recupero.

3) Di disporre, altresì, che le Istituzioni Scolastiche che abbiano comunque subito gli effetti dei recenti eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo dal 6 aprile 2009, possono prorogare l'inizio delle lezioni, fermo restando il limite minimo dei 200 giorni di lezione previsto dal citato art. 74 del D.Lgs. 297/94;

4) Di stabilire che le Istituzioni Scolastiche sono tenute a comunicare i calendari di cui

sopra, approvati, al competente Servizio della Direzione “Politiche attive del lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali”, entro il 31 agosto 2009, allegando lo stralcio del verbale e della delibera dell’Organo collegiale.

- 5) Di stabilire, altresì, che le Istituzioni Scolastiche sono tenute a comunicare, in tempi utili, il proprio calendario agli studenti, alle loro famiglie e alle istituzioni preposte all’organizzazione del sistema scolastico e dei relativi servizi complementari.

- 6) Di trasmettere il presente provvedimento alle Province, ai Comuni e alle Comunità Montane.
- 7) Di trasmettere il presente provvedimento all’Ufficio Scolastico Regionale per gli adempimenti di competenza.
- 8) Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito www.regione.abruzzo.it.

Segue Allegato

ALL. "A"

REGIONE ABRUZZO - CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE 2009-2010

Legenda: Festività Sospensione delle lezioni Domeniche

| | Sett. 2009 | Ott. 2009 | Nov. 2009 | Dic. 2009 | Genn. 2010 | Febr. 2010 | Marzo 2010 | Apr. 2010 | Magg. 2010 | Giugno 2010 |
|------|------------|-----------|-----------|-----------|------------|------------|------------|-----------|------------|-------------------|
| 1. | m | g | d | m | v | l | l | g | s | m |
| 2. | m | v | l | m | s | m | m | v | d | m |
| 3. | g | s | m | g | d | m | m | s | l | g |
| 4. | v | d | m | v | l | g | g | d | m | v |
| 5. | s | l | g | s | m | v | v | m | m | s |
| 6. | d | m | v | d | m | s | s | m | g | d |
| 7. | l | m | s | l | g | d | d | m | v | l |
| 8. | m | g | d | m | v | l | l | g | s | m |
| 9. | m | v | l | m | s | m | m | v | d | m |
| 10. | g | s | m | g | d | m | m | s | l | g |
| 11. | v | d | m | v | l | g | g | d | m | v |
| 12. | s | l | g | s | m | v | v | l | m | FINE |
| 13. | d | m | v | d | m | s | s | m | g | d |
| 14. | l | m | s | l | g | d | d | m | v | l |
| 15. | m | g | d | m | v | l | l | g | s | m |
| 16. | m | v | l | m | s | m | m | v | d | m |
| 17. | g | s | m | g | d | m | m | s | l | g |
| 18. | v | d | m | v | l | g | g | d | m | v |
| 19. | s | l | g | s | m | v | v | l | m | s |
| 20. | d | m | v | d | m | s | s | m | g | d |
| 21. | INIZIO | m | s | l | g | d | d | m | v | l |
| 22. | m | g | d | m | v | l | l | g | s | m |
| 23. | m | v | l | m | s | m | m | v | d | m |
| 24. | g | s | m | g | d | m | m | s | l | g |
| 25. | v | d | m | v | l | g | g | d | m | v |
| 26. | s | l | g | s | m | v | v | l | m | s |
| 27. | d | m | v | d | m | s | s | m | g | d |
| 28. | l | m | s | l | g | d | d | m | v | l |
| 29. | m | g | d | m | v | l | l | g | s | m |
| 30. | m | v | l | m | s | m | m | v | d | Fine Sc. Infanzia |
| 31. | s | l | g | s | m | v | m | l | l | |
| Tot. | 9 | 27 | 25 | 18 | 21 | 24 | 27 | 20 | 25 | 10 |

Totale: gg. 206 (205, nel caso che la festa del Santo Patrono coincida con un giorno in cui siano previste le lezioni)
 ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 300 del 11/09/2009
 IL SEGRETARIO REGIONALE
 (Dott. Raffaele Santoni)

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 385:

L. R. 9 aprile 1997 n. 35 “Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei Giardini ed Orti botanici” – Aggiornamento DGR 1187/2008 “Criteri per la realizzazione ed il riconoscimento dei giardini botanici di interesse regionale”, e “Linee e programmi di intervento, criteri e priorità” - Progetti 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la L.R. 35/97”Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici“;
- la delibera di G.R. n° 957 del 21/08/2006 avente per oggetto L. R. 35/97 .”Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici“. Nomina della Commissione Botanica Regionale;
- a delibera di G.R. n° 1405 del 29/11/2006 avente per oggetto : linee guida regolanti le procedure per la erogazione dei contributi di cui all’art. 5 della L.R. 9 aprile 1997, n°35 concernente la tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici;
- la delibera di G.R. n. 1037 del 29-10-2007 avente per oggetto: L. R. 9 aprile 1997 n°35 concernente”Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici”–Linee e programmi di intervento, criteri e priorità: - annualità 2007 (campagna 2008);
- la delibera di G.R. n. 1187 del 4-12-2008 avente per oggetto: L. R. 9 aprile 1997 n°35 concernente”Tutela della bio-

diversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici”–Linee e programmi di intervento, criteri e priorità: - annualità 2009;

Dato atto che la Commissione Botanica Regionale nella seduta del 9/7/2009 ha deciso di confermare i criteri per la realizzazione ed il riconoscimento dei giardini botanici di interesse regionale, e di confermare, con modifiche e integrazioni, le linee ed i programmi di intervento nonché i criteri e priorità per l’assegnazione dei contributi precedentemente adottati con la deliberazione di G.R. n. 1187 del 4-12-2008 sopra richiamata;

Preso atto di quanto stabilito nel verbale di seduta del 9/7/2009 dalla Commissione Botanica Regionale, costituito da 3 facciate, e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di far proprio quanto deciso dalla Commissione Botanica Regionale in data 9/07/2009;

Dato atto che il presente provvedimento riveste carattere di ordinaria amministrazione;

Vista la L.R.77/99;

Dato atto che il dirigente del Servizio Gestione del Territorio ha espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

- A) DI CONFERMARE I SOTTOELENCATI “CRITERI PER LA REALIZZAZIONE ED IL RICONOSCIMENTO DEI GIARDINI BOTANICI DI INTERESSE REGIONALE” GIÀ APPROVATI CON DGR 1187/2008 E PROPOSTI PER LA CONFERMA DALLA COMMISSIONE BOTANICA REGIONALE NELLA SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2009:

1. “Fatti salvi i requisiti previsti dalla Normativa in vigore per l’apertura al pubblico, i requisiti richiesti per il riconoscimento della qualificazione di “Giardino Botanico di interesse regionale”, ai sensi del comma 1 dell’art. 2 della L.R. 35/97, sono i seguenti:

- a. dimostrare rapporti di collaborazione documentata con università e/o altri enti di ricerca. Tali rapporti devono essere di carattere Istituzionale e non personale;
- b. avere tra le piante in coltivazione almeno 200 entità della flora autoctona abruzzese;
- c. dimostrare attività di scambio di semi con altri orti botanici extraregionali;
- d. avere almeno il 90 % delle specie in coltivazione adeguatamente etichettate;
- e. dimostrare un calendario di apertura al pubblico comunicando annualmente e anticipatamente giorni ed orario alla competente Direzione della Regione Abruzzo, prevedendo non meno di 75 giornate di apertura per anno.

Ed inoltre:

- siano gestiti da Enti Pubblici, Università, Enti di Ricerca, Associazioni Ambientaliste riconosciute ai sensi della Legge 349/1986 e da privati solo se convenzionati con Enti e Associazioni abilitati alla gestione;
- abbiano una responsabilità e/o direzione scientifica affidata a laureati in Scienze Naturali, Biologiche, Agrarie e/o Forestali o diplomati periti agrari;
- dimostrino attività di riproduzione delle piante del patrimonio floristico regionale;
- detengano un indice aggiornato del materiale coltivato (index plantarum di almeno 200 entità della flora autoctona a-

bruzzese) e di semi (index seminum di almeno 70 specie autoctone);

- possiedano la parte espositiva riguardante le entità autoctone organizzata secondo criteri sistematici e/o fitosociologici”.

2) DI APPROVARE LE “LINEE E I PROGRAMMI DELL’INTERVENTO REGIONALE E I CRITERI E LE PRIORITÀ PER L’ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI” COME STABILITI DALLA COMMISSIONE BOTANICA REGIONALE NELLA SEDUTA DEL 23/10/2008, E MODIFICATI DALLA MEDESIMA COMMISSIONE BOTANICA REGIONALE NELLA SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2009, RELATIVI AI PROGETTI 2009 A VALERE SUL BILANCIO 2010

1. Ai fini della attribuzione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 35/97, i giardini e orti botanici di interesse regionale dovranno dimostrare di:

- a) aver raccolto semi in natura per la realizzazione di propri index seminum, esclusivamente nelle proprie fasce fitoclimatiche, salvo la stipula di accordi e protocolli comuni;
- b) aver raccolto semi o parti di piante minacciate in quantità minima e solo sulla base di finalità comprese in specifici accordi.

Le condizioni per l’accesso ai contributi relativi all’annualità 2009 e i contenuti del piano di spesa preventivo e consuntivo annuale, sono quelli stabiliti nell’allegato n. 4 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1405 del 29.11.2006

2. Il consuntivo finale del piano di spesa dovrà pervenire alla Direzione Agricoltura entro 12 mesi dalla data della Determina di liquidazione dell’anticipo del contributo.

3. Per quanto relativo alla presentazione dei progetti e piani di spesa preventivi, gli stessi, al fine di consentire alla Commissione Botanica Regionale di esprimere giudizi di merito in relazione alla gestione ed ai bilanci preventivi e consuntivi (Art. 3 comma 2 L.R. 35/97), dovranno essere redatti secondo i seguenti criteri e modalità:
 - a) Firma da parte di un tecnico progettista abilitato;
 - b) Indicazione da parte dell'Ente gestore del Direttore dei lavori;
 - c) Relazione tecnica;
 - d) Elenco prezzi con riferimento ai prezzi regionali vigenti – acquisizione di almeno tre preventivi per gli acquisti – analisi costi per i lavori in economia non riconducibili alla due ipotesi precedenti;
 - e) Computo metrico;
 - f) Quadro economico;
 - g) Individuazione delle spese a carico dell'Ente.
4. I piani di spesa non potranno comunque prevedere:
 - 1) Spese relative a lavori di gestione e manutenzione ordinaria superiori al 35% della spesa complessiva, comprendente anche le consulenze o incarichi di responsabilità scientifica dei giardini;
 - 2) Costi per la gestione del progetto da parte dell'Ente gestore (ad esclusione della quota relativa al premio di incentivazione del 1,5%);
 - 3) Costi di missione fuori regione che non siano adeguatamente motivati e giustificati;
 - 4) Spese relative a produzione di materiale divulgativo o relative a ricerche scientifiche superiori al 30% della spesa complessiva;
5. Priorità per l'attribuzione dei contributi regionali

Ai fini dell'assegnazione dei contributi ai sensi del 2° comma dell'art. 3 della L.R. 35/97 si individuano i seguenti criteri e priorità:

 - 1) Giardini ed orti localizzati all'interno dei parchi e riserve naturali regionali (punti 10), o in Parchi Nazionali, o nell'immediata adiacenza (massimo 1 Km) di centri urbani con popolazione di almeno 10.000 abitanti (punti 5);
 - 2) Giardini ed orti con oltre 300 specie di piante coltivate appartenenti alla flora autoctona regionale (punti 10); da 200 a 300 specie (punti 5) tutte adeguatamente segnalate con cartelli indicanti almeno il nome italiano, il binomio latino e lo stato di conservazione;
 - 3) Giardini ed orti con index seminum di piante spontanee abruzzesi non inferiore a 70 specie con semi raccolti nell'annata precedente, con indicata la località di raccolta (punti 5) o superiore a 100 specie (punti 10);
 - 4) Giardini ed orti botanici con semi di piante spontanee abruzzesi raccolti (index seminum) almeno per il 30 % all'interno degli stessi (Horto collecta), punti 10;
 - 5) Giardini che dimostrino di possedere almeno le seguenti strutture idonee per la gestione (ufficio, serra e/o vivaio, biblioteca) ed almeno le seguenti attrezzature: (armadi a tenuta stagno, computer, microscopio, refrigeratore) punti 5;

- 7) Giardini che dimostrino l'utilizzo di piante riprodotte della flora abruzzese per attività di conservazione o di restauro ambientale (reimpianto in natura) o di affidamento ad Enti gestori di aree protette per gli stessi fini (punti 15);
 - 8) Giardini che dimostrino (copia ricevuta postale e/o copia mailing list) l'invio dell'index Seminum ad almeno 50 Giardini Botanici e lo scambio dei semi con almeno 20 G. B. regionali e/o extraregionali (punti 5), con invio di almeno 100 Index Seminum e con almeno 40 scambi (punti 10).
 - 9) Giardini ed orti con erbario comprendente almeno 1.000 campioni di almeno 300 specie di piante autoctone d'Abruzzo (punti 5) oppure almeno 3.000 campioni di almeno 500 piante d'Abruzzo (punti 10), purché adeguatamente conservati e disponibili alla consultazione (occorre indicare modalità di conservazione, consultazione e nominativo della persona da contattare);
 - 10) Giardini ed orti che dimostrino l'organizzazione di almeno un corso, stage o progetto didattico botanico per l'anno in corso (2 punti per corso, stage o progetto didattico fino ad un massimo di 6 punti);
 - 11) Giardini ed orti che documentino con pubblicazione attività di ricerca su specie autoctone rare o minacciate finalizzate alla conservazione delle stesse (punti 5 per pubblicazione fino ad un massimo di punti 10);
 - 12) Giardini ed orti accessibili e fruibili ai diversamente abili, la cui accessibilità sia attestata da associazioni riconosciute di portatori di handicap (punti 5).
- 3) di pubblicare il presente provvedimento sul *B.U.R.A.*.

Segue Allegato

Documento composto da n. 3 facciate,
 ALLEGATO come parte integrante alla dell.
 berazione n. 385 del 27 LUG. 2009
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Giarani)

VERBALE

La Commissione Botanica Regionale, prevista e nominata ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 35 del 09/04/97, si è riunita in data 09/07/2009, alle ore 10,00, presso la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale di Pescara, per esaminare i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Esame e valutazioni di merito in relazione alla gestione ed ai bilanci consuntivi dei giardini ed orti botanici di interesse regionale presentati dagli Enti gestori dei giardini ed orti botanici di interesse regionale relativamente alle campagne 2006 e 2007;
 - 2) Esame e valutazioni di merito in relazione alle domande e ai relativi progetti presentati dagli Enti gestori dei giardini ed orti botanici di interesse regionale per la presente campagna;
- Varie ed eventuali.

Per la Commissione risultano presenti e assenti i componenti che seguono:

| | | | |
|--------------------------|------------|-----------------------------------|----------|
| Dr.ssa Aida Mastrogianni | Presidente | Dirigente Regionale | presente |
| Dr. Paolo Longo | Segretario | Responsabile Ufficio Agroambiente | presente |
| Dr. Carlo Console | Componente | Soc. Botanica Italiana | assente |
| Dr. Massimo Pellegrini | Componente | Ecologo reg. Abruzzo | presente |
| Prof. Valter Rossi | Componente | Dipartimento Scienze Ambientali | presente |
| Dr.ssa Annabella Pace | Componente | Funzionario Ufficio Parchi | presente |
| Dr. Enzo Taglieri | Componente | Ispettore reg. delle Foreste | assente |
| Dr. Pierluigi Cianci | Componente | Federazione. Dottori Agronomi | assente |

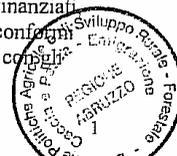
- 1) Il Presidente, constatato il numero dei presenti, dichiara valida la seduta e passa all'esame del **primo punto all'ordine del giorno** e precisamente alla "verifica dei consuntivi anno 2005 (campagna 2006)" dei Giardini e orti botanici di interesse regionale ammessi al contributo per l'annualità 2005 campagna 2006, la cui situazione finanziaria è riassunta nella seguente tabella.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ANNO 2005 (CAMPAGNA 2006)

| GIARDINI E ORTI BOTANICI DI INTERESSE REGIONALE | ENTE GESTORE | IMPORTO LAVORI AMMESSI | IMPORTO CONTRIBUTI CONCESSI | IMPORTO LAVORI RENDICONTATI |
|---|-----------------------------------|------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Collemaggio | Provincia de L'Aquila | € 17.345,00 | €13.008,13 | € 17.466,76 |
| Gole del Sugittario | Comune Anversa Abruzzi | € 23.850,00 | €17.886,18 | 23.848,24 |
| Lago di Penne | Comune di Penne | € 27.101,00 | € 20.325,20 | € 27.101,00 |
| Giardino dei Semplici | Università G.D'Annunzio di Chieti | € 21.681,00 | €16.260,17 | € 21.681,00 |
| Campo Imperatore | Università L'Aquila | € 37.941,00 | € 28.455,28 | € 40.169,58 |
| Michele Tenore | Ente Parco Nazionale Maiella | € 23.307,00 | €17.479,68 | € 33.315,40 |
| Daniela Brescia | Ente Parco Nazionale Maiella | € 38.941,00 | € 28.455,28 | € 39.301,46 |
| Campo Felice | Comune di Lucoli | € 10.840,00 | € 8.130,08 | € 11.463,11 |
| TOTALE | | € 200.000,00 | € 150.000,00 | |

La Commissione procede a verificare, per ogni giardino o orto botanico di interesse regionale, ammesso al contributo regionale per la campagna 2006, la corrispondenza tra l'entità e qualità dei lavori ammessi in fase di concessione del contributo e l'entità e qualità dei lavori dichiarati, risultanti dai consuntivi, relativamente alle spese sostenute per l'annualità 2005, campagna 2006, le quali, ai fini dell'ammissibilità, debbono avere il carattere di "spese di investimento" essendo state finanziate interamente con mutuo.

La Commissione, a seguito della verifica dei consuntivi presentati dagli Enti Gestori dei giardini finanziati, prende atto che le spese ivi rendicontate hanno carattere di spese di investimento e pertanto sono conformi alle statuizioni dell'art. 3 comma 18, lett. A,B,C, e D della Legge n. 350/03 e sono inoltre in linea con gli obiettivi del programma regionale e con i preventivi presentati.



Sempre sul primo punto all'ordine del giorno, la Commissione procede alla "verifica dei consuntivi anno 2006 (campagna 2007)" dei Giardini e orti botanici di interesse regionale ammessi al contributo per l'annualità 2006 campagna 2007, la cui situazione finanziaria è riassunta nella seguente tabella.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ANNO 2006 (CAMPAGNA 2007)

| GIARDINI E ORTI BOTANICI DI INTERESSE REGIONALE | ENTE GESTORE | IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO CON MUTUO | IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO CON FONDI REGIONALI | TOTALE IMPORTO CONTRIBUTO AMMESSO | TOTALE SPESA AMMISSIBILE | IMPORTO LAVORI RENDICONTATI |
|---|-----------------------------------|---------------------------------------|---|-----------------------------------|--------------------------|-----------------------------|
| Collemaggio | Provincia di L'Aquila | € 9.973,00 | € 25.583,00 | € 35.586,00 | € 47.448,00 | Ha richiesto proroga |
| Gole del Sagittario | Comune Anversa Abruzzi | € 13.713,00 | € 35.176,00 | € 48.889,00 | € 65185,34 | € 65.185,34 |
| Lago di Penne | Comune di Penne | € 15.583,00 | € 38.918,00 | € 54.501,00 | € 72.668,00 | € 73.281,93 |
| Giardino dei Semplici | Università G.D'Annunzio di Chieti | € 12.466,00 | € 31.978,00 | € 44.444,00 | € 59258,70 | Da rendicontare |
| Campo Imperatore | Università L'Aquila | € 21.816,00 | € 55.962,00 | € 77.778,00 | € 103.704,00 | Rendicontazione parziale |
| Michele Tenore | Parco Nazionale Maiella | € 13.401,00 | € 34.377,00 | € 47.778,00 | € 63.704,00 | € 66.037,08 |
| Daniela Brescia | Parco Nazionale Maiella | € 21.816,00 | € 55.962,00 | € 77.778,00 | € 103.704,00 | Da rendicontare |
| Campo Felice | Comune di Lucoli | € 6.233,00 | € 15.989,00 | € 22.222,00 | € 29.629,00 | Ha richiesto proroga |
| TOTALE | | € 115.000,00 | € 287.216,00 | € 402.216,00 | € 536.288,00 | |

La Commissione procede a verificare, per ogni giardino o orto botanico di interesse regionale ammesso al contributo regionale per la campagna 2007, la corrispondenza tra l'entità e qualità dei lavori ammessi in fase di concessione del contributo e l'entità e qualità dei lavori dichiarati, risultanti dai consuntivi, relativamente alle spese sostenute per l'annualità 2006 campagna 2007.

La Commissione, all'unanimità, giudica i consuntivi prodotti dagli Enti Gestori dei Giardini botanici: Lago di Penne, Gole del Sagittario, Michele Tenore, conformi agli obiettivi del programma regionale, ai preventivi presentati dagli stessi e alle statuizioni dell'art. 3 comma 18, lett. A,B,C, e D della Legge n. 350/03 per gli importi assegnati con determina DH2/25 del 04/07/07.

In relazione agli altri giardini che non hanno ancora presentato il previsto consuntivo o hanno prodotto una rendicontazione parziale, la Commissione incarica l'Ufficio regionale competente a sollecitarne la presentazione, prevedendo come termine il 15 settembre 2009.

2) In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, la Commissione prende in primo luogo in esame la posizione del Comune di San Salvo, che ha presentato domanda per l'annualità 2008 (campagna 2009) quale Ente gestore del Giardino Mediterraneo. La Commissione, all'unanimità, dà atto che il Comune di San Salvo possiede i requisiti ex art. 2. LR 35/97 per essere riconosciuto quale Ente Gestore del Giardino Mediterraneo e per essere destinatario del contributo di cui alla suddetta legge, relativamente alla campagna 2009, previa valutazione e ripartizione del contributo, con riserva connessa al riconoscimento da parte della Giunta Regionale.



Sempre sul secondo punto all'ordine del giorno, la Commissione procede a un primo esame dei progetti presentati dai seguenti giardini a valere sull'annualità 2008 (campagna 2009)

- Giardino botanico Alpino " Campo Imperatore" L'Aquila;
- Giardino botanico Riserva Naturale "Lago di Penne" Penne -PE-;
- Giardino botanico " Michele Tenore" Lama dei Peligni -CH-;
- Giardino botanico " Collemaggio" L'Aquila -AQ-;
- Giardino botanico " Gole del Sagittario" Anversa degli Abruzzi -AQ-;
- Giardino botanico " Daniela Brescia "Sant'Eufemia a Maiella -PE-;
- Giardino botanico " Campo Felice"- Lucoli -AQ-;
- Giardino botanico officinale " Giardino dei Semplici" Chieti -CH-;
- Giardino botanico " Mediterraneo" San Salvo -CH-;

Al termine del suddetto esame preliminare la Commissione all'unanimità decide di:

- 1) propone al Servizio competente di procedere all'impegno di tutta la somma disponibile di € 100.000;
- 2) di rinviare ad successiva riunione l'esame approfondito di tutti i progetti presentati e di ogni atto o adempimento necessario.

3) Tra le varie ed eventuali:

In considerazione della prossima scadenza della data per la presentazione da parte degli Enti Gestori dei progetti e piani di spesa preventivi, il cui termine è fissato al 30 ottobre 2009 il dott. Massimo Pellegrini rileva la necessità ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L. R. n. 35/97 di procedere all'aggiornamento annuale delle "linee e dei programmi di intervento, criteri e priorità per i Giardini botanici di interesse regionale".

A tale proposito la Commissione ritiene opportuno **confermare** i "criteri per la realizzazione e riconoscimento dei giardini di interesse regionale" e "le linee e i programmi di intervento, criteri e priorità per la concessione dei contributi" proposti dalla stessa Commissione nella seduta del 23-10-2008 e approvati con DGR 1187/08 (pubbl. sul BURA del 23 gennaio 2009), **salvo** le seguenti modifiche e integrazioni:

– **AL PUNTO 2) - INDIVIDUAZIONE ANNUALE DELLE LINEE ED I PROGRAMMI DELL'INTERVENTO REGIONALE PER I GIARDINI E ORTI BOTANICI DI INTERESSE REGIONALE E CRITERI E PRIORITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI,**

AL PAR. 2 :

sostituire ai termini <<concessione del contributo>> i termini <<liquidazione dell'anticipo del contributo>>;

AL PAR. 4

sostituire i termini <<del contributo concesso>> con i termini <<della spesa complessiva>>;

aggiungere in fine la seguente precisazione <<le percentuali di cui ai punti precedenti vanno rispettate anche in fase di determinazione della spesa ammissibile per singolo giardino>>.

La Commissione al termine della riunione, su proposta del Prof. Walter Rossi, decide all'unanimità di programmare visite ispettive (nella primavera 2010) presso tutti i Giardini Botanici di interesse regionale, ivi compreso il Giardino Mediterraneo. Le visite saranno finalizzate:

ad accertare il mantenimento dei requisiti che ne hanno consentito il riconoscimento;

a verificare i requisiti posseduti dai Giardini alla luce della applicazione della D.G.R. 1187/2008 (B.U.R.A n. 6 del 23 gennaio 2009);

a orientare la Commissione botanica per l'elaborazione delle future linee guida per la gestione dei Giardini.

La seduta è tolta alle ore 13,45

Il Segretario

Dott. Agr. Paolo LONGO



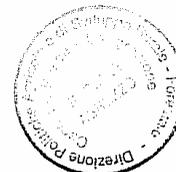
Il Presidente

Dott.ssa Aida MASTROGIOVANNI



La presente copia, composta di n. 3 fasciate, è conforme all'originale.
Pescara, il 17 LUG. 2009

Dott. Paolo Longo

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 386:

L.R. 35/97. “Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici”. Nomina della Commissione Botanica Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate di:

- 1) costituire la Commissione Botanica Regionale di cui all'art. 3 della L.R. 35 del 9/4/1997 nel modo seguente:
 - Il Dirigente del Servizio Gestione del Territorio della Direzione Politiche Agricole in qualità di Presidente;
 - Il Responsabile dell'Ufficio Agroambiente della Direzione Politiche Agricole, con funzioni di Segretario;
 - Prof. VALTER ROSSI – (botanico designato dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università de L'Aquila);
 - Dott. for. GIUSEPPE FARINA(designato dalla Federazione dei dottori agronomi e dei dottori forestali dell'Abruzzo);
 - Dott. ssa Anna RITA FRATTAROLI

(botanico designato dalla Società Botanica Italiana);

- Dott. Massimo PELLEGRINI - (ecologo della Regione Abruzzo);
- Dott. Annabella PACE – (funzionario dell'Ufficio Parchi e Riserve della Regione Abruzzo);
- Dott. Carlo CONSOLE - (in rappresentanza del Corpo Forestale dello Stato, delegato del Reggente del Comando Regionale).

- 2) stabilire che ai Componenti della Commissione Botanica Regionale compete una indennità di presenza determinata nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla L.R. 28.4.1995, n. 72 e che il relativo onere finanziario grava sul Cap. 011425 (Funzionamento Commissioni, Consigli e Comitati) del bilancio regionale, con la precisazione che ai dipendenti regionali e provinciali le indennità di cui agli artt. 1 e 2 spettano esclusivamente se la seduta, cui hanno effettivamente partecipato, è svolta in orario diverso da quello di servizio;
- 3) incaricare la Direzione Agricoltura dell'adozione dei conseguenti provvedimenti per l'esecuzione del presente atto;
- 4) pubblicare la presente deliberazione sul *B.U.R.A.* e sul sito Internet della Regione Abruzzo.

Segue Allegato

072



Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

prot. n. 11520 BN-PARC 25 GIU. 2009

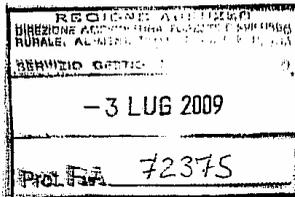
UHA Prov. ambiente
n. 03.07.09
del 02-07-09

Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo rurale
Alimentazione, Caccia e Pesca
Servizio gestione del territorio
via Catullo 17
65127 Pescara

Oggetto: L.R. 9 aprile 1997, n. 35 "Tutela della biodiversità vegetale e gestione dei giardini ed orti botanici". Art. 3 Commissione botanica regionale. Designazione componenti.

Con riferimento all'oggetto e alla vs. nota n. 23912 del 19.2.09 si designa, quale componente della commissione indicata, la dott. Annabella Pace, dirigente a tempo determinato del Servizio Conservazione della natura e APE.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE
(arch. Antonio Sorgi)

La presente copia, composta di n. 1 fogliate, è conforme all'originale. Pescara, il 20 LUG. 2009





*Ministero delle politiche
agricole, alimentari e forestali*
CORPO FORESTALE DELLO STATO
COMANDO REGIONALE ABRUZZO
L'AQUILA
Via delle Fratte snc tel.: 0862-42890 fax: 0862-420879

L'Aquila, li 24 marzo 2009

Protocollo n° 4662 pos. 03.01.01

| |
|--|
| REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA PESCARA SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO |
| 18 GIU. 2009 |
| Prot. RA 66915 |

Alla
GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo rurale
Alimentazione, Caccia e Pesca
Via Catullo n.17
PESCARA

*Cost. Forest.
18/06/09*
*Vff Agronomo
18.06.09*

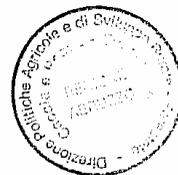
Oggetto: Legge Regionale 9 aprile 1997 n.35 "Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici". Art.3 Commissione botanica regionale. – Designazione componenti.

Si risponde alla nota n°23912 del 19.2.2009 di codesta Direzione inerente l'oggetto e si designa quale componente della Commissione botanica regionale di cui all'art. 3 della L.R. 9 aprile 1997 n.35 "Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici", il Dott.For. Carlo Console, funzionario di questo Ufficio.

IL COMANDANTE REGIONALE
(Davide DE LAURENTIS)

La presente copia, composta di n. 4. fasciate, è conservata ufficialmente. Pescara, li 20 LUG. 2009

Dott. Paolo Longo



**FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI
AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELL'ABRUZZO**

Via Piave, 63 - 66034 Lanciano (CH)

Telefono: 0872-710256 // Fax: 0872-0872-469334

Indirizzo postale: CASELLA POSTALE NR.1 UFF. PT. 66030 FRISA (CH)

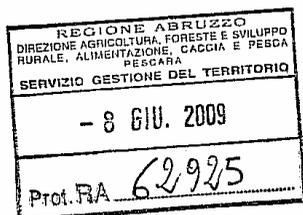
E-mail: info@agronomichieti.it

Cell. Privato del Presidente : 347-9541849 - Ufficio privato del Presidente: 0872-714888

Lanciano, 07/06/2009

Prot. n. 50/09

(anticipata via fax segue RR)



Spett.le:

Regione Abruzzo

Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale.

Alimentazione, Caccia e Pesca

Servizio Gestione del territorio DH2

c.a. Dott. Paolo Longo

Via Catullo, 17

65100 Pescara (PE)

Epc. Dott. For. Farina Giuseppe

Oggetto: nomina rappresentante nella Commissione Botanica Regionale

La Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Abruzzo, nell'ambito della seduta del 20.05.2009, in riferimento alla Vostra richiesta Prot. n. RA 23912 del 19.02.2009, ha deliberato di nominare come proprio rappresentante alla **Commissione Botanica Regionale** il Dott. For. Giuseppe Farina (si allega curriculum vitae).

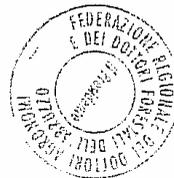
Ci scusiamo per il ritardo nelle nomina ma gli eventi sismici che hanno colpito la nostra Regione ci hanno impedito di essere più celeri.

Restiamo a disposizione per qualsiasi comunicazioni a riguardo.

Cordiali saluti.

Il Presidente

Dott. Agr. Mario Di Pardo



**FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI DOTTORI
AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELL'ABRUZZO**

Via Piave, 63 - 66034 Lanciano (CH)

Telefono: 0872-710256 // Fax: 0872 -0872-469334

Indirizzo postale: CASELLA POSTALE NR.1 UFF. PT. 66030 FRISA (CH)

E-mail: info@agronomichieti.it

Cell. Privato del Presidente : 347-9541849 - Ufficio privato del Presidente: 0872-714888

Lanciano, 07/06/2009

Prot. n. 51/09

(inviata a mezzo fax)

Spett.le: Dott. For. Farina Giuseppe

Via Milano, 3

65100 Pescara (PE)

Fax 085-4212759

Oggetto: nomina rappresentante nella Commissione Botanica Regionale

La Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Abruzzo, nell'ambito della seduta del 20.05.2009, ha deliberato di nominarla come proprio rappresentante alla Commissione Botanica Regionale (si allega copia lettera inviata alla Regione Abruzzo).

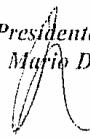
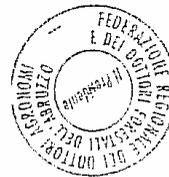
Inoltre, il Consiglio di Federazione ha deliberato che tutti i Colleghi che verranno nominati in qualsiasi commissione sono tenuti a partecipare assiduamente, salvo casi di forza maggiore che devono essere comunicati preventivamente a questa Federazione, e ad inviare a mezzo e-mail o fax mensilmente un resoconto per iscritto dello stato dell'arte. Si richiede, inoltre, di comunicare tempestivamente per via telefonica al Presidente eventuali situazioni d'urgenza o che presentino la necessità di un intervento istituzionale della Federazione al quale deve sempre seguire una relazione per iscritto via fax o e-mail. I Colleghi delegati devono tener sempre presente come riferimento il nostro Ordinamento Professionale e le nostre competenze oltre al fatto che le decisioni di carattere istituzionale inerenti la nostra professione è di competenza del Consiglio di Federazione e di Ordine territoriale.

Si prega voler rinviare copia di tale lettera debitamente firmata per accettazione.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento a riguardo.

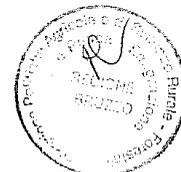
Cordiali saluti.

Il Presidente
Dott. Agr. *Mario Di Pardo*

Per accettazione

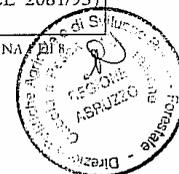
Dott. For. Giuseppe Farina



| DATI PERSONALI | |
|-------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stato civile: Coniugato ▪ Nazionalità: Italiana ▪ Data di nascita: 21.05.1959 ▪ Luogo di nascita: Silvi (TE) ▪ Residenza: Spoltore (PE) – P.zza Atene n. 5 ▪ Cod. Fiscale: FRN GPP 59E21 I741G ▪ Partita IVA: 01475410682 |
| ISTRUZIONE E FORMAZIONE | |
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Università degli Studi di Firenze – Laurea in Scienze Forestali ▪ Università degli Studi di Firenze – Abilitazione alla professione di Dottore Forestale ▪ Iscrizione all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Pescara al n° 124 dal dicembre 1986 ▪ Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Pescara – Attestato di frequenza al corso di "Pianificazione Territoriale". ▪ Federazione Nazionale dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali – Attestato di frequenza al corso di perfezionamento sul "Corretto uso dei Fitofarmaci". ▪ C.R.F.P. di Sulmona (AQ) – Attestato di frequenza al corso di "Ingegneria naturalistica", istituito con Delibera di Giunta regionale d'Abruzzo n° 884 del 01.03.1995. ▪ Enfap Abruzzo, Regione Abruzzo, Fondo Sociale Europeo – Attestato di frequenza al corso di formazione a distanza di 80 ore "Progetto Sicurezza sul lavoro". ▪ Federazione Abruzzo e Molise dei Dottori Agronomi e Forestali - Attestato di frequenza al corso di "Gestione della sicurezza nelle aziende agricole" per l'applicazione del DLgs 626/94. ▪ UNCEM – AIPIN Attestato di frequenza corso teorico e pratico "L'ingegneria naturalistica come strumento di gestione del territorio" 22-23 e 29-30 aprile 2002 svolto a d Acciano (AQ) ▪ UNCEM –AIPIN Attestato di frequenza al corso teorico e pratico "L'ingegneria naturalistica nella valorizzazione e recupero del territorio" 5-6-7 maggio 2003 svolto a Pescara (AQ). ▪ FSC Italia attestato di frequenza al corso di formazione per La Certificazione della gestione forestale e della chain of custody secondo lo schema del Forest Stewardship Council (FSC) – anno 2003 ▪ Iscritto nell'Albo dei Periti del Tribunale di Pescara dal 1992 |

| ESPERIENZA PROFESSIONALE | |
|---|---|
| SERVIZI RELATIVI A LAVORI ULTIMATI: (art.104 del DM 232/91) | |
| Anno 1999: | Direzione e Contabilità Lavori di miglioramento boschivo nell'ambito del Programma operativo Monofondo della Regione Abruzzo (Reg CE 2081/93) nel comune di Castelli (TE) |

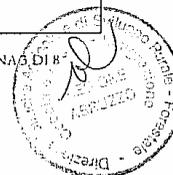
PAGINA



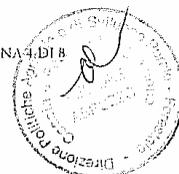
| | |
|------------------------|--|
| Committente: | Società Cooperativa "VAL MAVONE" di Colledara (TE) |
| Lavori iniziati | 4/1999 |
| Lavori terminati | 7/2000 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2000: | Progettazione dei sentieri escursionistici e delle opere agro-forestali nella Riserva naturale di interesse provinciale "Fiume Fiumetto" di Colledara (TE), Piano di Gestione Ordinaria 1998. |
| Committente: | Società Cooperativa "VAL MAVONE" di Colledara (TE). |
| Lavori iniziati | 03/2000 |
| Lavori terminati | 05/2000 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2001: | L.R. 28/94 e 106/94 Programma di forestazione anno 2000. "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale". Progettazione, Direzione e Contabilità Lavori di miglioramento boschivo in agro di Capistrello (AQ) località Monte Salviano. |
| Committente: | Piccola Società Cooperativa "ZOO.F.E." Balsorano (AQ) |
| Lavori iniziati: | 02/2001 |
| Lavori Terminati: | 06/2003 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2001: | L.R. 28/94 e 106/94 Programma di forestazione anno 2000. "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale". Progettazione, Direzione e Contabilità Lavori di una tartufaia in agro di Castelli loc. Colledoro (TE) |
| Committente: | Società Cooperativa "VAL MAVONE" Colledara (TE) |
| Lavori iniziati: | 02/2001 |
| Lavori terminati: | 03/2002 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2001: | L.R. 28/94 e 106/94 Programma di forestazione 2001 -2003. "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale". Progettazione esecutiva di intervento di forestazione in agro di Capistrello (AQ) località Vaccara |
| Committente: | Piccola Società Cooperativa "ZOO.F.E." di Balsorano (AQ) |
| Lavori iniziati | 07/2001 |
| Lavori terminati | 09/2001 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2001: | L.R. 28/94 e 106/94 Programma di forestazione 2001 -2003. "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale". Progettazione esecutiva e V.I.A. di intervento di forestazione in agro di Capistrello Località Cima della Retta |
| Committente: | Società Cooperativa "ZOO.F.E." Balsorano (AQ) |
| Lavori iniziati | 07/2001 |
| Lavori terminati | 09/2001 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2001: | L.R. 28/94 e 106/94 Programma di forestazione 2001 -2003. "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale". Progettazione esecutiva e V.I.A. di intervento di forestazione in agro di Bolognano (PE) |
| Committente: | Società Cooperativa "La Ginestra" Tocco da Casauria (PE) |
| Lavori iniziati | 07/2001 |
| Lavori terminati | 09/2001 |



| | |
|------------------------|---|
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2002: | L.R. 28/94 e 106/94 Programma di forestazione 2001 -2003. "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale". Progettazione, V.I.A., Direzione e contabilità lavori di intervento di forestazione in agro di Bolognano (PE) nella Riserva Regionale "Valle dell'Orta" |
| Committente: | Società Cooperativa "La Ginestra" Tocco da Casauria (PE) |
| Inizio lavori: | 31/10/02 |
| Fine lavori: | 23/10/03 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2002: | Direzione lavori per la realizzazione, all'interno della Riserva Naturale di interesse provinciale "Fiume Fiumetto" di Colledara (TE) relativamente ai lavori del Piano di Gestione 2001, interventi di ingegneria naturalistica per il recupero e manutenzione del territorio della riserva. Lavori finanziati dal settore "Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi e Riserva Naturali" della Regione Abruzzo. |
| Committente: | Società Cooperativa "VAL MAVONE" Colledara (TE) |
| Inizio Lavori: | 09/2002 |
| Fine Lavori: | 10/2002 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2003: | Direzione e contabilità lavori LL.RR.28/94-106/94 – Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale programma triennale 2001/03 – punto 4.2.1 Interventi selvicolturali annualità 2002 - Progetto in Comune di Serramonacesca (PE) . |
| Committente: | Consorzio CO.L.A. FOR. Di Villalago (AQ) |
| Inizio Lavori: | 18/6/03 |
| Fine Lavori: | 24/11/03 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2003: | Direzione e contabilità lavori LL.RR.28/94-106/94 – Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale programma triennale 2001/03 – punto 4.2.1 Interventi selvicolturali annualità 2002 - Progetto in Comune di Turrialignani (PE) . |
| Committente: | Consorzio CO.L.A. FOR. Di Villalago (AQ) |
| Inizio Lavori: | 20/02/2003 |
| Fine Lavori: | 15/10/2004 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2003: | V.I.A., Direzione e contabilità lavori LL.RR.28/94-106/94 – Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale programma triennale 2001/03 – punto 4.2.1 Interventi selvicolturali annualità 2002 - Progetto in Comune di Roccamorice (PE) località Fosso S. Spirito . |
| Committente: | Consorzio CO.L.A. FOR. Di Villalago (AQ) |
| Inizio Lavori: | 13/06/2003 |
| Fine Lavori: | 15/07/2005 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2004: | Progettazione esecutiva, direzione e contabilità lavori verde urbano e periurbano a presenza boschiva programma triennale 2001-2003 della Regione Abruzzo. |
| Committente: | Comune di Loreto Aprutino (PE) |

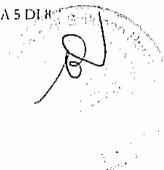


| | |
|------------------------|--|
| Inizio Lavori: | 13/09/2004 |
| Fine Lavori: | 04/03/2005 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2004: | Progettazione esecutiva, direzione e contabilità lavori verde urbano e periurbano a presenza boschiva programma triennale 2001-2003 della Regione Abruzzo. |
| Committente: | Comune di Spoltore (PE) |
| Inizio Lavori: | 03/2004 |
| Fine Lavori: | 04/2005 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2005: | Direzione e contabilità lavori Reg. CEE 1257/1999 – Silvicoltura art. 30 P.S.R. 2000-2006 intervento di forestazione in agro di Capistrello (AQ) località Vaccara |
| Committente: | Piccola Società Cooperativa “ZOO.F.E.” Balsorano (AQ) |
| Inizio Lavori: | 13/06/2005 |
| Fine Lavori: | 12/09/2005 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2005: | Progettazione, Direzione e contabilità lavori Reg CEE 1257/1999 – Silvicoltura art. 30 P.S.R. 2000 – 2006 intervento di miglioramento boschivo in agro di Scoppito (AQ) località S. Brigida – Monte Soffiavento. |
| Committente: | Cooperativa Sociale Ambiente e Territorio |
| Inizio Lavori: | 09/2005 |
| Fine Lavori: | 07/2006 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2006: | Progettazione, V.I.A. , Direzione e contabilità lavori Reg. CEE 1257/1999 – Silvicoltura art.30 P.S.R. 2000-2006 intervento di diradamento di faggeta di origine agamica in agro di Castelli (TE) località Colle dei Cavatori lotto 1 e 2 |
| Committente: | Cooperativa Val Mavone |
| Inizio Lavori: | 06/2006 |
| Fine Lavori: | 07/2006 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2006: | Progettazione, V.I.A., Direzione e contabilità lavori Reg. CEE 1257/1999 – Silvicoltura art.30 P.S.R. 2000-2006 intervento di avviamento all’alto fusto in agro di Caramanico Terme località Colle Stallone |
| Committente: | Cooperativa Leatimontes |
| Inizio Lavori: | 07/2006 |
| Fine Lavori: | 07/2006 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2007: | Redazione progetto esecutivo, assegno e stima dei boschi in agro del comune di Cortino (TE) per uso civico di legnatico delle Frazioni |
| Committente: | Comune di Cortino |
| Lavori iniziati | 06/2007 |
| Lavori terminati | 10/2007 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2007: | Redazione progetto esecutivo, assegno e stima dei boschi in agro del comune di Lucoli (AQ) per uso civico di legnatico |
| Committente: | Consorzio Campo Felice |
| Lavori iniziati | 03/2007 |
| Lavori terminati | 06/2007 |
| Incidenza prestazione: | 100% |

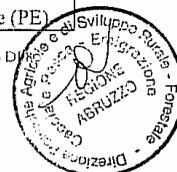


| SERVIZI RELATIVI A LAVORI SOLO PROGETTATI (art.104 del DM 232/91) | |
|---|---|
| Anno 2000: | Redazione del Piano di Gestione Ordinaria anno 1999 della Riserva naturale di interesse provinciale "Fiume Fiumetto" di Colledara (TE), inerente: manutenzione della viabilità esistente, realizzazione di aree di soste lungo la viabilità con funzioni ricreative e didattico-naturalistiche. |
| Committente: | Società Cooperativa "VAL MAVONE" Colledara |
| Lavori iniziati | 09/2000 |
| Lavori terminati | 10/2000 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2001: | L.R. 28/94 e 106/94 Programma di forestazione anno 2000. "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale". Progetto esecutivo e V.I.A. di miglioramento boschivo in agro di Caramanico Terme (PE) |
| Committente: | Società Cooperativa "LEATIMONTES" |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2005: | Progettazione esecutiva, V.I.A. di miglioramento formazioni forestali in comune di Lucoli (AQ) Località Prato Capito, Reg. CEE 1257/1999 - Silvicoltura art. 30 P.S.R. 2000-2006 |
| Committente: | Cooperativa Sociale Ambiente e Territorio de L'Aquila |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2005: | Progettazione esecutiva, V.I.A. di miglioramento formazioni forestali in comune di Lucoli (AQ) Località Valle della Giumenta Reg. CEE 1257/1999 - Silvicoltura art. 30 P.S.R. 2000-2006 |
| Committente: | Cooperativa Sociale Ambiente e Territorio de L'Aquila |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2005: | Progettazione esecutiva di miglioramento formazioni forestali in comune di Lucoli (AQ) Località Portella Reg. CEE 1257/1999 - Silvicoltura art. 30 P.S.R. 2000-2006 |
| Committente: | Cooperativa Sociale Ambiente e Territorio de L'Aquila |
| Anno 2006: | Progetto esecutivo e V.I.A. intervento di rinaturalizzazione e valorizzazione di sentiero esistente nel Parco Nazionale della Msiella |
| Committente: | Comune di Guardiagrele |
| Lavori iniziati | 11/2006 |
| Lavori terminati | 12/2006 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2008: | Redazione progetto esecutivo, assegno e stima dei boschi in agro del comune di Lucoli (AQ) per uso civico di legnatico |
| Committente: | Consorzio Campo Felice |
| Lavori iniziati | 04/2007 |
| Lavori terminati | in corso di svolgimento |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2008: | Redazione progetto esecutivo, assegno e stima dei boschi in agro del comune di Tornimparte (AQ) per uso civico di legnatico |
| Committente: | Consorzio Campo Felice |
| Lavori iniziati | 04/2007 |
| Lavori terminati | in corso di svolgimento |
| Incidenza prestazione: | 100% |

| LAVORI DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO | |
|---|---|
| Anno 87/89: | Redazione piani di gestione dei beni silvo-pastorali del comune di Pietracamela (TE), |
| Committente: | Comune di Pietracamela |



| | |
|------------------------|--|
| Lavori iniziati | 05/1987 |
| Lavori terminati | 12/1989 |
| Incidenza prestazione | 33% con altri professionisti |
| Anno 89/90: | Redazione del Piano di Gestione dei beni silvo-pastorali del comune di Fano Adriano (TE) |
| Committente: | Comune di Fano Adriano |
| Lavori iniziati | 05/1989 |
| Lavori terminati | 12/1990 |
| Incidenza prestazione | 33% con altri professionisti |
| Anno 91/92: | Redazione del Piano di Gestione dei beni silvo-pastorali del comune di Isola del Gran Sasso (TE) |
| Committente: | Comune di Isola del Gran Sasso |
| Lavori iniziati | 05/1991 |
| Lavori terminati | 12/1992 |
| Incidenza prestazione | 50% con altro professionista |
| Anno 98/00: | Redazione del Piano di Gestione dei beni silvo-pastorali del comune di Canistro (AQ) |
| Committente: | Consorzio Forestale Val Roveto – Civita d'Antino (AQ) |
| Lavori iniziati | 05/1998 |
| Lavori terminati | 12/2000 |
| Incidenza prestazione | 100% |
| Anno 98/00: | Redazione del Piano di Gestione dei beni silvo-Pastorali del comune di S. Vincenzo Valle Roveto (AQ) |
| Committente: | Consorzio Forestale Val Roveto – Civita d'Antino (AQ) |
| Lavori iniziati | 05/1998 |
| Lavori terminati | 12/2000 |
| Incidenza prestazione | 50% con altro professionista |
| Anno 2005: | Valutazione di Incidenza relativa ad un intervento di taglio boschivo ad uso civico nel comune di Civitella Casanova (PE) |
| Committente: | Comune di Civitella Casanova (PE) |
| Lavori iniziati | 09/2005 |
| Lavori terminati | 09/2005 |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2005: | Predisposizione di un D.D.L.R. per il riordino del Settore forestale e relativo regolamento |
| Committente: | Regione Abruzzo |
| Lavori iniziati | 11/2004 |
| Lavori terminati | 06/2005 |
| Incidenza prestazione | 33% con altri professionisti |
| Anno 2006: | Redazione del Piano di Gestione Silvo-Pastorale del comune di Cortino (TE) |
| Committente: | Comune di Cortino |
| Lavori iniziati | 06/2006 |
| Lavori terminati | in corso di svolgimento |
| Incidenza prestazione: | 50% con altro professionista |
| Anno 2006: | Redazione del Piano di Gestione Silvo-Pastorale del comune di Caramanico Terme (PE) |
| Committente: | Comune di Caramanico Terme |
| Lavori iniziati | 06/2006 |
| Lavori terminati | in corso di svolgimento |
| Incidenza prestazione | 100% |
| Anno 2006: | Redazione del Piano di Gestione Silvo-Pastorale del comune di Salle (PE) |

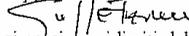


| | |
|-----------------------|---|
| Committente: | Comune di Salle |
| Lavori iniziati | 06/2006 |
| Lavori terminati | in corso di svolgimento |
| Incidenza prestazione | 100% |
| Anno 2006: | Redazione del Piano di Gestione Silvo-Pastorale del comune di Tornimparte (AQ) |
| Committente: | Comune di Tornimparte |
| Lavori iniziati | 06/2006 |
| Lavori terminati | in corso di svolgimento |
| Incidenza prestazione | 50% con altro professionista |
| Anno 2006: | Redazione del Piano di Gestione Silvo-Pastorale del comune di Scopitto e Amministrazione Separata di Sella di Corno (AQ) |
| | Comune di Scopitto e Amministrazione Separata di Sella di Corno |
| Committente: | 06/2006 |
| Lavori iniziati | in corso di svolgimento |
| Lavori terminati | 50% con altro professionista |
| Incidenza prestazione | |

LAVORI DIVERSI

| | |
|------------------------|--|
| Anno 1993: | Indagine conoscitiva sugli incendi boschivi in Abruzzo dal 1975 al 1991 "Progetto Prometeo" con relativo GIS su rischio e pericolosità d'incendio |
| Committente: | Regione Abruzzo |
| Incidenza prestazione: | 33% con altri professionisti |
| Anno 1995: | Progetto di massima, esecutivo e direzione lavori di "Valorizzazione ambientale e riqualificazione del patrimonio arboreo-vegetale della pineta storica Filiani" |
| Committente: | Comune di Pineto (TE) |
| Incidenza prestazione | 50% con altro professionista |
| Anno 2000: | Perizia in qualità di Ausiliario di Polizia Giudiziaria della GDF di Pescara su "Accertamenti tecnici su eventuali danni alla P.A. in relazione a fondi provenienti dalla Comunità Europea e dalla Regione Abruzzo. |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2003: | CTU e relativa perizia nel Proc. Pen. N. 23/00 RGGIP |
| Incidenza prestazione: | 100% |
| Anno 2007: | Progetto di massima, definitivo ed esecutivo intervento di manutenzione straordinaria di verde urbano ed arredo OPP05_24. |
| Committente: | Comune di Spoltore |
| Lavori iniziati | 03/2007 |
| Lavori terminati | 05/2007 |
| Incidenza prestazione | 50% con altro professionista |
| Anno 2007: | CTU e relativa perizia Ruolo Generale n. 990/1999 |
| Incidenza prestazione | 50% con altro professionista |
| Anno 2007: | CTU e relativa perizia Ruolo Generale n. 5590/2004 |
| Incidenza prestazione | 100% |
| Anno 2008: | CTU e relativa perizia per la Procura della Repubblica di Sulmona |
| Incidenza prestazione: | 50% con altro professionista |

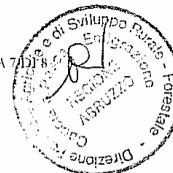
Giuseppe Farina



Il Sottoscritto dichiara di autorizzare al trattamento dei propri dati personali, ai sensi e nei limiti del D.Lgs. 106/2003, per le finalità della presente selezione.

Giuseppe Farina

PAGINA 70/74



**FARINA GIUSEPPE
DOTTORE FORESTALE**

STUDIO

Via Milano,3

PESCARA

Tel. 085/4212759 - Fax 085/4212759.48

Abitazione

P.zza Atene, 5

Villa Raspa-di Spoltore (PE)

Tel.085/4152727 - 333/6582025

CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE

La presente copia, com-
posta da n. 10 fasciate,
è conforme all'originale.
Pescara, li 20 LUG. 2009

Dott. Paolo 

PAGINA 6 DI 6





SOCIETA' BOTANICA ITALIANA

ASSOCIAZIONE SCIENTIFICA FONDATA NEL 1858

I - 50121 FIRENZE, Via Giorgio La Pira 4 - Telefono e fax (+39 55) 2757379

Firenze, 16 marzo 2009

Prot. n. 173/2009

| |
|--|
| REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA PESCARA SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO |
| 19 MAR. 2009 |
| Prot. RA 392/83 |

Alla Giunta Regionale Abruzzo
Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo
Rurale, Alimentazione caccia e pesca
Servizio Gestione del territorio DH2
Via Catullo, 17
65127 Pescara (PE)

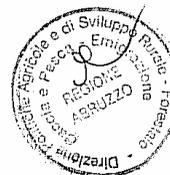
Cell 18.03.09
Uff. A. proambiente
Dom 20.07.09

Oggetto: L.R. 9 aprile 1997 n°35 "tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici", Art. 3 Commissione botanica regionale - Designazione componenti.

In risposta alla vostra lettera del 19 febbraio 2009 prot. n. RA 23912 relativa alla designazione in oggetto, Vi informiamo che il Consiglio Direttivo della Società Botanica Italiana onlus ha deciso di inviare il nominativo della Dott.ssa Anna Rita Frattaroli della quale si allega il curriculum datato e firmato in originale.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
(Prof. Francesco Maria Raimondo)



Dott. ANNA RITA FRATTAROLI
Via Puglia 1,
67100 L'AQUILA
tel. 0862/433228 0862/410680
e-mail: annarita.frattaroli@univaq.it

Laureata in Scienze Biologiche presso l'Università dell'Aquila

CURRICULUM BREVE

Ricercatore confermato nel settore scientifico-disciplinare BIO/03 -Botanica Ambientale e Applicata, presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università degli Studi dell'Aquila, afferente al Dipartimento di Scienze Ambientali

E' socio delle seguenti Società scientifiche:

- Società Botanica Italiana;
- Società Italiana di Fitosociologia;
- Fédération Internationale de Phytosociologie;
- Società Italiana di Biogeografia;
- Componente dei Gruppi di Lavoro: Vegetazione, Floristica e Conservazione della Società Botanica Italiana.

Attività didattica

E' titolare degli insegnamenti di Tutela delle Risorse Vegetali e Geobotanica nei Corsi di Laurea in Scienze Ambientali, Scienze Biologiche e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente della Facoltà di Scienze dell'Università dell'Aquila; svolge attività seminariali e di laboratorio per i corsi di Ecologia Vegetale, Valutazione d'Impatto Ambientale, Biologia Vegetale.

Relatore e correlatore, di tesi di laurea, svolge attività di tutoraggio per studenti e dottorandi, anche di altre sedi universitarie.

Attività scientifica

I settori di cui si occupa sono la Fitogeografia, l'Ecologia Vegetale e la Botanica Sistematica, con interessi relativi soprattutto alla flora ed alle comunità vegetali dell'Italia centro-meridionale. Tale attività è finalizzata prioritariamente allo studio biogeografico, sintassonomico e dinamico delle cenosi vegetali., oltre che alla redazione di documenti cartografici relativi ai tematismi geobotanici. E' autrice e coautrice di circa 70 pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed internazionali.

Ha partecipato a numerosi programmi di ricerca a carattere locale e nazionale, tra cui:

- Programma di Ricerca Scientifica di rilevante interesse nazionale (Ministero dell'Università e della Ric.Sc.): "Biodiversità e processi di recupero della vegetazione nelle aree marginali" (1998-2000).
- Biomonitoraggio del Gran Sasso d'Italia, L'Aquila -Consorzio Gran Sasso (1996-2000).
- Studi per il Piano del Parco Regionale Sirente-Velino. Flora, Vegetazione e Cartografia geobotanica (Convenzione Parco Sirente-Università dell'Aquila) (1998-2000).
- Studio interdisciplinare dell'Abete bianco in Abruzzo. Regione Abruzzo (Ispettorato Dipartimentale Foreste)-Università dell'Aquila (1998-1999).
- Programma Cluster 11 - Biodiversità e qualità biologica di ambienti vulnerabili dell'Appennino centrale (2000-2002).



- Programma di Ricerca di rilevante interesse di Ateneo (Università dell'Aquila): Modelli di pianificazione e di monitoraggio dei sistemi territoriali storici di connessione ambientale-Gli Altipiani dell'Appennino centrale (2001-2003).
- Programma di Ricerca del Ministero dell'Ambiente e Società Botanica Italiana: "Completamento delle Conoscenze naturalistiche di Base per l'Italia". In tale ambito è stata coautrice della Carta delle serie di Vegetazione della Regione Abruzzo e del documento illustrativo allegato (2000-2005).
- Nell'ambito dei Programmi della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE:
 - ha coordinato il settore botanico del "Programma d'azione urgente per le aree protette in Italia" relativo al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (1994-1995).
 - ha partecipato al "Progetto di ricerca sugli habitat prioritari presenti in Italia", su incarico della Società Botanica Italiana (1998-2000);
 - componente dell'Unità di Ricerca dell'Università dell'Aquila coordinata dal Prof. Gianfranco Pirone nell'ambito del Programma di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (COFIN 2003; area 05: Scienze Biologiche): "Impatto delle specie esotiche nell'ambiente costiero mediterraneo" (2003-2005).
- Collaborazione con il Laboratorio di Ecologia Vegetale della Prof. Loretta Gratani dell'Università La Sapienza di Roma nel Progetto: "Analisi dello Stato Strutturale e Funzionale della Vegetazione e Carta dell'Indice di Area Fogliare del territorio Anzio-Nettuno" promosso dalla Provincia di Roma (2005-2006).
 - Componente Unità di Ricerca dell'Università dell'Aquila coordinata dal Prof. Gianfranco Pirone nell'ambito del Programma di Cartografia geobotanica dei siti S.I.C. della Regione Abruzzo ricadenti all'esterno delle aree protette (Convenzione Regione Abruzzo) (2005-2008).
 - Componente dell'Unità di Ricerca dell'Università dell'Aquila coordinata dal Prof. Gianfranco Pirone nell'ambito del Programma di Cartografia geobotanica del Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga. Cartografia delle serie di vegetazione e degli habitat del Distretto "Strada Maestra" (2005-2007).

Attività professionale e di ricerca applicata

Ha svolto attività di tipo professionale nei seguenti settori:

- collaborazione con studi professionali per la redazione di Piani di Assestamento Forestale (Comuni di Farindola e Bussi PE) (1985-1986).
- collaborazione con studi professionali per la redazione di progetti di Parchi territoriali urbani nel Comune di L'Aquila (Parco della Murata, Parco di S.Elia) (1984-1986).
- realizzazione del Progetto degli Itinerari Agrituristici del Comune di Fontecchio (AQ) (1985).
- co-redattore e coordinatore, nel settore flora, vegetazione e relativa cartografia, della "Carta della vegetazione" allegata alla "Carta delle vocazioni faunistiche" della Regione Abruzzo (1988-1989).
- collaborazione con la Camera di Commercio di L'Aquila e la Delegazione C.A.I. Abruzzo nella redazione della serie di Carte dei sentieri montani della Provincia di L'Aquila (1987-1989).
- collaborazione nella convenzione tra Dipartimento di Scienze Ambientali e E.N.E.L. per la valutazione dell'impatto ambientale della progettata centrale idroelettrica di Scontrone (AQ) (1988-1989);
- coordinamento per conto della Lega Ambiente nazionale un gruppo di ricerca per la individuazione di siti, habitat e specie vegetali di interesse comunitario nel territorio del Parco nazionale Gran Sasso-Laga nell'ambito del Progetto Habitat promosso dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Ambiente (1994-1995);



- collaborazione con la Società Botanica Italiana nell'ambito dello stesso Progetto Habitat per l'individuazione di habitat vegetazionali di interesse comunitario a livello nazionale (1998-2000);
- consulenza in studio di impatto ambientale inerente progetti di realizzazione di elettrodotti (ENEL 380 Kw S. Giacomo-Provvidenza e S. Giacomo Teramo; ENEL 150 KW CP Cellino Attanasio-CP Penne Provincia di Teramo) (2000);
 - componente gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Giulio Tamburini per la realizzazione degli Studi Preliminari al Piano del Parco naturale regionale Sirente-Velino (1998-2000).
- consulente nello "Studio di impatto ambientale relativo alla localizzazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" del Comune dell'Aquila a cura del Gruppo di Progettazione Ambientale (1999).
- consulente di un progetto P.I.T. per la Provincia dell'Aquila (2004-2005) sul tema: "Studio sull'individuazione di specie vegetali e miscugli di semi idonei al recupero e alla riqualificazione di siti degradati all'interno di aree protette nell'Appennino centrale".
- componente del gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Pirone per il progetto: "Studio della dinamica vegetazionale in un settore del Parco Nazionale della Majella percorso da incendio nell'estate 2000", promosso dal Parco Nazionale della Majella (2001-2006).
- Svolge attività di consulenza per enti pubblici e soggetti privati nell'ambito della "Valutazione di incidenza" secondo il DPR 357/97 il cui regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat" e per le procedure di V.I.A.
- Consulente della Procura della Repubblica di Teramo e del C.F.S. in indagini su reati ambientali (2006).
- Consulente della Società AGRICONSULTING Roma, per la Redazione del Piano di Gestione del Parco regionale Sirente-Velino. (2009)

Pubblicazioni recenti (2005-2008)

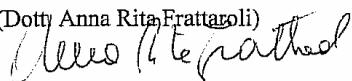
1. PIRONE G., CIASCETTI G., FRATTAROLI A.R., 2004 (Pubbl. 2005). La vegetazione del Bosco di S. Antonio (Pescocostanzo, Abruzzo). *Micol. e Veget. Medit.*, 19 (2): 163-176.
2. CIASCETTI G., BLASI C., DI MARTINO L., FRATTAROLI A.R., PIRONE G., 2005. Classificazione gerarchica del territorio del Parco Regionale Sirente Velino (Abruzzo - Italia). *Atti Terzo Congresso IAED, Identificazione e cambiamenti nel paesaggio contemporaneo*, Roma 2003. Documento IAED n. 24: 163-173.
3. CIASCETTI G., PIRONE G., CORBETTA F., FRATTAROLI A.R., DI MARTINO L., 2005. Il paesaggio vegetale dell'Altopiano delle Rocche: classificazione gerarchica del territorio e serie di vegetazione. In "Altipiani - Modelli di monitoraggio e di pianificazione dei sistemi territoriali dell'Appennino Centrale" a cura di G. Tamburini. Gangemi Editori. pp. 45-83.
4. PIRONE G., CIASCETTI G., FRATTAROLI A.R., 2005. La vegetazione della Riserva Naturale Regionale "Abetina di Rosello" (Abruzzo, Italia). *Fitosociologia* 42 (1): 121-137.
5. ACOSTA A., CARRANZA M.L., CONTI F., DE MARCO G., D'ORAZIO G., FRATTAROLI A., IZZI C.F., PIRONE G., STANISCI A. 2005. Banca dati della flora costiera psammofila dell'Italia centrale. *Inform. Bot. Ital.*, 37 (N.1, Parte A): 110-111.
6. CIASCETTI G., CORBETTA F., DI MARTINO L., FRATTAROLI A.R., PIRONE G., 2005. I boschi misti di latifoglie decidue in Abruzzo: stato delle conoscenze sulle alleanze *Erythronio dentis-canis-Carpinion betuli*, *Tilio platyphylli-Acerion pseudoplatani* e *Corylo avellanae-Populion tremulae*. *Inform. Bot. Ital.*, 37 (N.1, Parte A):484-485.
7. PIRONE G., CORBETTA F., FRATTAROLI A.R., CIASCETTI G., DI MARTINO L., 2005. I boschi misti di latifoglie decidue in Abruzzo: stato delle conoscenze sulle alleanze *Carpinion orientalis*, *Teucrio siculi-Quercion cerridis* e *Geranio versicoloris-Fagion sylvaticae*. *Inform. Bot. Ital.*, 37 (N.1, Parte A): 526-527.
8. CRESCENTE M.F., FRATTAROLI A.R., GRATANI L., 2005. Analisi strutturale delle formazioni forestali presenti nel territorio dei Comuni di Anzio e Nettuno (Roma). *Inform. Bot. Ital.*, 37 (N.1, Parte A): 486-487.

9. CIASCETTI G., PIRONE G., FRATTAROLI A.R., CORBETTA F., 2006. La vegetazione del Piano di Pezza (Parco Naturale Regionale "Sirente-velino" – Italia Centrale). *Fitosociologia* 43 (1): 67-84.
10. FRATTAROLI A.R., CIASCETTI G., DI MARTINO L., PIRONE G., DEL MONACO L., ANDRISANO T., DI CECCO M., 2006. Ricerca sui cambiamenti floristici nella dinamica vegetazionale in un settore del Parco Nazionale della Majella (Abruzzo) percorso da incendio nell'estate 2000. In: *La biodiversità vegetale nelle aree protette in Abruzzo: studi ed esperienze a confronto. Documenti tecnico-scientifici del Parco Nazionale della Majella*, 3: 210-224.
11. BIONDI E., CASAVECCHIA S., PESARESI S., GALASSI S., PARADISI L., ANGELINI E., PIRONE G., FRATTAROLI A.R., CIASCETTI G., DI MARTINO L., 2006. Analisi della biodiversità vegetale e del paesaggio del Distretto "Strada Maestra" e del Comprensorio Campo Imperatore-M.te Scindarella-Fossa di Paganica nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: metodologie, processi e primi risultati. In: *La biodiversità vegetale nelle aree protette in Abruzzo: studi ed esperienze a confronto. Documenti tecnico-scientifici del Parco Nazionale della Majella*, 3: 148-179.
12. ACOSTA A., CARRANZA M.L., CIASCETTI G., CONTI F., DI MARTINO L., D'ORAZIO G., FRATTAROLI A.R., IZZI C.F., PIRONE G., STANISCI A., 2007. Specie vegetali esotiche negli ambienti costieri sabbiosi di alcune regioni dell'Italia Centrale. *Webbia*, 62 (1): 77-84.
13. IZZI C.F., ACOSTA A., CARRANZA M.L., CIASCETTI G., CONTI F., DI MARTINO L., D'ORAZIO G., FRATTAROLI A., PIRONE G., STANISCI A., 2007. Il censimento della flora vascolare degli ambienti dunali costieri dell'Italia centrale. *Fitosociologia*, 44 (1): 129-137.
14. FRATTAROLI A.R., ACOSTA A., CIASCETTI G., DI MARTINO L., PIRONE G., STANISCI A., 2007. Indagine sulla qualità ambientale della costa dell'Abruzzo meridionale e del Molise (Adriatico centrale) su base floristico-vegetazionale. *Fitosociologia*, 44 (1): 117-128.
15. ACOSTA A., CARRANZA M.L., DI MARTINO L., FRATTAROLI A.R., IZZI C.F., STANISCI A., 2007. Patterns of native and alien plant species occurrence on coastal dunes in Central Italy. In: Tokarska-Guzik, B., Brock, J.H., Brundu, G., Child, L., Daehler, C.C. & Pyšek, P. *Plant Invasions: Human perception, ecological impacts and management*, pp. 235-248. Backhuys Publishers, Leiden, The Netherlands
16. CIASCETTI G., PIRONE G., FRATTAROLI A.R., DI MARTINO L., (2007) 2008. La Rete Natura 2000 in Abruzzo (Italia centrale): cartografia geobotanica dei siti di importanza comunitaria ricadenti all'esterno delle aree protette. *Fitosociologia* 44 (2) suppl. 1: 147-158.
17. IZZI C., ACOSTA A., CARRANZA M.L., CARBONI M., CIASCETTI G., CONTI F., DEL VECCHIO S., DI MARTINO L., FRATTAROLI A.R., PIRONE G., STANISCI A., (2007) 2008. Entità a rischio negli ambienti dunali costieri di alcune regioni dell'Italia centrale. *Fitosociologia* 44 (2) Suppl. 1: 251-254.
18. BIONDI E., CASAVECCHIA S., FRATTAROLI A.R., PIRONE G., PESARESI S., DI MARTINO L., GALASSI S., PARADISI L., VENTRONE F., ANGELINI E., CIASCETTI G., 2008. Forest vegetation of the Upper Valley of the Vomano River (Central Italy). *Fitosociologia* 45 (1): 117-160.

L'Aquila 5 marzo 2009

In fede

(Dott. Anna Rita Frattaroli)



La presente copia, composta di n. 5 fasciate, è conforme all'originale.
 Pescara, li 20 Lug. 2009

Dott. Paolo Bonino



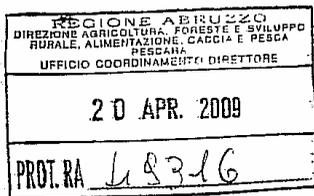


*Il Componente
la Giunta Regionale*

Direzione Politiche Agricole Sviluppo Rurale,
Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
Segreteria Componente La Giunta
Via Catullo, 17 - 65127 PESCARA
camillo.colangelo@regione.abruzzo.it

Prot. 409/Segr.

Pescara, 20/04/2009



Dott. Gaetano Valente
Direttore
SEDE

20/04/09
10

Oggetto: L.R. 9/04/1997 N.35- Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici, art. 3 Commissione botanica regionale – designazione componenti

Per la commissione di cui in oggetto, vista anche la nota del componente la Giunta preposto alle risorse umane e strumentali e alle politiche di genere, ritengo proporre, per gli atti conseguenti, i sotto indicati rappresentanti:

- In qualità di Presidente, il dirigente del Servizio Gestione del Territorio
- In qualità di segretario, il responsabile dell'Ufficio Agroambiente
- In qualità di Ecologo della Regione Abruzzo, il dott. Massimo Pellegrini

Cordiali saluti.

Il Componente La Giunta
(Rag. Marco Fedele)

La presente è stata, con
posto di n. 4 fasciate,
è conforme all'originale.
Pescara, li 20 LUG 2009

Dott. Paola Longo



Mod. 020A.2007 - Ediz. 01/01/08

cc

Università degli Studi dell'Aquila
Dipartimento di Scienze Ambientali

Via Vetoio loc. Coppito - 67100 L'Aquila

PROT. n. 282
 22/5/09

| |
|--|
| REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA PESCARA SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO |
| - 5 GIU. 2009 |
| Prot. RA 62388 |

*Spett.le Direzione Agricoltura Foreste e
 Sviluppo Rurale Alimentazione Caccia e Pesca
 Servizio Gestione del Territorio DH 2
 Via Catullo, 17 65127 - PESCARA*

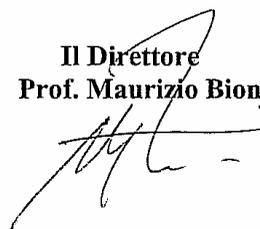
Ell 01.06.09

OGGETTO: L.R. 9 aprile 1977 n.35 "Tutela della biodiversità vegetale e la gestione dei giardini ed orti botanici", Art. 3 Commissione botanica regionale - Designazione componenti.

In risposta alla Vostra del 19/02/2009, prot. RA 23912, si propone il rinnovo del Prof. V. Rossi come membro della Commissione Botanica Regionale designato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Ambientali.

L'Aquila 22 maggio 2009

**Il Direttore
 Prof. Maurizio Biondi**



La presente copia, composta di n. 4 fasciate, è conforme all'originale.
 Pescara, li 20 LUG. 2009

Dott. Paolo Lago



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 391:

Avviso pubblico per l'affidamento dei "Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione".

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la Legge, 21-12-1978, nr. 845, avente ad oggetto la "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- il D.L., 20-05-1993, nr. 148, convertito con modificazioni dalla Legge, 19-07-1993, nr. 236, avente ad oggetto gli "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- l'art. 68, Legge, 17-05-1999, nr. 144, avente ad oggetto le "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'I.N.A.I.L., nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali ed, in particolare, l'obbligo di frequenza di attività formative";
- l'art. 9, D.P.R., 12-07-2000, nr. 257, avente ad oggetto le "Modalità di finanziamento delle attività formative, fino al diciottesimo anno di età";
- l'art. 118, comma 16, Legge, 23-12-2000, nr. 388, avente ad oggetto le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";
- la Legge Cost., 18-10-2001, nr. 3, avente ad oggetto le "Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione";
- la Legge, 28-03-2003, nr. 53, avente ad oggetto la riforma del sistema educativo;

- l'Accordo del 19-06-2003 in Conferenza Unificata Stato-Regioni, avente ad oggetto l'avvio dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo del 15-01-2004 in Conferenza Stato-Regioni sugli standard formativi minimi delle competenze di base inerenti i percorsi sperimentali triennali;
- l'Accordo del 28-10-2004 in Conferenza Unificata per la certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi;
- il D.Lgs., 07-03-2005, nr. 82, avente ad oggetto il "Codice dell'Amministrazione digitale" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs., 15-04-2005, nr. 76, sul diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione;
- gli artt. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22, D.Lgs., 17-10-2005, nr. 226, avente ad oggetto la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul II ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge, 28-03-2003, nr. 53 e ss.mm.ii.,";
- il D.M. (Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca), 31-01-2006, nr. 775, "Progetto Nazionale di Innovazione": avvio della sperimentazione dei Licei previsti dal D.Lgs., nr. 226/05;
- la Legge, 12-07-2006, nr. 228, che ha previsto la possibilità di intervenire con disposizioni correttive sul D.Lgs., 15-04-2005, nr. 76, sul D.Lgs., 15-04-2005, nr. 77, sul D.Lgs., 17-10-2005, nr. 226, e sul D.Lgs., 17-10-2005, nr. 227 entro nr. 36 mesi dalla loro entrata in vigore ed ha spostato l'avvio delle prime classi dei percorsi liceali e il primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale previsti dal D.Lgs., nr. 226/05 all'anno scolastico/formativo 2008-

- 2009;
- l'Accordo del 05-10-2006, raggiunto in seno alla Conferenza Stato-Regioni sugli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali in esito ai percorsi sperimentali triennali;
 - l'art. 1, commi 622 e 624, Legge 27-12-2006, nr. 296, avente ad oggetto le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", contenente la previsione dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione e la sua attuazione in fase transitoria nei percorsi sperimentali triennali;
 - l'art. 13, Legge, 02-04-2007 nr. 4, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", il quale prevede "Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica...";
 - il D.M. (Ministero della Pubblica Istruzione), 22-08-2007, nr. 139, contenente il regolamento di attuazione del nuovo Obbligo di istruzione;
 - il D.M. (Ministero della Pubblica Istruzione – Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale) 29-11-2007, contenente i criteri per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi sperimentali triennali e l'accreditamento delle sedi formative;
 - la D.G.R., 01-08-2008, nr. 725, di recepimento del D.M. (Ministero della Pubblica Istruzione – Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale) 29-11-2007, contenente i criteri per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi sperimentali triennali e l'accreditamento delle sedi formative;
- l'art. 64, Legge, 06-08-2008 nr. 133, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
 - il D.D. (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) 149/CONT/II/08, concernente l'assegnazione di risorse alla Regione Abruzzo da utilizzare per l'Obbligo d'Istruzione – Diritto/Dovere;
 - il D.D. (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) 150/CONT/II/09, concernente l'assegnazione di risorse alla Regione Abruzzo da utilizzare per l'Obbligo d'Istruzione – Diritto/Dovere;
 - l'art. 2, comma 36, Legge, 22-12-2008, nr. 203, avente ad oggetto le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";
 - l'art. 37, D.L., 30-12-2008, nr. 207, convertito con modificazioni dalla Legge, 27-02-2009, nr. 14, avente ad oggetto la "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti";
 - l'Accordo del 05-02-2009, raggiunto in seno alla Conferenza Stato-Regioni sugli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali in esito ai percorsi sperimentali triennali;
 - il D.D. (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali), del 08-05-2009, nr. 4/CONT/2009, concernente il bilancio di previsione per l'Esercizio finanziario 2009 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo, di

cui all'art. 9, Legge, 19-07-1993, nr. 236;

- il D.D. (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali), del 23-06-2009, nr. 206/II/2009, concernente l'assegnazione di risorse alla Regione Abruzzo da utilizzare per l'Obbligo d'Istruzione – Diritto/Dovere;

Considerato che nella Regione Abruzzo si è riscontrata la presenza di un numero significativo di giovani che, dopo il conseguimento della licenza media inferiore scelgono di non proseguire gli studi scolastici, oppure risultano formalmente iscritti presso gli istituti d'istruzione secondaria superiore, ma senza frequentare le lezioni fino all'effettivo abbandono scolastico;

Valutata l'opportunità di assicurare ai predetti giovani un'efficace e deduttiva opzione formativa, capace d'impedirne la dispersione scolastica, quest'Amministrazione, a seguito dell'entrata in vigore dell'obbligo di istruzione per almeno dieci anni di scolarità, intende promuovere percorsi formativi finalizzati al recupero di questa platea di giovani soggetti anche a drop out, mediante un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione da parte loro di un titolo di studio o di una qualifica professionale, nell'ambito di un percorso che riesca a far superare le loro diffidenze rispetto ai tradizionali modelli didattici;

Ritenuto opportuno realizzare nel territorio regionale nr. 19 Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione rivolti a giovani che hanno terminato il primo ciclo d'Istruzione privi di qualifica o di altro titolo secondario e di età inferiore a 18 anni;

Visto e condiviso l' Avviso pubblico per la

presentazione delle candidature all'affidamento di "Percorsi formativi sperimentali triennali per l'assolvimento dell'obbligo formativo" di cui all'Allegato "1";

Dato atto

- che le spese relative a ciascun percorso avviato sono interamente finanziate, mediante il ricorso alle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 68, Legge, nr. 144/99 e ss.mm.ii., ad economie di fondi già assegnati dal Ministero dell'Istruzione negli anni precedenti in virtù dell'art. 1, comma 634, Legge, 27-12-2006, nr. 296 e del D.M., 29-11-2007 ed ad economie scaturenti da ulteriori economie derivate dalla revoca di voucher finanziati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali a seguito di Determinazione Dirigenziale, 12-05-2008, nr. 77/DL11;
- che l'ammontare delle risorse necessarie per lo svolgimento delle attività di che trattasi è pari a € 5.415.000,00 per nr. 19 corsi;

Dato atto altresì, di rinviare a successivi atti l'impegno della spesa di complessivi € 5.415.000,00 per le attività in questione sui pertinenti capitoli del Bilancio regionale;

Rilevato che, concordemente a quanto previsto dall'Allegato "1";- Avviso pubblico per l'affidamento dei "Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione" ed in virtù dei dati forniti dai Centri per l'Impiego provinciali, concernenti i soggetti residenti presso ogni singola provincia ed aventi l'età afferente l'obbligo di istruzione e formazione, risulta che i predetti nr. 19 corsi devono essere ripartiti, seguendo una logica proporzionale, nel seguente modo:

| PROVINCIA | SOGGETTI RESIDENTI IN OBBLIGO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE | CORSI |
|-----------|--|-------|
| CHIETI | 18.881 | 6 |
| L'AQUILA | 13.052 | 4 |
| PESCARA | 15.846 | 5 |
| TERAMO | 12.064 | 4 |
| TOTALE | 59.843 | 19 |

Dato atto:

del parere espresso dal Dirigente del Servizio "Politiche della Transnazionalità, della Governance e della Qualificazione del Sistema Formativo" e dal Direttore Regionale della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge la Giunta Regionale,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa che s'intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. di approvare l'Avviso pubblico per l'affidamento dei "Percorsi triennali

d'Istruzione e Formazione", Allegato "1" parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. di dare mandato al Servizio Politiche della Transnazionalità della Governance e della Qualificazione del Sistema Formativo di porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla sua implementazione.
3. di rinviare a successivi atti l'impegno della spesa di complessivi € 5.415.000,00 per la realizzazione delle attività in questione sui pertinenti capitoli di bilancio regionale.
4. DI disporre la pubblicazione integrale del presente atto e dell'Allegato "1" Avviso pubblico per l'affidamento dei "Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione", sul *B.U.R.A.* e sul sito internet della Regione www.regione.abruzzo.it.

Segue Allegato

813

ALLEGATO "A"



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per il Rapporto con il Mercato del Lavoro



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE
E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO
UFFICIO POLITICHE DELL'INNOVAZIONE DEI MODELLI E DEI PERCORSI FORMATIVI

AVVISO PUBBLICO
PER L'AFFIDAMENTO
DEI PERCORSI TRIENNALI
D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

DOCUMENTO PER L'AVVIO DEGLI INTERVENTI

ANNUALITÀ
2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012



La presente copia, composta di
n. 57 fogli è conforme all'originale
emesso da questo Ufficio.

dlu



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

INDICE

| | |
|---|----|
| Articolo 1 Riferimenti normativi | 3 |
| Articolo 2 Stazione appaltante e documentazione..... | 5 |
| Articolo 3 Oggetto dell'intervento | 5 |
| Articolo 4 Parametri di progetto | 5 |
| Articolo 5 Il piano d'intervento e la durata delle attività..... | 6 |
| Articolo 6 Le attività didattiche e formative | 8 |
| Articolo 7 I docenti/formatori | 8 |
| Articolo 8 Le visite guidate e gli stage..... | 8 |
| Articolo 9 Le misure di accompagnamento | 9 |
| Articolo 10 Conseguimento della qualifica e passaggio tra i sistemi | 9 |
| Articolo 11 Monitoraggio delle attività e valutazione dei risultati..... | 9 |
| Articolo 12 Pari opportunità..... | 10 |
| Articolo 13 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti | 10 |
| Articolo 14 Le priorità dell'intervento e le valutazioni premiali | 11 |
| Articolo 15 Le risorse finanziarie | 12 |
| Articolo 16 Modalità ed i termini per la presentazione dei progetti..... | 13 |
| Articolo 17 Le condizioni d'inammissibilità..... | 14 |
| Articolo 18 Procedure di selezione e di valutazione..... | 15 |
| Articolo 19 Adempimenti, i vincoli e le modalità d'erogazione del finanziamento | 17 |
| Articolo 20 Informazione e pubblicità legale | 18 |
| Articolo 21 Tutela della riservatezza..... | 18 |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

ARTICOLO I RIPERIMENTI NORMATIVI

1. Il presente avviso intende perseguire la realizzazione di quanto già previsto in materia di "Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione" dalle seguenti norme legislative e regolamentari e dai seguenti accordi raggiunti in seno alla Conferenza Unificata Stato-Regioni:

- a) la **Legge, 21-12-1978, nr. 845**, avente ad oggetto la "*Legge quadro in materia di formazione professionale*";
- b) il **D.L., 20-05-1993, nr. 148**, convertito con modificazioni dalla **Legge, 19-07-1993, nr. 236**, avente ad oggetto gli "*Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione*";
- c) l'**art. 68, Legge, 17-05-1999, nr. 144**, avente ad oggetto le "*Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'I.N.A.I.L., nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali ed, in particolare, l'obbligo di frequenza di attività formative*";
- d) l'**art. 9, D.P.R., 12-07-2000, nr. 257**, avente ad oggetto le "*Modalità di finanziamento delle attività formative, fino al diciottesimo anno di età*";
- e) l'**art. 118, comma 16, Legge, 23-12-2000, nr. 388**, avente ad oggetto le "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*";
- f) la **Legge Cost., 18-10-2001, nr. 3**, avente ad oggetto le "*Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione*";
- g) la **Legge, 28-03-2003, nr. 53**, avente ad oggetto la *riforma del sistema educativo*;
- h) l'**Accordo del 19-06-2003 in Conferenza Unificata Stato-Regioni**, avente ad oggetto *l'avvio dei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale*;
- i) l'**Accordo del 15-01-2004 in Conferenza Stato-Regioni** sugli *standard formativi minimi delle competenze di base inerenti i percorsi sperimentali triennali*;
- j) l'**Accordo del 28-10-2004 in Conferenza Unificata** per la *certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi*;
- k) il **D.Lgs., 07-03-2005, nr. 82**, avente ad oggetto il "*Codice dell'Amministrazione digitale*" e ss.mm.ii.;
- l) il **D.Lgs., 15-04-2005, nr. 76**, sul *diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione*;
- m) gli **artt. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22, D.Lgs., 17-10-2005, nr. 226**, avente ad oggetto la "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul II ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge, 28-03-2003, nr. 53 e ss.mm.ii.*";
- n) il **D.M. (Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca), 31-01-2006, nr. 775**, "*Progetto Nazionale di Innovazione*": avvio della sperimentazione dei Licei previsti dal D.Lgs., nr. 226/05;
- o) la **Legge, 12-07-2006, nr. 228**, che ha previsto la *possibilità di intervenire con disposizioni correttive* sul **D.Lgs., 15-04-2005, nr. 76**, sul **D.Lgs., 15-04-2005, nr. 77**, sul **D.Lgs., 17-10-2005, nr. 226**, e sul **D.Lgs., 17-10-2005, nr. 227** entro nr. 36 mesi dalla loro entrata in vigore ed ha spostato l'avvio



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

le prime classi dei percorsi liceali e il primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale previsti dal D.Lgs., nr. 226/05 all'anno scolastico/formativo 2008-2009;

- p) l'**Accordo del 05-10-2006, raggiunto in seno alla Conferenza Stato- Regioni** sugli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali in esito ai percorsi sperimentali triennali;
- q) l'**art. 1, commi 622 e 624, Legge 27-12-2006, nr. 296**, avente ad oggetto le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", contenente la previsione dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione e la sua attuazione in fase transitoria nei percorsi sperimentali triennali;
- r) l'**art. 13, Legge, 02-04-2007 nr. 4**, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", il quale prevede "Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica...";
- s) il **D.M. (Ministero della Pubblica Istruzione), 22-08-2007, nr. 139**, contenente il regolamento di attuazione del nuovo Obbligo di istruzione;
- t) il **D.M. (Ministero della Pubblica Istruzione - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale) 29-11-2007**, contenente i criteri per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi sperimentali triennali e l'accreditamento delle sedi formative;
- u) la **D.G.R., 01-08-2008, nr. 725**, di recepimento del D.M. (Ministero della Pubblica Istruzione - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale) 29-11-2007, contenente i criteri per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi sperimentali triennali e l'accreditamento delle sedi formative;
- v) l'**art. 64, Legge, 06-08-2008 nr. 133**, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- w) il **D.D. (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) 149/CONT/II/08**, concernente l'assegnazione di risorse alla Regione Abruzzo da utilizzare per l'Obbligo d'Istruzione - Diritto/Dovere;
- x) il **D.D. (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali) 150/CONT/II/09**, concernente l'assegnazione di risorse alla Regione Abruzzo da utilizzare per l'Obbligo d'Istruzione - Diritto/Dovere;
- y) l'**art. 2, comma 36, Legge, 22-12-2008, nr. 203**, avente ad oggetto le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";
- z) l'**art. 37, D.L., 30-12-2008, nr. 207**, convertito con modificazioni dalla **Legge, 27-02-2009, nr. 14**, avente ad oggetto la "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti";
- aa) l'**Accordo del 05-02-2009, raggiunto in seno alla Conferenza Stato- Regioni** sugli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali in esito ai percorsi sperimentali triennali;
- bb) il **D.D. (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali), del 08-05-2009, nr. 4/CONT/2009**, concernente il bilancio di previsione per l'Esercizio finanziario 2009 del Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 9, Legge, 19-07-1993, nr. 236;
- cc) il **D.D. (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali), del**

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

23-06-2009, nr. 206/II/2009, concernente l'assegnazione di risorse alla Regione Abruzzo da utilizzare per l'Obbligo d'Istruzione – Diritto/Dovere.

ARTICOLO 2

STAZIONE APPALTANTE E DOCUMENTAZIONE

1. La stazione appaltante è la **Regione Abruzzo Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali - Servizio Politiche della Transnazionalità, della Governance e della Qualificazione del Sistema Formativo - Ufficio Politiche dell'Innovazione dei Modelli e dei Percorsi Formativi Via Raffaello, nr. 137 - 65124 Pescara (PE)**.

2. Il presente capitolato e la modulistica allegata sono reperibili sul sito www.regione.abruzzo.it (nell'apposita sezione "Avvisi" della home page).

3. Le richieste di chiarimenti sulle disposizioni del bando potranno essere presentate **esclusivamente** alla **Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali - Servizio Politiche della Transnazionalità, della Governance e della Qualificazione del Sistema Formativo - Ufficio Politiche dell'Innovazione dei Modelli e dei Percorsi Formativi**, Via Raffaello, nr. 137 - 65124 - Pescara (PE), con apposita richiesta inviata con raccomandata A.R.

4. **Non verranno fornite risposte ai quesiti presentati dieci giorni liberi antecedenti alla scadenza del bando.**

ARTICOLO 3

OGGETTO DELL'INTERVENTO

1. Il presente avviso ha per oggetto l'affidamento di percorsi triennali d'Istruzione e Formazione.

2. Nella Regione Abruzzo si è riscontrato che un numero significativo di giovani, dopo il conseguimento della licenza media inferiore, scelgono di non proseguire gli studi scolastici, oppure risultano formalmente iscritti presso gli istituti d'istruzione secondaria superiore, ma senza frequentare le lezioni fino all'effettivo abbandono scolastico.

3. Al fine, pertanto, di assicurare ai predetti giovani un'efficace e deduttiva opzione formativa, capace d'impedirne la dispersione scolastica, quest'Amministrazione, a seguito dell'entrata in vigore dell'obbligo di istruzione per almeno dieci anni di scolarità, intende promuovere nuovi moduli formativi finalizzati al recupero di questa platea di giovani soggetti anche a *drop out*, mediante un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione da parte loro di un titolo di studio o di una qualifica professionale, nell'ambito di un percorso che riesca a far superare le loro diffidenze rispetto ai tradizionali modelli didattici.

ARTICOLO 4

PARAMETRI DI PROGETTO

1. Nella tabella sottostante vengono indicate:

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

- a) le risorse disponibili;
- b) il *target* di destinatari;
- c) i parametri di progetto;
- d) il numero di ore dei percorsi triennali (che non includono quelle dedicate all'esame finale);
- e) l'indicazione, per ogni annualità, dell'importo massimo di costo, del numero minimo di destinatari e del numero di ore.

| INDICAZIONI E PARAMETRI DI PROGETTO | |
|--|--|
| DESCRIZIONE | PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE |
| DESTINATARI | Giovani che hanno terminato il Primo Ciclo d'Istruzione privi di qualifica o di altro titolo secondario e di età inferiore a 18 anni. |
| IMPORTO MASSIMO DI CIASCUN PERCORSO TRIENNALE PER OGNIUNA DELLE TRE ANNUALITÀ | €. 95.000,00 |
| IMPORTO COMPLESSIVO DESTINATO AD OGNUNO DEI PERCORSI TRIENNALI PER LE TRE ANNUALITÀ | €. 285.000,00 |
| IMPORTO COMPLESSIVO DESTINATO ALLE ATTIVITÀ | €. 5.415.000,00 |
| NUMERO COMPLESSIVO DEI PERCORSI TRIENNALI ATTIVABILI | 19 |
| NUMERO MINIMO DEI DESTINATARI DI CIASCUN PERCORSO TRIENNALE | 15 |
| NUMERO DI ORE ANNUALI DEL SINGOLO PERCORSO | 990 |
| SEDE DI SVOLGIMENTO DEI CORSI TRIENNALI | Territorio regionale |

ARTICOLO 5

IL PIANO D'INTERVENTO E LA DURATA DELLE ATTIVITÀ

1. Sono proponibili esclusivamente percorsi che relativi alle seguenti figure professionali:

- a) Operatore alla Promozione e all'Accoglienza Turistica;
- b) Operatore della Ristorazione-CVuoco-Cameriere;

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

- c) Operatore del Benessere;
- d) Operatore Amministrativo Segretariale;
- e) Operatore del Punto Vendita;
- f) Operatore di Magazzino Merci;
- g) Operatore Grafico;
- h) Operatore edile;
- i) Operatore del Legno e dell'Arredamento;
- j) Operatore dell'Autoriparazione;
- k) Installatore e Manutentore di Impianti Termoidraulici;
- l) Installatore-Manutentore Impianti Elettrici;
- m) Operatore Meccanico di Sistemi;
- n) Montatore Meccanico di Sistemi;
- o) Operatore dell'Abbigliamento;
- p) Operatore Agroalimentare;
- q) Operatore Agricolo;
- r) Operatore delle Lavorazioni Artistiche;
- s) Operatore delle Produzioni Chimiche.

2. I singoli percorsi formativi devono essere conformi a quelli contenuti nell'**Accordo del 05-02-2009, raggiunto in seno alla Conferenza Stato-Regioni**, avente ad oggetto la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema del secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale ed alle eventuali sue successive modificazioni che dovessero intervenire prima della scadenza del presente Avviso Pubblico.

3. In particolare, tali percorsi formativi dovranno consentire ai formandi l'acquisizione di competenze in accordo agli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali analiticamente riportate nell'**Allegato A1**.

4. I percorsi attivabili dovranno avere la seguente distribuzione numerica e territoriale, individuata sulla base dei dati forniti dai Centri per l'Impiego provinciali concernenti i soggetti residenti presso ogni singola Provincia ed aventi l'età afferente all'obbligo di istruzione e formazione:

| PROVINCIA | NR. PERCORSI ATTIVABILI |
|---------------|-------------------------|
| CHIETI | 6 |
| L'AQUILA | 4 |
| PESCARA | 5 |
| TERAMO | 4 |
| TOTALE | 19 |

5. Qualora, a seguito della selezione pubblica, risultino assegnati, nell'ambito di una Provincia un numero di corsi inferiori a quelli previsti dal presente Avviso Pubblico relativamente alla predetta Provincia, si provvederà a far scorrere la graduatoria assegnando gli eventuali corsi residui alla Provincia che risulterà avere il numero maggiore di soggetti residenti di età inferiore a diciotto anni che abbiano terminato il Primo Ciclo d'Istruzione, ma che risultino, al contempo, privi di qualifica o di altro titolo secondario.

6. I Percorsi di cui al presente Avviso Pubblico **dovranno essere avviati nell'anno formativo 2009/2010**, avranno durata triennale e **dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre il 30-06-2012**.

7. Ai sensi dell'art. 17, comma 1, D.Lgs., 17-10-2005, nr. 226, dovrà essere



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

assicurato, quale livello essenziale dell'orario minimo annuale e dell'articolazione dei percorsi formativi, un **orario complessivo obbligatorio dei percorsi formativi di almeno nr. 990 ore annue**.

8. Inoltre, agli stessi fini, si deve assicurare l'articolazione dei percorsi formativi nella predetta durata triennale, con l'espressa previsione del conseguimento di un titolo di qualifica professionale.

ARTICOLO 6

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE

1. La progettazione deve riguardare l'intero percorso triennale. Per ciascun percorso e per ciascuna annualità dovranno essere previste:

- a) **attività didattiche** presso l'Organismo di Formazione (con espressa esclusione della formazione a distanza), finalizzate alla cultura di base ed alla formazione professionale
- b) **attività di laboratorio** presso l'Organismo di Formazione;
- c) **visite guidate** presso imprese;
- d) **stage** riservato ai soli allievi che abbiano compiuto i sedici anni, da svolgersi esclusivamente nel corso secondo e terzo anno. Nel corso del secondo anno lo stage potrà durare al massimo nr. 100 (cento) ore, mentre, nel corso del terzo ed ultimo anno, è ammessa una durata massima dello stage di nr. 200 (duecento) ore.

2. Potranno essere, inoltre, previste misure di accompagnamento.

3. I percorsi dovranno essere strutturati in *tre anni*. Le attività *didattico-formative* devono essere articolate in maniera modulare nel rispetto degli standard minimi stabiliti per ogni figura professionale. I Percorsi dovranno essere progettati in funzione dell'acquisizione sia di competenze di base e trasversali che di competenze tecnico-professionali.

ARTICOLO 7

I DOCENTI/FORMATORI

1. Le attività educative e formative dovranno essere affidate a personale docente secondo quanto previsto dal D.M. (Min. Istr. di concerto con il Min. Lav.), 29-11-2007 e dalla D.G.R., 01-08-2008, nr. 725.

ARTICOLO 8

LE VISITE GUIDATE E GLI STAGE

1. Per ogni annualità, dovranno essere previste visite guidate presso unità produttive pertinenti all'oggetto della formazione, nonché in occasione di eventi, manifestazioni, fiere etc.. Per tali visite guidate non può essere impegnato un monte ore superiore a nr. 20 (venti) ore per ognuno dei tre anni di corso, da impiegare anche in forma frazionata.

2. L'attività di *stage*, inoltre, dovrà svolgersi, nel corso secondo anno per un massimo di nr. 100 (cento) ore e nel corso del terzo ed ultimo anno per un monte

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

ore massimo di nr. 200 (duecento), presso imprese appartenenti al settore di riferimento, preferibilmente ubicate nella Provincia in cui verranno svolte le attività formative.

4. Le ore di visite guidate del terzo anno non sono ricomprese nelle ore di stage.

3. Lo *stage* dovrà prevedere l'accompagnamento da parte di un *tutor* dell'Organismo di Formazione e di un *tutor* aziendale. I compiti e le modalità di raccordo di tali figure devono essere esplicitati nel progetto stesso. Come già detto, siffatte attività presso le imprese devono essere svolte soltanto da allievi che abbiano già compiuto il sedicesimo anno d'età.

ARTICOLO 9

LE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

1. Il progetto potrà prevedere apposite misure di accompagnamento atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riguardo all'accoglienza, al riallineamento, al potenziamento, alla personalizzazione dei percorsi, all'orientamento degli allievi.

ARTICOLO 10

CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA E PASSAGGIO TRA I SISTEMI

1. Al termine del triennio formativo, gli studenti sosterranno l'esame finale e conseguiranno il titolo di qualifica professionale.

2. Inoltre, previo specifico accordo intercorso con un Istituto di Istruzione Professionale preventivamente all'invio del formulario e della documentazione:

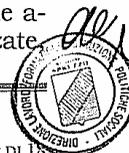
- a) in caso di mancato conseguimento della qualifica, dovrà essere loro rilasciata una certificazione dei crediti formativi maturati da parte dell'ente attuatore;
- b) dovrà essere garantita la reintegrazione nel sistema scolastico a conclusione della terza annualità a quegli allievi che, avendo conseguito la qualifica professionale, intendano ottenere il diploma di scuola secondaria superiore. Tale accordo deve essere allegato al formulario.

3. Si precisa che il superamento del predetto esame di qualifica comporta il rilascio da parte della Regione Abruzzo di un attestato, redatto secondo i dettami contenuti nel modello "A", allegato all'Accordo di Conferenza Unificata del 28-10-2004.

ARTICOLO 11

MONITORAGGIO DI QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI

1. Entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dalla conclusione di ogni singola annualità i soggetti attuatori devono trasmettere una relazione avente ad oggetto la realizzazione del piano delle attività effettivamente realizzate.



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

al fine di consentire una tempestiva attività di monitoraggio di qualità e di valutazione dei risultati conseguiti da parte del Servizio competente. Il contenuto di tale relazione deve essere oggetto di autocertificazione ai sensi del D.P.R., 28-12-2000, nr. 445. La mancata trasmissione della predetta relazione comporta la decurtazione in sede di rendicontazione di un decimo del corrispettivo totale spettante per una singola annualità.

2. La Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali si riserva, attraverso il Servizio competente, di verificare, in concreto, il contenuto delle relazioni pervenute.

3. Le relazioni di cui al comma 1 devono consentire un effettivo monitoraggio ed un'efficace valutazione dei risultati conseguiti. Esse devono rendere possibile la raccolta di tutti gli elementi che consentano di verificare la congruenza tra i risultati raggiunti e gli obiettivi programmati, al fine di riconsiderare analiticamente l'intero processo e d'introdurre eventuali azioni di miglioramento.

4. Tali attività devono essere effettuate sulla base di indici e indicatori che riguarderanno:

- a) la *frequenza* degli allievi;
- b) la *qualità* dell'offerta formativa;
- c) l'*incidenza* del successo formativo;
- d) le *informazioni* sulle scelte di proseguimento operate dagli allievi.

ARTICOLO 12

PARI OPPORTUNITÀ

1. Al fine di assicurare, l'effettiva garanzia delle pari opportunità nell'accesso ai momenti formativi, il soggetto attuatore deve garantire la presenza di un numero di allieve di sesso femminile almeno pari al 50% del totale al momento dell'iscrizione.

2. Qualora ciò non sia possibile per scarsità di adesione da parte delle predette allieve, il soggetto attuatore potrà raggiungere il numero di quindici partecipanti accettando le adesioni di allievi di sesso maschile.

ARTICOLO 13

SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Le candidature per la realizzazione dell'intervento formativo possono essere avanzate esclusivamente da singoli Organismi di Formazione (od in forma consortile) che siano accreditati, o che abbiano presentato domanda di accreditamento alla data di scadenza del presente avviso per la Macrotipologia "Obbligo Formativo - Sezione Obbligo d'Istruzione", ai sensi della disciplina vigente al momento della scadenza del presente Avviso Pubblico.

2. I soggetti che intendano rivolgere le attività progettuali anche a destinatari svantaggiati devono possedere l'accreditamento, alla data di scadenza del presente Avviso, anche per l'area speciale "Svantaggio".

3. I soggetti non accreditati potranno partecipare alle procedure di selezione, ma non potranno risultare affidatari di risorse ove non conseguano in tempo utile



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

l'accreditamento. A tal fine, essi potranno avvalersi delle procedure di accreditamento "a sportello aperto", secondo quanto previsto dalla D.G.R., nr. 1004/07 e dalle eventuali successive modifiche ed integrazioni.

4. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative sarà garantito attraverso il rispetto delle norme in materia di trasparenza, di non discriminazione, di parità di trattamento e di mutuo riconoscimento, nonché della disciplina del sistema di accreditamento, secondo le previsioni contenute nella normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

ARTICOLO 14

LE PRIORITÀ DELL'INTERVENTO E LE VALUTAZIONI PREMIALI

1. Le seguenti priorità daranno luogo alle valutazioni premiali di cui si terrà conto nell'ambito della griglia di valutazione. Esse sono riferite ai campi trasversali prioritari del Programma ed alle peculiari finalità dell'intervento.

2. Ai fini della valutazione premiale, il richiedente deve indicare, in un apposito elenco denominato "*Elenco dei documenti allegati per la premialità*", redatto secondo lo schema di cui all'**Allegato B**, i documenti allegati alla domanda di cui chiede la considerazione ai fini dell'attribuzione dei singoli punteggi premiali, stabilendo un chiaro nesso tra punteggio auspicato e documento di riferimento. In mancanza di tale elenco il soggetto preposto alla valutazione non assegnerà alcun punteggio premiale, come pure non attribuirà i singoli punteggi per i quali non sia stato stabilito nell'elenco del richiedente un chiaro nesso tra punteggio auspicato e documento di riferimento.

| PRIORITÀ RIFERITE AI CAMPI TRASVERSALI DEL PROGRAMMA | |
|--|--|
| DESCRIZIONE | EROGAZIONE DI ATTIVITÀ E SERVIZI FORMATIVI |
| SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE | Presenza di uno o più moduli strutturati per l'insegnamento di tecniche informatiche e telematiche di base. |
| SVILUPPO LOCALE | Presenza partenariale, nell'ambito di attuazione del percorso formativo, di uno o più imprese presenti nell'ambito locale di riferimento. |
| PRIORITÀ RIFERITE ALLE PECULIARI FINALITÀ DELL'INTERVENTO | |
| DESCRIZIONE | PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE |
| STRUTTURAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI | Presenza per i portatori di handicap di un ulteriore specifico sostegno, unitamente ad interventi mirati di tutoring. Previsione di apposite misure di accompagnamento atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riguardo all'accoglienza, al riallineamento, al potenziamento, alla personalizzazione dei percorsi, all'orientamento. |

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

PAGINA 11 DI 18

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

ARTICOLO 15

LE RISORSE FINANZIARIE

1. Le spese relative a ciascun percorso avviato sono interamente finanziate, mediante il ricorso alle risorse assegnate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 68, Legge, nr. 144/99 e ss.mm.ii., ad economie di fondi già assegnati dal Ministero dell'Istruzione negli anni precedenti in virtù dell'art. 1, comma 634, Legge, 27-12-2006, nr. 296 e del D.M., 29-11-2007 ed ad economie scaturenti da ulteriori economie derivate dalla revoca di *voucher* finanziati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali a seguito di Determinazione Dirigenziale, 12-05-2008, nr. 77/DL11. Tali risorse finanziarie ammontano complessivamente ad **€. 5.415.000**, suddivisi secondo il prospetto che segue:

| SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE | |
|---|--|
| PROVENIENZA | AMMONTARE |
| D.D. (MIN. LAV.), NR. 149/CONT/2008 | €. 2.830.846,00 |
| D.D. (MIN. LAV.), NR. 150/CONT/2008 | €. 1.432.064,00 |
| D.D. (MIN. LAV.), NR. 206/II/2009 | €. 508.451,00 (su un totale di €. 509.810,00) |
| D.D. (M.I.U.R.), 26-11-2008, NR. 14504 | €. 457.639,00 |
| D.D. (M.I.U.R.), 02-12-2008, NR. 15013 | |
| D.D. (M.I.U.R.), 02-12-2008, NR. 15014 | |
| D.D. (M.I.U.R.), 17-12-2008, NR. 16018 | |
| ECONOMIE VOUCHER DETER. DIR., 12-05-2008, NR. 77/DL11 | €. 186.000,00 |
| TOTALE | €. 5.415.000,00 |
| RISORSE FINANZIARIE | |

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

ARTICOLO 16

LE MODALITÀ E I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. I progetti devono essere redatti nel rispetto delle indicazioni e dei parametri di progetto forniti nei paragrafi precedenti.
2. I progetti dovranno essere redatti utilizzando i formulari allegati al presente avviso (cfr., **Allegati C1, C2 e C3**), rispettando, al contempo le indicazioni fornite per ciascun campo, ivi compresa quella relativa alla dimensione dei testi e alla loro organizzazione.
3. È obbligatorio allegare al formulario la documentazione riepilogata nella tabella che segue, avendo cura di rispettare i campi specifici ivi riportati:

| DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL FORMULARIO DI PROGETTO | | |
|--|---|---|
| RIFERIMENTO AGLI ALLEGATI ALL'AVVISO | | DOCUMENTAZIONE DA ESIBIRE E SUA FORMA |
| ALLEGATI | CAMPI DI RIFERIMENTO | |
| 1 | ARTICOLAZIONE ED ESITO DELLA FORMAZIONE | D.16 Documenti di impegno ad ospitare le visite guidate in riferimento a ciascuna impresa indicata: ciascun documento deve essere firmato dal Legale Rappresentante dell'impresa o dal Direttore responsabile |
| | | D.17 Documenti di impegno ad ospitare gli stage in riferimento a ciascuna impresa indicata: ciascun documento deve essere firmato dal Legale Rappresentante dell'impresa o dal Direttore responsabile |
| | D.8 Documenti di impegno ad assumere uno più soggetti formati al termine del percorso formativo in riferimento a ciascuna impresa indicata: ciascun documento deve essere firmato dal Legale Rappresentante dell'impresa o dal Direttore responsabile | |
| | RISORSE PROFES- SIONALI IMPIEGATE | D.20 <i>Curricula</i> di ciascun docente indicato debitamente firmati |
| 2 | TUTTI I CAMPI COINVOLTI | Elenco dei documenti allegati per la Premialità, redatto secondo lo schema riportato in calce al formulario |
| | MODELLO CON UNICO CAMPO | <i>Dichiarazione di accettazione e clausole generali del rapporto</i> debitamente compilata e firmata dal legale rappresentate dell'OdF (Allegato D). |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

4. Il formulario e la documentazione dovranno essere inoltrati alla **REGIONE ABRUZZO – Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali – Via Raffaello nr. 137, c.a.p. 65124 - Pescara (PE)**.

5. A pena di esclusione, le proposte devono essere prodotte in duplice copia cartacea e su cd-rom non riscrivibile contenenti file in formato "pdf", racchiuse in un plico e trasmesse al predetto indirizzo esclusivamente a mezzo Raccomandata postale A/R (oppure, in ogni caso di eccedenza del plico rispetto ai parametri massimi previsti da Poste Italiane per le dimensioni delle raccomandate A/R, mediante Pacco Celere postale), entro e non oltre la data del **07-09-2009**.

6. Sul plico/pacco deve essere, inoltre, riportata, sempre a pena di esclusione, la seguente dicitura: "**Percorsi Triennali d'Istruzione e Formazione**".

7. In seguito alla ricezione dei plichi/pacchi, il Servizio competente alla valutazione di ammissibilità provvede:

- a) a compilare un apposito elenco riepilogativo delle valutazioni attribuite a ciascuna proposta progettuale in relazione a ciascun motivo di esclusione ammissibilità, ivi compresa la verifica dell'osservanza dei limiti di presentabilità delle candidature;
- b) a dare notizia immediata agli Organismi interessati dell'esito dell'istruttoria in relazione a ciascuna proposta progettuale dichiarata non ammissibile;
- c) a trasmettere le proposte progettuali ammissibili e l'elenco sub a) al nucleo di valutazione di cui al successivo articolo per la valutazione di merito.

ARTICOLO 17

LE CONDIZIONI D'INAMMISSIBILITÀ

1. **Saranno considerate inammissibili le proposte progettuali** che risulteranno essere:

- a) spedite a mezzo diverso dalla Raccomandata postale A/R., (oppure, in ogni caso di eccedenza del plico rispetto ai parametri massimi previsti da Poste Italiane per le dimensioni delle raccomandate A/R, mediante Pacco Celere postale);
- b) spedite in data successiva al **07-09-2009** (a tal fine, farà fede il timbro postale di ricezione del plico da parte dell'Ufficiale Postale);
- c) non firmate per esteso in calce all'ultima pagina e non siglate in calce ad ogni singola pagina;
- d) non prodotte in duplice copia cartacea e non contenente il prescritto supporto digitale;
- e) redatte in difformità alle indicazioni ed ai parametri di progetto forniti in merito a:
 - I) l'importo massimo;
 - II) il numero minimo di destinatari;
 - III) il numero di ore annue previste per ogni singolo percorso formativo;
 - IV) la data limite di conclusione dell'intero percorso formativo;
- f) redatte in forma incompleta (anche relativamente a taluna delle parti) del **Formulario di progetto**, allegato al presente disciplinare (cfr., **Allegati C1**,

- C2 e C3**), ovvero senza rispettare per taluna parte del formulario le indicazioni fornite in relazione alla dimensione dei testi;
- g)** non firmate in calce e/o prive di fotocopia fronte/retro di un documento valido di identità del Legale rappresentante dell'Organismo di Formazione debitamente datato e firmato di suo pugno;
 - h)** non corredate dal preventivo finanziario sottoscritto dal rappresentante legale dell'Organismo di Formazione;
 - i)** incomplete della Dichiarazione di accettazione e clausole generali del rapporto di cui all'**Allegato D**, ovvero in presenza di Dichiarazione indebitamente compilata e/o non firmata dal legale rappresentate dell'Organismo di Formazione;
 - j)** presentate da Organismi di Formazione che non abbiano presentato istanza di accreditamento ai sensi della disciplina vigente in materia al momento della scadenza del presente Avviso, per conseguire l'accreditamento della sede operativa candidata per la macrotipologia "Obbligo Formativo" - Sezione: Obbligo di Istruzione; (a tal proposito, a pena d'inammissibilità della proposta deve essere allegata copia autenticata ai sensi di legge dell'apposita istanza);
 - k)** prive dei *curricula* di ciascun docente debitamente firmati;
 - l)** non munite di autocertificazioni ai sensi di legge per ogni singolo documento autocertificato (cfr., **Allegato E**);
 - m)** prive dell'indicazione della sede di svolgimento dove si svolgeranno le attività formative indicate nel progetto, la quale, peraltro, deve essere accreditata in capo all'Organismo di Formazione proponente la candidatura;
 - n)** prive, in allegato al predetto formulario, di uno specifico Accordo concluso con un Istituto di Istruzione Professionale, in virtù del quale è garantita la reintegrazione nel sistema scolastico a conclusione della terza annualità a quegli allievi che avendo conseguito la qualifica professionale intendano ottenere il diploma di scuola secondaria superiore. Tale accordo deve essere allegato al formulario.

2. Il competente Servizio della Direzione provvederà entro dieci giorni dalla data di chiusura del presente avviso, alla verifica delle condizioni di ammissibilità delle condizioni delle proposte progettuali pervenute.

ARTICOLO 18

PROCEDURE DI SELEZIONE E DI VALUTAZIONE

1. È prevista la regolamentazione della valutazione di merito mediante i parametri specifici contenuti nel presente Avviso.

2. A tal fine, il Direttore Regionale deve costituire un apposito nucleo di valutazione.

3. Ciascun soggetto preposto alla valutazione sarà soggetto ad una specifica valutazione (cfr., **Allegato F**), strutturata nelle seguenti aree valutative, cui corrisponderanno i seguenti punteggi massimi:

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| AREA DI VALUTAZIONE | DESCRIZIONE | PUNTEGGIO MASSIMO INTERVENTI SINGOLI |
|------------------------|--|--------------------------------------|
| A | Capacità e affidabilità del soggetto attuatore | 100 punti |
| B | Qualità e coerenza della proposta progettuale | 500 punti |
| C | Coerenza ed Equilibrio del Piano finanziario | 100 punti |
| D | Area valutativa premiale | 300 punti |
| PUNTEGGI TOTALI | | 1.000 punti |

4. Il punteggio massimo attribuibile a ciascun intervento è di **punti 1.000**. Sono considerati idonei i progetti caratterizzati da tutti i seguenti requisiti:

- a) valutazione complessiva non inferiore alla media dei punteggi attribuiti a tutti i progetti valutati, e comunque non inferiore a 300 punti;
- b) valutazione positiva (superiore a "0") per ciascuna area di valutazione A, B e C.

5. Per la valutazione dell'area di valutazione A: *Capacità ed affidabilità del soggetto attuatore*, i punteggi sono attribuiti sulla base di quanto riportato sul formulario e sull'autodichiarazione di cui all'**Allegato G**.

6. Le graduatorie sono predisposte dal soggetto preposto alla valutazione di merito. Il soggetto preposto alla valutazione, inoltre, redige una graduatoria per Provincia dei progetti idonei.

7. Nel caso di parità di punteggio fra due o più interventi, la priorità in graduatoria viene stabilita in base al seguente ordine:

- a) **maggior punteggio ottenuto nell'Area D):** Area valutativa premiale;
- b) **maggior punteggio ottenuto nell'Area B):** Qualità e coerenza della proposta progettuale;
- c) **maggior punteggio ottenuto nell'Area C):** Coerenza ed Equilibrio del Piano finanziario;
- d) **maggior punteggio ottenuto nell'Area A):** Capacità e affidabilità del soggetto attuatore.

8. I progetti non idonei sono riepilogati, a cura del predetto Soggetto in apposito elenco con l'indicazione, per ciascuno, della soglia, media o minima, che ne ha determinato l'inidoneità.

9. Il soggetto preposto alla valutazione deve trasferire le proprie conclusioni al Servizio competente della Direzione, che ne approva le risultanze con apposita Determinazione nei dieci giorni successivi alla ricezione. La stessa Determinazione deve disporre che gli esiti delle procedure di valutazione siano pubblicati sul B.U.R.A. e sul sito www.regione.abruzzo.it.



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

10. L'affidamento delle attività formative deve essere formalizzato con atto del competente Dirigente entro dieci giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione delle graduatorie. Esso sarà portato a conoscenza dell'affidatario a mezzo raccomandata a.r.. Sono esclusi automaticamente dall'affidamento i soggetti che alla scadenza del predetto termine siano sprovvisti dell'accreditamento per l'Obbligo formativo - Sezione Obbligo di Istruzione. I termini per l'avvio delle attività decorrono dalla data della predetta comunicazione. *Non è consentita alcuna rinuncia all'attuazione degli interventi affidati*, se non per intervenute gravi cause di forza maggiore o d'impossibilità sopravvenuta successivamente alla data di pubblicazione della graduatoria, in difetto delle quali, l'eventuale rinuncia comporta che tutti i Progetti idonei candidati sono esclusi dagli affidamenti.

11. Tutte le ulteriori comunicazioni inerenti lo svolgimento dell'attività e la relativa gestione amministrativa e contabile avvengono con il medesimo meccanismo. L'affidatario è, pertanto, tenuto, a pena di sanzioni sui futuri affidamenti, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dell'indirizzo di posta elettronica.

ARTICOLO 19

GLI ADEMPIMENTI, I VINCOLI E LE MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. Gli obblighi del soggetto attuatore sono precisati nella "Dichiarazione di accettazione e nelle clausole generali del rapporto", da firmare da parte del rappresentante legale del soggetto proponente, di cui all'**Allegato D**.

2. Per le modalità di erogazione del finanziamento si fa riferimento a quanto disposto dal Manuale delle Procedure A.d.G. P.O. 2007/2013 e cioè:

- a) **L'ANTICIPO:** è disposto, previo avvio dell'attività e dietro presentazione di regolare polizza fideiussoria a copertura dell'intero ammontare del finanziamento concesso. Tale anticipo ammonta ad una somma pari al 35% del finanziamento pubblico assegnato. La dimostrazione dell'avvenuta spesa dell'anticipo deve avvenire, mediante la produzione al Servizio competente dei pertinenti giustificativi di spesa debitamente quietanzati, al momento del raggiungimento del 50% della durata dell'intervento, pena la revoca l'affidamento ed il recupero integrale delle risorse anticipate. La suddetta durata è indicata nell'atto d'affidamento;
- b) **I PAGAMENTI INTERMEDI:** è previsto il rimborso delle spese effettivamente sostenute oltre all'anticipo, fino a concorrenza dell'80% del finanziamento pubblico assegnato, previa verifica amministrativa della domanda di rimborso. Il rimborso può essere richiesto soltanto per gli importi almeno pari al 15% del finanziamento pubblico assegnato;
- c) **IL SALDO FINALE:** è assegnato ed è richiesto contestualmente alla presentazione della rendicontazione finale delle spese e della domanda di rimborso a saldo delle spese sostenute che non sono state oggetto di precedenti rimborsi.

3. L'erogazione del saldo finale è fatta dal Responsabile della Linea d'Attività competente dopo che la Struttura preposta alla rendicontazione finale ha provveduto alla parifica del rendiconto e nei limiti di questa.

4. Al fine di evitare disparità di trattamento tra i vari interventi formativi



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

tivati da questa Direzione, si dispone che, indipendentemente dalla natura comunitaria o nazionale (come nel caso di specie) dei fondi assegnati, l'erogazione delle risorse deve essere ordinata dal Responsabile della Linea d'Attività competente a seguito delle avvenute dovute verifiche, le quali devono essere effettuate ai sensi dell'art. 13, par. 2 lett. a), Reg. CE, nr. 1828/06 e nel rispetto delle procedure riportate nel Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione P.O. F.S.E. Regione Abruzzo 2007/2013. Pertanto, anche i fondi oggetto del presente avviso saranno sottoposti al predetto regime normativo e regolamentare.

5. I percorsi ammessi a finanziamento devono essere avviati entro trenta giorni dalla comunicazione d'affidamento e devono essere completati per ogni annualità rispettivamente entro e non oltre le seguenti rispettive date:

- a) **30-06-2010:** prima annualità;
- b) **30-06-2011:** seconda annualità;
- c) **30-06-2012:** terza annualità.

ARTICOLO 20

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ LEGALE

1. I soggetti finanziati devono attenersi strettamente alle disposizioni nazionali vigenti in materia d'informazione e di pubblicità legale degli interventi in questione.

ARTICOLO 21

TUTELA DELLA RISERVATEZZA

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs., 30-06-2003, nr 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

ALLEGATO B

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

**PERCORSI FORMATIVI SPERIMENTALI TRIENNALI
PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE**

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI PER LA PREMIALITÀ

| Sezione | | Documenti allegati | | Indicatore di Punteggio premiale di riferimento |
|-----------------------|--|--------------------|-------------|---|
| Cod. | Descrizione | N. | Descrizione | |
| D. 8 D. 13 | Accordo con un Istituto di Istruzione Professionale per accesso al quarto anno scolastico del sistema dell'Istruzione. | | | |
| D. 7 D. 18 | Presenza di un ulteriore specifico sostegno, per i portatori di handicap ed interventi mirati di tutoraggio. | | | |
| D. 18 | Previsione di apposite misure di accompagnamento atte a promuovere il successo formativo degli allievi | | | |
| D. 8 | Documenti di impegno ad assumere uno o più soggetti formati al termine del | | | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | percorso formativo in riferimento a ciascuna impresa indicata | | | |
|--|--|--|--|--|

Il presente elenco si compone di nr. pagine.

Luogo e data

Timbro e firma del Legale rappresentante

.....



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

ALLEGATO C1

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

| |
|--|
| <p>REGIONE ABRUZZO</p> <p>DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI</p> <p>PIANO DEGLI INTERVENTI</p> <p>ANNUALITÀ 2009/2010- 2010/2011 - 2011/2012</p> |
|--|

| |
|--|
| <p>FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEGLI INTERVENTI INERENTI PERCORSI FORMATIVI SPERIMENTALI TRIENNALI PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE</p> |
|--|

| |
|-----------------------------|
| TITOLO DEL PROGETTO: |
|-----------------------------|

| SEZIONE A - DATI RELATIVI ALL'ORGANISMO DI FORMAZIONE | |
|--|---|
| A.1 | Ragione sociale |
| A.2 | Codice Fiscale e Partita IVA |
| A.3. | Natura giuridica |
| A.4 | Anno di costituzione |
| A.5 | Indirizzo sede legale |
| A.6 | Indirizzo sede operativa |
| A.3 | Legale rappresentante |
| A.5 | Recapiti Tel/Fax: |
| A.6 | Indicare se si è in possesso di certificazione di qualità attinenti le attività formative (allegare documento in fotocopia) |
| | Indicare la denominazione del documento allegato ed il numero di pagine di cui si compone. |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| SEZIONE B1 - SEDE OPERATIVA ACCREDITATA PER LA MACROTIPOLOGIA "OBBLIGO FORMATIVO" PRESSO LA QUALE SI ATTUA IL PERCORSO FORMATIVO | |
|--|--------------------------------|
| Comune - Provincia - Indirizzo | |
| Direttore sede operativa | |
| Recapiti | Tel -fax _____ e-mail _____ |

| SEZIONE B2 - SEDE OPERATIVA ACCREDITATA PER LA MACROTIPOLOGIA "OBBLIGO FORMATIVO -- SEZIONE OBBLIGO D'ISTRUZIONE" AI SENSI DELLA D.G.R., NR. 725/08 PRESSO LA QUALE SI ATTUA IL PERCORSO FORMATIVO | |
|--|--|
| Stato d'accreditamento | <input type="radio"/> Accreditato; <input type="radio"/> Non accreditato; <input type="radio"/> In fase di accreditamento a seguito di presentazione d'apposita istanza in data _____ (allegare copia autenticata dell'istanza in questione); |
| Comune - Provincia - Indirizzo | |
| Direttore sede operativa | |
| Recapiti | Tel -fax _____ e-mail _____ |

| SEZIONE C - DATI DI SINTESI DEL PROGETTO | | |
|--|---------------|---------------|
| Settore economico | Codice ISTAT: | Codice ORFEO: |
| NR. allievi | | |
| NR. ore * | | |
| Costo totale dell'intervento | | |
| Parametro ora / corso | | |

* N.B. Non rientrano nel monte ore le attività dedicate ad esami e verifiche finali

| SEZIONE D - PROPOSTA PROGETTUALE | | |
|----------------------------------|---|----------------------------------|
| D.1 | Responsabile del progetto | Qualifica: |
| | | Telefono: |
| | | E-mail: |
| D.2 | Coordinatore del progetto | Qualifica: |
| | | Telefono: |
| | | E-mail: |
| D.3 | Date previste di avvio e fine progetto | Data prevista di avvio progetto: |
| | | Data prevista di fine progetto: |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | | |
|-----|--------------------------------|-------------------------------|
| | | Durata prevista (ore e mesi): |
| D.4 | Settore economico / produttivo | Classificazione ORFEO |
| | | Classificazione ISTAT |
| D.5 | Numero utenti previsto | nr. totale: |
| | | nr. maschi: |
| | | nr. femmine: |

| D.6 | ANALISI E INFORMAZIONE |
|-----|--|
| | <i>Descrivere chiaramente i fabbisogni espressi nel territorio/settore d'intervento e qualsiasi altro riferimento obiettivo che supporti la proposta formulata. L'indicazione dei fabbisogni deve specificare se le esigenze formative siano state desunte o meno da fonti documentabili (studi, analisi, ricerche specifiche da citare testualmente con gli estremi della reperibilità). L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 30 righe.</i> |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |

| D.7 | UTENTI |
|-----|--|
| | <i>Indicare le caratteristiche degli utenti coinvolti ai fini di ammissione al corso ed altri eventuali requisiti; le attività di supporto che verranno poste in essere in coerenza con le caratteristiche degli utenti anche in riferimento a buone pratiche già utilizzate in precedenti esperienze. Specificare in che modo si intendono favorire la lotta alla dispersione scolastica e l'inserimento nel mondo del lavoro. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 20 righe.</i> |

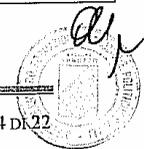


REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | |
|----|--|
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |

| D.8 | APPORTO PARTENARIALE |
|--|-----------------------------|
| <i>Elencare i soggetti coinvolti, il tipo di collaborazione, il loro ruolo nell'attuazione del percorso formativo e le modalità operative del loro coinvolgimento. Allegare la eventuale relativa documentazione, ed, in particolare, per le Imprese ospitanti gli stage e/o le visite guidate, le dichiarazioni confermate del ruolo descritto in quest'area sottoscritte dal Legale Rappresentante dell'Ente/Azienda. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 20 righe.</i> | |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |

| D.9 | RISULTATI ATTESI |
|--|-------------------------|
| <i>Descrivere il contributo che l'azione proposta intende apportare rispetto al bisogno espresso dal contesto territoriale/settoriale di riferimento al fine di supportarne la crescita e la competitività. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 30 righe.</i> | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | |
|----|--|
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |

| D. 10 | OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE |
|---|--|
| <i>Descrivere gli obiettivi del percorso formativo, specificando, in particolare, le competenze traguardo in termini di conoscenze, capacità e abilità che si intendono raggiungere. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 20 righe.</i> | |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| D.11 | SENSIBILIZZAZIONE DELL'UTENZA E PUBBLICIZZAZIONE DELL'INTERVENTO |
|---|--|
| <i>Indicare i diversi linguaggi informativi e i differenti media utilizzati in relazione allo specifico target di riferimento. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 20 righe.</i> | |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |

| D.12 | SELEZIONE DEI PARTECIPANTI |
|--|----------------------------|
| <i>Indicare i criteri previsti, la tempistica e la durata della selezione, la composizione della commissione di selezione, etc. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 20 righe.</i> | |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |

| D.13 | ARTICOLAZIONE COMPLESSIVA DELLA PROPOSTA E MODALITÀ ORGANIZZATIVE |
|--|---|
| <i>Per ogni annualità prevista l'articolazione didattica e le modalità organizzative per l'attuazione delle singole fasi deve essere inizialmente riepilogata in un quadro sinottico coerente con la descrizione successiva dei moduli per esse previsti. Per ogni fase deve essere indicato il numero di ore e il loro peso percentuale sul totale. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 30 righe. Ripetere</i> | |

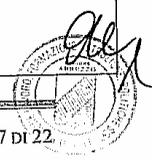


REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

per ciascuna annualità.

| | |
|----|--|
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |

| D.14 | ARTICOLAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICHE FINALIZZATE ALLA CULTURA DI BASE ED ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE |
|--|--|
| <p><i>Per ogni annualità prevista descrivere i contenuti, l'organizzazione, le modalità attuative, l'articolazione in moduli / UFC e le attività di supporto. Per ogni modulo / UFC dovranno essere specificati: nr., Titolo, Durata in ore, Sede di svolgimento, Obiettivi, Contenuti, Caratteristiche della docenza, Metodologie didattiche. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 70 righe. Ripetere per ciascuna annualità.</i></p> | |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | |
|----|--|
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |
| 31 | |
| 32 | |
| 33 | |
| 34 | |
| 35 | |
| 36 | |
| 37 | |
| 38 | |
| 39 | |
| 40 | |
| 41 | |
| 42 | |
| 43 | |
| 44 | |
| 45 | |
| 46 | |
| 47 | |
| 48 | |
| 49 | |
| 50 | |
| 51 | |
| 52 | |
| 53 | |
| 54 | |
| 55 | |
| 56 | |
| 57 | |
| 58 | |
| 59 | |
| 60 | |
| 61 | |
| 62 | |
| 63 | |
| 64 | |
| 65 | |
| 66 | |
| 67 | |
| 68 | |
| 69 | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | |
|----|--|
| 70 | |
|----|--|

| D.15 | ATTIVITÀ DI LABORATORIO |
|---|-------------------------|
| <p><i>Per ogni annualità prevista descrivere i contenuti, l'organizzazione, le modalità attuative, l'articolazione in moduli e le eventuali attività di supporto. Per ogni modulo dovranno essere specificati: N. , Titolo, Durata in ore, Sede di svolgimento, Obiettivi , Contenuti, Caratteristiche della docenza, Metodologie didattiche. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 70 righe. Ripetere per ciascuna annualità.</i></p> | |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |
| 31 | |
| 32 | |
| 33 | |
| 34 | |
| 35 | |
| 36 | |
| 37 | |
| 38 | |
| 39 | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | |
|----|--|
| 40 | |
| 41 | |
| 42 | |
| 43 | |
| 44 | |
| 45 | |
| 46 | |
| 47 | |
| 48 | |
| 49 | |
| 50 | |
| 51 | |
| 52 | |
| 53 | |
| 54 | |
| 55 | |
| 56 | |
| 57 | |
| 58 | |
| 59 | |
| 60 | |
| 61 | |
| 62 | |
| 63 | |
| 64 | |
| 65 | |
| 66 | |
| 67 | |
| 68 | |
| 69 | |
| 70 | |

| D.16 | VISITE GUIDATE |
|---|----------------|
| <i>Per ogni annualità indicare le modalità previste per la realizzazione delle visite guidate, richiamando eventualmente i documenti d'impegno allegati. Indicare espressamente la presenza e il tempo di impegno di ciascun tutor aziendale e la sua interazione con il personale dell'O.d.F. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 30 righe.</i> | |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | |
|----|--|
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |

| D.17 | ARTICOLAZIONE DELLO STAGE |
|--|----------------------------------|
| <p><i>Indicare le imprese ospitanti (se già individuate) e le modalità previste per la realizzazione dello stage, richiamando i documenti d'impegno allegati. Indicare espressamente la presenza e il tempo di impegno di ciascun tutor aziendale e la sua interazione con il personale dell'O.d.F. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 30 righe.</i></p> | |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |

| D.18 | Misure di accompagnamento |
|--|----------------------------------|
| <p><i>Descrivere i contenuti, l'organizzazione, le modalità attuative, l'articolazione delle misure di accompagnamento previste relative all'accoglienza, riallineamento, potenziamento, personalizzazione dei percorsi, orientamento e trasporto allievi, evidenziando l'eventuale concorso</i></p> | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

un Centro per l'Impiego della Provincia interessata. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 50 righe.

| | |
|----|--|
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |
| 31 | |
| 32 | |
| 33 | |
| 34 | |
| 35 | |
| 36 | |
| 37 | |
| 38 | |
| 39 | |
| 40 | |
| 41 | |
| 42 | |
| 43 | |
| 44 | |
| 45 | |
| 46 | |
| 47 | |
| 48 | |
| 49 | |
| 50 | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| D.19 | Monitoraggio delle attività e valutazione dei risultati |
|--|--|
| <p><i>Descrivere le modalità, le misure metodologiche e strumenti di raccolta di dati ed informazioni utili ai fini dell'implementazione del monitoraggio delle attività e della valutazione dei risultati per la sistematizzazione degli elementi che consentano di verificare la congruenza tra i risultati raggiunti e gli obiettivi programmati, nonché di riconsiderare analiticamente l'intero processo, al fine d'introdurre azioni di miglioramento, anche mediante la diffusione delle buone pratiche. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 40 righe.</i></p> | |
| 1 | |
| 2 | |
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |
| 31 | |
| 32 | |
| 33 | |
| 34 | |
| 35 | |
| 36 | |
| 37 | |
| 38 | |
| 39 | |
| 40 | |

| D.20 | RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE E MODALITÀ ORGANIZZATIVE |
|--|---|
| <p><i>Illustrare responsabilità, compiti, ruoli, metodi di lavoro in relazione alle modalità organizzative previste. Indicare i nominativi dei docenti, sia interni che esterni, in riferimento a tutti gli insegnamenti previsti, anche relativamente alle attività di formazione formatori/docenti. Allegare i curricula firmati. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 50 righe.</i></p> | |
| 1 | |
| 2 | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | |
|----|--|
| 3 | |
| 4 | |
| 5 | |
| 6 | |
| 7 | |
| 8 | |
| 9 | |
| 10 | |
| 11 | |
| 12 | |
| 13 | |
| 14 | |
| 15 | |
| 16 | |
| 17 | |
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |
| 31 | |
| 32 | |
| 33 | |
| 34 | |
| 35 | |
| 36 | |
| 37 | |
| 38 | |
| 39 | |
| 40 | |
| 41 | |
| 42 | |
| 43 | |
| 44 | |
| 45 | |
| 46 | |
| 47 | |
| 48 | |
| 49 | |
| 50 | |

| | |
|--|--|
| D.21 | RISORSE TECNOLOGICO-STRUMENTALI UTILIZZATE E MODALITÀ ORGANIZZATIVE |
| <i>Precisare la proprietà e le caratteristiche delle risorse tecnologico-strumentali utilizzate, compresi i sussidi e gli strumenti a supporto della formazione e delle altre attività previste, nonché i momenti e le finalità del loro utilizzo in relazione alle modalità organizzative previste. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla disponibilità di laboratori ed alla descrizione di strumenti ed attrezzature (aggiuntivi rispetto agli arredi che costituiscono la dotazione base dell'aula) richiesti dalla specificità</i> | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

azione o dalle metodologie impiegate. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 30 righe.

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17
- 18
- 19
- 20
- 21
- 22
- 23
- 24
- 25
- 26
- 27
- 28
- 29
- 30

D.22

CERTIFICAZIONE FINALE ED ESAMI

Descrivere le modalità di svolgimento dell'esame di qualifica al fine del conseguimento da parte degli alunni della qualifica professionale, nonché l'eventuale riconoscimento dei crediti formativi. L'esposizione deve essere sintetica, max nr. 30 righe.

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10
- 11
- 12
- 13
- 14
- 15
- 16
- 17



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| | |
|----|--|
| 18 | |
| 19 | |
| 20 | |
| 21 | |
| 22 | |
| 23 | |
| 24 | |
| 25 | |
| 26 | |
| 27 | |
| 28 | |
| 29 | |
| 30 | |

Il presente preventivo si compone di n. ____ pagine.

Luogo e data _____

Timbro e firma del Legale rappresentante

(Allegare fotocopia del documento di riconoscimento)



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

ALLEGATO C2

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

PIANO DEGLI INTERVENTI
ANNUALITÀ 2009/2010- 2010/2011 – 2011/2012

PIANO ECONOMICO

Ripetere per ciascuna annualità

COSTO DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO = €.

| Categorie | Voci di costo | Importo voce di costo | Importo categoria / sub categoria |
|--|---|-----------------------|-----------------------------------|
| A PERSONALE DOCENTE | Retribuzione personale docente interno | | |
| | Oneri personale docente interno | | |
| | Retribuzioni docenti esterni | | |
| | Oneri docenti esterni | | |
| | Collaborazioni esperti e professionisti esterni | | |
| | Retribuzioni tutor interni | | |
| | Oneri tutor interni | | |
| | Retribuzioni tutor esterni | | |
| | Oneri tutor esterni | | |
| | Coordinamento e Segreteria tecnica organizzativa | | |
| | Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale docente | | |
| Altro | | | |
| | TOTALE CATEGORIA "A" | | |
| B SPESE UTENZA | Assicurazioni allievi | | |
| | Attività di sostegno all'utenza svantaggiata (docenza di supporto, ecc) | | |
| | Attività di sostegno all'utenza (indennità allievi, trasporto, vitto, alloggio) | | |
| | Altro | | |

REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| Categorie | Voci di costo | Importo voce di costo | Importo categoria / sub categoria |
|--|---|-----------------------|-----------------------------------|
| | Totale spese utenza | | |
| | TOTALE CATEGORIA "B" | | |
| C SPESE DI FUNZIONAM ENTO E DI GESTIONE | Affitto / Leasing di attrezzature didattiche | | |
| | Ammortamento attrezzature didattiche | | |
| | Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche | | |
| | Collegamenti telematici e spese telefoniche per FAD | | |
| | Materiale di consumo per attività programmata | | |
| | Materiale didattico | | |
| | Totale materiale didattico | | |
| | Retribuzione personale non docente interno | | |
| | Oneri personale non docente interno | | |
| | Retribuzione personale non docente esterno | | |
| | Oneri personale non docente esterno | | |
| | Spese di viaggio, trasferte, rimborsi pers. Amm. | | |
| | Totale personale amministrativo | | |
| | Affitto locali | | |
| | Ammortamento locali | | |
| | Manutenzione ordinaria e pulizia locali | | |
| | Totale immobili | | |
| | Assicurazioni | | |
| | Energia, gas, acqua e smaltimento rifiuti | | |
| | Spese telefoniche | | |
| | Spese postali | | |
| | Cancelleria e stampati | | |
| | Ammortamento attrezzature non didattiche | | |
| | Polizza fidejussoria | | |
| | Oneri finanziari | | |
| | Spese di costituzione ATI/ATS | | |
| | Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione | | |
| Altro | | | |
| Totale amministrazione | | | |
| TOTALE CATEGORIA "C" | | | |
| D ALTRE SPESE | Ideazione e progettazione | | |
| | Elaborazione testi didattici e dispense | | |
| | Pubblicizzazione | | |
| | Colloqui e selezione iniziale | | |
| | Preparazione materiali per la formazione a distanza | | |
| | Esami e prove finali | | |
| | Revisore contabile | | |
| TOTALE CATEGORIA "D" | | | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| Categorie | Voci di costo | Importo voce di costo | Importo categoria / sub categoria |
|---|---------------|-----------------------|-----------------------------------|
| COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (A + B + C + D) | | | |

Il presente preventivo si compone di n. ____ pagine.

Luogo e data _____

Timbro e firma del Legale rappresentante

(Allegare fotocopia del documento di riconoscimento)



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

ALLEGATO C3



GIUNTA REGIONALE D' ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

**SCHEMA DI PREVENTIVO PER GLI INTERVENTI FORMATIVI
ALLEGATO DI ILLUSTRAZIONE DEI METODI DI CALCOLO**

Ripetere per ciascuna annualità

| Categorie | Voci di costo | Metodi di calcolo |
|------------------------------------|---|-------------------|
| A PERSONALE DOCENTE | Retribuzione personale docente interno | |
| | Oneri personale docente interno | |
| | Retribuzioni docenti esterni | |
| | Oneri docenti esterni | |
| | Collaborazioni esperti e professionisti esterni | |
| | Retribuzioni tutor interni | |
| | Oneri tutor interni | |
| | Retribuzioni tutor esterni | |
| | Oneri tutor esterni | |
| | Coordinamento e Segreteria tecnica organizzativa | |
| | Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale docente | |
| | Altro | |
| B SPESE UTENZA | Assicurazioni allievi | |
| | Attività di sostegno all'utenza svantaggiata (docenza di supporto, ecc) | |
| | Attività di sostegno all'utenza (indennità allievi, trasporto, vitto, alloggio) | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSNAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

| Categorie | Voci di costo | Metodi di calcolo |
|---|---|-------------------|
| | Altro | |
| C SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE | Affitto / Leasing di attrezzature didattiche | |
| | Ammortamento attrezzature didattiche | |
| | Manutenzione ordinaria attrezzature didattiche | |
| | Collegamenti telematici e spese telefoniche per FAD | |
| | Materiale di consumo per attività programmata | |
| | Materiale didattico | |
| | Retribuzione personale non docente interno | |
| | Oneri personale non docente interno | |
| | Retribuzione personale non docente esterno | |
| | Oneri personale non docente esterno | |
| | Spese di viaggio, trasferte, rimborsi pers. Amm. | |
| | Affitto locali | |
| | Ammortamento locali | |
| | Manutenzione ordinaria e pulizia locali | |
| | Assicurazioni | |
| | Energia, gas, acqua e smaltimento rifiuti | |
| | Spese telefoniche | |
| | Spese postali | |
| | Cancelleria e stampati | |
| | Ammortamento attrezzature per attività non didattiche | |
| | Polizza Fidejussoria | |
| | Oneri finanziari | |
| | Spese di costituzione ATI/ATS | |
| Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione | | |
| Altro | | |
| D ALTRE | Ideazione e progettazione | |



REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA TRANSMAZIONALITÀ DELLA GOVERNANCE E DELLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO

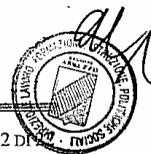
| Categorie | Voci di costo | Metodi di calcolo |
|--------------|---|-------------------|
| SPESE | Elaborazione testi didattici e dispense | |
| | Pubblicizzazione | |
| | Colloqui e selezione iniziale | |
| | Preparazione materiali per la formazione a distanza | |
| | Esami e prove finali | |
| | Revisore contabile | |

Il presente preventivo si compone di n. ____ pagine.

Luogo e data _____

Timbro e firma del Legale rappresentante

(Allegare fotocopia del documento di riconoscimento)



ALLEGATO D

GIUNTA REGIONALE D' ABRUZZO
 DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
 FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

**DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE
 E CLAUSOLE GENERALI DEL RAPPORTO**

Il sottoscritto _____

nato a _____

il _____

in qualità di rappresentante legale di *[inserire Ente/ Impresa proponente]*

Proponente del progetto: *[inserire titolo del progetto proposto]*

Sede di svolgimento *[inserire la Provincia od il Comune presso cui s' intende svolgere l'intervento]*

DICHIARA, con la presente, d'accettare le seguenti disposizioni generali di contratto impegnandosi a:

1. osservare, nell'attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché le relative disposizioni di carattere amministrativo;
2. non delegare ad Enti o Società esterni le funzioni di direzione e coordinamento del progetto;
3. accettare i controlli della Regione e delle altre Amministrazioni competenti, comunitarie e nazionali, volti ad accertare il corretto svolgimento dell'intervento;
4. fornire alla *Direzione Politiche Attive del Lavoro, Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione* i dati necessari per la gestione, il monitoraggio, la valutazione in itinere e la rendicontazione dell'intervento;
5. conservare presso di sé la documentazione costituita dai titoli giustificativi delle spese sostenute e tutti gli atti relativi alla realizzazione dell'intervento, ed a metterle a disposizione in qualsiasi momento secondo le modalità richieste;
6. attuare correttamente il progetto nel rispetto di quanto definito nell'ipotesi progettuale approvata e non rinunciare all'attuazione degli interventi affidati, se non per gravi cause di forza maggiore sopravvenute all'affidamento medesimo, in difetto delle quali tutti i Progetti idonei candidati sono esclusi dagli affidamenti;
7. coinvolgere preventivamente la Direzione Politiche Attive del Lavoro



Sistema Integrato Regionale di Formazione ed Istruzione in tutte le attività in materia di comunicazione pubblica;

8. apporre su tutte le pubblicazioni e il materiale pubblicitario/divulgativo i previsti loghi e la dicitura "Realizzato con il finanziamento della Regione Abruzzo";
9. attuare il progetto nel rispetto del budget massimo di finanziamento pubblico approvato e nel rispetto dei tempi previsti di avanzamento della spesa;
10. fornire relazione trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività per consentire alla Regione una conoscenza piena dell'andamento delle azioni e la conseguente possibilità di rendersene garante presso gli Organismi nazionali e comunitari di riferimento;
11. concludere le attività entro il 30-06-2010, per la prima annualità, entro il 30-06-2011, per la seconda annualità ed entro il 30-06-2012, per la terza annualità;
12. accettare le modalità di erogazione secondo quanto espressamente previsto dalle norme di attuazione;
13. rendicontare l'intervento secondo quanto espressamente previsto dalle norme di attuazione.

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente accettazione, la *Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali* può provvedere a rescindere il rapporto contrattuale in essere, nel rispetto della normativa vigente.

Per eventuali controversie è competente il Foro de L'Aquila.

Luogo e Data

Per accettazione
Il Rappresentante legale



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ALLEGATO E**AUTOCERTIFICAZIONE**

Il/La _____ sottoscritto/a
nato/a _____ il _____ a
residente a _____ codice fiscale
in _____ qualità di _____ rappresentante legale di
_____ (denominazione dell'Organismo di
Formazione)
ai sensi dell'art. 46, D.P.R., 28-12-2000, nr. 445 e successive modifiche,
consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76, D.P.R., 28-12-2000, nr. 445 e
successive modifiche, sotto la propria responsabilità

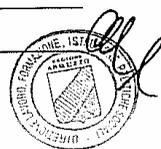
DICHIARA

che, _____ la _____ copia _____ del _____ presente _____ documento

_____ è conforme all'originale nella forma e nella
sostanza;

Si autorizza il trattamento dati ai sensi del D.Lgs., 30-06-2003, nr. 196, per le
finalità relative alle procedure di assegnazione dei benefici per gli interventi di cui
alla presente domanda.

Ai fini autocertificatori, s'allega copia fronte/retro del seguente valido documento
d'identità: _____



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Data _____, li _____

Firma del rappresentante
legale



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ALLEGATO F

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

**AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI
FORMATIVI SPERIMENTALI TRIENNALI PER
L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

| AREA DI VALUTAZIONE A): AFFIDABILITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE | | | |
|---|---|---------------|--|
| INDICATORE | RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI | PES O % | ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE |
| Esperienza in attività analoghe | ALLEGATO G | 30 | <input type="checkbox"/> Max: l'OdF proponente ha erogato in passato o sta erogando almeno due attività di formazione analoghe a quelle oggetto del presente avviso; <input type="checkbox"/> 50%: l'OdF proponente ha erogato in passato o sta erogando almeno una attività di formazione analoga a quelle oggetto del presente avviso; <input type="checkbox"/> 0: l'OdF proponente non ha erogato in passato né sta erogando attività di formazione analoghe a quelle oggetto del presente avviso; |
| Esperienza in attività analoghe rispetto al numero di destinatari | | 30 | <input type="checkbox"/> Max: l'OdF proponente ha erogato in passato o sta erogando attività di formazione analoghe a quelle oggetto del presente avviso rivolte contemporaneamente ad almeno 30 destinatari; <input type="checkbox"/> 50%: l'OdF proponente ha erogato in passato o sta erogando attività di formazione analoghe a quelle oggetto del presente avviso rivolte contemporaneamente ad almeno 10 destinatari; <input type="checkbox"/> 0: l'OdF proponente non ha erogato in passato né sta erogando attività di formazione analoghe a quelle oggetto del presente avviso rivolte contemporaneamente a meno di 10 destinatari. |



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

| | | | |
|---------------------------|------|-----------|--|
| Certificazione di qualità | A. 6 | 40 | <input type="checkbox"/> Max: il proponente è in possesso di certificazioni di qualità attinenti le attività formative e allega copia del documento. <input type="checkbox"/> 0: il proponente non è in possesso di certificazioni di qualità attinenti le attività formative o non allega copia del documento. |
| PUNTEGGIO MASSIMO | | 100 punti | |



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

| AREA DI VALUTAZIONE B): QUALITÀ E COERENZA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | | | |
|---|---|-----------|---|
| INDICATORE | RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI | PESO % | ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE |
| Analisi e Informazione | D.6 | 30 | <p>Il Progetto è corredato di una adeguata analisi di contesto, focalizzata su elementi pertinenti e significativi; l'analisi illustra le informazioni in relazione a fonti documentali recenti, autorevoli e verificabili:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| Utenti | D.7 | 15 | <p>La descrizione degli utenti è pienamente coerente con le finalità, sono dettagliate le condizioni di disagio degli utenti in riferimento a quanto indicato nell'avviso, le attività di supporto previste sono pienamente coerenti e riferite a buone pratiche già attuate dal proponente in condizioni similari:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| Apporto partenariale e risultati attesi | D.8 D.9 | 45 | <p>I ruoli dei partner nell'attuazione del percorso formativo e le modalità del loro coinvolgimento sono pienamente coerenti con le finalità e con i risultati attesi dell'intervento formativo; tutti i ruoli indicati per i singoli partner sono documentati dalle dichiarazioni confermate richieste:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| Obiettivi delle attività previste | D.10 | 20 | <p>Le competenze in termini di conoscenze, capacità e abilità, che si intendono raggiungere sono descritte in maniera chiara e dettagliata:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

| AREA DI VALUTAZIONE B): QUALITÀ E COERENZA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | | | |
|---|---|-----------|--|
| INDICATORE | RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI | PESO % | ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE |
| Sensibilizzazione e pubblicizzazione | D.11 | 15 | <p>Le modalità di pubblicizzazione e sensibilizzazione del percorso formativo sono pianificate con attenzione ai diversi linguaggi informativi e ai diversi media, e risultano particolarmente idonee in relazione allo specifico target di riferimento; sono dettagliate le modalità di applicazione delle vigenti norme regolamentari in materia di informazione e pubblicità:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| Selezione dei partecipanti | D.12 | 15 | <p>I criteri di selezione dei partecipanti sono analiticamente descritti, è indicata la tempistica e la durata delle attività di selezione nonché la composizione della commissione; i criteri di selezione sono pienamente coerenti con le caratteristiche degli utenti e con il profilo professionale obiettivo.</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| Articolazione e modalità organizzative | D.13 | 40 | <p>La descrizione riepilogativa sinottica dell'articolazione didattica è pienamente coerente con la descrizione dei moduli; le modalità organizzative proposte sono dettagliate e risultano adeguate all'attuazione del percorso formativo proposto:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| Formazione | D.14 | 40 | <p>La descrizione del percorso formativo è chiara, sintetica e incisiva; il percorso formativo proposto è modulare ed equilibrato fra le parti; è pienamente coerente con gli obiettivi e col profilo indicato; non ci sono insegnamenti pleonastici o incongrui e lo spazio attribuito a ciascun modulo appare pertinente:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

| | | | |
|---|------|----|--|
| Attività di laboratorio | D.15 | 40 | La fase è chiaramente illustrata nei contenuti, nell'organizzazione, nelle modalità attuative ed è pienamente coerente con gli obiettivi e col profilo indicato: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0% |
| Visite guidate | D.16 | 40 | La fase è chiaramente illustrata nei contenuti, nell'organizzazione, nelle modalità attuative ed è pienamente coerente con gli obiettivi e col profilo indicato: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0% |
| Stage | D.17 | 40 | Sono analiticamente descritti i contenuti, l'organizzazione, le modalità attuative e le attività di supporto. Sono specificati la durata in ore, gli obiettivi, i contenuti, le attività di tutoraggio e le metodologie didattiche. Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0% |
| Monitoraggio delle attività e valutazione dei risultati | D.19 | 30 | Sono previste attività di verifica dell'apprendimento atte a garantire una reale correzione in corso delle attività didattiche, nonché procedure di valutazione di esito/risultato, idonee a verificare gli esiti per i destinatari: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0% |



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

| | | | |
|--|------|------------------|---|
| Risorse professionali impiegate e modalità organizzative | D.20 | 60 | <p>Lo staff indicato per l'attuazione dell'intervento risulta pienamente professionalizzato in relazione al progetto e al profilo che si vuole realizzare; sono allegati i curricula, recenti, ed analiticamente dettagliati di tutti i docenti: i curricula evidenziano per tutti i docenti pregresse esperienze di insegnamento negli ambiti tematici oggetto dell'intervento formativo; i curricula si intendono allegati solo se pienamente rispondenti alle indicazioni fornite in sede di formulario:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| Risorse tecnologiche e strumentali utilizzate | D.21 | 50 | <p>I sussidi didattici e le risorse tecnologico-strumentali indicati sono pienamente adeguati e pertinenti in relazione alle modalità organizzative previste:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| Certificazione finale ed esami | D.22 | 20 | <p>Tale attività è chiaramente illustrata nell'organizzazione, nelle modalità attuative, sono specificate le modalità di svolgimento dell'esame di qualifica, nonché dell'eventuale riconoscimento dei crediti formativi:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| PUNTEGGIO MASSIMO | | 500 punti | |



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

| AREA DI VALUTAZIONE C) : COERENZA ED EQUILIBRIO DEL PIANO FINANZIARIO | | | |
|---|--|------------------|--|
| INDICATORE | RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI | PESO % | ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE |
| Chiarezza Espositiva | Scheda finanziaria (Allegati C2 e C3) | 100 | <p>Lo schema di preventivo è completo e coerente; l'allegato di illustrazione dei metodi di calcolo risulta completo; per tutte le voci di costo risultano indicati metodi di calcolo dettagliati e puntuali che evidenzino il rispetto dei massimali di costo e che siano costruiti senza riferimento ad indicazioni forfetarie; per i costi di personale sono analiticamente indicati i tempi di impiego, la qualifica e il costo unitario; per i costi di natura diversa da quelli per il personale è presente una dettagliata descrizione, le quantità e il costo unitario nonché il rispetto delle norme regolamentari; i costi diversi dal personale, ad eccezione delle spese per viaggi, sono valorizzati sulla base di preventivi allegati o in relazione a costi di mercato documentati:</p> <p>Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0%</p> |
| Punteggio massimo | | 100 punti | |



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

| AREA DI VALUTAZIONE D): AREA VALUTATIVA PREMIALE | | | |
|--|---|-----------|--|
| INDICATORE | RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI | PESO % | ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE |
| Società dell'infor- mazione | D.13 D.14 | 30 | <input type="checkbox"/> Max: il percorso formativo prevede uno o più moduli strutturati per l'insegnamento di tecniche informatiche e telematiche di base nell'ambito del percorso formativo; <input type="checkbox"/> 0%: il percorso formativo non prevede uno o più moduli strutturati per l'insegnamento di tecniche informatiche e telematiche di base nell'ambito del percorso formativo. |
| sviluppo locale | D.6 D.9 | 30 | La strutturazione del percorso formativo evidenzia la stretta rispondenza alle analisi delle prospettive di sviluppo del settore e risulta pienamente coerente con le prospettive occupazionali presenti in ambito locale anche in riferimento ai dati sui fabbisogni occupazionali: Ottimo 100% Buono 75% Sufficiente 50% Insufficiente 25% Scarso 0% |
| | D.8 | 40 | <input type="checkbox"/> Max: Presenza partenariale, nell'ambito di attuazione del percorso formativo, di una o più imprese localizzate nell'ambito di riferimento; <input type="checkbox"/> 0%: Assenza di imprese localizzate nell'ambito locale di riferimento in qualità di partner nell'ambito di attuazione del percorso formativo. |
| | D.8 Allegato B | 100 | Presenza di documenti di impegno ad assumere uno o più soggetti formati al termine del percorso formativo in riferimento a ciascuna impresa indicata. Ciascun documento deve essere firmato dal Legale Rappresentante dell'impresa o dal Direttore responsabile: Verranno attribuiti 10 punti per ogni soggetto per il quale è prevista l'assunzione fino ad un massimo di 100 punti |
| Percorso formativo | D.8 D.18 | 30 | <input type="checkbox"/> Max: Presenza per i portatori di handicap di un ulteriore specifico sostegno, unitamente ad interventi mirati di tutoraggio. <input type="checkbox"/> 0%: assenza per i portatori di handicap di un ulteriore specifico sostegno, ovvero sono assenti mirati interventi di tutoraggio. |



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

| AREA DI VALUTAZIONE D): AREA VALUTATIVA PREMIALE | | | |
|--|---|------------------|--|
| INDICATORE | RIFERIMENTO FORMULARIO O ALLEGATI | PESO % | ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE DELL'INDICATORE |
| | D.18 D.19 D.20 | 30 | <input type="checkbox"/> Max: Previsione di apposite misure di accompagnamento atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riguardo all'accoglienza, al riallineamento, al potenziamento, alla personalizzazione dei percorsi, all'orientamento.; <input type="checkbox"/> 0%: Mancata previsione di apposite misure di accompagnamento atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riguardo all'accoglienza, al riallineamento, al potenziamento, alla personalizzazione dei percorsi, all'orientamento.. |
| | D.8 | 40 | <input type="checkbox"/> Max: Presenza di specifico accordo allegato, con un Istituto di Istruzione Professionale che consenta al formando che abbia conseguito il titolo di qualifica professionale, previo superamento esame del terzo anno del percorso, un eventuale e volontario accesso al quarto anno scolastico del sistema dell'Istruzione. <input type="checkbox"/> 0%: Assenza di specifico accordo con un Istituto di Istruzione Professionale che consenta al formando che abbia conseguito il titolo di qualifica professionale, previo superamento esame del terzo anno del percorso, un eventuale e volontario accesso al quarto anno scolastico del sistema dell'Istruzione. |
| Punteggio massimo | | 300 punti | |



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ALLEGATO G**AUTOCERTIFICAZIONE**

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a il _____ a _____
 residente a _____ codice fiscale _____
 in _____ qualità _____ di _____ rappresentante _____ legale _____ di _____

 (denominazione dell'Organismo di Formazione)

ai sensi dell'art. 46, D.P.R., 28-12-2000, nr. 445 e successive modifiche, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76, D.P.R., 28-12-2000, nr. 445 e successive modifiche, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che l'Organismo di Formazione di cui sopra ha già erogato o sta erogando attività analoghe a quelle oggetto del presente avviso indicate nel prospetto seguente:

| Attività di formazione già erogata o in corso di erogazione finanziate dalla Regione Abruzzo | | | | |
|---|--------------------------------------|----------------------|------------------------|----------------------------|
| Pubblica Amministrazione | Titolo del percorso formativo | Durata in ore | Nr. destinatari | Anno di svolgimento |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

- che l'Organismo di Formazione di cui sopra ha già erogato o sta erogando attività analoghe a quelle oggetto del presente avviso rivolte contemporaneamente al numero di destinatari indicati nel prospetto seguente:



AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI TRIENNALI D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

| Attività di formazione già erogata o in corso di erogazione, finanziate dalla Regione Abruzzo, rivolte contemporaneamente a più destinatari | | | |
|--|----------------------|--|----------------------------|
| Titolo del percorso formativo | Durata in ore | N. destinatari serviti contemporaneamente | Anno di svolgimento |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

S'autorizza il trattamento dati ai sensi del D.Lgs., 30-06-2003, nr 196, per le finalità relative alle procedure d'assegnazione dei benefici per gli interventi di cui alla presente domanda;

Data _____, li _____

Firma del rappresentante
legale





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ALLEGATO A1

F/R

Accordo tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale.
Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Repertorio atti n. 17^{CS} del 5 febbraio 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 5 febbraio 2009

VISTO l'articolo 2, comma 1 lettera b) e l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76, recante la "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il citato decreto legislativo 17 ottobre 2005, n° 226, che, tra l'altro, definisce:

- a) l'architettura complessiva del secondo ciclo di istruzione e formazione;
- b) al capo III°, i livelli essenziali delle prestazioni per il sistema di Istruzione e Formazione Professionale;
- c) all'articolo 27 comma 2, lettere a), b) e c), le condizioni per messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Professionale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione;

VISTA la legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1-quinquies;

VISTO il regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio";

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA DELLO STATO S.E.A. 15



La presente copia, composta di
n. 30 fogli, è conforme all'originale emesso da questo
Ufficio.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA l'Intesa del 20 marzo 2008 tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell'Università e della Ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

VISTA la legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica il comma 622, articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo l'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di istruzione e formazione professionali di cui al Capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003;

VISTA la Decisione relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)" del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente – EQF del 23 aprile 2008;

CONSIDERATO il quadro delineato dalla legislazione nazionale e dagli indirizzi dell'Unione europea sopra richiamati, anche in relazione agli obiettivi indicati dal Consiglio europeo di Lisbona per il 2010;

CONSIDERATO il percorso di collaborazione istituzionale tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali avviato con l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale (rep. Atti n. 660/CU) e i successivi Protocolli d'Intesa stipulati tra le singole Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nonché quelli sottoscritti tra le singole Regioni e i competenti Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATO il progressivo consolidamento dei risultati conseguiti nel percorso di cui sopra attraverso i successivi accordi di seguito richiamati:

- 1) l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base nell'ambito dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale;
- 2) l'Accordo in sede di Conferenza Unificata 28 ottobre 2004 sui dispositivi di certificazione finale ed intermedia e di riconoscimento dei crediti formativi ai fini dei passaggi tra i sistemi;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

3) l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 5 ottobre 2006 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali relativi a 14 figure in uscita dai percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale;

VISTA la proposta di accordo in oggetto, inviata dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca con nota del 15 gennaio 2009 e diramata in data 16 gennaio 2009, corredata del concerto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dell'Allegato A) che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che il Coordinamento interregionale in materia di istruzione e lavoro, con nota del 19 gennaio 2009, ha comunicato il parere tecnico favorevole delle Regioni e delle Province autonome al perfezionamento dell'accordo in esame;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nei termini di seguito riportati e come da tabella, Allegato A, parte integrante del presente atto:

PREMESSO CHE:

è necessario mettere a regime del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo n. 226/05 secondo modalità e fasi che garantiscano, in coerenza con la costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008:

- a) la valorizzazione dell'attuale patrimonio dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, con particolare riferimento ai risultati conseguiti, in via sperimentale, attraverso l'applicazione dell'Accordo quadro 19 giugno 2003 sopra richiamato;
- b) la prosecuzione del processo di progressiva ed organica definizione degli standard formativi minimi del 2° ciclo di istruzione e formazione professionale, a partire dalla sistematizzazione di risultati conseguiti con riferimento all'Accordo-Quadro in Conferenza Unificata del 19 giugno 2003;
- c) il rafforzamento della collaborazione istituzionale al fine di realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni compresi in un apposito repertorio nazionale, come previsto dall'articolo 13, comma 1-quinquies della legge n. 40/07;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

IL MINISTRO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, IL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO,

CONCORDANO DI

1) Assicurare la messa a regime dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale in due fasi, da attivare in modo contestuale e parallelo;

2) Individuare la prima fase nelle seguenti azioni:

-garantire per l'anno 2009-10 - in fase di prima attuazione dell'articolo 27, comma 2, lettere a) e b), decreto legislativo n. 226/05 - la riconduzione delle qualifiche relative ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ad un quadro unitario di figure di riferimento a livello nazionale, a banda larga, articolabili in specifici profili professionali sulla base dei fabbisogni del territorio, che costituiscano anche la base per lo sviluppo dei diplomi di Istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 226/05;

-adottare a tal fine:

a) 5 nuove figure e i relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali, definiti sulla base di quanto di comune descritto nei profili in esito ai percorsi sperimentali triennali, tratti dai repertori delle Regioni e Province Autonome;

b) il primo quadro unitario di cui al repertorio nazionale contenuto nell'allegato A), che fa parte integrante del presente Accordo, relativo alle 19 figure a banda larga, comprensivo delle figure di cui alla lettera a), anche per lo sviluppo dei diplomi di Istruzione e Formazione Professionale sopra richiamati.

3. Individuare la seconda fase nelle seguenti azioni:

a) definire un programma condiviso per attuare, nei tempi più brevi, del Capo III del decreto legislativo n. 226/05, anche ai fini dell'aggiornamento e manutenzione permanente delle qualifiche e dei diplomi professionali che valorizzi il lavoro sin qui svolto dal Coordinamento tecnico delle Regioni e che si raccordi con il costituendo sistema nazionale di standard professionali, formativi e di riconoscimento e certificazione delle competenze, realizzato a partire da quanto previsto dall'art. 52 del decreto legislativo n. 276/03, nonché con il lavoro di definizione dei risultati di apprendimento attesi a conclusione dei percorsi quinquennali dell'istruzione tecnica e professionale;





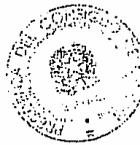
Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- b) definire congiuntamente le Linee Guida di cui alla legge n. 40/07, articolo 13, comma 1-quinquies, che contengano gli elementi di necessario ed organico raccordo tra l'offerta dei percorsi di Istruzione Tecnica e Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale del 2° ciclo;
- c) rafforzare la collaborazione istituzionale tra le strutture amministrative e di assistenza tecnica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e del Coordinamento della IX^a Commissione della Conferenza delle Regioni, per la realizzazione delle attività di cui alla lettera a) nonché ai fini della definizione degli accordi di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto legislativo n. 226/05, anche con riferimento a quanto ivi previsto al comma 13;
- d) rafforzare le attività di monitoraggio e valutazione di sistema condotte a livello nazionale e territoriale sulla base di un programma coordinato di interventi, con particolare riferimento a quanto previsto all'art. 7 del d.lgs. n. 76/2005 e dell'art. 22 del d.lgs. n. 226/2005.

Il presente accordo viene recepito con decreto adottato di concerto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università ed della Ricerca e dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali per la durata della fase transitoria di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 28, comma 1.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On.le Dott. Raffaele Fitto

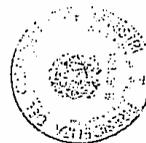


ISTITUTO PUGLIESE DI RICERCA ELO STATO SPA-S

ALLEGATO A

**REPERTORIO DELLE FIGURE PROFESSIONALI DI
RIFERIMENTO A LIVELLO NAZIONALE E DEI RELATIVI
STANDARD FORMATIVI MINIMI DELLE COMPETENZE
TECNICO-PROFESSIONALI ⁽¹⁾**

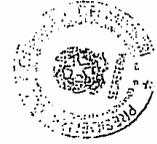
(1) il repertorio si riferisce ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003



Pagina | 2

- 1) OPERATORE ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA*
- 2) OPERATORE DELLA RISTORAZIONE-CUOCO-CAMERIERE*
- 3) OPERATORE DEL BENESSERE*
- 4) OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE*
- 5) OPERATORE DEL PUNTO VENDITA*
- 6) OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI*
- 7) OPERATORE GRAFICO*
- 8) OPERATORE EDILE*
- 9) OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO*
- 10) OPERATORE ALL'AUTORIPARAZIONE*
- 11) INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI*
- 12) INSTALLATORE -MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI*
- 13) OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI*
- 14) MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI*
- 15) OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO **
- 16) OPERATORE AGROALIMENTARE **
- 17) OPERATORE AGRICOLO**
- 18) OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE**
- 19) OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE**

(*) figure previste dall'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni 5 ottobre 2006, ridefinite dal presente Accordo
(**) nuove figure



[Handwritten signature]

Pagina | 3

ALLEGATO A/1

Ridefinizione delle figure professionali di riferimento a livello nazionale di cui all'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni 5 ottobre 2006 e dei relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali

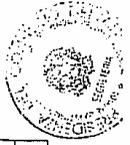


OPERATORE ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| COMPETENZE | ABILITA' |
|--|---|
| ORGANIZZARE E VENDERE VIAGGI E SOGGIORNI | <p>Compilare la modulistica</p> <p>Effettuare le prenotazioni</p> <p>Intrattenere i rapporti con strutture</p> <p>Effettuare vendita di servizi turistici</p> <p>Registrare l'accesso dei visitatori/clienti secondo le procedure e gli strumenti standard</p> <p>Riconoscere le tecniche e gli strumenti informatici e multimediali adatti alla presentazione/esposizione del servizio/prodotto</p> <p>Riscuotere pagamenti anche a mezzo di strumenti telematici</p> <p>Interpretare le esigenze del cliente/visitatore rispondendo in maniera adeguata</p> <p>Accogliere i turisti; Individuare la clientela in termini di target, tipologia o segmentazione</p> <p>Presentare l'azienda</p> <p>Fornire informazioni di primo orientamento anche in lingua straniera</p> <p>Attivare le procedure amministrative relative al canale distributivo, alla compravendita e ai pagamenti</p> <p>Mantenere i rapporti con altri enti</p> |
| GESTIRE LE RELAZIONI CON IL CLIENTE | <p>Mantenere i rapporti con uffici inter-</p> |
| GESTORE LE PROCEDURE CON I FORNITORI | |
| GESTIRE LE RELAZIONI INTERNE/ESTERNE DEL SETTORE | |



Pagina | 5

| ATTIVITA' | COMPETENZE | DESCRIZIONE |
|--|------------|---|
| | | Creare comunicazione tra/con i media Registrare le richieste e i reclami mobilitando coerentemente i servizi/reparti Interni |
| ARCHIVIARE E PRODURRE DOCUMENTI | | Selezionare documenti Gestire atti, documenti, relazioni Gestire corrispondenza con il PC in più lingue Preparare i preventivi |
| METTERE A PUNTO SPAZI INFORMATIVI IN OCCASIONE DI EVENTI QUALI SALONI, FIERE, CONGRESSI | | Intervenire nella realizzazione di strumenti per autoconsultazione (pieghevoli, opuscoli, guide, video, siti, ecc...) |
| | | Predisporre gli spazi informativi e gli strumenti di autoconsultazione Disporre l'approvvigionamento dei materiali informativi |



OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- CUOCO/CAMERIERE

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

| REQUISITI PROFESSIONALI | | |
|--|--|--|
| PREDISPORRE L'AREA DI LAVORO E LE ATTREZZATURE | PREDISPORRE l'area di lavoro e le attrezzature | Sanificare piani di lavoro e attrezzature secondo procedure HCCP; |
| | | organizzare il posto di lavoro; |
| | | utilizzare strumenti e attrezzature per la pulitura e la preparazione degli alimenti; |
| | | attuare programmi di tutela per la sicurezza e la salute del lavoratore e dell'ambiente. |
| | Strutturare semplici proposte gastronomiche nel rispetto della quantità, qualità e costo richiesti | Scegliere tempi, temperature e metodi di cottura specifici per tipologia di alimento, prevedendone le principali alterazioni e trasformazioni; |
| | | Scegliere qualità e dosaggi di materie prime e semilavorati per la realizzazione dei piatti; |
| | | Controllare la qualità e lo stato di conservazione degli alimenti |



Pagina | 7

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|----------|--------------------------|---|
| | Realizzare menù completi | Applicare tecniche di preparazione di piatti; |
| | | definire accostamenti appropriati tra pietanze e gamma di vini a disposizione per la realizzazione di menù tradizionali e tipici; |
| | | preparare i più comuni piatti della internazionali, nazionali, regionali, utilizzando diversi metodi di cottura; |
| | | preparare dolci e dessert caldi, freddi e gelati |
| | | preparare e approntare piatti per buffet e banchetti |
| | Controllare le scorte | selezionare e prelevare gli ingredienti ed i semilavorati nella qualità e quantità prevista; |
| | | segnalare necessità di approvvigionamenti, mantenere puliti e ordinati i luoghi di conservazione e stoccaggio; |
| | | stoccare le materie prime |



| ABRUZZO REGIONE PUBBLICAZIONE | |
|--|--|
| Predisporre ed effettuare il servizio di erogazione dei cibi | Adottare stili e tecniche per l'allestimento e il riassetto della sala; |
| | eseguire la mise en place; |
| | effettuare il servizio in sala per prima colazione, coffee break e bevande |
| | scegliere i tipi di servizio più adeguati alla struttura |
| | stendere comande e ordini |
| | recepire indicazioni sui menu |
| Gestire l'accoglienza e il congedo cliente | fornire informazioni relativamente a menu, vini, spumanti |
| | comunicare in lingua straniera |
| | condurre colloqui con i clienti |



[Handwritten signature]

OPERATORE DEL BENESSEREDenominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| ATTIVITÀ | | COMPETENZE | |
|---------------------------|---|---|--|
| ACCOGLIENZA DEL CLIENTE | Accogliere e informare il cliente | Riconoscere le caratteristiche personali del cliente | Mediare tra le esigenze del cliente e i canoni estetici codificati |
| ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | | Compilare la scheda personale del cliente | |
| | | Presentare gli elementi dell'intervento | Planificare le fasi di lavoro |
| | Organizzare il servizio | | Predisporre i prodotti in funzione del servizio |
| REALIZZAZIONE DEL LAVORO | | Predisporre la postazione di lavoro | |
| | | Adottare norme di settore | |
| | Determinare tecniche e strumenti in funzione del servizio | | Individuare i prodotti |
| | | Miscelare i prodotti in funzione del servizio tecnico | Utilizzare i prodotti in funzione dello stile |
| TRATTAMENTO ESTETICO | Effettuare il trattamento estetico | Identificare le specificità del capello e della cute | |
| | | Lavare i capelli | |
| | | Seguire l'acconciatura | Effettuare il servizio di manicure |



Pagina | 10

| | | | |
|--------------------------------|--|---|--|
| REGIONE ABRUZZO | | COMUNE DI | |
| | | EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO DI MAQUILLAGE | |
| | | | Effettuare il servizio di maquillage |
| | | | Eliminare i pelli superflui |
| | | | Massaggiare viso e mani |
| | | | Effettuare la pulizia del viso |
| | | | Eseguire operazioni gestionali e contabili |
| | | | Svolgere semplici operazioni di magazzino |
| GESTIONE DELL'ESERCIZIO | | Collaborare alla gestione della contabilità e del magazzino | |

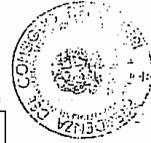


OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella --Figura

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|----------|--|---|
| | Gestire il front-office e le relazioni interne/esterne | Gestire il front-office |
| | | Comunicare nelle diverse lingue |
| | Effettuare operazioni amministrative clienti/fornitori | Mantenere i rapporti con altri enti e con uffici interni Effettuare pagamenti e incassi |
| | | Effettuare registrazioni inerenti la compravendita |
| | | Realizzare documentazioni e comunicazioni scritte riferite alle operazioni di compravendita |
| | | Verificare documenti |
| | Effettuare operazioni fiscali e di amministrazione del personale | Applicare la normativa per l'amministrazione del personale |
| | | Applicare le normative fiscali |
| | | Effettuare registrazioni di documenti contabili |
| | | Utilizzare un software per le registrazioni |
| | Gestire atti e documenti | Selezionare documenti |
| | | Gestire atti, documenti e relazioni |
| | | Utilizzare strumenti informatici |
| | | Archiviare documenti cartacei e/o elettronici |
| | | Utilizzare documenti di compravendita |



OPERATORE DEL PUNTO VENDITA

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

| COMPETENZE | |
|---|--|
| ASSISTENZA CLIENTE | Rilevare le esigenze del cliente |
| Identificare e soddisfare le esigenze del cliente | Informare la clientela |
| Gestire le relazioni interne/esterne | Concludere la vendita |
| | Gestire la corrispondenza cartacea |
| | Gestire la comunicazione telefonica |
| | Gestire la corrispondenza elettronica |
| | Elaborare documenti, relazioni e presentazioni |
| Gestire il punto vendita | Predisporre gli spazi espositivi sulla base delle specifiche assegnate |
| | Applicare un piano di marketing |
| | Effettuare ordinativi |
| | Organizzare il banco, il punto vendita e la cassa |
| Gestire incassi e pagamenti | Gestire pagamenti in contanti e non |
| | Utilizzare finanziamento |
| | Utilizzare l'home banking |
| Gestire documenti contabili | Predisporre la documentazione amministrativa e contabile |
| | Effettuare la tenuta della contabilità |
| | Stampare i registri contabili |
| | Predisporre i modelli per pagamenti e obblighi fiscali |



Pagina | 13

| | | | | | |
|------------------------|-------------------------|-------------------|--|--------------|---|
| REGIONE ABRUZZO | | COMPETENZE | | ABILE | |
| | Gestire il post vendita | | Fornire informazioni sull'utilizzo del prodotto servizio | | Accogliere i reclami |
| | | | | | Gestire il ripristino della conformità del prodotto |



Pagina | 14

OPERATORE DI MAGAZZINO MERCIDenominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| COMPETENZE | |
|---|--|
| Gestire il magazzino | Utilizzare attrezzature per stoccaggio e movimentazione |
| | Valutare funzionalità ed efficienza di attrezzature e macchinari per la movimentazione merci |
| | Valutare la qualità e la funzionalità delle strutture per lo stoccaggio |
| | Verificare la corrispondenza tra ordine, documenti di trasmissione e merce ricevuta |
| | Individuare spazi e criteri di disposizione delle merci |
| Monitorare giacenza merci | Raccogliere i dati per la predisposizione dell'inventario |
| | Valutare disponibilità, rintracciabilità e stato delle merci |
| | Effettuare controlli sul prodotto |
| | Effettuare ordinativi |
| | Individuare elementi fondamentali del flusso logistico delle merci in ingresso/in uscita |
| Trattare dati di magazzino | Applicare procedure informatiche per la registrazione delle merci |
| | Effettuare la marcatura delle merci |
| | Riconoscere la documentazione di accompagnamento |
| Gestire l'imballaggio e la spedizione delle merci | Individuare elementi identificativi delle merci |
| | Imballare merce per la spedizione |



Pagina | 15

| | |
|--|---|
| ATTIVITÀ DI INTERESSE REGIONALE | Individuare dispositivi di sicurezza Predisporre documentazione per l'uscita |
|--|---|



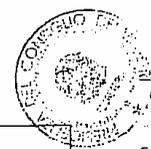
OPERATORE GRAFICODenominazione indirizzi: non pertinente

Tabella --Figura

| COMPETENZE | |
|--|--|
| Predisporre macchine e postazioni | Configurare la propria stazione di lavoro |
| | Effettuare la manutenzione alla macchina da stampa |
| | Raccogliere dati sulle condizioni tecniche |
| | Settare i software grafici |
| Produrre documenti/file con software di trattamento testo, immagine e di impaginazione | Realizzare elementi grafici |
| | Gestire applicazioni multimediali |
| | Acquisire immagini con scanner |



| ATTIVITA' | COMPETENZE | ARTICOLO |
|-----------|--|-------------------------------------|
| | | Costruire pagine web |
| | | Gestire siti internet |
| | | Creare filmati |
| | | Elaborare contributi audio/video |
| | Organizzare il processo grafico dello stampato | Analizzare i procedimenti di stampa |
| | | Analizzare l'oggetto |
| | | Calcolare lo sviluppo del prodotto |
| | | Impaginare stampati |
| | | Trattare gli stampati |



Pagina | 18

| Gestire l'allestimento | Condurre il taglio |
|-----------------------------|--|
| | Classificare i vari tipi di allestimento |
| | Coordinare il flusso di lavoro per la rilegatura artigianale o industriale |
| | Eseguire la cucitura con diversi tipi di segnature |
| | Eseguire la legatura |
| Progettare prodotti grafici | Progettare pieghevoli, manifesti e volantini |
| | Predisporre lo sviluppo del progetto |



OPERATORE EDILE

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | RIFERIMENTI |
|----------|--|---|
| | Adeguarsi alle norme di sicurezza | Riconoscere le norme di riferimento |
| | | Aggiornarsi rispetto a nuove disposizioni |
| | | Riconoscere pericoli |
| | | Rendere sicuro il cantiere |
| | Interpretare gli elaborati tecnici | Riconoscere la tipologia di elaborato tecnico |
| | | Riconoscere simbologia e scale di misura |
| | Riconoscere qualità e quantità dei materiali | Calcolare il fabbisogno di materiale da costruzione |
| | | Reperire i materiali di riferimento |



Pagina | 20

| | | | |
|--|---|--|---|
| | | | Manutenere attrezzi, macchine e impianti |
| | Gestire i tempi | | Riconoscere le fasi di lavorazione |
| | | | Programmare i cicli di lavorazione |
| | | | Valutare i tempi di ripresa del lavoro |
| | Conoscere i procedimenti amministrativi | | Conoscere le disposizioni urbanistiche |
| | | | Conoscere le disposizioni giuridiche relative agli edifici sotto tutela |
| | Mettere in opera il cantiere | | Programmare la messa in opera del cantiere |
| | | | Montare i ponteggi |
| | | | Montare steccati, recinzioni di cantieri, tettoie e baracche |
| | | | Realizzare andatoie e passerelle |
| | | | Eeguire sbadacchiature, rinforzi e puntellamenti |
| | Realizzare lavori in edilizia | | Confezionare le malte |
| | | | Realizzare la struttura portante |
| | | | Realizzare murature |



Pagina | 21

| COMPETENZE | ABILITÀ |
|-----------------------------------|--|
| | Realizzare opere di finitura |
| | Stendere gli intonaci |
| | Tracciare e costruire scale |
| | Eseguiere lavori di manutenzione, riparazioni e restauro |
| Eseguiere misurazione e controlli | Battere i piani |
| | Scegliere gli strumenti |
| | Interpretare i dati di uno strumento |
| | Livellare un elemento strutturale orizzontale |
| | Livellare un elemento strutturale verticale |
| | Valutare l'adeguatezza rispetto alla lavorazione |
| Valutare la qualità | Trasferire al vero gli elementi di progetto |
| | Rispettare i parametri del progetto |
| | Riconoscere l'esecuzione e regola d'arte |



OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| COMPETENZE | |
|-------------------------------------|--|
| Assistere il cliente | Rilevare le esigenze del cliente |
| Progettare manufatti in legno | Informare la clientela |
| | Eseguire il rilievo quotato dal vero |
| | Eseguire schizzi di semplici oggetti e strutture |
| | Elaborare complessivi e particolari |
| Organizzare lavorazioni e strumenti | Stilare la distinta dei materiali |
| | Determinare quali strumenti utilizzare |
| | Preparare i componenti |
| | Montare gli utensili |
| | Predisporre la macchina e/o gli strumenti appropriati alle lavorazioni |



Pagina | 23

| ALBERTA EGUINZI TITOLO | | ALBERTA EGUINZI TITOLO | |
|------------------------------|---|--|--|
| | Costruire manufatti in legno | Riconoscere il legname | |
| | | Assemblare i manufatti | |
| | | Effettuare la messa in quadro | |
| | | Rifinire il manufatto | |
| | Costruire arredamenti in legno e materiali affini | Eseguire il tracciamento al vero su compensato o su legno | |
| | | Costruire arredamenti in legno e materiali affini | |
| | | Microfinire arredamenti in legno o materiali affini | |
| | | Posare in opera di arredamenti in legno o materiali affini | |
| | Organizzare la verniciatura | Determinare la tecnica di verniciatura appropriata | |
| | | Determinare lo stato di finitura del legno | |



OPERATORE ALL' AUTORIPARAZIONE

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|----------|---------------------------------------|--|
| | Assistere il cliente | Rilevare le esigenze del cliente |
| | | Informare la clientela |
| | Programmare le attività dell'officina | Programmare le scadenze delle consegne |
| | | Programmare le fasi di lavorazione |
| | | Gestire i tempi delle lavorazioni |
| | Effettuare diagnosi veicoli | Predisporre interventi di controllo, diagnosi, manutenzione, regolazione e sostituzione sull'impianto di accensione/iniezione del motore a benzina |
| | | Interpretare le istruzioni delle diverse case automobilistiche |
| | | Diagnosticare anomalie autotelaio |
| | | Diagnosticare anomalie gruppo di propulsione |
| | | Diagnosticare anomalie impianto elettrico/elettronico dell'autoveicolo |



Pagina | 26

| | | |
|--|---|---|
| | Effettuare interventi di manutenzione (periodica o straordinaria) | Effettuare manutenzione sul gruppo motopropulsore |
| | | Effettuare manutenzione e riparazione sugli organi di direzione (sospensione, trasmissione e frenatura dell'autoveicolo |
| | | Intervenire sull'impianto elettrico-elettronico |
| | | Effettuare interventi di manutenzione straordinaria |
| | Effettuare controlli e revisioni | Utilizzare software applicativi per la diagnosi e la ricerca di guasti, dati e schermi elettrici |
| | | Predisporre i certificati di conformità |
| | | Eeguire regolazione, riparazione e sostituzione per revisione periodica |
| | Utilizzare strumenti e materiali | Utilizzare tecnologie proprie dell'attività professionale |
| | | Mantenere in efficienza le attrezzature |
| | | Scegliere i materiali |



[Handwritten signature]

INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|----------|---|--|
| | Impostare piani di installazione di impianti termoidraulici | Comprendere le istruzioni del disegno |
| | | Calcolare superfici e volumi |
| | | Effettuare le verifiche delle misure Realizzare grafici |
| | | Pianificare il lavoro Modificare i preventivi |
| | Utilizzare strumenti e materiali | Orientarsi nei cataloghi regionali |
| | | Utilizzare la componentistica del settore |
| | | Utilizzare gli strumenti informatici Scegliere i materiali |
| | | Utilizzare tecnologie proprie dell'attività professionale |
| | | Mantenere in efficienza le attrezzature |
| a | Effettuare la posa in opera di impianti | Montare apparecchiature Effettuare i collegamenti di impianto |
| | | Rispettare tempi e metodi |
| | Collaudare impianti e apparecchiature | |
| | Manutenere impianti e apparecchiature | Riconoscere impianti Diagnosticare anomalie |



Pagina | 28

| | |
|----------------------------|--|
| ATTIVITÀ COMPETENZE | Effettuare interventi di ripristino funzionale Individuare la collocazione di un impianto esistente |
|----------------------------|--|



INSTALLATORE-MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| COMPETENZE | |
|--|--|
| Produrre elaborati tecnici | Interpretare il disegno di impianti |
| Utilizzare attrezzature e strumenti | Applicare la legislazione vigente in campo elettrico Utilizzare gli strumenti informatici |
| | Predisporre materiali, attrezzi e strumenti |
| | Riconoscere tipologie di comando e controllo |
| Realizzare gli impianti | Installare dispositivi di comando e controllo |
| | Realizzare impianti elettropneumatici |
| | Effettuare la cablatura |
| | Applicare le tecniche di assemblaggio |
| | Realizzare il ciclo di lavoro |
| | Distinguere il funzionamento di ogni elemento dell'impianto |
| | Installare impianti elettrici |
| | Montare circuiti elettronici |
| | Effettuare assemblaggio PC e rete |
| | Effettuare assemblaggi di circuiti |
| | Distinguere calcolatori elettronici |
| Eseguire la messa a punto degli impianti | Effettuare il dimensionamento dell'impianto |
| Effettuare il collaudo | Utilizzare gli strumenti di misura |
| | Interpretare le risposte degli strumenti per gli interventi |



Pagina | 30

| | |
|---|--|
| COMPETENZE | |
| Eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti | Ricercare e ripristinare le anomalie dell'impianto |
| | Effettuare tarature per regolare il funzionamento |



OPERATORE MECCANICO DI SISTEMIDenominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| ATTIVITA' | COMPETENZE | ABILITA' |
|-----------|--|---|
| | Effettuare controlli e misurazioni | Individuare le caratteristiche dei materiali |
| | | Controllare strumenti di misura e utensili |
| | | Identificare anomalie e non conformità di materiali grezzi e semilavorati |
| | | Utilizzare strumenti di misura e/o controllo |
| | | Valutare conformità dei pezzi lavorati |
| | | Valutare fasi di lavoro |
| | Eseguire lavorazioni al banco (tracciatura, foratura, maschiatura, taglio) | Eseguire lavorazioni su M.U. |
| | | Costruire particolari o complessivi meccanici utilizzando fresatrici tradizionali |
| | | Costruire particolari o complessivi meccanici utilizzando torni tradizionali |
| | | Eseguire operazioni a bordo macchina |
| | | Interpretare documenti tecnici |
| | | Attrezzare la macchina |
| | Eseguire lavorazioni su lamiera | Eseguire riporti e metallizzazione a spruzzo |
| | | Eseguire saldature |
| | | Eseguire taglio dei metalli |
| | | Realizzare prodotti in lamiera |
| | | Costruire serramenti |



Pagina | 32

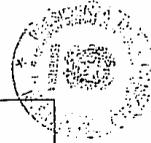
| | | |
|--|---|---|
| | | |
| | | Eeguire cementazione e tempra |
| | | Eeguire costruzione in lamiera |
| | | Eeguire trattamento superficiale protettivo |
| | Manutenere le attrezzature e le macchine utensili | Adottare modalità di mantenimento in efficienza delle M.U. |
| | | Riconoscere lo stato di funzionamento delle M.U. e delle attrezzature |
| | | Individuare interventi correttivi nell'area di lavoro |
| | | Identificare il livello di usura e idoneità residua degli utensili |



MONTATORE MECCANICO DI SISTEMIDenominazione indirizzi: non pertinente

Tabella - Figura

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|---|---|---|
| Eseguire la preparazione della macchina | Interpretare le informazioni contenute nel ciclo di lavorazione | Identificare le attrezzature e gli strumenti per il montaggio e l'assemblaggio di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici (impianti oleodinamici e elettropneumatici) |
| Montare pezzi meccanici | Individuare anomalie alle attrezzature e agli strumenti di montaggio | Comprendere il disegno di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici (impianti oleodinamici e elettropneumatici) |
| | Applicare tecniche di montaggio e assemblaggio di gruppi, sottogruppi e particolari (impianti oleodinamici e elettropneumatici) | Valutare la disponibilità e la conformità dei pezzi a distinta base |
| | Eseguire la gestione delle varianze | |
| Adeguare particolari gruppi meccanici | Identificare particolari gruppi meccanici che richiedono l'adattamento in opera | |
| | Valutare la necessità di adattamenti in opera attrezzi di lavoro | |
| | Applicare tecniche di adattamento in opera | |



Pagina | 34

| | | |
|--|---|---|
| | VALUTAZIONE | |
| | Valutare il funzionamento di attrezzature e strumenti di montaggio e assemblaggio | Utilizzare strumenti di misura e/o controllo |
| | | Valutare conformità e efficienza dell'assemblato |
| | | Applicare tecniche di collaudo ai prodotti montati e assemblati |



Pagina | 35

ALLEGATO A/2

Definizione delle cinque nuove figure di riferimento a livello nazionale
figure e dei relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico-
professionali



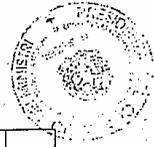
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Tabella - Figura

| OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO | |
|--|--|
| REALIZZAZIONE FIGURINI E MODELLI | Rappresentare figurini di capi di abbigliamento nelle loro linee di base proporzionati in tutti i particolari esecutivi, evidenziando linea, volume e forma |
| | Disegnare e colorare figurini di capi di abbigliamento, in modo da rappresentare le caratteristiche del tessuto e le linee dell'abito |
| | Riconoscere le caratteristiche merceologiche dei tessuti |
| | Abbinare tessuto, accessori e colori al figurino |
| | Caratterizzare i prototipi proposti con la propria individualità, nel rispetto delle proporzioni della figura umana ed in atteggiamento idoneo alla grafica essenziale |
| | Rappresentare in maniera corretta figure umane proporzionate in tutti i particolari esecutivi |
| | Interpretare i principali stili della moda |
| | Costruire il cartamodello di un capo di abbigliamento in taglia |
| ESECUZIONE TAGLIO | Scegliere gli strumenti di taglio più idonei in base alle caratteristiche ed alla tipologia di tessuto |
| | Utilizzare gli strumenti e le tecniche di base per il taglio di varie tipologie di tessuti |
| | Applicare le principali tecniche di taglio ai diversi tipi di materiale tessile |
| ASSEMBLAGGIO E CONFEZIONAMENTO PRODOTTO | Realizzare nel rispetto delle fasi di lavorazione capi di abbigliamento in taglia utilizzando i macchinari e le attrezzature adeguate |
| | Applicare le principali tecniche di cucitura ai diversi tipi di materiale tessile |
| | Rifinire il capo, collaudarlo, stirarlo ed effettuare le procedure di controllo |



| COMPETENZE | |
|----------------------------------|--|
| | Verificare il capo finito eliminando i difetti di presentazione |
| | Curare la presentazione del capo di abbigliamento completandolo con gli accessori più adatti |
| | Utilizzare con padronanza gli strumenti e le tecniche di base della confezione |
| | Comprendere la scheda tecnica di lavorazione/assemblaggio |
| | Valutare la corrispondenza tra il figurino ed il modello tecnico |
| | Valutare le etichette di composizione e manutenzione |
| | Identificare le caratteristiche del tessuto applicando le tecniche di cucitura più idonee, a seconda delle sue caratteristiche merceologiche e correggendo eventuali difetti |
| GESTIONE PROCESSI | Identificare le fasi di lavoro, individuando i compiti ed il metodo più efficace e applicando la sequenza ordinata delle operazioni da compiere in un processo di trasformazione |
| | Organizzare il proprio lavoro relativo alla peculiarità del processo in atto (catena di montaggio, piccola e media serie...) |
| | Cooperare con i diversi operatori nelle varie fasi processuali |
| | Riconoscere gli eventuali difetti ed applicare le tecniche per la loro eliminazione |
| | Valutare la difettosità |
| USO MACCHINARI E IMPIANTI | Utilizzare macchine e strumenti di un laboratorio di confezione |
| | Adattare gli accessori/regolazione dei macchinari in base al tessuto, alle forniture e al tipo di rifinitura |
| | Riconoscere le anomalie di funzionamento delle macchine |



Pagina | 38

| ATTIVITÀ | |
|------------|--|
| COMPETENZE | |
| | Scegliere l'attrezzatura e gli strumenti più adatti a seconda del tessuto che viene posto in lavorazione |
| | Valutare l'impostazione delle macchine ed i relativi parametri di funzionamento |
| | Attrezzare le macchine delle componenti necessarie |



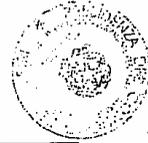
all



OPERATORE AGROALIMENTARE

Tabella - Figura

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|--|--|--|
| APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO PRODOTTI ALIMENTARI | Adottare specifici sistemi di approvvigionamento, stoccaggio confezionamento e conservazione delle materie prime, semilavorati e prodotti finiti | Identificare le caratteristiche e la qualità delle materie prime e semilavorati in entrata |
| TRASFORMAZIONE E REALIZZAZIONE PRODOTTI ALIMENTARI | Individuare caratteristiche merceologiche e biologiche dei prodotti alimentari al fine della loro trasformazione o commercializzazione | Adottare procedure operative di lavorazione in applicazione del sistema HACCP Controllare aspetti fisico-chimici, organolettici e merceologici delle materie prime e dei prodotti attraverso analisi di laboratorio |
| | | Individuare le materie prime ed i semilavorati secondo quanto stabilito nel programma di produzione |
| | Gestire materie prime e semilavorati alimentari per il trattamento e la trasformazione | Provvedere al dosaggio delle materie prime durante le diverse fasi del ciclo produttivo |
| | | Riconoscere le trasformazioni chimico-fisiche degli alimenti durante le fasi di lavorazione (cottura, stagionatura, ecc.) |
| | | Adottare procedure operative di lavorazione in applicazione del sistema HACCP |
| CONDUZIONE IMPIANTI | Gestire macchinari, attrezzature e impianti per realizzare il processo lavorativo | Identificare la funzionalità d'uso di macchine, strumenti e attrezzi per realizzare i processi produttivi |
| | Predisposizione e regolazione macchinari e attrezzature dell'agroalimentare | Impostare i parametri di funzionamento dei macchinari per la lavorazione delle materie prime e semilavorati |



Pagina | 40

| ATTIVITA' | COMPETENZE | ATTIVITA' |
|------------------------------|--|--|
| CONTROLLO DI QUALITA' | Applicare il controllo di qualità, nelle specifiche operazioni tecnico professionali, sulla base di standard prefissati di processo, di utilizzo delle materie prime e di controllo dei prodotti finiti in uscita. | Utilizzare i macchinari e le tecniche per l'igienizzazione, pulitura e preparazione delle materie prime e dei semilavorati |
| | | Verificare qualità del prodotto durante e al termine del processo di lavorazione |
| | | Compilare i documenti predisposti per il monitoraggio e il controllo delle produzioni |



[Handwritten signature]



OPERATORE AGRICOLO

Denominazione indirizzi nazionali (*):

- ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI
- COLTIVAZIONI ARBOREE
- COLTIVAZIONI ERBACEE
- ORTO/FLORICOLTURA – AREE VERDI
- SILVICOLTURA

(*), gli indirizzi nazionali possono trovare nei profili regionali diverse combinazioni e/o raggruppamenti a seconda delle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento. Ad esempio, laddove vi è una forte integrazione produttiva tra allevamento e coltivazioni erbacee, il profilo regionale risulterà correlato ai due indirizzi nazionali di riferimento: allevamento animali e coltivazioni erbacee.



FIGURA NAZIONALE

| ATTIVITÀ | | DESCRIZIONE | |
|--|--|---|--|
| GESTIONE AZIENDA AGRICOLA | | Individuare le caratteristiche, i rischi e la pericolosità specifica dei ruoli lavorativi esercitati nel ciclo produttivo | |
| Gestione documenti amministrativo-contabili attinenti all'attività aziendale | | Descrivere, rilevare e dare valore, nei singoli processi, ai beni economici e ai fattori produttivi in vista della redditività dell'azienda | |
| | | Programmare tempi e modalità di intervento in funzione delle fasi di sviluppo della coltura | |
| | | Scegliere la tipologia di intervento in relazione all'obiettivo | |
| | | Descrivere i risultati ottenuti sia sul piano tecnico sia su quello gestionale | |
| | | Utilizzare strumenti informatici legati alla documentazione e al controllo dell'attività professionale | |
| | | Compilare i documenti predisposti per il monitoraggio e il controllo delle produzioni | |
| | | Effettuare operazioni contabili di base attinenti all'attività agricola | |
| Collaborare nella pianificazione, valutazione e ottimizzazione dei processi lavorativi | | | |
| Collaborare nella redazione di documenti fiscali e amministrativi obbligatori | | | |



Pagina | 43

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|--|---|---|
| UTILIZZO IMPIANTI, MACCHINE, ATTREZZATURE E STRUTTURE | Utilizzare in autonomia e sicurezza macchine, impianti, strutture e attrezzature, curandone la manutenzione ordinaria | Effettuare lavori di manutenzione effettuare lavori di cura, piccole riparazioni e alloggiamento delle macchine |
| utilizzo impianti, macchine e attrezzature, manutenzione ordinaria | | identificare la funzionalità d'uso di macchine, strumenti e attrezzi correlati ai processi produttivi utilizzare macchine, strumenti attrezzi e impianti per realizzare il processo produttivo |
| TRASFORMAZIONE PRODOTTI trasformazione e confezionamento artigianale di prodotti correlati ai profili territoriali | Effettuare trasformazioni agroindustriali e alimentari utilizzando i prodotti agricoli dell'azienda | eseguire operazioni di base di trasformazione dei prodotti agricoli Applicare tecniche di trasformazione e confezionamento |



Pagina | 44

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|----------|------------|---|
| | | Controllare/interpretare alcuni aspetti/dati (derivanti da analisi) fisicochimici, organolettici e microbiologici delle produzioni applicare ai prodotti destinati alla vendita gli opportuni dispositivi di protezione ed identificazione Eseguire semplici analisi di laboratorio |



ah



Pagina | 45

INDIRIZZO NAZIONALE: ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|---|--|---|
| ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI | Eseguire le operazioni fondamentali nel ciclo produttivo delle aziende agricole con destinazione zootecnica | Eseguire le fondamentali operazioni di produzione e di riproduzione degli animali in allevamento |
| Riproduzione, allevamento, cura, alimentazione di ani-mali domestici, attività colturali funzionali all'allevamento | | Eseguire le fondamentali operazioni di pulizia ed igiene degli animali e degli spazi di allevamento Provvedere all'alimentazione rispondente alle esigenze dell'animale e della produzione |
| | Riconoscere le principali patologie degli animali in allevamento ed eseguire i comuni interventi di profilassi e cura | Eseguire le fondamentali operazioni di controllo dello stato di salute Valutare lo stato degli animali individuando le modalità per risolvere problemi semplici di salute |
| | Eseguire operazioni colturali delle principali colture erbacee della zona (mais, soia, cereali, forag-gere, ecc.) funzionali all'allevamento degli animali domestici | Individuare gli interventi da effettuare per la conduzione della coltura erbacea (irrigazione e drenaggio, concimazione, ecc.) applicare trattamenti di cura e prevenzione tradizionali e/o biologici |



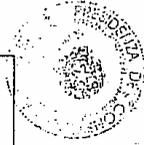
INDIRIZZO NAZIONALE: COLTIVAZIONI ARBOREE

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | BILUPA |
|---|---|--|
| <p>COLTIVAZIONI ARBOREE</p> <p>Attività relative alle colture arboree (frutteti, vigneti, oliveti, piccoli frutti, ecc.) correlate ai profili territoriali</p> | <p>Effettuare le operazioni fondamentali relative alla coltivazione di piante arboree, alla raccolta, il conferimento o la conservazione dei frutti, attuando i necessari provvedimenti di cura</p> | <p>Applicare tecniche di trattamento ordinario e straordinario del terreno tenendo conto dello stato del terreno, dei sostrati e delle miscele nutritive</p> <p>Effettuare misure per la protezione del terreno e delle acque</p> <p>Effettuare la scelta delle piante e la loro messa a dimora</p> <p>Realizzare l'impianto di alberi, alberature, vigneti e frutteti</p> <p>Applicare le tecniche di produzione e riproduzione delle colture arboree</p> <p>Individuare gli interventi da effettuare per la conduzione della coltura arborea (messa a dimora, innesto, potatura, diradamento, irrigazione e drenaggio, concimazione, ecc.)</p> <p>Eseguire i lavori di prevenzione e di cura nel settore della fitopatologia</p> <p>Applicare trattamenti di cura e prevenzione tradizionali e/o biologici</p> |



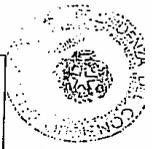
INDIRIZZO NAZIONALE: COLTIVAZIONI ERBACEE

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | OBBLIGHI |
|---|--|---|
| <p>COLTIVAZIONI ERBACEE</p> | <p>Effettuare le operazioni fondamentali relative alle colture erbacee, alla raccolta e conservazione dei frutti, attuandone i necessari provvedimenti di cura</p> | <p>applicare tecniche di trattamento ordinario e straordinario del terreno tenendo conto dello stato del terreno, dei sostrati e delle miscele nutritive</p> |
| <p>Attività relative alle colture erbacee correlate ai profili territoriali</p> | | <p>effettuare misure per la protezione del terreno e delle acque</p> <p>effettuare la scelta delle piante e la loro messa a dimora</p> <p>eseguire i lavori di prevenzione e di cura nel settore della fitopatologia</p> <p>individuare gli interventi da effettuare per la conduzione della coltura erbacea (irrigazione e drenaggio, concimazione, ecc.)</p> <p>applicare trattamenti di cura e prevenzione tradizionali e/o biologici</p> <p>Effettuare monitoraggi sullo stato fitosanitario, nutrizionale e sulle piante infestanti</p> |



INDIRIZZO NAZIONALE: ORTOFLORICOLTURA E AREE VERDI

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | OBIETTIVI |
|--|--|---|
| <p>ORTOFLORICOLTURA E AREE VERDI</p> <p>Attività relative alle coltivazioni ortofloricole correlate ai profili territoriali e alla manutenzione del verde</p> | <p>Effettuare le operazioni fonda-mentali relative alla ortoflori-coltura ed aree verdi, attuan-done i necessari provvedimenti di cura</p> | <p>Applicare tecniche di trattamento ordinario e straordinario del terreno, tenendo conto dello stato del terreno, dei sostrati e delle miscele nutritive</p> <p>Individuare gli interventi da effettuare per la conduzione della orto-floricoltura e delle aree verdi</p> <p>Scegliere le varietà, tenendo conto degli scopi d'uso, dei fattori di crescita e del mercato</p> <p>Costruire Aree Verdi</p> <p>Applicare tecniche di manutenzione ordinaria e straordinaria di aree verdi: potatura, rasatura, irrigazione, carotatura, reintegro cortecce, ecc.</p> <p>Eseguire operazioni di pratiche vivaistiche</p> <p>Riconoscere le principali specie arboree, arbustive ed erbacee presenti nel territorio</p> <p>Effettuare misure per la protezione del terreno e delle acque</p> |



INDIRIZZO NAZIONALE: SILVICOLTURA

| ATTIVITA' | COMPETENZE | ABILITA' |
|--|--|---|
| <p>SILVICOLTURA</p> <p>Impianti arborei, cura, difesa e manutenzione del bosco, del pascolo, degli alpeggi, cura e tutela dell'ambiente</p> | <p>Effettuare operazioni fondamentali relative alla coltivazione di piante arboree (tipiche del bosco) e cespugli, alla cura, difesa e manutenzione dei boschi, degli alpeggi, del pascoli, alla cura e tutela dell'ambiente in generale</p> | <p>Effettuare nuovi impianti di lattifoglie, conifere e siepi</p> |
| | | <p>Attuare provvedimenti per la cura e difesa del bosco, pascolo e superfici alpestri</p> |
| | | <p>Attuare lavori di rinverdimento e protezione del terreno nell'ambito dell'ingegneria naturalistica</p> |
| | | <p>Eseguire tagli di rami o alberi di grandi dimensioni</p> |
| | | <p>Eseguire lavori nel settore della protezione e cura del paesaggio</p> |

OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE

Denominazione degli Indirizzi:

- lavorazione artistica dei metalli
- lavorazione artistica della ceramica
- lavorazione artistica dei materiali lapidei

Tabella - Figura

| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ABILITÀ |
|--|---|---|
| IDEAZIONE E PROGETTAZIONE DEL MANUFATTO <ul style="list-style-type: none"> - Esecuzione disegni - Ideazione e progettazione | Leggere, interpretare ed elaborare il progetto, anche avvalendosi delle potenzialità di software applicativi bi e tridimensionali | |
| | | Eseguire disegni preparatori, bozzetti, schizzi e modelli per campionature |
| | | Applicare i codici del linguaggio visivo e grafico per comunicare |
| | | Rappresentare complessivi e particolari |
| PREPARAZIONE E MANUTENZIONE UTENSILI | Allestire e mantenere lo spazio di lavoro relativamente agli strumenti e ai materiali richiesti dalle tecniche adottate nelle diverse fasi di lavorazione |  |
| <small>07 01 01</small> | | Identificare gli utensili e le attrezzature |
| | | Abbinare gli utensili alle sequenze di lavoro |



| ATTIVITÀ | COMPETENZE | ATTIVITÀ |
|--|---|---|
| FORGIATURA E DECORAZIONE <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione sequenze di lavoro - finitura oggetti - decorazione manufatto | Realizzare oggetti e motivi decorativi su differenti tipi di supporto (ferro, vetro, legno, intonaco) applicando le tecniche appropriate, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti | Applicare le norme di buon uso e di manutenzione ordinaria per gli strumenti e le attrezzature in uso |
| | | Rielaborare canoni estetici e stili personali |
| | | Identificare e applicare le principali tecniche espressive e comunicative relative al prodotto |
| | Eseguire forgiature e modellazioni, in funzione del manufatto e della sua destinazione d'uso | Selezionare metodi decorativi e finiture |
| | | Eseguire le operazioni di finitura specifiche per le superfici lavorate |
| LAVORAZIONE MANUFATTO <ul style="list-style-type: none"> - lavorazione metalli - lavorazione oggetti di ceramica - lavorazione oggetti di orficeria - lavorazioni lapidee | Realizzare differenti tipologie di manufatti, utilizzando tecniche di lavorazione tradizionali e/o innovative | Stabilire le giuste relazioni tra le diverse componenti di assemblaggio dell'opera |
| | | Differenziare il materiale in funzione dei manufatti da realizzare |



| | Scegliere i materiali e le tecniche di lavorazione idonei in funzione del prodotto finito e della destinazione d'uso |
|--|--|
| | Interpretare e applicare le indicazioni progettuali nella realizzazione del manufatto |
| LAVORAZIONE MANUFATTO - METALLI - Lavorazione metalli | Realizzare differenti tipologie di manufatti metallici, utilizzando tecniche di lavorazione tradizionali e/o innovative |
| | Utilizzare i materiali e le tecniche di lavorazione in funzione delle caratteristiche e delle prestazioni tecnologiche dei metalli e delle leghe |
| | Realizzare semplici componenti o oggetti di piccole dimensioni con la modalità della fusione |
| | Eseguire operazioni di montaggio e assemblaggio di componenti con le appropriate tecniche di giunzione (saldatura, ecc.) |
| LAVORAZIONE MANUFATTO - CERAMICA - lavorazione oggetti di ceramica | Realizzare differenti tipologie di oggetti di ceramica, utilizzando tecniche di lavorazione tradizionali e/o innovative |
| | Stabilire temperature e livelli di umidità del processo di cottura, tenendo conto delle trasformazioni fisiche e chimiche dei materiali |
| | trasformare l'impasto in un semilavorato, rispettando forma e dimensioni progettate |
| | Scegliere il tipo di rivestimento e la tecnica di esecuzione in relazione ai materiali utilizzati e alla destinazione d'uso |
| LAVORAZIONE MANUFATTO - MATERIALI LAPIDEI - lavorazioni lapidee | Realizzare differenti tipologie di manufatti lapidei, utilizzando tecniche di lavorazione tradizionali e/o innovative |



| ATTIVITÀ | COMPETENZE | RITMI |
|----------|------------|--|
| | | differenziare i diversi trattamenti preliminari delle materie prime: frantumazioni, granitura, macinazione, umidificazione, ecc. |
| | | Riconoscere le principali famiglie di minerali costituenti le rocce comunemente impiegabili come pietre ornamentali |
| | | Identificare, dal punto di vista petrografico, i materiali lapidei impiegati nell'edilizia e nell'arredo urbano |

NOTA ESPLICATIVA

La FIGURA A BANDA LARGA ha 4 aree di attività/processi comuni. La 4a prevede, in rapporto alle specifiche tecnologiche imposte dalla diversità del materiale, una specificazione sia dell'area che delle competenze relative; ciò determina l'INDIRIZZO.



OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE

Tabella -Figura

| MACCHINARI, STRUMENTI, ATTREZZATURE E MATERIALI | COMPETENZE | ABILITÀ |
|---|---|--|
| | Approntare macchinari e attrezzature della produzione chimica | Riconoscere i macchinari e le attrezzature da regolare nelle diverse fasi di lavorazione del processo produttivo |
| | | Impostare i parametri di funzionamento del macchinari per la lavorazione dei prodotti chimici attraverso la lettura delle schede di lavoro |
| | | Riconoscere le più frequenti anomalie di funzionamento del macchinari e delle attrezzature della produzione chimica |
| TRATTAMENTO MATERIE PRIME/SEMILAVORATI CHIMICI | Trattare materie prime/semilavorati chimici | Applicare le tecniche e adottare gli strumenti per la pulizia e l'igiene degli impianti di produzione chimica |
| | | Individuare e selezionare le materie prime/semilavorati chimici secondo quanto stabilito nelle schede tecniche |
| LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE PRODOTTI CHIMICI | Lavorare semilavorati/prodotti chimici | Riconoscere le caratteristiche qualitative delle materie prime/semilavorati in ingresso |
| | | Individuare le strumentazioni per il trattamento e la misurazione delle materie prime/semilavorati chimici |
| | | Applicare modalità e tecniche di lavorazione e conservazione delle materie prime/semilavorati chimici |
| | | Comprendere le specifiche tecniche dei semilavorati/prodotti chimici da lavorare e conservare |



Pagina | 55

| ATTIVITÀ / COMPETENZE | |
|-------------------------------------|--|
| | Individuare le tipologie di lavorazioni da adottare in relazione al semilavorato/prodotto e alle sue componenti chimiche |
| | Applicare le principali tecniche di lavorazione e conservazione chimica |
| CONTROLLO QUALITÀ | Valutare la qualità visiva del semilavorato / prodotto chimico per orientare la miglior forma d'intervento sul prodotto |
| | Controllare semilavorati/prodotti chimici |
| | Riconoscere difettosità del semilavorato / prodotto chimico rispetto alla relativa classificazione in uso presso l'azienda |
| | Comprendere la possibile natura della difettosità riconosciuta |
| | Adottare procedure operative di controllo in conformità con il sistema di qualità aziendale predefinito |



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 397:

D.Lgs 152/06 e s.m.i. e D.M. 131/08 - Approvazione del documento “Caratterizzazione preliminare dei corpi idrici superficiali della Regione Abruzzo: tipizzazione dei corsi d’acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiere e delle acque di transizione”.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs 152/06 e s.m.i. che, alla parte Terza, Sezione II, definisce la disciplina relativa alla “Tutela delle acque dall’inquinamento”;

Visto il D.M. n. 131 del 16 giugno 2008, “Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto” che all’art. 2 prevede che “Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente regolamento le regioni, sentite le Autorità di Bacino, identificano, nell’ambito del territorio di propria competenza, le acque superficiali appartenenti alle diverse categorie di fiume, lago, acqua marino-costiera e acqua di transizione, definendone i tipi sulla base dei criteri tecnici di cui all'allegato 1, sezione A.”

Visto l’art. 121 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. che individua nel Piano di Tutela delle Acque lo strumento programmatico attraverso cui vengono definiti, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui alla parte Terza del decreto stesso, anche le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico;

Visto che l’art. 61, comma 1, punto c) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. pone in capo alle regioni la competenza dell’elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei piani di tutela;

Considerato che con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 363 del 24/4/2008 e n. 597 dell’ 1/7/2008 sono stati approvati i seguenti documenti:

- Quadro Conoscitivo” del Piano di Tutela delle Acque, con la relativa cartografia,
- n. 19 “Schede Monografiche” redatte per ciascun corpo idrico superficiale oggetto del Piano;
- “Bilancio Idrologico e Idrogeologico” ;
- “Valutazione del Minimo Deflusso Vitale”;
- “Metodologia” per la redazione del Piano;
- “Classificazione dello stato di Qualità Ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi.”

Dato atto che con le suddette Deliberazioni di Giunta e con la conseguente pubblicazione dei documenti citati sul sito internet dedicato al Piano di Tutela delle Acque, si è inteso procedere, nelle more della definizione complessiva del Piano di Tutela, alla divulgazione ed approvazione dei risultati dell’attività conoscitiva svolta al fine di:

1. fornire un quadro di riferimento sullo stato di qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e sull’analisi delle pressioni antropiche esercitate sugli stessi,
2. procedere all’informazione pubblica dei contenuti del Piano di Tutela così come previsto ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs 152/06;

Considerato che con l’emanazione del citato D.M. n. 131 del 16 giugno 2008, finalizzato a

dare completa attuazione alla Direttiva 2000/60/CE, è necessario integrare gli elaborati già approvati con quelli contenenti l'identificazione, nell'ambito del territorio di competenza, delle acque superficiali appartenenti alle diverse categorie di fiume, lago, acqua marino-costiera e acqua di transizione e la definizione dei tipi sulla base dei criteri tecnici di cui all'allegato 1, sezione A dello stesso Decreto;

Visto che il documento "Caratterizzazione preliminare dei corpi idrici superficiali della Regione Abruzzo: tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiere e delle acque di transizione" con la relativa cartografia, che si allega come parte integrante e sostanziale del presente atto, contiene i risultati dell'identificazione delle acque superficiali appartenenti alle diverse categorie di fiume, lago, acqua marino-costiera e acqua di transizione e la definizione dei tipi sulla base dei criteri tecnici del DM 131/08;

Considerato che con nota n. RA34921 dell'11 marzo 2009 è stato richiesto alle Autorità di Bacino competenti per territorio (Autorità dei Bacini di Rilevo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, Autorità di Bacino del Tevere, Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, Autorità di Bacino del Trigno, Autorità di Bacino del Tronto), dalla competente Direzione LL.PP., Servizio Acque e Demanio Idrico, ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DM 131/08, il parere di competenza sul documento in oggetto;

Considerato che:

- l'Autorità dei Bacini di Rilevo Regiona-

le dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro ha manifestato, con nota n. 45624 del 31/3/2009 la condivisione del documento di che trattasi;

- le altre Autorità di Bacino interpellate non hanno presentato osservazioni sul documento in oggetto.

Considerato che;

Dato atto che il Direttore della Direzione LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa, espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa del presente Provvedimento;

Udito il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

A voti unanimi resi nelle forme di Legge,

DELIBERA

1. di approvare il documento "Caratterizzazione preliminare dei corpi idrici superficiali della Regione Abruzzo: tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marine-costiere e delle acque di transizione" e la relativa cartografia, che si allega come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre la pubblicazione del suddetto elaborato sul sito internet del Piano di Tutela delle Acque, accessibile dal portale della Regione Abruzzo;
3. di disporre la pubblicazione sul *B.U.R.A.* del presente atto.

Segue Allegato

1

Documento composto da n. 32 fasciate,
 ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. 297 del 27 LUG 2009
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Gariani)
(Autore)

FR

REGIONE ABRUZZO



REGIONE ABRUZZO

**DIREZIONE LL.PP., SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI,
 DIFESA DEL SUOLO**

SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO
 SERVIZIO OO.MARITTIME E QUALITA' ACQUE MARINE

Attuazione del D.M. 16 giugno 2008, n. 131

“Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto”

| |
|---|
| ELABORATO N. 1 |
| PRIMA EMISSIONE Febbraio 2009 |
| |
| |

TITOLO

**CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE DEI CORPI IDRICI
 SUPERFICIALI DELLA REGIONE ABRUZZO:
 TIPIZZAZIONE DEI CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI, DEI
 BACINI LACUSTRI, DELLE ACQUE MARINE-COSTIERE E
 DELLE ACQUE DI TRANSIZIONE**

Gruppo di lavoro

dott. ssa Sabrina DI GIUSEPPE - Ufficio Qualità Acque
 dott. Nicola CAPORALE - Ufficio Qualità Acque Marine ed Ecosistemi
 geom. Roberto RICCI - Ufficio Qualità Acque Marine ed Ecosistemi

dott. ssa Giovanna MANCINELLI - ARTA Sede Centrale
 dott. Pierluigi TRIBUIANI - ARTA Sede Centrale
 dott. Michele CORSINI - ARTA Dip. Prov.le Chieti
 dott. Barbara RAFFAELLI - ARTA Dip. Prov.le Chieti
 dott. Maurizio SALVATORI - ARTA Dip. Prov.le L'Aquila
 dott. Giovanna MARTELLA - ARTA Dip. Prov.le Pescara
 dott. Raffaella COCCIOLITO - ARTA Dip. Prov.le Teramo
 dott. Maria Rosaria PALUMBO - ARTA Dip. Prov.le S. Salvo Vasto
 dott. Anna CIANCI - ARTA Dip. Prov.le S. Salvo Vasto

dott. Tiziana DI LORENZO - Abruzzo Engineering S.C.p.A
 dott. Patrizia VIGNINI - Abruzzo Engineering S.C.p.A

Realizzazione cartografica
 dott. Giuseppe FERRANDINO - ARTA Sede Centrale
 geom. Roberto Luis DI CESARE - ARTA Sede Centrale

DIREZIONE

Ing. Pierluigi CAPUTI - Direttore Regionale

Ing. Bruno FABIOCCHI - Dirigente del Servizio

Ing. Carlo VISCA - Dirigente del Servizio



L'obiettivo del presente documento è quello di fornire
 una guida metodologica per la tipizzazione dei corsi d'acqua
 superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marino-costiere
 e delle acque di transizione.

INDICE

| | |
|--|----------|
| Introduzione | 2 |
| 1. Tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marino-costiere e delle acque di transizione | 3 |
| 1.1. <i>Tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali</i> | 3 |
| 1.1.1. Tipizzazione di primo livello | 3 |
| 1.1.2. Tipizzazione di secondo livello | 4 |
| 1.1.3. Codifica | 5 |
| 1.1.4. Risultati della tipizzazione | 6 |
| 1.2. <i>Tipizzazione dei bacini lacustri</i> | 10 |
| 1.2.1. Procedimento di tipizzazione | 10 |
| 1.2.2. Identificazione dei tipi | 12 |
| <i>Tipizzazione delle acque marino – costiere</i> | 14 |
| 1.3.1 Metodologia per l'individuazione dei tipi delle acque marino-costiere | 14 |
| 1.3.2. Tipizzazione su base geomorfologica | 14 |
| 1.3.2.1. Procedura di tipizzazione su base Geomorfologica con i "Criteri per la suddivisione delle Acque Superficiali Costiere in diverse tipologie secondo la Direttiva 2000/60/CE" | 14 |
| 1.3.2.2. Identificazione delle tipologie su base geomorfologica utilizzando le tipologie morfo-sedimentologiche dei litorali italiani (Ferretti-Barsanti-Del Bono-Furia) | 18 |
| 1.3.2.3. Identificazione delle tipologie su base geomorfologica utilizzando le tipologie di geomorfologia costiera (Brondi et al., 2003) | 23 |
| Criteri finali di tipizzazione geomorfologica usati dalla Regione Abruzzo | 25 |
| 1.3.3. Tipizzazione con descrittori idrologici | 25 |
| 1.3.3.1. Procedura per il calcolo della stabilità verticale della colonna d'acqua | 26 |
| 1.3.3.2. Tipologia idrologica delle acque costiere in Abruzzo | 32 |
| 1.3.4. Definizione dei tipi costieri della Regione Abruzzo | 34 |
| 1.3.4.1. Tipizzazione delle acque costiere della Regione Abruzzo | 34 |
| 1.4 <i>Tipizzazione delle acque di Transizione</i> | 35 |



Introduzione

Con la Direttiva Quadro sulle Acque (WFD 2000/60/CE), l'Unione Europea ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque che è stato recepito, a livello nazionale, dalla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In particolare, con il Regolamento emanato con D.M. 16 giugno 2008, n. 131¹, che modifica gli allegati 1 e 3 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, sono stati stabiliti i criteri per la classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, delle acque marine costiere e delle acque di transizione da effettuarsi attraverso una metodologia comune, concordata dal MATT e dalla Conferenza Stato-Regioni sulla base delle indicazioni della WFD.

Il Regolamento stabilisce che:

1. entro trenta giorni dalla pubblicazione dello stesso le regioni, sentite le Autorità di Bacino, identificano, nell'ambito del territorio di propria competenza, le acque superficiali appartenenti alle diverse categorie di fiume, lago, acque marino – costiere e acque di transizione, definendone i tipi sulla base dei criteri tecnici di cui all'allegato 1, sezione A del Regolamento stesso;
2. entro i successivi trenta giorni le regioni individuano i corpi idrici sulla base dei criteri riportati nell'allegato 1, sezione B per ciascuna classe di tipo, tenendo conto delle analisi delle pressioni e degli impatti effettuate in base alla metodologia di cui allo stesso allegato, sezione C.

In ottemperanza a quanto sopra specificato, la Regione Abruzzo ha provveduto ad individuare i tipi di cui al punto 1.

L'elaborato prodotto costituisce l'attuazione preliminare del suddetto Regolamento. Ai sensi del comma 3, art. 2 del suddetto, la Regione si riserva di aggiornare i risultati della tipizzazione in funzione di elementi imprevisti o sopravvenuti.

¹ "Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto".

1. Tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali, dei bacini lacustri, delle acque marino-costiere e delle acque di transizione

1.1. Tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali

La tipizzazione dei corsi d'acqua, effettuata in base alle specifiche riportate nell'allegato 1, Sezione A al D.M. 16 giugno 2008, n. 131 (da qui in avanti indicato come "Regolamento"), è incentrata sull'utilizzo dei descrittori abiotici (fattori geografici, climatici e geologici), in applicazione del sistema B dell'allegato II alla Direttiva 2000/60/CE. Il processo di tipizzazione è stato effettuato su tutti i corsi d'acqua aventi un bacino idrografico ≥ 10 km² e sui corsi d'acqua che, pur avendo un bacino idrografico minore, afferiscono ad ambienti di particolare rilevanza paesaggistica naturalistica, o sono stati individuati quali siti di riferimento, nonché sui corsi d'acqua che, per il carico inquinante, possono avere un'influenza negativa rilevante sui corpi idrici ad essi connessi. La discriminazione dimensionale dei bacini idrografici è stata effettuata sulla network idrografica utilizzata nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque.

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, la procedura di tipizzazione dei tipi fluviali si articola in tre livelli successivi di seguito descritti:

- Livello 1 – Regionalizzazione (obbligatoria)
- Livello 2 – Definizione di una tipologia di massima (obbligatoria)
- Livello 3 – Definizione di una tipologia di dettaglio (facoltativa).



La procedura di tipizzazione preliminare dei corpi idrici fluviali della Regione Abruzzo è stata basata sui Livelli 1 e 2.

1.1.1. Tipizzazione di primo livello

Ai sensi del Regolamento, l'approccio metodologico della regionalizzazione (Livello 1) deve consistere nell'identificazione di aree che presentano al loro interno una limitata variabilità delle caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche, geologiche, orografiche e climatiche. Dall'applicazione a scala europea di tali fattori derivano le Idro-Ecoregioni (HER), concordate a livello europeo, che coprono tutto il territorio nazionale in 21 HER. La Regione Abruzzo ricade nelle HER12 (Costa Adriatica), HER13 (Appennino Centrale) e HER18 (Appennino Meridionale). Ai sensi del Regolamento è possibile effettuare modifiche ai confini delle HER per adattarle al meglio alle discontinuità naturali territoriali, nel rispetto dell'approccio generale mediante il quale esse sono state delineate. Tale adattamento è stato effettuato nell'ambito della tipizzazione di primo livello per alcuni tratti dei corsi d'acqua di seguito elencati: Treste, Trigno, Cena, Sangro, Aventino, Pescara, Nora, Tavo, Baricello e Vezzola. I tratti dei suddetti corsi d'acqua sono stati protratti oltre il confine della HER di appartenenza

in quanto le caratteristiche precedentemente elencate non giustificavano una differenziazione coincidente con il cambio di HER. Ai fini della tipizzazione, ognuno dei succitati tratti è stato dunque associato alla HER che lo caratterizza in maniera prevalente.

1.1.2. Tipizzazione di secondo livello

Ai sensi del Regolamento, la definizione di una tipologia di massima (Livello 2) deve essere effettuata sulla base di pochi elementi descrittivi a scala nazionale, di facile applicabilità e la cui rilevanza è ampiamente condivisa, quali: la distanza dalla sorgente, la morfologia dell'alveo, la perennità e persistenza, l'origine del corso d'acqua e la possibile influenza del bacino a monte sul corpo idrico.

La distanza dalla sorgente fornisce indicazioni sulla taglia del corso d'acqua essendo indirettamente correlata alla dimensione del bacino. La distanza dalla sorgente consente di ottenere delle classi di taglia per i corsi d'acqua italiani così definite:

- Fiume molto piccolo: < 5 Km
- Fiume piccolo: 5 – 25 Km
- Fiume medio: 25 – 75 Km
- Fiume grande: 75 – 150 Km
- Fiume molto grande: > 150 Km

Nell'ambito di applicazione del criterio alla realtà abruzzese, sono state eseguite delle modifiche per meglio razionalizzare la struttura e la distribuzione delle tipologie dei corsi d'acqua. I casi più frequenti sono stati lo spostamento a valle o a monte della divisione fra le singole tipologie prendendo in considerazione eventuali confluenze con altri corsi d'acqua di pari ordine od ordine superiore. Tali modifiche hanno agevolato la descrizione del corso d'acqua e renderanno più funzionale la rete di monitoraggio di prossima individuazione.

La tipizzazione di secondo livello consente, inoltre, di distinguere due macro-tipi fluviali: fiumi perenni e fiumi temporanei. Per fiumi perenni vengono intesi i corsi d'acqua con acqua sempre presente in alveo tutti gli anni, mentre sono definiti fiumi temporanei i corsi d'acqua soggetti, in tutta la lunghezza del proprio corso o in determinati tratti, a periodi di asciutta totale, annualmente o almeno 2 anni su 5.

I fiumi temporanei possono venire ulteriormente distinti in:

- intermittenti: presenza di acqua in alveo per più di 8 mesi l'anno;
- effimeri: presenza di acqua in alveo per meno di 8 mesi l'anno;
- episodici: presenza di acqua in alveo solo in seguito ad eventi di precipitazione particolarmente intensi.

Un ulteriore parametro di discriminazione dei fiumi temporanei è basato sulla morfologia

d'alveo, ritenuta un fattore di assoluta rilevanza nella strutturazione delle biocenosi dei corsi d'acqua superficiali. La procedura di tipizzazione di secondo livello prevede, quindi, la possibilità di distinguere i fiumi temporanei in:

- meandriformi, sinuosi o confinati;
- semi-confinati, transizionali, a canali intrecciati o fortemente anastomizzati.

Relativamente ai corsi d'acqua perenni, la procedura di tipizzazione di secondo livello permette di discriminare i diversi tipi fluviali sulla base della loro origine, distinguendo le origini da:

- scorrimento superficiale di acque di precipitazione o da scioglimento di nevai;
- grandi laghi;
- ghiacciai;
- sorgenti;
- acque sotterranee.

L'ultimo criterio di discriminazione, applicabile sia alle tipologie di corsi d'acqua temporanei che perenni, è basato sull'influenza delle HER eventualmente percorse da un corso d'acqua prima di arrivare al tratto oggetto di tipizzazione. L'influenza è stimata come rapporto tra l'estensione totale del corso d'acqua e l'estensione lineare del tratto oggetto di tipizzazione all'interno della HER di appartenenza.

1.1.3. Codifica

Il Regolamento non fornisce una codifica dei tipi fluviali individuabili attraverso l'applicazione della tipizzazione di secondo livello. Per i tipi fluviali classificati in Abruzzo è stata adottata una codifica preliminare messa a punto dalla regione Umbria con lo scopo di fornire una rapida caratterizzazione delle singole tipologie. Tale codifica potrà, comunque, essere soggetta a successive modifiche allo scopo di pervenire ad una denominazione unica dei tipi valida a livello nazionale.

Il codice elaborato è di tipo alfanumerico, dove i primi tre caratteri fanno riferimento alla HER di appartenenza del tratto e gli altri ai parametri di tipizzazione di secondo livello, come indicato nella Tab. 1.



| Codice | Definizione |
|--------|---|
| P | Perenne |
| T | Temporaneo |
| SUP | Origine da scorrimento superficiale |
| SOT | Origine da sorgenti |
| D1 | Distanza dalla sorgente < 5 km |
| D2 | Distanza dalla sorgente 5-25 km |
| D3 | Distanza dalla sorgente 25-75 km |
| D4 | Distanza dalla sorgente 75-150 km |
| D5 | Distanza dalla sorgente > 150 km |
| I | Intermittente |
| M | Morfologia dell'alveo meandriforme, sinuoso o confinato |
| N | Influenza del bacino a monte Nulla o trascurabile |
| D | Influenza del bacino a monte Debole |
| F | Influenza del bacino a monte Forte |

Tab. 1. Codifiche utilizzate per la tipizzazione dei corsi d'acqua superficiali

1.1.4. Risultati della tipizzazione

L'applicazione dei livelli di tipizzazione 1 e 2 hanno condotto all'individuazione dei 19 tipi fluviali di seguito elencati. I tratti omogenei tipizzati, codificati con la denominazione del corso idrico di appartenenza e un numero intero progressivo che aumenta dall'origine alla foce, sono riportati nella Tab. 2 e nella Tavola 1 in Allegato.

Tipo 012_P_SOT_D2_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER Costa Adriatica, che origina da sorgenti, con distanza dalla sorgente compresa tra 5 a 25 km e influenza del bacino a monte nulla o trascurabile.

Tipo 012_P_SUP_D2_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER Costa Adriatica, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 5 a 25 km e influenza del bacino a monte nulla o trascurabile.

Tipo 012_P_SUP_D3_D: corso d'acqua perenne appartenente alla HER Costa Adriatica, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 25 e 75 km e influenza del bacino a monte debole.

Tipo 012_P_SUP_D3_F: corso d'acqua perenne appartenente alla HER Costa Adriatica, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 25 e 75 km e influenza del bacino a monte forte.

Tipo 012_P_SUP_D3_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER Costa Adriatica, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 25 e 75 km e influenza del bacino a monte nulla.



Tipo 012_P_SUP_D4_F: corso d'acqua perenne appartenente alla HER Costa Adriatica, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 75 e 150 km e influenza del bacino a monte forte.

Tipo 012_T_I_M_N: corso d'acqua temporaneo appartenente alla HER della Costa Adriatica, a carattere intermittente, con morfologia dell'alveo meandriforme, sinuosa o confinata e influenza del bacino a monte nulla.

Tipo 013_P_SOT_D1_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Centrale, che origina da sorgenti, con distanza dalla sorgente inferiore a 5 km e influenza del bacino a monte forte.

Tipo 013_P_SOT_D2_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Centrale, che origina da sorgenti, con distanza dalla sorgente compresa tra 5 a 25 km e influenza del bacino a monte nulla.

Tipo 013_P_SOT_D3_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Centrale, che origina da sorgenti, con distanza dalla sorgente compresa tra 25 e 75 km e influenza del bacino a monte nulla.

Tipo 013_P_SUP_D2_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Centrale, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 5 a 25 km e influenza del bacino a monte nulla.

Tipo 013_P_SUP_D3_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Centrale, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 25 e 75 km e influenza del bacino a monte nulla.

Tipo 013_P_SUP_D4_F: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Centrale, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 75 e 150 km e influenza del bacino a monte forte.

Tipo 013_P_SUP_D4_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Centrale, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 75 e 150 km e influenza del bacino a monte nulla.

Tipo 013_T_I_M_N: corso d'acqua temporaneo appartenente alla HER dell'Appennino Centrale, a carattere intermittente, con morfologia dell'alveo meandriforme, sinuosa o confinata e influenza del bacino a monte nulla.

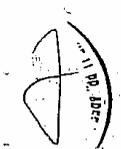
Tipo 018_P_SOT_D3_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Meridionale, che origina da sorgenti, con distanza dalla sorgente compresa tra 25 e 75 km e influenza del bacino a monte nulla.

Tipo 018_P_SUP_D3_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Meridionale, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 25 e 75 km e influenza del bacino a monte nulla.



Tipo-018_P_SUP_D4_N: corso d'acqua perenne appartenente alla HER dell'Appennino Meridionale, che origina da scorrimento di acque di precipitazione, con distanza dalla sorgente compresa tra 75 e 150 km e influenza del bacino a monte nulla.

Tipo 018_T_I_M_N: corso d'acqua temporaneo appartenente alla HER dell'Appennino Meridionale, a carattere intermittente, con morfologia dell'alveo meandriforme, sinuosa o confinata e influenza del bacino a monte nulla.



11/2009

| TIPI FLUVIALI | DENOMINAZIONE TRATTI | LUNGHEZZA TRATTI (km) | DESCRIZIONE | COORDINATE PUNTO INIZIALE (Gauss-Boaga) | | COORDINATE PUNTO FINALE (Gauss - Boaga) | |
|----------------|------------------------------|-----------------------|--|---|-------------|---|-------------|
| | | | | Y | X | Y | X |
| | | | | | | | |
| 012_P_SOT_D2_N | Torrente Fontanelli 1 (V.G.) | 12,9 | Da sorgente a foce | 2471018,540 | 4673173,020 | 2478286,050 | 4680717,690 |
| | F. Sso Rilecio 1 | 12,3 | Da sorgente a foce | 2465463,540 | 4689249,400 | 2468193,310 | 4692163,260 |
| | Venna 1 | 23,1 | Da sorgente a foce | 2467880,836 | 4672183,428 | 2462757,300 | 4689941,508 |
| | Plomba 1 | 12,1 | Da sorgente a caduta significativa di portata a Cellino Attanasio (passaggio perenne/temperaneo) | 2419965,944 | 4714453,822 | 2428699,035 | 4713747,834 |
| | Calvano 1 | 13,7 | Da sorgente a foce | 2434662,680 | 4715046,450 | 2443500,370 | 4718252,880 |
| | Fiumicino 1 | 11,8 | Da sorgente a confl. con Tordino | 2412448,000 | 4731578,000 | 2419852,043 | 4726930,586 |
| | Cerrano 1 | 8,8 | Da sorgente a foce | 2438012,000 | 4714648,000 | 2446247,000 | 4713658,000 |
| | T. Baricello 1 | 22,0 | Da sorgente a confluenza con Fino | 2420140,550 | 4699908,690 | 2436216,662 | 4704848,990 |
| | T. Arno 1 (S. Santo) | 8,0 | Da sorgente a confluenza Felirino | 2470646,080 | 4674936,280 | 2473195,064 | 4685118,428 |
| | Dendalo 1 | 28,2 | Da sorgente a foce | 2456632,030 | 4671103,810 | 2463310,152 | 4692140,673 |
| 012_P_SUP_D2_N | Tigno 2 | 10,6 | Da confluenza con Treste alla foce | 2497077,764 | 4649906,308 | 2503053,635 | 4657053,863 |
| | T. Buccanonia 1 | 9,7 | Da sorgente a foce | 2484565,260 | 4659229,460 | 2499584,840 | 4685762,650 |
| | Artelli 1 | 22,5 | Da sorgente a foce | 2481955,640 | 4676020,605 | 2467106,702 | 4692905,832 |
| | Felirino 2 | 15,5 | Da un punto poco a monte di FL.1A (staz.monit. Flumi) alla foce | 2467485,726 | 4874227,322 | 2474254,401 | 4684408,679 |
| | Moro 2 | 16,3 | Dal cambio regime temporaneo/perenne (Orsogna) alla foce | 2465496,725 | 4676095,319 | 2472957,863 | 4689596,072 |
| | Saline 1 | 7,2 | Da confluenza Fino-Tavo a foce | 245916,074 | 4703093,474 | 2460356,138 | 4710806,312 |
| | Mavone 2 | 9,2 | Dal limite HER alla confl. sul Vomano | 2413462,000 | 4710869,000 | 2414867,416 | 4709859,574 |
| | T. Cigno 2 | 11,6 | Da confine HER a confluenza sul Pescara | 2433109,460 | 4685762,840 | 2440462,514 | 4694254,132 |
| | T. Cena 1 | 14,1 | Da sorg. a confluenza Sinello | 2485578,789 | 4680821,013 | 2480859,834 | 4659252,589 |
| | Vernano 5 | 24,7 | Da invaso "Bonifica Nord" alla foce | 2489907,704 | 4659980,379 | 2480989,890 | 4671208,640 |
| 012_P_SUP_D3_D | Tordino 2 | 27,8 | Da confine HER alla foce | 2419113,000 | 4718079,000 | 2441145,000 | 4722826,000 |
| | Sinello 2 | 12,1 | Da cambio HER alla confl. con T. Cena | 2413914,700 | 4723414,230 | 2439532,730 | 4732473,000 |
| | Vernano 4 | 10,2 | Dal limite HER a invaso bonifica nord | 2401716,852 | 4653465,328 | 2489907,704 | 4659980,379 |
| | Pescara 3 | 24,4 | Da confluenza con Lavino a IV" salto-conf. restituzione enal | 2412192,000 | 4716645,000 | 2419113,000 | 4718079,000 |
| | Pescara 4 | 15,0 | Da IV" salto-conf. restituzione enal alla foce | 2438381,738 | 4680101,001 | 2450498,800 | 4663731,470 |
| | Forn 2 | 28,2 | Da invaso "Bonifica Nord" alla foce | 2450498,800 | 4693731,470 | 2456283,295 | 4701687,292 |
| | Alento 2 | 28,6 | Da cambio HER alla foce | 2450451,632 | 4674951,854 | 2464785,590 | 4694732,150 |
| | Oseio 3 | 20,9 | Dalla confluenza con Cipolite alla foce | 2446503,054 | 4679063,987 | 2460502,000 | 4697386,000 |
| | Nora 2 | 18,3 | Dalla confl. con T. Schiavone alla confl. con il Pescara | 2413737,340 | 4663994,105 | 2467589,376 | 4672623,089 |
| | Salinello 2 | 33,1 | Da cambio HER, alla foce | 2432431,730 | 4690045,450 | 2447680,635 | 4669333,646 |
| 012_P_SUP_D3_F | Vibrata 2 | 34,0 | Da cambio HER alla foce | 2410224,770 | 4738466,184 | 2434572,661 | 4737161,648 |
| | Fino 2 | 40,3 | Da confine HER alla confluenza con il Saline | 2409465,000 | 4738289,000 | 2432859,000 | 4743426,700 |
| | Tavo 2 | 28,9 | uscita lago di Penne a confluenza con il Saline | 2418919,480 | 4707914,450 | 2445534,336 | 470391,863 |
| | Sangro 5 | 20,8 | Da confl. Averlino alla foce | 2430554,810 | 4699291,860 | 2445483,278 | 4703591,899 |
| | Trento 1 | 19,6 | Da confl. Averlino alla foce | 2468349,630 | 4683738,220 | 2482305,020 | 4678122,870 |
| | Fosso Carbuio 1 | 10,3 | Da sorgente a confluenza con Fosso Valle Cupa nel T. Fontane | 2414376,000 | 4744692,000 | 2431612,000 | 4742599,000 |
| | Felirino 1 | 2,8 | Da sorgente ad un punto poco a monte stazione fluviale FL.1A | 2472336,980 | 4673913,630 | 2477925,638 | 4680214,312 |
| | Moro 1 | 11,7 | Da sorgente a cambio regime temporaneo/perenne (Orsogna) | 2467799,854 | 4671609,233 | 2467465,726 | 4674227,322 |
| | Oseio 2 | 14,8 | Da cambio HER a confluenza con T. Cipolite | 2438184,000 | 4671437,000 | 2485496,725 | 4678099,109 |
| | Plomba 2 | 31,0 | Dal punto di caduta significativa di portata (Cellino alla foce) | 2474449,470 | 4658918,851 | 2481377,340 | 4663994,336 |
| 013_P_SOT_D1_N | Pescara 1 | 1,2 | Da Sorgente a confluenza Aterno | 2428689,035 | 4713747,834 | 2450904,860 | 4709021,307 |
| | Gizio 1 | 13,7 | Da Sorgente a confluenza Aterno | 2422660,300 | 4686989,750 | 2423322,760 | 4685956,720 |
| | F. Sso La Raffia 1 | 18,8 | Da Castellano a Confl. Imole | 2433424,500 | 4646859,000 | 2428762,223 | 4667591,600 |
| | Turano 1 | 15,9 | Dalla Sorgente (coll. di Montedovi) al Confine Lazio, Carsoli | 2390311,100 | 4646755,400 | 2392868,305 | 4660989,500 |
| | Vera 1 | 7,8 | Da Sorgenti Capovara a Immissione fiume Aterno | 2386620,100 | 4650579,500 | 2387369,600 | 4663587,200 |
| | Tasso 1 | 11,4 | Da sorgente ad ingresso lago Scanno | 2353359,200 | 4693682,900 | 2392926,930 | 4687563,680 |
| | Averlino 1 | 23,3 | Da sorgente a ingresso Lago di Casoli | 2447698,040 | 4643706,210 | 2458782,470 | 4681332,550 |
| | Torrente Verde 1 | 6,0 | Da sorg. a Confl. Averlino | 2453466,780 | 4659897,950 | 2457926,384 | 4663712,735 |
| | Avella 1 | 18,2 | Da sorg. a Confl. Averlino | 2447115,870 | 4665553,400 | 2458970,715 | 4663272,383 |
| | Foro 1 | 8,7 | Da sorgente a cambio HER | 2448262,278 | 4668065,848 | 2450451,632 | 4674951,854 |
| 013_P_SOT_D2_N | Alento 1 | 10,2 | Da sorg. a confluenza Pescara | 2446462,000 | 4671029,000 | 2446503,054 | 4679063,987 |
| | Lavino 1 | 21,1 | Da sorg. a confl. T. schiavone | 2440269,500 | 4668846,340 | 2438216,987 | 4676684,766 |
| | Nora 1 | 13,9 | Da sorg. a confluenza Pescara | 2421929,440 | 4687953,440 | 2432431,730 | 4690045,450 |
| | Tirino 1 | 15,0 | Da sorg. a confl. Vomano | 2418692,192 | 4681691,780 | 2426500,044 | 4672314,748 |
| | Vomano 1 | 7,2 | Da sorg. a invaso Provvidenza | 2386317,000 | 4703374,000 | 2386374,000 | 4707537,720 |
| | S. Giacomo 1 | 8,5 | Da sorg. ad Invaso Piaganini | 2403371,000 | 4704544,000 | 2401525,947 | 4712200,460 |
| | Chiarino 1 | 9,0 | Da sorg. a Lago di Provvidenza | 2396435,000 | 4703376,000 | 2389569,047 | 4707253,107 |
| | Rio Arno 1 | 6,4 | Da sorg. a confl. Vomano | 2394523,000 | 4704790,000 | 2395551,339 | 4711753,546 |
| | Leomogna 1 | 11,7 | Da sorg. a confl. Mavone | 2399760,000 | 4707423,000 | 2400815,647 | 4712124,003 |
| | Ruza 1 | 7,9 | Da sorg. a confl. Mavone | 2412448,000 | 4699965,000 | 2412846,136 | 4709354,062 |
| 013_P_SOT_D3_N | Avella 1 | 18,1 | Da sorg. a confl. HER | 2410385,000 | 4699967,000 | 2410145,467 | 4709174,661 |
| | Salinello 1 | 14,5 | Da sorg. a cambio HER | 2401030,091 | 4730341,334 | 2413462,000 | 4710869,000 |
| | Castellano 1 | 23,1 | Da sorgente al Lago di Telvachia | 2369413,000 | 4724410,000 | 2397420,000 | 4738466,184 |
| | Tesera 1 | 14,2 | Da sorgente a confluenza Oria | 2384777,000 | 4729708,000 | 2397161,675 | 4732630,385 |
| | Orfanto 1 | 8,6 | Da sorgente a confluenza HER | 2446462,000 | 4662627,840 | 243187,057 | 4668209,518 |
| | Tavo 1 | 15,3 | Da sorgente a confl. di Penne (come confine HER) | 2420429,130 | 4700737,140 | 2418919,480 | 4707914,500 |
| | Vezzoia 1 | 21,9 | Da sorgente a confluenza con Tordino | 2422202,600 | 4691990,830 | 2428798,030 | 4700091,470 |
| | T. Cigno 1 | 10,6 | Da sorgente a confluenza HER | 2399655,920 | 4728059,610 | 2414634,851 | 4723555,102 |
| | Santilario 1 | 36,2 | Da Villalago a confluenza Aterno | 2424053,130 | 4682288,590 | 2423640,601 | 4681971,735 |
| | Giovenco 1 | 28,7 | Da Villalago a confluenza Aterno | 2425231,200 | 4642392,200 | 2423640,601 | 4689762,840 |
| 013_P_SUP_D3_N | Imole 1 | 20,1 | Da sorgente all'immissione canale settentrionale | 2419245,200 | 4638453,400 | 2405018,700 | 4651954,300 |
| | Liri 1 | 48,5 | Da sorgente a Tagliacozzo al Confine Abruzzo-Lazio | 2374390,900 | 4658235,100 | 2377153,900 | 4666466,200 |
| | Sangro 1 | 28,4 | Da sorg. ad Ingr. Lago Barrea | 2377790,400 | 4651570,300 | 2403641,500 | 4625126,200 |
| | Tordino 1 | 37,3 | Da sorg. a confine HER | 2416153,340 | 4636298,560 | 2432805,940 | 4624726,160 |
| | Orta 1 | 27,2 | Da sorgente a confluenza Pescara | 2388716,208 | 4720130,344 | 2413914,700 | 4723414,230 |
| | Vomano 2 | 18,1 | Da uscita Prov. ad Invaso Piaganini | 2439523,580 | 4689548,900 | 2433531,610 | 4676372,073 |
| | Riciclino 1 | 6,6 | Da Lago di Provv. a confl. Vomano | 2386604,624 | 4707786,768 | 2401411,428 | 4712828,966 |
| | Castellano 2 | 6,4 | Dal Lago di Telvachia ai confini regionali | 2390084,908 | 4711255,474 | 2394852,172 | 4712876,538 |
| | Aterno 1 | 97,4 | Da sorgente a confluenza Aterno | 2397420,000 | 4735542,000 | 2400901,000 | 4741608,000 |
| | Pescara 2 | 26,3 | Da confluenza Aterno a confluenza con Lavino | 2376497,200 | 4708950,900 | 2404860,350 | 4675508,580 |
| 013_P_SUP_D4_F | Averlino 2 | 14,4 | Da uscita Lago di Casoli a confl. Sangro | 2423322,760 | 4689586,720 | 2438361,738 | 4680101,001 |
| | Sangro 2 | 7,2 | Uscita lago Barrea a Villa scortione (ponte) | 2458768,760 | 4680656,250 | 2467074,507 | 4663549,529 |
| | Vomano 3 | 14,2 | Da uscita Piaganini a limite HER | 2435937,200 | 4623630,560 | 2441251,600 | 4622029,690 |
| | Sangro 4 | 14,4 | Uscita Lago di Bomba a confluenza Averlino | 2402107,000 | 4713086,500 | 2412192,000 | 4716645,000 |
| | Alento 2 | 24,9 | Da Fonticchio al Rialano | 2466423,320 | 4651608,030 | 2468349,630 | 4653738,220 |
| | Alamo 3 | 8,7 | Da Rialano a confluenza con Pescara | 2404860,350 | 4675508,590 | 2421768,390 | 4669586,720 |
| | Rialo 1 | 24,8 | Da Sorgente a confl. Aterno | 2421768,390 | 4662334,430 | 2423322,760 | 4685956,720 |
| | Vibrata 1 | 4,8 | Da sorg. a cambio HER | 2362523,000 | 4677172,000 | 2385312,494 | 4680028,754 |
| | Treste 1 | 40,0 | Da sorg. a confl. Fiume Tigno | 2405749,700 | 4736126,000 | 2409485,000 | 4738289,000 |
| | Sinello 1 | 27,5 | Da sorg. a cambio HER | 2472058,360 | 4637758,510 | 2487076,340 | 4649903,490 |
| 018_P_SUP_D3_N | Tigno 1 | 42,8 | Da confluenza con Vermo a confluenza con Treste come confine HER | 2471328,735 | 4637542,752 | 2481715,852 | 4663465,329 |
| | Sangro 3 | 48,3 | Da Villa Scortione a ingresso lago di Bomba | 2474600,067 | 4620665,654 | 2490777,764 | 4649906,308 |
| | Oseio 1 | 5,0 | Da sorg. a cambio HER | 2441251,600 | 4622029,690 | 2467689,140 | 4647386,160 |
| | | | | 2470294,242 | 4654382,598 | 2474449,470 | 4655816,651 |

Tab. 2. Tipi fluviali di corsi d'acqua superficiali della Regione Abruzzo

1.2. Tipizzazione dei bacini lacustri

1.2.1. Procedimento di tipizzazione

Ai sensi delle indicazioni riportate nel D.M. 16 giugno 2008, n. 131 (da qui in avanti indicato come Regolamento), i corpi idrici lacustri naturali e artificiali presenti sul territorio abruzzese sono stati classificati in tipi sulla base di descrittori di carattere morfometrico e sulla composizione prevalente del substrato geologico. Inoltre, ai sensi delle indicazioni riportate nell'allegato 1, Sezione A2 al Regolamento, è stata effettuata la tipizzazione dei laghi di superficie $\geq 0,2 \text{ km}^2$ e degli invasi con superficie $\geq 0,5 \text{ km}^2$ elencati nella Tab. 3. Non sono stati attualmente identificati laghi di superficie minore di $0,2 \text{ km}^2$ in ambienti di particolare rilevanza paesaggistica-naturalistica, né sono stati individuati laghi di superficie minore di $0,2 \text{ km}^2$ posti in ambienti individuati come siti di riferimento, né corpi idrici lacustri che, per il carico inquinante, possono avere un'influenza negativa rilevante per gli obiettivi stabiliti per altri corpi idrici ad essi connessi.

| Nome | Bacino_imb | Km ² |
|--------------------|---------------|-----------------|
| Lago di Campotosto | F. Vomano | 11,9 |
| Lago di Scanno | F. Sagittario | 0,8 |
| Lago di Casoli | F. Sangro | 1,2 |
| Lago di Bomba | F. Sangro | 3,2 |
| Lago di Barrea | F. Sangro | 1,5 |
| Lago di Penne | F. Saline | 1,4 |

Tab. 3. Laghi ed invasi della Regione Abruzzo oggetto di tipizzazione

La procedura di tipizzazione è stata effettuata in base alla *griglia di tipizzazione operativa* di cui al punto A.2.4.2. dell'allegato 1, Sezione A al Regolamento.

Sono di seguito riportati e discussi i passaggi ai vari nodi.

- **I nodo: la conducibilità è $\geq 2500 \mu\text{S/cm}$ (a $20 \text{ }^\circ\text{C}$)?**

Il valore di conducibilità da considerare è ottenuto come valore medio sulla colonna nello strato di massimo rimescolamento invernale. Nella Tab. 4 sono riportati i risultati del passaggio al primo nodo.



| Nome | Bacino_imb | Cond. $\mu\text{S/cm}$ |
|--------------------|---------------|------------------------|
| Lago di Campotosto | F. Vomano | < 2500 |
| Lago di Scanno | F. Sagittario | < 2500 |
| Lago di Casoli | F. Sangro | < 2500 |
| Lago di Bomba | F. Sangro | < 2500 |
| Lago di Barrea | F. Sangro | < 2500 |
| Lago di Penne | F. Saline | < 2500 |

Tab. 4. Classi di conducibilità media dei laghi ed invasi della Regione Abruzzo oggetto di tipizzazione

- **Il nodo: la latitudine è < 44° 00'?**

Il territorio italiano è stato suddiviso in due grandi aree geografiche, separate dal 44° parallelo, per distinguere le regioni settentrionali (Regione Alpina e subalpina) e quelle centro-meridionali e insulari (Regione Mediterranea). Tutti i laghi/invasi di cui sopra si rinvengono nella Regione Mediterranea, ovvero si trovano al di sotto del 44° parallelo.

- **III nodo: l'origine è vulcanica/pseudovulcanica?**

Nessuno dei suddetti laghi/invasi ha origine vulcanica o pseudovulcanica.

- **IV nodo: la profondità media è < 15 m?**

In base alle indicazioni contenute nel succitato Regolamento, relativamente ai laghi naturali la profondità media è data dal rapporto tra il volume del lago (in 10^6 m^3) e la superficie dello specchio liquido (in 10^6 m^2). Per invasi artificiali si intende, invece, il rapporto tra il volume dell'invaso a massima regolazione (in 10^6 m^3) e la superficie a massima regolazione (in 10^6 m^2). Nella Tab. 5 sono riportati i risultati del passaggio al quarto nodo. Tutti i bacini lacustri abruzzesi, ad eccezione del Lago di Penne, presentano una profondità media maggiore di 15 m.



| Nome | Bacino_imb | Volume (10 ⁶ m ³) | Superficie (10 ⁶ m ²) | Prof_media (m) |
|--------------------|---------------|--|--|----------------|
| Lago di Campotosto | F. Vomano | 218 | 11,9 | 18,3 |
| Lago di Scanno | F. Sagittario | 19,2 | 0,8 | 24,0 |
| Lago di Barrea | F. Sangro | 24,3 | 1,5 | 16,3 |
| Lago di Casoli | F. Sangro | 21,0 | 1,15 | 18,3 |
| Lago di Bomba | F. Sangro | 83 | 3,2 | 25,9 |
| Lago di Penne | F. Saline | 9,2 | 1,4 | 6,4 |

intendersi polimittico se non mostra una stratificazione termica evidente e stabile. Un ambiente lenticò di questo genere può andare incontro a diverse fasi di rimescolamento nel corso del suo ciclo annuale. In base alle indicazioni riportate nel Regolamento, per i laghi situati al di sotto di 2000 m s.l.m., la polimitticità è molto probabile se la profondità media < 3 m. Il lago di Penne è pertanto da ritenersi NON polimittico.

1.2.2. Identificazione dei tipi

Sono riportati in Tab. 7 i risultati della tipizzazione con la definizione breve e la descrizione dettagliata di ciascun tipo di lago/invaso di pertinenza del territorio abruzzese.

| Nome | Bacino_imb | Tipo |
|--------------------|---------------|------|
| Lago di Campotosto | F. Vomano | ME-5 |
| Lago di Scanno | F. Sagittario | ME-4 |
| Lago di Casoli | F. Sangro | ME-4 |
| Lago di Bomba | F. Sangro | ME-4 |
| Lago di Barrea | F. Sangro | ME-4 |
| Lago di Penne | F. Saline | ME-2 |



Tab. 7. Definizione breve dei tipi di laghi e di invasi della Regione Abruzzo oggetto di tipizzazione

Tipo ME-5: laghi mediterranei, profondi, silicei. Laghi dell'Italia Centro-Meridionale ed Insulare, aventi profondità media della cuvetta lacustre superiore o uguale a 15 m, con substrato prevalentemente siliceo.

Tipo ME-4: laghi mediterranei, profondi, calcarei. Laghi dell'Italia Centro-Meridionale ed Insulare, aventi profondità media della cuvetta lacustre superiore o uguale a 15 m, con substrato prevalentemente calcareo.

Tipo ME-2: laghi mediterranei, poco profondi, calcarei. Laghi dell'Italia Centro-Meridionale ed Insulare, aventi profondità media della cuvetta lacustre inferiore a 15 m, con substrato prevalentemente calcareo.



1.3. Tipizzazione delle acque marino – costiere

1.3.1 Metodologia per l'individuazione dei tipi delle acque marino-costiere

Il D.M. 16 giugno 2008 n. 131 (da qui in avanti indicato come Regolamento) prevede che le Regioni, sentite le Autorità di Bacino, identifichino nell'ambito del territorio di propria competenza, le acque superficiali appartenenti alle diverse categorie, definendone i tipi sulla base dei criteri tecnici di cui all'allegato 1, Sezione A.

Come si evince dalla Tab. 3.1 dell'allegato 1, la caratterizzazione delle acque costiere viene effettuata sulla base delle caratteristiche naturali geomorfologiche ed idrodinamiche che identificano il tipo di tratto costiero utilizzando i macrodescrittori elencati ed in applicazione del sistema B dell'allegato II della Direttiva 2000/60/CE.

La **localizzazione geografica** di appartenenza è, come per l'intera Italia, all'interno dell'Ecoregione Mediterranea.

In specifico la tipizzazione delle acque costiere della Regione Abruzzo ha utilizzato:

- descrittori geomorfologici: morfologia dell'area costiera sommersa (compresa l'area di terraferma adiacente) e natura del substrato;
- descrittori idrologici: stabilità verticale della colonna d'acqua.

1.3.2. Tipizzazione su base geomorfologica

La tipizzazione su base geomorfologica ha seguito metodologicamente le indicazioni specifiche contenute nei "Criteri per la suddivisione delle acque superficiali costiere in diverse tipologie secondo la Direttiva 2000/60/CE" e le risultanze di studi specifici che si sono svolti in Italia e che hanno individuato tipologie morfologiche principali dominanti.

1.3.2.1. Procedura di tipizzazione su base Geomorfologica con i "Criteri per la suddivisione delle Acque Superficiali Costiere in diverse tipologie secondo la Direttiva 2000/60/CE"

La caratterizzazione delle acque costiere sulla base delle caratteristiche naturali geomorfologiche ed idrodinamiche è la base di partenza, richiesta dalla Direttiva Europea agli Stati Membri, per potere analizzare i vari elementi di qualità richiesti per la classificazione delle acque (Dir. Allegati II e V).

Nell'ambito dei propri tratti costieri nazionali gli Stati Membri devono identificare dei tratti distinti e significativi di acque costiere caratterizzandoli e definendoli come tipologie. La



definizione delle diverse tipologie deve avvenire secondo una metodologia comune, basata sulla descrizione di alcune caratteristiche naturali geomorfologiche ed idrodinamiche (fattori obbligatori ed opzionali) che identificano quel tipo di tratto costiero (All. II).

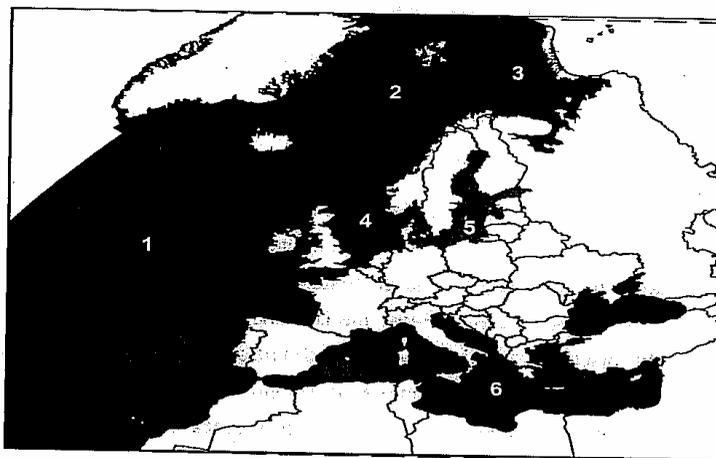
Nella Tab. 8 sono riportati i criteri stabiliti dalla Direttiva che propone due distinti sistemi tipologici denominati "Sistema A" e "Sistema B". Il Sistema A rappresenta un sottoinsieme del sistema B i cui macrodescrittori vanno necessariamente considerati. L'applicazione dei descrittori facoltativi del Sistema B richiede l'utilizzo di una combinazione di macrodescrittori chimici e fisici così da differenziare le diverse tipologie di acque costiere e da derivare le condizioni di riferimento biologiche coerenti con ogni tipologia individuata.

| Sistema A | Sistema B |
|--|--|
| <p><u>Ecoregione</u></p> <p><input type="checkbox"/> Mar Baltico <input type="checkbox"/> Mare di Barents <input type="checkbox"/> Mar di Norvegia <input type="checkbox"/> Mare del Nord <input type="checkbox"/> Oceano Atlantico settentrionale <input type="checkbox"/> Mar Mediterraneo</p> | <p><u>Fattori obbligatori</u></p> <p><input type="checkbox"/> latitudine <input type="checkbox"/> longitudine <input type="checkbox"/> escursione di marea <input type="checkbox"/> salinità</p> |
| <p><u>Tipo</u></p> <p>In base alla salinità media annuale</p> <p>< 0,5 ‰ acqua dolce</p> <p>da 0,5 a < 5 ‰ oligoalino</p> <p>da 5 a < 18 ‰ mesoalino</p> <p>da 18 a < 30 ‰ polialino</p> <p>da 30 a < 40 ‰ euhalino</p> <p>In base alla profondità media</p> <p>acqua bassa < 30 m</p> <p>intermedia (da 30 a 200 m)</p> <p>profonda > 200 m</p> | <p><u>Fattori opzionali</u></p> <p><input type="checkbox"/> velocità della corrente <input type="checkbox"/> esposizione alle onde <input type="checkbox"/> temperatura media dell'acqua <input type="checkbox"/> caratteristiche di mescolamento <input type="checkbox"/> torbidità <input type="checkbox"/> tempo di ritenzione (insenature chiuse) <input type="checkbox"/> composizione media del substrato <input type="checkbox"/> intervallo delle temperature dell'acqua</p> |

Tab. 8. Criteri per la suddivisione delle acque superficiali costiere in diverse tipologie secondo la Direttiva 2000/60/CE (All. II)



Nella Fig. 1 è stata redatta una prima suddivisione legata all'appartenenza ad una Ecoregione; all'interno di ciascuna Ecoregione possono essere considerati descrittori quali salinità, profondità, temperatura e natura del substrato come fattori che concorrono alla distinzione tipologica.



- | | |
|--------------------------|---------------------|
| 1. Oceano Nord Atlantico | 4. Mare del Nord |
| 2. Mare di Norvegia | 5. Mar Baltico |
| 3. Mare di Barents | 6. Mar Mediterraneo |

Fig. 1. Sistema A: Ecoregioni relative ad acque di transizione ed acque costiere

Nell'ambito del gruppo di lavoro "Coast" della Common Implementation Strategy della Commissione Europea e dei Paesi Membri dell'Unione per l'implementazione della Direttiva 2000/60/EC (v. WG guidance: Guidance on Typology, Reference conditions and Classification Systems for Transitional and Coastal Waters; <http://forum.europa.eu.int/public/irc/env/wfd/library>) è emerso che la scelta del sistema B è la più idonea per la caratterizzazione delle acque costiere e di transizione poiché le differenze nelle caratteristiche biologiche e nelle strutture delle comunità dipendono normalmente da un maggior numero di descrittori di quelli previsti dal sistema A.

Il sistema B usa una serie di "fattori obbligatori" e "fattori opzionali" per classificare i corpi idrici (Tab. 8). Il gruppo di lavoro "Coast" per l'Ecoregione mediterranea, che ha visto come partecipanti Spagna (Catalogna), Francia, Italia, Grecia e Slovenia da un confronto fra le indicazioni/prescrizioni della Direttiva e le caratteristiche peculiari dell'Ecoregione mediterranea, ha preso in considerazione i fattori rilevanti e non rilevanti per la caratterizzazione delle tipologie costiere mediterranee.

Come fattori rilevanti sono stati considerati:



- composizione del substrato;
- profondità;
- esposizione al moto ondoso.

Come fattori non rilevanti sono stati considerati:

- ampiezza della marea;
- salinità (salvo alcune situazioni particolari);
- velocità della corrente;
- condizioni di mescolamento.

Dal momento che le acque mediterranee sono in larga misura eurialine (salinità > 30 PSU), che l'escursione mareale è molto contenuta (< 1 m) e che le correnti e il regime di mescolamento delle acque sono piuttosto omogenei a livello di bacino (correnti < 1 nodo; stratificazione stagionale), i Paesi mediterranei hanno concordato nel considerare quali parametri discriminanti ai fini di una distinzione tipologica, in questa prima fase di applicazione della Direttiva, la natura del substrato (fondi mobili o fondi duri) e la profondità media (superiore o inferiore a 30 m ad una distanza dalla linea di costa pari ad 1 miglio nautico).

Sulla base dei fattori rilevanti e delle informazioni fornite dai rappresentanti nazionali sono state individuate 4 tipologie costiere generali, identificate come tipologie di base, semplici, ecologicamente rilevanti, facilmente adattabili alle peculiarità regionali/locali e condivise fra la maggior parte dei Paesi mediterranei (Tab. 9).

La Direttiva ha inoltre previsto (Allegato V, paragrafo 1.4) degli esercizi di intercalibrazione, sotto il coordinamento della Commissione Europea, in cui siano impegnati tutti gli Stati membri. Al fine di facilitare un approccio uniforme e condiviso tra i Paesi membri dell'Unione per la definizione di approcci e metodologie alla classificazione è stata istituita una rete di intercalibrazione e a partire dall'anno 2003 ciascun Paese ha designato dei siti di intercalibrazione indicativamente appartenenti a ciascuna delle tipologie individuate a livello di ecoregione.

I criteri per la selezione delle quattro tipologie costiere per l'Ecoregione mediterranea, previste nella Direttiva comunitaria, possono essere implementati ed adattati alla realtà della fascia costiera italiana tenuto conto dei fattori principali geomorfologici e idrologici da prendere in considerazione per una più completa ed adeguata tipizzazione delle coste italiane:

- la morfologia dell'area costiera, sia emersa (compresa l'area di terraferma adiacente) che sommersa;
- la natura del substrato;



- la profondità dell'area litorale sommersa;
- la stabilità verticale della colonna d'acqua.

| Tipologia | Nome della tipologia | Substrato (1) | Profondità (2) |
|-----------|---|---------------|----------------|
| CW - M1 | Costa rocciosa-fondale basso | roccioso | bassa |
| CW - M2 | Costa rocciosa-fondale profondo | roccioso | profonda |
| CW - M3 | Costa sabbiosa (sedimentaria)-fondale basso | sedimentario | bassa |
| CW - M4 | Costa sabbiosa (sedimentaria)- fondale profondo | sedimentario | profonda |

Tab. 9. Tipologie costiere individuate per l'Ecoregione mediterranea, utilizzate per l'esercizio di intercalibrazione

CW = Coastal Water M = Mediterraneo

(1) Nella maggior parte dei casi in una tipologia sono presenti substrati differenti. Viene indicato il substrato dominante.

(2) Per la profondità la distinzione è basata su una profondità di ~ 30 m, alla distanza di 1 miglio dalla linea di costa.

1.3.2.2 Identificazione delle tipologie su base geomorfologica utilizzando le tipologie morfo-sedimentologiche dei litorali italiani (Ferretti-Barsanti-Del Bono-Furia)

Nello studio di tipizzazione delle coste abruzzese su base geomorfologica, sono stati presi in considerazione inizialmente i 12 morfotipi costieri, individuati dallo studio "ELEMENTI DI GESTIONE COSTIERA – Parte I Tipi morfo-sedimentologici dei litorali italiani (Ornella FERRETTI, Mattia BARSANTI, Ivana DELBONO, Stefania FURIA)" illustrati nella Fig. 2 e tentativamente ripartiti in funzione dei 6 descrittori morfologici individuati da Brondi et al. (2003):

Tipologia (A) Rilievi montuosi

1. COSTA DI FALESIA: è rappresentata da un profilo subaereo a strapiombo che si prolunga nella parte sottomarina. Il contatto terra – mare è rappresentato da pareti subverticali o strette falciature di spiaggia, comunemente in ghiaia. Gli apporti solidi provengono da corsi d'acqua ad alto gradiente e da accumuli di frana e crollo della parete.



2. COSTA ARTICOLATA: è caratterizzata da rilievi montuosi o collinari affacciati direttamente sul mare. Il profilo sottomarino comunemente riproduce quello subaereo e, meno frequentemente, esibisce piattaforme di erosione. Il contatto terra – mare è eventualmente rappresentato da seni di spiaggia comunemente in ghiaia. Gli apporti solidi provengono da corsi d'acqua ad alto gradiente e da accumuli di frana e crollo della parete dei rilievi.
3. COSTA DI GOLFO: la riva, in costa alta, non è esposta ai marosi del mare aperto, e la protezione dinamica naturale è spesso incrementata dalla presenza di moli e dighe foranee.

Tipologia (B) Terrazzi

4. COSTA TERRAZZATA: riva che poggia su falesia soffice o pendio digradante. Il retrolitorale presenta depositi fluviali e costiere terrazzati. Il profilo sottomarino è poco pendente. Gli apporti solidi provengono da corsi d'acqua a gradiente relativamente alto efficacemente trasportato dalla corrente lungoriva.
5. COSTA PIATTAFORMALE: spiaggia stretta che entro una distanza di 100 m poggia su una parete poco elevata. L'entroterra presenta una morfologia a bassi scalini sia in depositi costieri (terrazzi) sia nel substrato duro (es. calcari). Il profilo sottomarino è poco pendente con un fondale duro e localmente esposto. Gli apporti solidi dalla terraferma sono essenziali.

Tipologia (C) Pianura litoranea

6. COSTA DI LITORALE STRETTO: la piana costiera è relativamente poco pendente, di larghezza massima da qualche centinaio di metri a qualche chilometro. Il contatto terra mare avviene su litorale ampio che comunemente disegna falciature di costa da grandi a molto grandi. Il retrolitorale è spesso rappresentato da sistemi di terrazzi fluviali e costieri. Gli apporti solidi provengono da corsi d'acqua ad alto gradiente che alimentano un'Unità Fisiografica costiera spesso delimitata da promontori.

Tipologia (D) Pianura di fiumara

7. COSTA DI PIANA DI CONOIDE: presenta una piana litorale acclive con isoipsa 50 m da meno di un km a qualche km da riva. La spiaggia, da sabbiosa a ciottolosa, è relativamente stretta e il profilo sottomarino è relativamente pendente. Gli apporti solidi, cospicui, provengono da corsi d'acqua ravvicinati a gradiente elevato, efficientemente trasportati dalla corrente lungoriva.

Tipologia (E) Pianura alluvionale



8. COSTA DI LITORALE DIRITTO: il contatto terra – mare avviene su spiaggia sabbiosa ampia e diritta. Il profilo sottomarino è a bassissima pendenza con la presenza di barre. Il retrospiaggia si presenta con campi dunari stagni costieri e l'eventuale presenza di laghi costieri. Gli apporti dalla terraferma provengono da corsi d'acqua a basso gradiente. Si ha la presenza di foci non aggettanti in mare e con eventuali ali ciottolose.
9. COSTA DI ISOLA – BARRIERA: il contatto fra terra e mare avviene su spiaggia sabbiosa, il profilo sottomarino è a bassissima pendenza con la presenza di barre e si ha la presenza di una laguna nella zona retrostante il litorale. Non si ha inoltre lo sbocco di nessun corso d'acqua.
10. COSTA DI LAGUNA E BAIA: il contatto fra terra e mare avviene su spiaggia fangosa o laguna, o spiaggia da fangosa a sabbiosa (baia) riparata dai marosi. La fisiografica sottomarina è caratterizzata da canali e secche, mentre il retrolitorale è una palude o piana alluvionale. Gli apporti solidi dal retroterra sono o assenti o provenienti da canali minori.
11. COSTA DI FRONTE DELTA: il contatto terra – mare avviene su spiaggia sabbiosa localmente distaccata dalla terraferma. Presenta una geometria d'insieme aggettante in mare, con la presenza nel retrolitorale di una laguna o palude. Gli apporti solidi provengono da bocche fluviali e il trasporto lungoriva è molto sviluppato.
12. COSTA DI LAGUNA. SACCA, BAIA E BOCCA DELTIZIA: la riva, riparata dai marosi è su spiaggia sabbiosa, fangosa o piana tidale. La fisiografica sottomarina è modellata dai flussi di marea, il retrolitorale è costituito da palude o bassura e gli apporti solidi dal retroterra sono assenti o provenienti da canali minori.

Tipologia (F) Pianura di dune

13. COSTA DI LITORALE STRETTO: la piana costiera è relativamente poco pendente, di larghezza massima da qualche centinaio di metri a qualche chilometro. Il contatto terra – mare avviene su litorale ampio che comunemente disegna falciature di costa da grandi a molto grandi. Il retrolitorale è spesso rappresentato da sistemi di terrazzi fluviali e costieri. Gli apporti solidi provengono da corsi d'acqua ad alto gradiente che alimentano una Unità Fisiografica costiera spesso delimitata da promontori.
14. COSTA DI LITORALE DIRITTO: il contatto terra – mare avviene su spiaggia sabbiosa ampia e diritta. Il profilo sottomarino è a bassissima pendenza con la presenza di barre. Il retrospiaggia si presenta con ampi dunari stagni costieri e l'eventuale presenza di laghi costieri. Gli apporti dalla terraferma provengono da corsi d'acqua a basso gradiente. Si ha la presenza di foci non aggettanti in mare e con eventuali ali ciottolose.



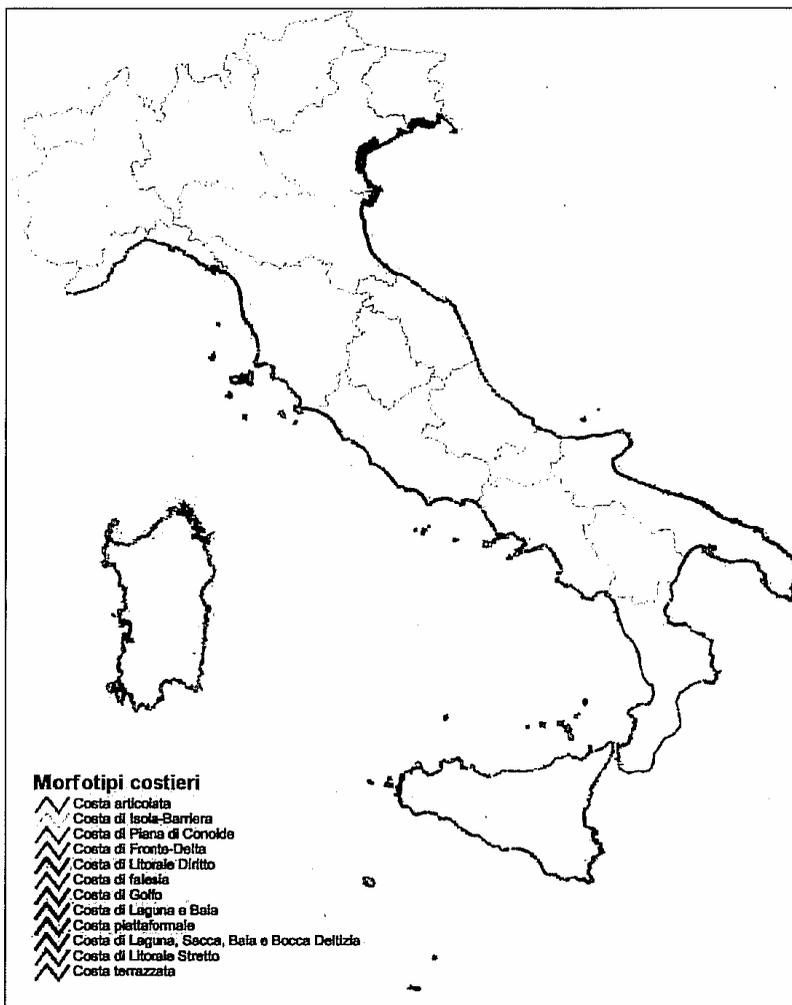


Fig. 2. Tratto da "ELEMENTI DI GESTIONE COSTIERA – Parte I Tipi morfo-sedimentologici dei litorali italiani" (Ornella FERRETTI, Mattia BARSANTI, Ivana DELBONO, Stefania FURIA)

Lo studio sopra richiamato ha in dettaglio operato una suddivisione del litorale della Regione Abruzzo, che si estende dalla foce del fiume Tronto fino a Nord di quella del fiume Pescara.



Trigno, con uno sviluppo di circa 125 km. Di questi, quasi 46 km sono coste di tipo roccioso, circa 77 km è lo sviluppo delle spiagge e quasi 3 km sono le coste armate (Fig. 3 e Tab. 10).

Lungo il litorale sono presenti prevalentemente coste di tipo diritto e stretto nella parte settentrionale della Regione, con spiagge sabbiose o sabbiose ciottolose in corrispondenza delle foci fluviali, mentre in quella meridionale si hanno soprattutto coste di litorale terrazzate e di piana di conoide, con spiagge ciottolose.

La pendenza del fondale marino dalla battigia all'isobata dei 5 m si mantiene prevalentemente bassa, nell'ordine dell'1% con la presenza di lunghe serie di barre e di cordoni sottomarini, sia singoli che in serie, oltre che di barre di foce fluviale in corrispondenza del fiume Sangro. Nel tratto a Nord e Sud di Ortona e di P. della Penna si hanno invece pendenze intorno al 2 %.

Il trasporto solido netto lungo riva è diretto verso Nord tranne in alcuni brevi tratti a Sud del fiume Tronto e del fiume Sinello dove il verso è invertito, mentre l'apporto solido è di materiale prevalentemente fine.

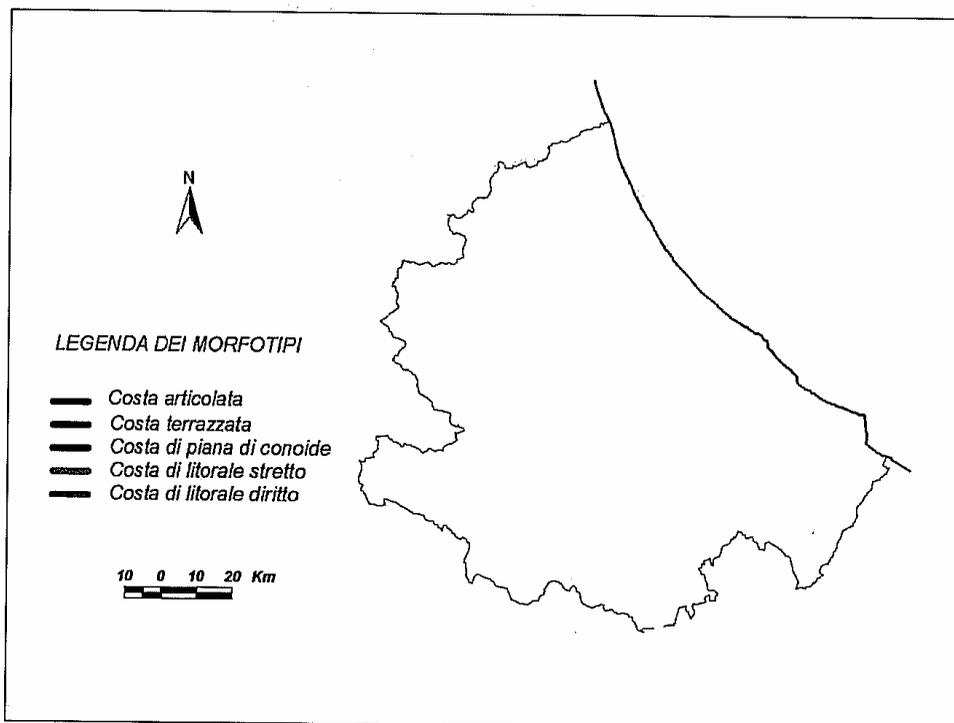


Fig. 3. Morfotipi presenti in Abruzzo



| Morfotipi | Lunghezza tratto naturale | % | Lunghezza tratto armato | % |
|---------------------------|---------------------------|------|-------------------------|-----|
| | (km) | | (km) | |
| Costa articolata | 2.661 | 2.2 | 0 | 0 |
| Costa terrazzata | 43.157 | 35.2 | 2.615 | 100 |
| Costa di piana di conoide | 5.231 | 4.3 | 0 | 0 |
| Costa di litorale stretto | 41.943 | 34.2 | 0 | 0 |
| Costa di litorale diritto | 29.538 | 24.1 | 0 | 0 |
| Totale | 122.530 | 100 | 2.615 | 100 |

Tab. 10. Morfotipi costieri individuati nella Regione Abruzzo

Sono presenti, in corrispondenza delle coste basse opere antropiche di tipo longitudinale emergenti, sia distaccate che aderenti a protezione di tratti a maggiore rischio d'erosione individuati prevalentemente a Nord e Sud delle foci fluviali.

1.3.2.3. Identificazione delle tipologie su base geomorfologica utilizzando le tipologie di geomorfologia costiera (Brondi et al., 2003)

A livello nazionale, uno studio sulla geomorfologia costiera (Brondi *et al.*, 2003) ha portato ad una distinzione delle coste italiane in 6 tipologie principali denominate (Fig. 4):

- rilievi montuosi (A),
- terrazzi (B),
- pianura litoranea (C),
- pianura di fiumara (D),
- pianura alluvionale (E),
- pianura di dune (F).



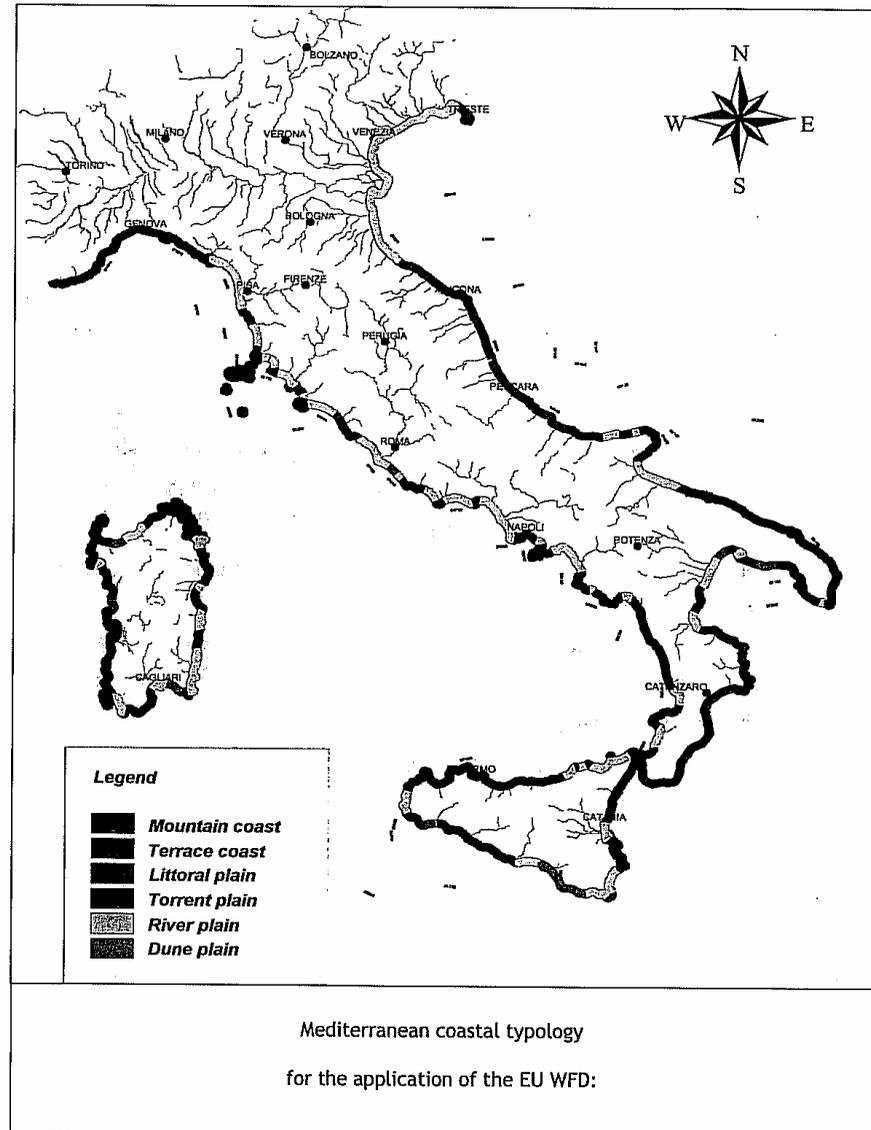


Fig. 4. Tipologie costiere italiane ai sensi della Direttiva 2000/60/EC (Brondi et al., 2003)



Criteri finali di tipizzazione geomorfologica usati dalla Regione Abruzzo

Sulla base della distinzione effettuata dallo studio di Brondi et.al. (2003) per la Regione Abruzzo si possono individuare due sole tipologie presenti: 1) la pianura litoranea (C) e 2) terrazzi (B). La pianura litoranea viene individuata in due ambiti territorialmente specifici: l'area che va dalla zona nord di Ortona (lido Riccio fino al confine nord della regione Abruzzo) e l'area litoranea che comprende la zona sud di Vasto fino al confine molisano).

Oltre agli studi sopra richiamati si sono valutati i vari studi che hanno riguardato il sistema di tipizzazione su base geo-morfologica della costa abruzzese tra cui:

- Il Sistema Marino costiero della Regione Abruzzo – Prodotto dall'Enea;
- Relazione sullo stato della costa Abruzzese. Progetto Sicora.

1.3.3. Tipizzazione con descrittori idrologici

Una tipizzazione delle acque costiere basata esclusivamente sulle caratteristiche geomorfologiche dei litorali non è del tutto adeguata a rappresentare tutte le tipologie che possono presentarsi lungo lo sviluppo costiero del nostro Paese.

È necessario prendere in considerazione anche quei fattori che qualificano ulteriormente la fascia costiera, relativamente agli effetti degli input di acqua dolce di provenienza continentale. La presenza di apporti di origine fluviale può determinare condizioni di elevata stratificazione di densità, come ad esempio si verifica nella fascia costiera adriatica interessata dagli apporti padani.

Come prevede il Regolamento e la Direttiva 2000/60/CE per la tipizzazione delle acque marine costiere si sono presi in considerazione, pertanto, anche i descrittori idrologici, tra i quali le condizioni prevalenti di **stabilità verticale della colonna d'acqua**.

Tale descrittore è derivato dai parametri di temperatura e salinità in conformità con le disposizioni della Direttiva relativamente ai parametri da considerare. La stabilità della colonna d'acqua è un fattore che ben rappresenta gli effetti delle immissioni di acqua dolce di provenienza continentale, correlabili ai numerosi descrittori di pressione antropica che insistono sulla fascia costiera (nutrienti ed inquinanti).

La stabilità deve essere misurata ad una profondità di circa 30 m, alla distanza di un miglio dalla linea di costa. Nel caso specifico della Regione Abruzzo, le due condizioni non sono sommabili in quanto alla distanza di un miglio dalla costa si hanno circa 8/10 metri di profondità mentre la profondità di 30 metri di fondale in Abruzzo si raggiungono a circa 5 miglia dalla costa.

Per questa prima tipizzazione delle acque marine si sono utilizzati i dati dei quattro transetti principali regionali (Giulianova, Pescara, Ortona, Vasto) alla distanza di 1000 metri dalla costa in quanto i più reattivi alle variazioni da apporti di acqua dolce veicolati dai fiumi.



torrenti regionali che sono di modesta portata.

1.3.3.1. Procedura per il calcolo della stabilità verticale della colonna d'acqua

La stabilità della colonna d'acqua quantifica l'entità della stratificazione di densità, fornendone una misura diretta. In questo modo, il concetto di tipologia viene esteso anche ai numerosi fattori, indicatori di pressione antropica, che influenzano lo stato di qualità della fascia costiera (nutrienti, sostanze contaminanti, ecc.). La stabilità inoltre è una grandezza derivata dai parametri di temperatura e salinità e come tale è congrua con le richieste dalla Direttiva 2000/60 relative ai parametri da considerare nella tipizzazione (Cfr. All. II., Tab.1).

La stabilità è definita come:

$$N^2 = (g/\rho) \cdot (dp/dz)$$

dove g rappresenta l'accelerazione di gravità: 9.81 m s^{-2} , ρ rappresenta la densità dell'acqua di mare (espressa in kg m^{-3}) e dp/dz è il gradiente di densità lungo il profilo verticale della colonna d'acqua (Cfr. ad es. Denman & Gargett, 1983).

- Il parametro Densità.

Il parametro fondamentale per definire la stabilità è rappresentato dalla densità. Anche la densità non è misurata direttamente, ma ricavata dalle misure di temperatura, salinità e pressione, che solitamente vengono fornite dalle sonde CTD.

La densità è ormai universalmente **calcolata mediante una formula empirica (UNESCO equation of state: Fofonoff & Millard, UNESCO 1983)**, che garantisce un più che sufficiente grado di accuratezza.

In oceanografia fisica è infatti necessario conoscere la densità dell'acqua di mare (espressa ad es. in g cm^{-3}), con una precisione di almeno 5 cifre decimali. Se per esempio la temperatura di un campione di acqua di mare è pari a $5 \text{ }^\circ\text{C}$ e la sua salinità è di 35 PSU, la densità (ρ), riferita alla pressione atmosferica ($p = 0$), risulterà:

$$\rho_{s,t,0} = 1.02767 \text{ g cm}^{-3}$$

Poiché i valori di densità ρ , per l'acqua di mare, in pratica partono sempre con 1.02767, è da tempo invalso l'uso di abbreviare queste cifre introducendo la quantità sigma-t:

$$\sigma_t = 1000 (\rho_{s,t,0} - 1) = 27.67$$

La quantità sigma-t viene chiamata **anomalia di densità** ed è *sempre* da riferire alla densità ρ misurata alla **pressione atmosferica**. Essa è pertanto **funzione solo della salinità e della temperatura**. Dai valori di sigma-t, in base alla formula precedente, è possibile ricavare a ritroso:

$$\rho_{s,t,0} = (\sigma_t + 1000)/1000 = 1.02767 \text{ g cm}^{-3}$$

facilmente dimostrabile che **la stabilità della colonna d'acqua non è influenzata dagli**



effetti della pressione sulla densità. Poiché le variazioni della stabilità dipendono esclusivamente dalle corrispondenti **variazioni di salinità e temperatura lungo i profili verticali.**

- Metodologia di calcolo

Per calcolare dunque il gradiente verticale di densità e quindi il coefficiente di stabilità statica, è stata adottata la procedura sotto indicata:

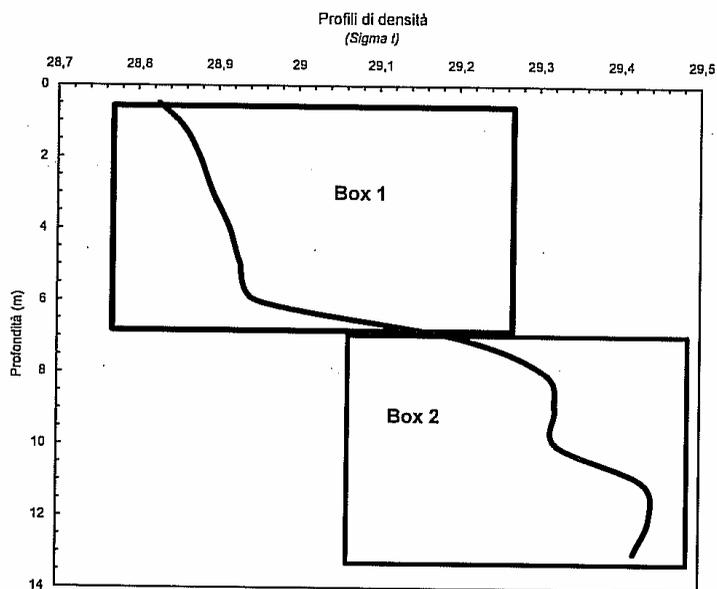
1. dai dati rilevati di T ed S (tramite sonda CTD) si ricava il profilo verticale di densità;
2. si individua la profondità del picnoclino, cioè la profondità z a cui corrisponde la massima variazione di densità;
3. si divide il profilo di densità in uno strato superficiale (**box 1, Fig. 5**), che va dalla superficie alla profondità del picnoclino, ed uno profondo (**box 2, Fig. 5**), che va dalla profondità del picnoclino al fondo;
4. si calcola la media dei valori di densità e di profondità per ciascuno strato;
5. il valore di dp è calcolato dalla differenza (espressa in metri), fra la profondità media del **box 2** ($\rho 2$) e la profondità media del **box 1** ($\rho 1$);
6. il valore di dz è calcolato dalla differenza tra la profondità media del **box 2** ($z 2$) e quella del **box 1** ($z 1$);
7. moltiplicando dp/dz per l'accelerazione di gravità g ($9.81 m \cdot s^{-2}$) e dividendo per la densità media lungo tutto il profilo (ρ_{media}), si ottiene infine la frequenza di Brunt-Väisälä o coefficiente di stabilità statica, generalmente riportato come $N = \sqrt{N^2}$ e dimensionalmente uguale all'inverso di un tempo (s^{-1}).

È possibile esprimere il coefficiente N in termini di "conte per ora", $cph = (3600/2\pi) N$, che rappresenterebbe il numero delle oscillazioni che una particella d'acqua, spostata lungo il profilo di densità, compie in un'ora per ritornare in equilibrio con la densità dell'acqua circostante, nello strato da cui era stata spostata.

Nel caso di acque costiere con forte stabilità (ad es. l'Alto Adriatico), il numero di queste oscillazioni può superare facilmente le 40-50 volte ($cph > 30$), mentre in acque con un basso gradiente di densità (aree costiere Tirreniche e Liguri) è quasi sempre inferiore a 10 cph.

Il metodo di calcolo illustrato sopra (Cfr. Justic et al., 2002), offre il vantaggio di poter agevolmente elaborare una gran quantità di dati, cioè profili verticali di densità, semplificando di molto le procedure e riducendo in maniera realistica la complessità di molte strutture verticali al caso di un unico picnoclino, portando ad identificare sempre e soltanto due masse d'acqua (box1 e box2): quella superficiale e quella profonda.





Rappresentazione a BOX

Fig. 5. Determinazione dei box su un profilo di densità, espressa come sigma-t

- Coefficiente di Stabilità Statica

Un'ulteriore semplificazione potrebbe essere apportata utilizzando l'anomalia di densità per descrivere la densità della colonna d'acqua: è sufficiente, in ognuno dei passaggi precedenti, sostituire sempre $\rho_{s, t, 0}$ con σ_t .

In questo modo ci si può svincolare dal problema delle unità di misura, essendo l'anomalia di densità dell'acqua di mare rappresentata da due cifre intere e da una parte decimale, indipendentemente da come viene espressa la densità ρ .

Questa soluzione è stata quella utilizzata nella stesura del Regolamento, ma è conveniente calcolare il coefficiente N in entrambi i modi per poter confrontare i propri dati con quelli riportati dalla letteratura (oceanografia fisica) o da altri studi, dove invece nel calcolo della stabilità viene utilizzata la densità ρ , espressa in kg/m^3 .



Criterio di classificazione basato sulla stabilità della colonna d'acqua

Sulla base delle elaborazioni effettuate all'interno del sottogruppo di lavoro Fitoplancton nel MED-GIG, è stato possibile identificare tre diverse tipologie di sistemi idrologici (Tab. 11) considerando i siti italiani nell'esercizio di intercalibrazione:

1. la prima è rappresentata dai siti di Cesenatico e Cattolica, fortemente influenzati dagli apporti fluviali, con valori medi di N oscillanti fra $6.5 \cdot 10^{-2}$ e $5.2 \cdot 10^{-2} \text{ s}^{-1}$;
2. la seconda dai siti di Miramare, Conero e Marinella, in cui i valori medi del coefficiente di stabilità statica sono compresi fra $3.27 \cdot 10^{-2}$ e $2.54 \cdot 10^{-2} \text{ s}^{-1}$;
3. la terza è costituita da tutti gli altri siti rimanenti (Antignano, Carbonifera, Castagneto, Imperia, Punta Mesco, Punta Licosa), con valori medi del coefficiente di stabilità compresi fra $1.34 \cdot 10^{-2}$ e $1.63 \cdot 10^{-2} \text{ s}^{-1}$.

| Sito | N medio (s^{-1}) | N min (s^{-1}) | N max (s^{-1}) |
|--------------|-------------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Cattolica | 5.26E-02 | 4.96E-03 | 1.43E-01 |
| Cesenatico | 6.53E-02 | 9.26E-03 | 1.33E-01 |
| Miramare | 2.68E-02 | 4.80E-03 | 5.71E-02 |
| Conero | 3.27E-02 | 1.20E-03 | 7.04E-02 |
| Marinella | 2.54E-02 | 5.00E-03 | 6.14E-02 |
| Punta Licosa | 1.51E-02 | 8.00E-04 | 2.40E-02 |
| Antignano | 1.34E-02 | 2.80E-03 | 2.48E-02 |
| Carbonifera | 1.63E-02 | 3.50E-03 | 2.57E-02 |
| Castagneto | 1.61E-02 | 4.50E-03 | 2.64E-02 |
| Imperia | 1.36E-02 | 4.50E-03 | 2.45E-02 |
| Punta Mesco | 1.44E-02 | 2.10E-03 | 2.43E-02 |

Tab. 11. Valori medi del coefficiente di stabilità statica ($N = \sqrt{N^2}$) per i siti italiani selezionati ai fini dell'esercizio di intercalibrazione



Sulla base di questi risultati, possiamo caratterizzare le tre tipologie sopra riportate con i relativi valori medi di stabilità verticale, corrispondenti a (Tab. 12):

| | | |
|-------------------|----------------------------|----------|
| -alta stabilità: | $N = 0.06 \text{ s}^{-1}$ | 34.4 cph |
| -media stabilità: | $N = 0.03 \text{ s}^{-1}$ | 17.2 cph |
| -bassa stabilità: | $N = 0.015 \text{ s}^{-1}$ | 8.6 cph |

Tab. 12. Valori medi di stabilità verticale per i siti italiani selezionati ai fini dell'esercizio di intercalibrazione.

Infine, dall'analisi delle distribuzioni statistiche dei dati di stabilità, i limiti di classe delle tre tipologie sono risultati i seguenti (Tab. 13):

| | |
|-------------------|---|
| -alta stabilità: | $N > 0.045 \text{ s}^{-1}$ |
| -media stabilità: | $0.045 \text{ s}^{-1} \geq N > 0.02 \text{ s}^{-1}$ |
| -bassa stabilità: | $N \leq 0.02 \text{ s}^{-1}$ |

Tab. 13. Limite di classe delle tre tipologie di stabilità verticale per i siti italiani selezionati ai fini dell'esercizio di intercalibrazione

Sulla base delle elaborazioni dei risultati di cui al programma nazionale di monitoraggio della qualità degli ambienti marini costieri italiani si caratterizzano le acque costiere con i relativi valori medi annuali di stabilità verticale con i seguenti valori (Tab. 14):

| | |
|-------------------|------------------|
| -alta stabilità: | $N \geq 0.3$ |
| -media stabilità: | $0,15 < N < 0.3$ |
| -bassa stabilità: | $N \leq 0.15$ |

Tab. 14. Valori medi annuali di stabilità verticale per i siti italiani selezionati ai fini dell'esercizio di intercalibrazione

Nelle figure seguenti sono riportati graficamente alcuni esempi di elevata, media e bassa stabilità (Figg. 6,7 e 8).



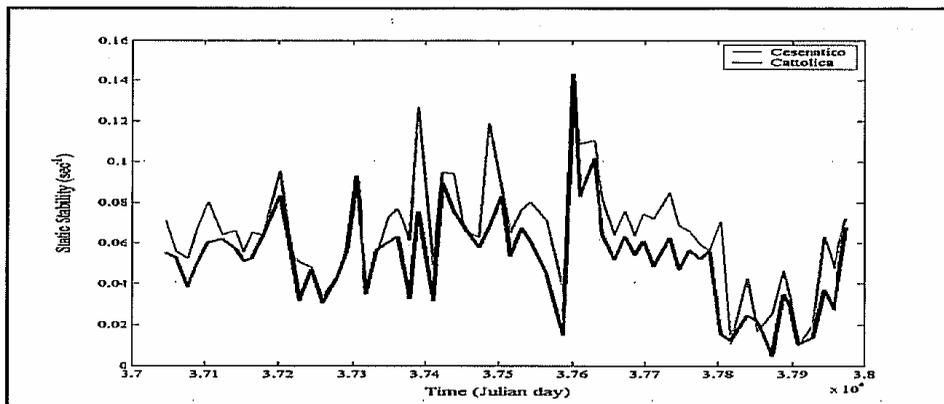


Fig. 6. Variazioni temporali della frequenza di Brunt-Väisälä nelle acque costiere Italiane: siti fortemente influenzati da apporti di acque fluviali: *elevata stabilità*

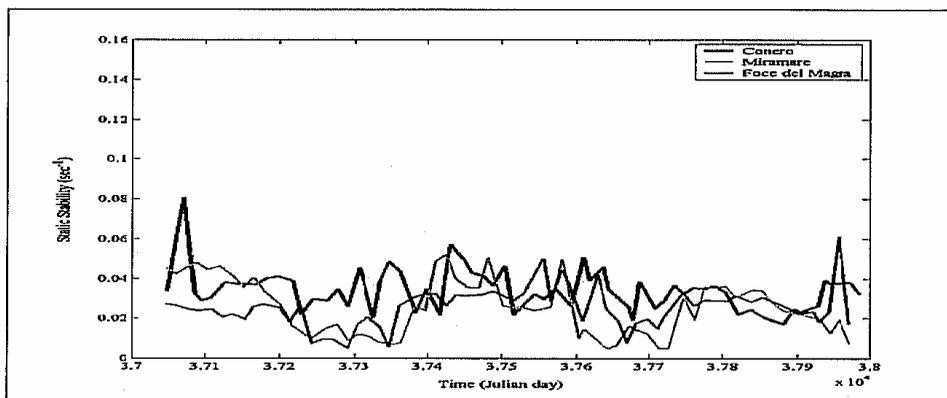


Fig. 7. Siti debolmente, o non direttamente, influenzati da apporti di acque fluviali: *media stabilità*

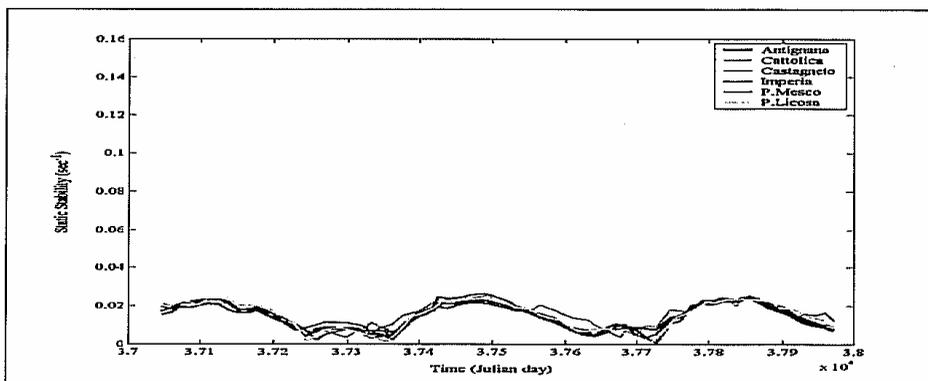


Fig. 8. Siti non interessati da input di acque dolci fluviali: *bassa stabilità*



Riferimenti Bibliografici

- Denman, K. L. and E. Gargett, 1983. *Time and space scales of vertical mixing and advection of phytoplankton in the upper ocean*. Limnol. Oceanogr., 28 (5), pp 801-815.
- Fofonoff, P. and R. C. Millard, Jr. *Algorithms for computation of fundamental properties of seawater*. Unesco technical Papers in Marine Science 44, Unesco, 1983.
- Justic D., Rabalais N. and R. Turner, 2002. *Modelling the impacts of the decadal changes in riverine nutrient fluxes on coastal eutrophication near the Mississippi River Delta*. Ecol. Modelling, 152: 33-46

1.3.3.2 Tipologia idrologica delle acque costiere in Abruzzo

Il calcolo della stabilità verticale per i transetti regionali sono stati realizzati utilizzando i dati di quattro anni di monitoraggio (2003-2007).

Il risultato ottenuto, come si evidenzia nella successiva tabella 15, evidenzia che tutte le quattro aree investigate mostrano valori di stabilità **Media**.

La variabilità è spostata, come in parte prevedibile, verso la bassa stabilità, indice di apporti di acque dolci poco significative. Infatti il valore più elevato si riscontra nel transetto di Pescara che è anche il fiume regionale con più alta portata. Al contrario i valori del transetto situato nella zona antistante Vasto rientrano quasi nelle acque con bassa stabilità proprio perché non sono presenti corsi d'acqua superficiali significativi (fiumi) sversanti nelle acque marino costiere. Il range complessivo va dai 0,16 a 0,24.

Nella figura 9, viene evidenziato il grafico dei transetti di Giulianova e Vasto.

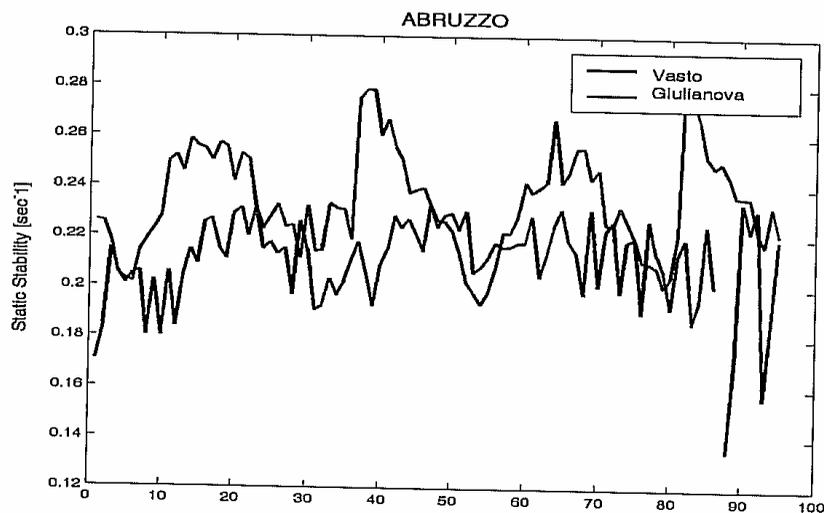
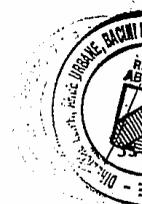


Fig. 9. Transetti di Giulianova e Vasto



| Stabilità media nelle stazioni a 1000 m | | | | | | | | | |
|---|------------|----------|--------------------------|-------------|------------|--|--|------|-------|
| Regione | Transetto | Stazione | Distanza dalla costa (m) | LAT | LONG | Calcolo della Stabilità usando sigma-8 | Calcolo della Stabilità usando $P(\mu, \sigma, 0)$ | | |
| | | | | | | N | N | cph | |
| Abruzzo | Vasto | VA10 | 500 | 4686059,164 | 970311,023 | 0,16 | 0,0256 | 14,7 | Media |
| | | VA11 | 1000 | 4686744,09 | 970818,39 | | | | |
| | | VA12 | 3000 | 4688206,652 | 971826,582 | | | | |
| | Ortona | OR07 | 500 | 4702140,918 | 947573,111 | 0,2 | 0,0320 | 18,3 | Media |
| | | OR08 | 1000 | 4702649,267 | 948253,063 | | | | |
| | | OR09 | 3000 | 4703993,829 | 949407,736 | | | | |
| | Giulianova | GU01 | 500 | 4745243,276 | 908704,327 | 0,2 | 0,0320 | 18,3 | Media |
| | | GU02 | 1000 | 4745529,069 | 908824,295 | | | | |
| | | GU03 | 3000 | 4747318,363 | 910794,235 | | | | |
| | Pescara | PE04 | 500 | 4718035,813 | 927386,361 | 0,24 | 0,0384 | 22,0 | Media |
| | | PE05 | 1000 | 4718859,014 | 928183,72 | | | | |
| | | PE06 | 3000 | 4719938,012 | 929606,759 | | | | |

Tab. 15. Valori medi annuali di stabilità verticale per i siti abruzzesi



1.3.4. Definizione dei tipi costieri della Regione Abruzzo

Integrando le classi di tipologia costiera basate sui descrittori geomorfologici di cui al paragrafo precedente, con le tre classi di stabilità della colonna d'acqua, vengono identificati i tipi della fascia costiera abruzzese secondo lo schema di cui alla Tabella 3.2 del Regolamento.

1.3.4.1. Tipizzazione delle acque costiere della Regione Abruzzo

Le varie tipologie nazionali si riducono a livello regionale in quanto sono presenti due tipologie di criteri geomorfologici e un solo criterio idrologico che determinano i seguenti tipi costieri delle acque marine della Regione Abruzzo (Fig. 10):

- fascia dal fiume Tronto al torrente Riccio C2 (Pianura Litoranea/Media Stabilità)
- fascia dal torrente Riccio a Vasto sud B2 (Terrazzi/Media Stabilità)
- fascia da Vasto sud al fiume Trigno C2 (Pianura Litoranea/Media Stabilità)

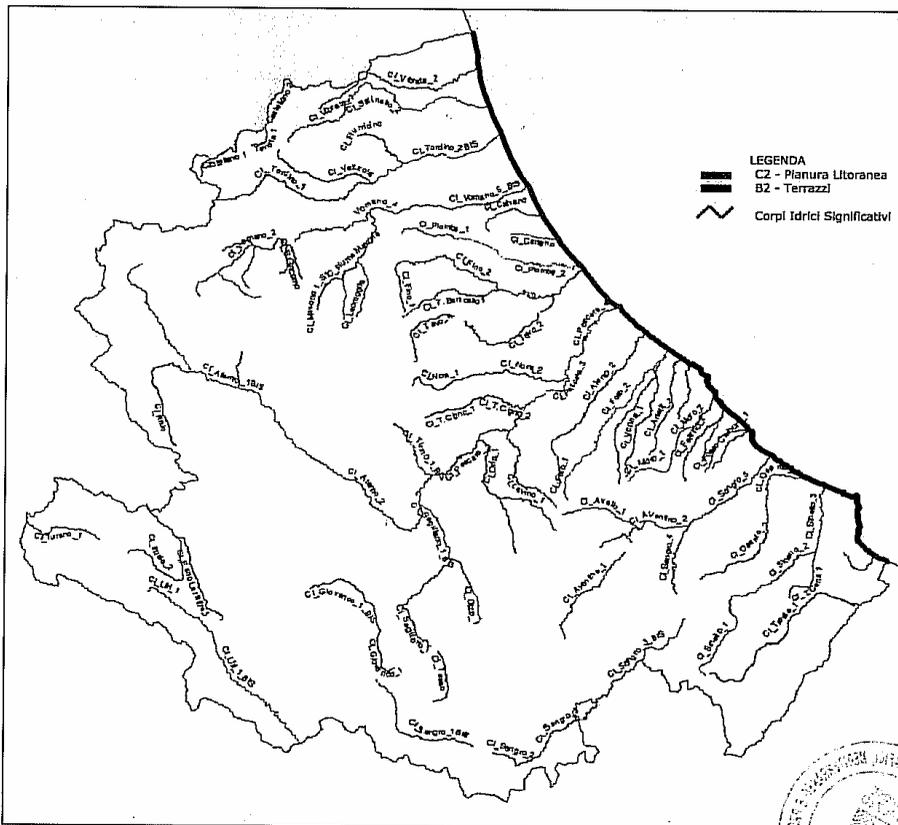


Fig. 10. Tipi costieri delle acque marine della Regione Abruzzo

1.4 Tipizzazione delle acque di Transizione

Nella Regione Abruzzo non sono stati ravvisati elementi significativi, individuabili ai sensi del Regolamento, legati alla presenza di acque di transizione.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 440:

Modifiche alle linee guida sulla formazione dell'operatore socio sanitario approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 151/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 1, comma 8, del decreto legge 12 novembre 2001 n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1, che conferma le disposizioni di cui all'Accordo sancito il 22.2.2001 in sede di conferenza Stato-Regioni tra il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'Operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 151 del 22.03.2002 con cui si è recepito il riferito provvedimento 22 febbraio 2001 "Accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione" e si è, al contempo, proceduto all'approvazione delle Linee guida regionali per la formazione dell'operatore socio-sanitario;

Vista, altresì, la successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 374 del 29.05.2002, con cui si è provveduto a modificare parzialmente le riferite linee guida, approvate con la deliberazione n. 151/2002;

Considerato che, a distanza di sette anni dall'approvazione delle richiamate Linee guida regionali per la formazione dell'Operatore

Socio-Sanitario, anche alla luce delle risultanze dell'incontro tenutosi il 26.3.2009 con i Direttori dei corsi di formazione per Operatore socio-sanitario delle Aziende USL regionali, è apparso opportuno procedere ad una revisione delle stesse sia al fine di abrogare alcune disposizioni in esse contenute da ritenersi ormai superate e non più applicabili in quanto facenti riferimento a fattispecie i cui termini applicativi cronologici sono scaduti, sia al fine di introdurre una previsione che possa fungere da criterio lato sensu selettivo rispetto alle domande di partecipazione ai corsi di Operatore socio-sanitario al fine di snellire così il procedimento istruttorio relativo all'esame delle domande medesime, stabilendosi la possibilità di previsione nel bando per l'ammissione ai corsi del versamento di una somma di denaro a titolo di contributo spese non rimborsabili;

Rilevato che, più specificatamente, in relazione a quanto appena esposto, si è ritenuto necessario modificare le riferite Linee guida regionali procedendo all'abrogazione delle disposizioni contenute ai punti 3.1 ultimo periodo, 4.4, 9.3, 9.4, 9.7, 9.8, 12.2 e aggiungendo al punto 8, il cui titolo viene mutato nel seguente "Pubblicazione bando per l'ammissione ai corsi e previsione contributo spese per selezione", il punto 8.4 col seguente testo "Le Aziende USL possono prevedere nel bando, come requisito indispensabile per la partecipazione alla selezione, il versamento di una somma non superiore a euro 20,00 a titolo di contributo spese non rimborsabili, indicandone e specificandone le relative modalità di pagamento. In tal caso la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della somma stabilita dall'Azienda dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione al corso. Le somme introitate a titolo di contributo spese non rimborsabili sono destinate alle esigenze dell'attività didattica inerente lo svolgimento dei corsi in questione".

Atteso che in relazione a quanto sopra evidenziato, la struttura competente della Direzio-

ne Politiche della Salute ha predisposto apposito documento recante le nuove linee guida per la formazione dell'Operatore socio-sanitario con le modifiche sopra richiamate e che su tale documento, dopo ampia e approfondita discussione, è stata raggiunta l'intesa, nel corso della riunione del 15 luglio 2009, fra il Componente la Giunta preposto alla Direzione Politiche della Salute e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del vigente C.C.N.L. del Comparto Sanità, mediante la stipula di apposito protocollo d'intesa allegato al presente provvedimento;

Considerato che nel riferito Protocollo d'intesa stipulato il 15.7.2009 si prevede espressamente che l'Assessore alle Politiche della Salute si impegna a portare all'attenzione della Giunta Regionale gli allegati documenti, tra cui quello recante le riferite linee guida per la formazione dell'Operatore socio-sanitario modificate, per la loro approvazione;

Considerato, altresì che, dopo un periodo biennale di sospensione dei riferiti corsi (per gli anni 2008 e 2009), si ritiene opportuno riavviare la formazione degli Operatori socio-sanitari a partire dal prossimo anno scolastico 2010 (gennaio - dicembre 2010) e fissare nel numero di 90 per ciascuna Azienda USL regionale gli Operatori socio-sanitari da formare per la riferita annualità;

Dato atto della regolarità tecnico - amministrativa nonché della conformità della presente proposta di deliberazione alla legislazione vigente, che sono attestate dalla firma del Direttore Regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa

- di abrogare i punti 3.1 ultimo periodo, 4.4, 9.3, 9.4, 9.7, 9.8, 12.2 delle Linee guida regionali per la formazione dell'operatore so-

cio-sanitario, approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 151 del 22.03.2002;

- di aggiungere al punto 8 delle riferite Linee guida regionali per la formazione dell'operatore socio-sanitario, che muta il titolo in "Pubblicazione bando per l'ammissione ai corsi e previsione contributo per spese per selezione", il punto 8.4 con il seguente testo:

"8.4 Le Aziende USL possono prevedere nel bando, come requisito indispensabile per la partecipazione alla selezione, il versamento di una somma non superiore a euro 20,00 a titolo di contributo spese non rimborsabili, indicandone e specificandone le relative modalità di pagamento. In tal caso la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della somma stabilita dall'Azienda dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione al corso. Le somme introitate a titolo di contributo spese non rimborsabili sono destinate alle esigenze dell'attività didattica inerente lo svolgimento dei corsi in questione";

- di approvare, in esito alle suddette abrogazioni ed alla suddetta aggiunta, le nuove Linee guida regionali per la formazione dell'Operatore socio-sanitario nel testo aggiornato, così come riportato nell'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, unitamente al modello di attestato di cui all'allegato "B";
- di fissare nel numero di 90 per ciascuna Azienda USL regionale gli Operatori socio-sanitari da formare per l'anno scolastico 2010;
- la presente deliberazione sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Segue Allegato

ALLEGATO A

111

**LINEE-GUIDA REGIONALI PER LA FORMAZIONE
DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO.**

DISPOSIZIONI GENERALI

Punto 1

L'operatore socio-sanitario

1.1 La figura dell'operatore socio-sanitario individua l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata:

- a) a soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario;
- b) a favorire il benessere e l'autonomia dell'utente dei servizi sociali e sanitari.

1.2 L'operatore socio - sanitario svolge la sua attività sia nel settore sociale che in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semi-residenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente, collaborando con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e/o a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multiprofessionale.

1.3 Le attività dell'operatore socio-sanitario sono rivolte alla persona e al suo ambiente di vita, con particolare riguardo ai compiti di:

- a) assistenza diretta ed aiuto domestico alberghiero;
- b) intervento igienico-sanitario e di carattere sociale;
- c) supporto gestionale, organizzativo e formativo.

1.4 Tali attività sono definite, nel dettaglio, nell'allegato "A" di cui all'accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22.02.2001.

Punto 2

Formazione dell'operatore socio-sanitario

2.1 La Regione Abruzzo con le presenti linee-guida provvede a disciplinare l'organizzazione dei corsi per la formazione della figura di operatore socio-sanitario, nel rispetto delle disposizioni di cui all'accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22.02.2001.

Punto 3

Sedi formative e direzione dei corsi

3.1 Nelle more dell'adozione delle apposite linee guida ministeriali di cui all'articolo 2 comma 2 dell'Accordo del 22.2.2001, l'organizzazione e la gestione di tali corsi viene affidata alle Unità Sanitarie Locali della Regione che utilizzeranno

ALLEGATO come parte integrante alla dell-

berazione n. del 10 AGO 2009 1

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garlani), . . .



ALLEGATO A

all'uopo le sedi formative attivate presso i propri presidi ospedalieri, già accreditati per i corsi di Infermiere, e le sedi formative dei presidi ospedalieri individuati con atto del Consiglio Regionale n. 86/4 del 14.12.1993 per effettuare i corsi per Operatore Tecnico addetto all'assistenza, nel rispetto dei principi fissati nelle presenti linee guida e di quelli stabiliti nel riferito accordo del 22.02.2001.

3.2 La direzione ed il coordinamento dei corsi è attribuita ai responsabili delle sedi formative sopra specificate che si avvalgono in tale loro funzione dell'apporto di due esperti, di cui uno con competenza nell'area sanitaria e uno con competenze in area sociale.

3.3 Il Direttore del corso provvede, tra l'altro:

- a) a garantire la coerenza del processo formativo e la sua aderenza al profilo professionale;
- b) a coordinare la progettazione, lo svolgimento e la valutazione delle attività formative teoriche e di tirocinio/stage, conformemente agli indirizzi regionali;
- c) ad individuare il personale docente dei corsi all'uopo incaricato dal legale rappresentante dell'Ente titolare del corso;
- d) a predisporre l'orario delle lezioni e delle esercitazioni/stages, nonché le modalità e gli orari di svolgimento del tirocinio da concordarsi con i Direttori Sanitari delle singole strutture ospedaliere e con i responsabili delle altre strutture interessate;
- e) a vigilare sull'applicazione delle disposizioni riguardanti sia la frequenza del corso che le modalità di svolgimento delle attività didattico-formative, adottando tutti i provvedimenti che dovessero rendersi necessari al riguardo.

Punto 4***Itinerari formativi e determinazione del numero di operatori socio-sanitari da formare***

4.1 La formazione dell'operatore socio-sanitario si articola in due distinti itinerari formativi:

- a) corsi di formazione, aperti a tutti coloro che sono in possesso dei requisiti di accesso di cui al punto 9;
- b) moduli didattici integrativi post-base, riservati agli Operatori Tecnici addetti all'assistenza in possesso del titolo di cui al DM 295/91, in servizio, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, presso le USL, le strutture sanitarie private accreditate ovvero provvisoriamente accreditate, le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate (IPAB, RSA, etc.), le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate (case di riposo, Istituti di ricovero per minori, servizi e strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, etc.)

4.2 In relazione al fabbisogno di operatori socio-sanitari richiesto dalle USL, dalle strutture sanitarie private accreditate ovvero provvisoriamente accreditate, dalle strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate (IPAB, RSA, etc.) e dalle strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate (case di riposo, Istituti di ricovero per minori, servizi e strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, etc.)



ALLEGATO A

la Giunta Regionale determina entro il 15 settembre di ciascun anno, previa intesa con le OO.SS. firmatarie del C.C.N.L. del Comparto Sanità, il numero di operatori socio-sanitari da formare mediante i corsi di formazione, nonché il numero dei posti da istituire presso ciascuna USL.

4.3 Le richieste di fabbisogno di operatori socio-sanitari da parte dei soggetti di cui al capoverso precedente devono pervenire alla Direzione Sanità della Giunta Regionale entro il 30 giugno di ciascun anno.

4.4 (abrogato)

**CORSO PER LA FORMAZIONE
DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO****Punto 5****Durata del corso ed organizzazione didattica**

5.1 Il corso di formazione per operatore socio-sanitario ha durata annuale, per un numero di 1000 ore.

5.2 Esso si articola in due moduli didattici:

- a) un modulo di base, destinato a fornire un tipo di formazione teorica basilare, per un numero di 200 ore;
- b) un modulo professionalizzante, che prevede formazione teorica, per un numero di 250 ore, esercitazioni/stages, per un numero di 100 ore, e tirocinio, per un numero di 450 ore.

5.3 In relazione a quanto previsto dall'articolo 8 comma 4 dell'Accordo del 22.02.2001, con apposito provvedimento di Giunta Regionale si procederà, dopo la realizzazione dei primi corsi di operatore socio-sanitario, ad impartire direttive in merito alla previsione di moduli di formazione integrativa.

Punto 6**Il tirocinio**

6.1 Il tirocinio è la modalità di apprendimento delle competenze professionali attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione dei contenuti teorici con la prassi operativa professionale e organizzativa. Il monte ore indicato per il tirocinio è da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere gli obiettivi previsti.

6.2 Lo svolgimento del tirocinio avviene nei seguenti ambiti:

- Servizi sanitari per un monte ore pari a 200
- Servizi sociali per un monte ore pari a 100
- Servizi socio-sanitari per un monte ore pari a 150

6.3 La frequenza dei tirocini deve essere certificata in appositi registri a cura del direttore del corso.

6.4 Il tirocinio non può configurarsi come sostitutivo delle attività lavorative del personale.



ALLEGATO A

Punto 7**Materie di insegnamento e personale docente**

7.1 Le materie di insegnamento sono articolate nelle seguenti aree disciplinari, per le quali si prevede un monte ore complessivo di formazione teorica pari a quello specificato per ciascuna area:

- area socio-culturale, istituzionale e legislativa (90 ore);
- area psicologica e sociale (100 ore);
- area igienico sanitaria (130 ore);
- area tecnico operativa (130 ore).

7.2 Tali materie sono indicate e specificate, nel dettaglio, nell'allegato C, di cui all'accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22.02.2001, e la distribuzione oraria tra le stesse all'interno di ciascuna area viene effettuata a cura dei Direttori del Corso.

7.3 L'attività didattico-formativa è svolta da soggetti muniti di specifici titoli e competenze nelle discipline oggetto di insegnamento, preferibilmente dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, formalmente incaricati dal legale rappresentante dell'Ente titolare del corso.

7.4 Al personale docente viene corrisposto da parte dell'Ente titolare del Corso, per l'attività didattica espletata, il compenso orario previsto dal vigente C.C.N.L. del comparto Sanità.

Punto 8**Pubblicazione bando per l'ammissione ai corsi e previsione contributo spese per selezione**

8.1 Il bando per l'iscrizione ai corsi deve essere pubblicato a cura dell'Ente titolare del corso, in maniera tale da garantirne idonea ed adeguata pubblicità.

8.2 A tal fine ne va richiesta la pubblicazione anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

8.3 Le domande di partecipazione al corso devono essere inoltrate all'Ente titolare del corso entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

8.4 Le Aziende USL possono prevedere nel bando, come requisito indispensabile per la partecipazione alla selezione, il versamento di una somma non superiore a euro 20,00 a titolo di contributo spese non rimborsabili, indicandone e specificandone le relative modalità di pagamento. In tal caso la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della somma stabilita dall'Azienda dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione al corso. Le somme introitate a titolo di contributo spese non rimborsabili sono destinate alle esigenze dell'attività didattica inerenti lo svolgimento dei corsi in questione.



ALLEGATO A

Punto 9**Requisiti di accesso, numero dei partecipanti**

9.1 Per l'accesso ai corsi di formazione dell'operatore socio-sanitario sono richiesti i seguenti requisiti:

- possesso del diploma di scuola dell'obbligo;
- compimento del diciassettesimo anno di età alla data di iscrizione al corso.

9.2 Presso ciascuna sede formativa non possono attivarsi più di tre sezioni di corso. Ciascuna sezione non può prevedere un numero di studenti superiore alle 30 unità ed inferiore alle 15.

9.3 (abrogato)**9.4 (abrogato)**

9.5 Nel caso in cui le richieste di ammissione dovessero essere eccedenti rispetto al numero di partecipanti prefissato per ogni singolo corso si procede alla compilazione di una graduatoria sulla base dei titoli posseduti.

9.6 I punti per i titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di studio max punti 10
- b) titoli di servizio max punti 30

a) titoli di studio:

- diploma di istruzione di secondo grado conseguito con votazione fino a 42 ovvero 70 – **punti 4**
- con votazione da 43 ovvero 71 a 48 ovvero 80 – **punti 6**
- con votazione da 49 ovvero 81 a 54 ovvero 90 – **punti 8**
- con votazione da 55 ovvero 91 a 60 ovvero 100 – **punti 10**

b) titoli di servizio:

- servizio prestato in qualità di Operatore Tecnico addetto all'Assistenza **punti 0,50** per mese o frazione superiore a giorni 15 presso le strutture di cui al 3° capoverso del presente punto, rapportato ad un orario di servizio pari a 36 ore settimanali;
- servizio prestato in qualità di Ausiliario specializzato **punti 0,25** per mese o frazione superiore a giorni 15 presso le strutture di cui al 3° capoverso del presente punto, rapportato ad un orario di servizio pari a 36 ore settimanali.

9.7 (abrogato)**9.8 (abrogato)**

9.9 A parità di punteggio l'ammissione al corso avviene in base al criterio dell'età, dando precedenza all'aspirante più giovane di età.

Punto 10**Assicurazione**

10.1 L'Ente titolare del corso di formazione provvede ad assicurare gli studenti contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattie professionali, nonché per danni cagionati a persone o cose durante la frequenza delle attività teoriche e pratiche di formazione, ivi comprese quelle svolte in luoghi diversi dalla sede del



ALLEGATO A

corso.

Punto 11
Crediti formativi

11.1 Il credito formativo è il valore attribuibile, in ore, a competenze comunque acquisite dall'individuo determinandone la personalizzazione e la riduzione della durata del corso.

11.2 Le competenze e i titoli acquisiti che si intendono far valere come credito formativo debbono essere debitamente certificati.

11.3 Al riconoscimento del credito formativo ed alla relativa attribuzione di valore provvede il Direttore del Corso.

11.4 Un credito formativo corrisponde a 10 ore, spendibili - a seconda dei casi specificatamente individuati di seguito - con riferimento alla parte teorica e/o a quella di tirocinio

11.5 I titoli per i quali si procede al riconoscimento del relativo credito formativo, in relazione a quanto previsto dall'articolo 13 dell'Accordo del 22.2.2001, sono i seguenti:

- a) qualifica di Operatore Tecnico addetto all'assistenza, conseguito ai sensi del D.M. n. 295/91, per coloro che non prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso le USL, le strutture sanitarie private accreditate ovvero provvisoriamente accreditate, le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate;
- b) qualifica di Operatore Tecnico Assistenziale;
- c) qualifica di Operatore socioassistenziale;
- d) qualifica di Operatore di base per RSA;
- e) qualifica di Assistente domiciliare dei servizi tutelari;
- f) qualifica di Operatore socioassistenziale per RSA;
- g) qualifica di Assistente domiciliare integrato.

11.6. Per i possessori della qualifica di Operatore Tecnico addetto all'assistenza saranno valutati:

- per la parte teorica: 20 crediti, da spendersi: 2 per le materie dell'area socio culturale, istituzionale e legislativa; 4 per le materie dell'area psicologica e sociale; 8 per le materie dell'area igienico sanitaria; 6 per le materie dell'area tecnico operativa;
- per la parte di tirocinio: 10 crediti per la qualifica conseguita; nonchè 2 crediti per ogni anno di servizio prestato con la qualifica di Operatore Tecnico addetto all'assistenza presso le USL, le strutture sanitarie private accreditate ovvero provvisoriamente accreditate, le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate, fino ad un massimo di 10 crediti

11.7 Per i possessori della qualifica di Operatore tecnico assistenziale saranno valutati:

- per la parte teorica: 16 crediti, da spendersi: 2 per le materie dell'area socio culturale, istituzionale e legislativa; 2 per le materie dell'area



ALLEGATO A

psicologica e sociale; 4 per l'area igienico sanitaria; 8 per l'area tecnico operativa;

- per la parte di tirocinio: 8 crediti per la qualifica conseguita; nonché 2 crediti per ogni anno di servizio prestato in qualità di Operatore Tecnico Assistenziale presso le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate, fino ad un massimo di 10 crediti.

11.8 Per i possessori della qualifica di Operatore socioassistenziale saranno valutati:

- per la parte teorica: 20 crediti, da spendersi: 4 per le materie dell'area socio culturale, istituzionale e legislativa; 4 per le materie dell'area psicologica e sociale; 6 per l'area igienico sanitaria; 6 per l'area tecnico operativa;
- per la parte di tirocinio: 12 crediti per la qualifica conseguita; nonché 2 crediti per ogni anno di servizio prestato in qualità di Operatore Socioassistenziale presso le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate, fino ad un massimo di 10 crediti.

11.9 Per i possessori della qualifica di Operatore di base per RSA saranno valutati:

- per la parte teorica: 16 crediti, da spendersi: 2 per le materie dell'area socio culturale, istituzionale e legislativa; 4 per le materie dell'area psicologica e sociale; 4 per l'area igienico sanitaria; 6 per l'area tecnico operativa;
- per la parte di tirocinio: 10 crediti per la qualifica conseguita; nonché 2 crediti per ogni anno di servizio prestato in qualità di Operatore di base per RSA presso le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate, fino ad un massimo di 10 crediti.

11.10 Per i possessori della qualifica di Assistente domiciliare per i servizi tutelari saranno valutati:

- per la parte teorica: 8 crediti, da spendersi: 2 per le materie dell'area psicologica e sociale; 2 per l'area igienico sanitaria; 4 per l'area tecnico operativa;
- per la parte di tirocinio: 4 crediti per la qualifica conseguita; nonché 2 crediti per ogni anno di servizio prestato in qualità di Assistente domiciliare presso le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate, fino ad un massimo di 10 crediti.

11.11 Per i possessori della qualifica di Operatore socioassistenziale per RSA saranno valutati:

- per la parte teorica: 10 crediti, da spendersi: 4 per le materie dell'area psicologica e sociale; 2 per l'area igienico sanitaria; 4 per l'area tecnico operativa;
- per la parte di tirocinio: 7 crediti per la qualifica conseguita; nonché 2 crediti per ogni anno di servizio prestato in qualità di Operatore socioassistenziale presso le strutture socio-sanitarie appositamente



ALLEGATO A

autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate, fino ad un massimo di 10 crediti.

11.12 Per i possessori della qualifica di Assistente domiciliare integrato saranno valutati:

- per la parte teorica: 14 crediti, da spendersi: 4 per le materie dell'area socio culturale, istituzionale e legislativa; 4 per le materie dell'area psicologica e sociale; 4 per l'area igienico sanitaria; 2 per l'area tecnico operativa;
- per la parte di tirocinio: 8 crediti per la qualifica conseguita; nonché 2 crediti per ogni anno di servizio prestato in qualità di Assistente domiciliare integrato presso le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate, fino ad un massimo di 8 crediti.

11.13 Ciascun corsista non potrà comunque cumulare crediti formativi per l'eventualità di conseguimento di più titoli: in tal caso verranno computati esclusivamente i crediti formativi relativi al titolo che il discente intende far valutare.

Punto 12**Inizio dei corsi e modalità di frequenza**

12.1 I corsi per operatore socio-sanitario hanno inizio nel mese di gennaio e si concludono, ivi compreso l'esame finale, entro il mese di dicembre.

12.2 **(abrogato).**

12.3 La frequenza dei corsi è obbligatoria e non possono essere ammessi alle prove di valutazione finale coloro che abbiano riportato un numero di assenze superiore al 10% del monte ore previsto con riferimento a ciascuna singola fase in cui si articola l'iter formativo (parte teorica, esercitazioni/stages, tirocinio).

12.4 In ipotesi di assenze superiori al 10% delle ore complessive, il corso si considera interrotto e la sua eventuale ripresa nel corso successivo avverrà secondo modalità stabilite dal direttore del corso.

12.5. La frequenza alle lezioni, alle esercitazioni/stages e ai tirocini deve essere adeguatamente documentata mediante rilevazione delle presenze a mezzo di firma da parte dei corsisti.

Punto 13**Esami finali e rilascio dell'attestato**

13.1 Al termine del corso i discenti sono sottoposti ad un esame finale, consistente in una prova teorica ed una prova pratica, per il conseguimento del relativo attestato di qualifica.

13.2 La prova teorica consiste nella risposta orale ad una serie di quesiti vertenti sulle materie oggetto di insegnamento.

13.3 La prova pratica consiste nella simulazione di un processo assistenziale di competenza.

13.4 La commissione d'esame, nominata dal legale rappresentante dell'Ente



ALLEGATO A

titolare del corso, è costituita da:

- il direttore del corso, che la presiede;
- due docenti del corso;
- un esperto in materia sanitaria designato dal Componente la Giunta preposto alla Direzione Sanità e scelto tra i funzionari e dirigenti in servizio presso la Direzione Sanità;
- un esperto in materia sociale designato dal Componente la Giunta preposto alla Direzione Qualità della vita, beni ed attività culturali, sicurezza e promozione sociale e scelto tra i funzionari e dirigenti in servizio presso le strutture regionali che si occupano delle problematiche sociali.

13.5 La commissione, per l'espletamento delle proprie attività, si avvale di un segretario formalmente incaricato.

13.6 Ai componenti della commissione di esame e al segretario viene corrisposto il compenso di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 23 marzo 1995;

13.7 Ai pubblici dipendenti il compenso in questione viene erogato solo se l'incarico è stato espletato al di fuori del normale orario di servizio.

13.8 La valutazione di ciascuna prova d'esame è espressa in centesimi. Il punteggio minimo per ciascuna delle due prove, ai fini del conseguimento dell'attestato di qualifica, è di 60/100. Il voto complessivo è dato dalla media dei voti conseguiti per ciascuna delle due prove.

13.9 All'allievo che supera le riferite prove d'esame è rilasciato apposito attestato di qualifica valido su tutto il territorio nazionale.

MODULI DIDATTICI INTEGRATIVI POST-BASE**Punto 14
Ammissione ai moduli**

14.1 Gli Operatori Tecnici addetti all'assistenza in possesso del titolo di cui al D.M. 295/91, in servizio a tempo indeterminato presso le USL, le strutture sanitarie private accreditate ovvero provvisoriamente accreditate, le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate, sono ammessi a frequentare moduli didattici integrativi post-base, al termine dei quali, previo esame finale, conseguono l'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario valido su tutto il territorio nazionale.

14.2 Il bando per l'iscrizione ai corsi deve essere pubblicato a cura dell'Ente titolare del corso, in maniera tale da garantirne idonea ed adeguata pubblicità.

14.3 A tal fine ne va richiesta la pubblicazione anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

14.4 Le domande di partecipazione ai moduli didattici integrativi post-base devono essere inoltrate all'Ente titolare del corso entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

14.5 Presso ciascuna sede formativa, a partire dall'anno 2002, devono attivarsi due moduli integrativi post-base di due sezioni, onde consentire una rapida riqualificazione degli Operatori Tecnici addetti all'assistenza già in servizio con



ALLEGATO A

rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Ciascuna sezione del modulo non può prevedere un numero di studenti superiore alle 30 unità ed inferiore alle 15.

14.6 Gli enti titolari del corso procedono all'ammissione dei candidati alla frequenza dei moduli integrativi, sulla base del criterio dell'anzianità di servizio, computando 0,5 punti per mese o frazione superiore a giorni 15 di servizio prestato, in qualità di operatore tecnico addetto all'assistenza a tempo determinato o indeterminato, presso le strutture di cui al primo capoverso del presente punto.

14.7 A parità di punteggio l'ammissione ai moduli avviene in base al criterio dell'età dando precedenza all'aspirante più giovane di età.

Punto 15**Organizzazione dei moduli**

15.1 I moduli didattici integrativi post-base hanno una durata complessiva massima di 400 ore e si articolano in:

- un modulo di base, destinato a fornire un tipo di formazione teorica, per un numero complessivo di 100 ore;
- un modulo professionalizzante, che prevede formazione teorica, per un numero di 100 ore, esercitazioni/stages, per un numero di 50 ore, e tirocinio, per numero massimo di 150 ore.

15.2 Per la parte relativa al tirocinio, gli operatori tecnici addetti all'assistenza possono valersi di un credito formativo proporzionale agli anni di servizio prestati con la qualifica di O.T.A., con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.

15.3 Tale credito formativo determina la riduzione del periodo di tirocinio in ragione di 10 ore per ogni credito acquisito.

15.4 Viene attribuito un credito formativo per ogni anno di servizio, debitamente certificato, fino ad un massimo di 10 crediti (con la conseguente riduzione massima di 100 ore del periodo di tirocinio)

15.5 Al riconoscimento del credito formativo ed alla relativa attribuzione di valore provvede il direttore del corso.

Punto 16**Materie di insegnamento e personale docente dei moduli**

16.1 Le materie di insegnamento sono articolate nelle seguenti aree disciplinari, per le quali si prevede un monte ore complessivo di formazione teorica pari a quello specificato per ciascuna area:

- area socio-culturale, istituzionale e legislativa (20 ore);
- area psicologica e sociale (40 ore);
- area igienico sanitaria (70 ore);
- area tecnico operativa (70 ore).

16.2 Tali materie sono indicate e specificate, nel dettaglio, nell'allegato C, di cui all'accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 22.02.2001.



ALLEGATO A

16.3 Il numero di ore stabilite nel punto precedente per ciascuna fase formativa (formazione teorica, esercitazioni/stages, tirocinio) deve essere distribuito tra le singole materie, a cura del direttore del corso, tenendo nel dovuto conto le conoscenze già acquisite dai corsisti in base al programma dei corsi di formazione per operatore tecnico addetto all'assistenza (allegato 2 al decreto del Ministero della Sanità n. 295 del 26 luglio 1991).

16.4 L'attività didattico-formativa è svolta da soggetti muniti di specifici titoli e competenze nelle discipline oggetto di insegnamento, preferibilmente dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, formalmente incaricati dal legale rappresentante dell'Ente titolare del corso.

16.5 Al personale docente viene corrisposto da parte dell'Ente titolare del Corso, per l'attività didattica espletata, il compenso orario previsto dal vigente C.C.N.L. del comparto Sanità.

**Punto 17
Tirocinio dei moduli**

17.1 Per la definizione di tirocinio si rinvia al punto 6 delle presenti linee-guida

17.2 Lo svolgimento del tirocinio per i moduli didattici integrativi post-base avviene nei seguenti ambiti:

- a) per chi presta servizio nell'ambito di strutture sanitarie
 - Servizi sociali per un monte ore pari a 100
 - Servizi sanitari e socio-sanitari per un monte ore pari a 50;
- b) per chi presta servizio nell'ambito di strutture socio-sanitarie:
 - Servizi sociali per un monte ore pari a 75
 - Servizi sanitari e socio-sanitari per un monte ore pari a 75;
- c) per chi presta servizio nell'ambito di strutture socio-assistenziali:
 - Servizi sociali per un monte ore pari a 50
 - Servizi sanitari e socio-sanitari per un monte ore pari a 100.

17.3 La frequenza dei tirocini deve essere certificata in appositi registri a cura del direttore del corso.

**Punto 18
Frequenza dei moduli ed esame finale**

18.1 La frequenza dei moduli è obbligatoria e non possono essere ammessi alle prove di valutazione finale coloro che abbiano riportato un numero di assenze superiore al 10% del monte ore previsto con riferimento a ciascuna singola fase in cui si articola l'iter formativo (parte teorica, esercitazioni/stages, tirocinio).

18.2 In ipotesi di assenze superiori al 10% delle ore complessive, il corso si considera interrotto e la sua eventuale ripresa nel corso successivo avverrà secondo modalità stabilite dal direttore del corso.

18.3 La frequenza alle lezioni, alle esercitazioni/stages e ai tirocini deve essere adeguatamente documentata mediante rilevazione delle presenze a mezzo



ALLEGATO A

di firma da parte dei corsisti.

18.4 Al termine dei moduli i corsisti sono sottoposti ad un esame finale, consistente in una prova teorica ed una prova pratica, per il conseguimento del relativo attestato di qualifica.

18.5 L'esame finale si svolge secondo le modalità previste dal punto 13.



La presente copia è conforme all'originale e si compone di fogli 12 e di 11 fasciate ciascuna vidimata da apposito timbro recante la dicitura "Regione Abruzzo: Direzione Politiche della Salute."

Pescara, li 31 LUG 2009

Dott. Luigi Franciotti

ALLEGATO B



ALLEGATO, come parte integrante alla deli-
berazione n. 440 del 10 AGO 2009
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Salvo Cariani)

Ente titolare del corso _____

Il/La Sig. _____, nato a
_____, il _____ ha frequentato regolarmente il Corso
di Operatore socio-sanitario ed ha superato nell'anno formativo _____ la prova
teorica e la prova pratica.

SI RILASCIATA PERTANTO

al Sig. _____

il presente

ATTESTATO DI QUALIFICA

DI

OPERATORE SOCIO SANITARIO

*Il Presidente
della Commissione*

*Il Rappresentante della
Direzione Politiche della Salute*

*Il Rappresentante della
Direzione Politiche Attive del
Lavoro, Formazione e
Politiche Sociali*

Luogo e data _____

n. prog. Registro _____



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 441:

Disciplina dell'organizzazione dei moduli di Formazione Complementare di assistenza sanitaria per gli operatori socio-sanitari.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 1, comma 8, del decreto legge 12 novembre 2001 n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1, che conferma le disposizioni di cui all'Accordo sancito il 22.2.2001 in sede di conferenza Stato-Regioni tra il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'Operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione, stabilendo inoltre che con la stessa procedura è disciplinata per l'operatore socio-sanitario la formazione complementare in assistenza sanitaria, che consente a detto operatore di collaborare con l'infermiere o con l'ostetrica e di svolgere alcune attività assistenziali in base all'organizzazione dell'unità funzionale di appartenenza e conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la sua supervisione;

Visto l'Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16.01.2003, con il quale si è provveduto a disciplinare la formazione complementare in assistenza sanitaria della figura dell'Operatore socio-sanitario, di cui al riferito articolo 1, comma 8, del decreto legge 12 novembre 2001 n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 151 del 22.03.2002 con cui si è recepito il

riferito provvedimento 22 febbraio 2001 "Accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione" e si è, al contempo, proceduto all'approvazione delle Linee guida regionali per la formazione dell'operatore socio-sanitario;

Vista, altresì, la successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 374 del 29.05.2002, con cui si è provveduto a modificare parzialmente le riferite linee guida, approvate con la deliberazione n. 151/2002;

Considerato che il richiamato Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16.01.2003 prevede, al punto 1.1, che "per far fronte alle crescenti esigenze di assistenza sanitaria nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono provvedere alla organizzazione di moduli di formazione complementare di assistenza sanitaria, per un numero di ore non inferiore a 300, di cui la metà di tirocinio, riservati agli operatori socio sanitari in possesso dell'attestato di qualifica di cui all'articolo 2 dell'Accordo intervenuto il 22 febbraio 2001 in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'Operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione";

Ritenuto, pertanto, di dover disciplinare l'organizzazione dei moduli di formazione complementare di assistenza sanitaria per gli Operatori socio-sanitari, in conformità a quanto previsto dall'Accordo tra il Ministro della

Salute, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16.01.2003;

Atteso che in relazione a quanto sopra, la struttura competente della Direzione Politiche della Salute ha predisposto apposito documento recante disposizioni per la disciplina dell'organizzazione dei moduli di formazione complementare di assistenza sanitaria per gli Operatori socio-sanitari e che su tale documento, dopo ampia e approfondita discussione, è stata raggiunta l'intesa, nel corso della riunione del 15 luglio 2009, fra il Componente la Giunta preposto alla Direzione Politiche della Salute e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del vigente C.C.N.L. del Comparto Sanità, mediante la stipula di apposito protocollo d'intesa allegato al presente provvedimento;

Considerato che nel riferito Protocollo d'intesa stipulato il 15.7.2009 si prevede espressamente che l'Assessore alle Politiche della Salute si impegna a portare all'attenzione della Giunta Regionale gli allegati documenti, tra cui quello recante disposizioni per la disciplina dell'organizzazione dei moduli di formazione complementare di assistenza sanitaria per gli Operatori socio-sanitari, per la loro approvazione;

Dato atto della regolarità tecnico - amministrativa nonché della conformità della presente proposta di deliberazione alla legislazione vigente, che sono attestata dalla firma del Diret-

tore Regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa

- di recepire l'Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16.01.2003, con il quale si è provveduto a disciplinare la formazione complementare in assistenza sanitaria della figura dell'Operatore socio-sanitario, di cui all'articolo 1, comma 8, del decreto legge 12 novembre 2001 n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1;
- di approvare, per le motivazioni di cui in narrativa, il documento recante le indicazioni per la disciplina dell'organizzazione dei moduli di formazione complementare di assistenza sanitaria per gli Operatori socio-sanitari, di cui all'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nonché l'attestato di qualifica di "Operatore socio-sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria", di cui allegato B al presente provvedimento;
- il presente provvedimento sarà pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Segue Allegato

ALLEGATO A**ORGANIZZAZIONE DEI MODULI DI FORMAZIONE
COMPLEMENTARE DI ASSISTENZA SANITARIA PER GLI
OPERATORI SOCIO-SANITARI.**

Punto 1**Finalità e organizzazione dei moduli**

1.1 I moduli di formazione complementare in assistenza sanitaria hanno lo scopo di sviluppare le competenze dell'Operatore socio-sanitario in ambito sanitario, al fine di consentire a tale figura di collaborare con l'infermiere o con l'ostetrica e di svolgere le attività assistenziali di cui all'allegato A) dell'accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 16.01.2003 per la disciplina della formazione complementare in assistenza sanitaria della figura professionale dell'Operatore socio-sanitario..

1.2 I relativi corsi hanno una durata complessiva di 400 ore, di cui 180 ore di teoria, 20 di esercitazioni in aula e 200 ore di tirocinio pratico.

1.3 Le 180 ore di formazione teorica si suddividono in tre distinte aree di insegnamento:

a) area istituzionale e legislativa (30 ore). Gli argomenti trattati dovranno afferire, tra l'altro, alle seguenti tematiche:

- 1) il ruolo dell'operatore socio sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria: competenze, responsabilità, limiti e rapporti con le altre figure professionali;
- 2) aggiornamento della normativa per gli aspetti istituzionali ed organizzativi inerenti l'assistenza sanitaria e sociale;
- 3) richiamo alla metodologia del lavoro ed ai principali strumenti in uso;
- 4) richiami di etica e di deontologia nei servizi alla persona.

ALLEGATO come parte integrante alla del-

iberazione n. 4401

10/09/2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(05/09/2009) (Raffaele Gerbani)

1



ALLEGATO A

b) area relazionale (30 ore). Gli argomenti trattati dovranno afferire, tra l'altro, alle seguenti tematiche:

1) la comunicazione con gli utenti, i loro famigliari e le reti di sostegno; la gestione della relazione in rapporto al contesto di riferimento, agli obiettivi, alle caratteristiche dei destinatari (dal neonato all'anziano) e in situazioni particolari quali il dolore, la modifica dell'immagine di sé, l'elaborazione del lutto, la demenza; ecc.;

2) l'approccio relazionale con i componenti del gruppo di lavoro.

c) area igienico-sanitaria e tecnico-operativa (120 ore). Dopo aver rivisto ed integrato le conoscenze acquisite per il mantenimento di un ambiente sicuro ed adeguato alla salvaguardia della salute dell'operatore e dell'assistito, sia adulto che in età pediatrica, alla luce delle nuove competenze, gli argomenti trattati dovranno afferire, tra l'altro, alle seguenti tematiche:

1) elementi di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro, apparecchiature e strumentazione (decreto legislativo n. 81/2008, ex legge 626/1994);

2) indicazioni per la corretta esecuzione di:

- cura e il lavaggio e preparazione del materiale per la sterilizzazione;
- la pulizia, disinfezione e sterilizzazione delle apparecchiature, delle attrezzature sanitarie e dei dispositivi medici;
- la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti differenziati;
- il trasporto del materiale biologico ai fini diagnostici;

3) cenni di anatomia, fisiologia, farmacologia, principi e tecniche finalizzati alla corretta esecuzione delle attività previste per l'operatore socio sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria quali:

- la somministrazione per via naturale, della terapia prescritta, conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la sua supervisione;
- la terapia intramuscolare e sottocutanea su specifica pianificazione infermieristica conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la sua supervisione;



ALLEGATO A

- la sorveglianza delle fleboclisi, conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la sua supervisione;
- i bagni terapeutici, impacchi medicali e frizioni;
- le medicazioni semplici e bendaggi;
- i clisteri;
- la rilevazione e l'annotazione di alcuni parametri vitali (frequenza cardiaca, frequenza respiratoria e temperatura) del paziente;
- la raccolta di escrezioni e secrezioni a scopo diagnostico;
- la respirazione artificiale, massaggio cardiaco esterno;
- la mobilitazione dei pazienti non autosufficienti per la prevenzione di decubiti ed alterazioni cutanee;
- l'attuazione e il mantenimento dell'igiene della persona;
- la somministrazione dei pasti e delle diete.

1.4 Per il tirocinio pratico si richiamano le previsioni di cui al punto 6 delle linee guida regionali per la formazione dell'operatore socio-sanitario approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 151 del 22.3.2002, specificandosi che lo svolgimento dello stesso per i moduli di formazione complementare in assistenza sanitaria deve avvenire nelle Aziende USL o nelle strutture sanitarie private accreditate ovvero provvisoriamente accreditate o, ancora, nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali appositamente autorizzate in cui si svolgano prestazioni di assistenza sanitaria.

1.5 Per il personale docente e i relativi compensi si rinvia a quanto previsto ai punti 7.3 e 7.4 delle riferite linee guida regionali per la formazione dell'operatore socio-sanitario.

Punto 2***Sedi formative, programmazione numero O.S.S. da formare, direzione dei corsi***

2.1 L'organizzazione e la gestione dei moduli di formazione complementare in assistenza sanitaria, nel rispetto dei principi fissati nelle presenti linee guida e



ALLEGATO A

quelli stabiliti nel riferito Accordo Stato-Regioni del 16.01.2003, vengono affidate alle Aziende USL della Regione che utilizzeranno all'uopo le sedi formative attivate presso i propri presidi ospedalieri, già accreditate per i corsi di infermiere, e le sedi formative dei presidi ospedalieri individuati con atto del Consiglio Regionale n. 86/4 del 14.12.1993 per effettuare i corsi per Operatore Tecnico addetto all'assistenza.

2.2 La direzione ed il coordinamento dei corsi è attribuita ai responsabili delle sedi formative sopra specificate.

2.3 I corsi hanno inizio nel mese di gennaio e devono terminare entro il mese di giugno di ciascun anno formativo.

2.4 Ciascuna classe di corso si compone di un numero di studenti non superiore alle 30 unità e non inferiore alle 15.

2.5 Per l'anno 2010 il numero di studenti da formare è stabilito in 360 unità, ripartite in numero di 60 per ciascuna Azienda USL regionale.

2.6 Per gli anni successivi il numero di operatori socio-sanitari con formazione complementare in assistenza sanitaria da formare annualmente viene definito dalla Giunta Regionale, con apposito atto deliberativo, entro il 15 settembre dell'anno precedente a quello di svolgimento dell'attività di formazione.

Punto 3

Ammissione ai moduli

3.1 Ai moduli di formazione complementare in assistenza sanitaria possono partecipare solo gli Operatori socio-sanitari inquadrati nel relativo profilo professionale in servizio, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, presso le Aziende USL, le strutture sanitarie private accreditate ovvero provvisoriamente accreditate, le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate.

3.2 Il bando per l'iscrizione ai moduli deve essere pubblicato a cura dell'Azienda USL presso cui si svolge il corso, in maniera tale da garantirne idonea ed adeguata pubblicità.

3.3 A tal fine ne va richiesta la pubblicazione anche sul Bollettino Ufficiale



ALLEGATO A

della Regione Abruzzo.

3.4 Le domande di ammissione ai moduli devono essere inoltrate all'Azienda USL titolare del corso entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

3.5 Nel caso in cui le richieste di ammissione dovessero essere eccedenti rispetto al numero di partecipanti prefissato per ogni singolo corso si procede alla compilazione di una apposita graduatoria sulla base dei seguenti criteri:

a) punteggio riportato nell'esame finale per il conseguimento dell'attestato di operatore socio-sanitario (max punti 50);

b) anzianità di servizio, calcolata computando 0,5 punti per mese o frazione superiore a giorni 15 di servizio prestato a tempo indeterminato, esclusivamente col profilo professionale di operatore socio-sanitario, presso le Aziende USL, le strutture sanitarie private accreditate ovvero provvisoriamente accreditate, le strutture socio-sanitarie appositamente autorizzate, le strutture socio-assistenziali appositamente autorizzate (max punti 50).

3.6 A parità di punteggio l'ammissione ai moduli avviene in base al criterio dell'età, dando precedenza all'aspirante più giovane di età.

Punto 4***Frequenza dei moduli ed esame finale***

4.1 La frequenza dei moduli è obbligatoria e non possono essere ammessi alle prove di valutazione finale coloro che abbiano riportato un numero di assenze superiore al 10% del monte ore previsto con riferimento a ciascuna singola fase in cui si articola l'iter formativo (parte teorica, esercitazioni, tirocinio).

4.2 In ipotesi di assenze superiori al 10% delle ore complessive, il corso si considera interrotto e la sua eventuale ripresa nel corso successivo avverrà secondo modalità stabilite dal direttore del corso.

4.3 La frequenza alle lezioni, alle esercitazioni e ai tirocini deve essere adeguatamente documentata mediante rilevazione delle presenze a mezzo di firma da parte dei corsisti.



ALLEGATO A

4.4 Al termine dei moduli i corsisti sono sottoposti ad un esame finale, consistente in una prova teorica ed una prova pratica, all'esito positivo del quale viene rilasciato uno specifico attestato di "Operatore socio-sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria", secondo il modello allegato.

4.5 La prova teorica consiste nella risposta orale ad una serie di quesiti vertenti sulle materie oggetto di insegnamento.

4.6 La prova pratica consiste nella simulazione di un processo assistenziale di competenza.

4.7 La commissione d'esame, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda USL titolare del corso, è costituita da:

- il direttore del corso, che la presiede;
- un docente del corso;
- un esperto in materia sanitaria designato dal Componente la Giunta preposto alla Direzione Politiche della Salute e scelto tra il personale appartenente alla categoria D e i dirigenti in servizio presso la Direzione Politiche della Salute;

4.8 La commissione, per l'espletamento delle proprie attività, si avvale di un segretario formalmente incaricato.

4.9 Ai componenti della commissione di esame e al segretario viene corrisposto il compenso di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 23 marzo 1995;

4.10 Ai pubblici dipendenti il compenso in questione viene erogato solo se l'incarico è stato espletato al di fuori del normale orario di servizio.

4.11 La valutazione di ciascuna prova d'esame è espressa in centesimi. Il punteggio minimo per ciascuna delle due prove, ai fini del conseguimento dell'attestato di qualifica, è di 60/100. Il voto complessivo è dato dalla media dei voti conseguiti per ciascuna delle due prove.



ALLEGATO B

REGIONE
ABRUZZO



ALLEGATO come parte integrante alla Verbale
n. 441 del 10 AGO. 2009
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Ubaldo Geriani)
Ubaldo Geriani

Ente titolare del corso _____

Il/La Sig. _____, nato a _____, il _____ ha frequentato
regolarmente il corso di Operatore socio-sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria ed ha superato nell'anno formativo
_____ l'esame finale teorico-pratico.

Si rilascia pertanto al Sig. _____ il presente

ATTESTATO

di

OPERATORE SOCIO SANITARIO CON FORMAZIONE COMPLEMENTARE IN ASSISTENZA SANITARIA

Il Presidente della Commissione _____

Il rappresentante della Direzione regionale
"Politiche della Salute" _____

Luogo e data _____
n. prog. Registro _____



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 442:

Legge Regionale 24 Novembre 2008, n. 17, art. 21 comma 4. – Definizione dei criteri tecnici per la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione di acque reflue urbane.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", che, alla parte Terza, Sezione II, definisce "la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali e sotterranee perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l'inquinamento ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ben diversificate;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità [...];
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico."

Considerato che, ai sensi del comma 2 dell'art. 73 del decreto citato, il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati si realizza anche attraverso "l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici, nell'ambito del servizio idrico integrato;

tura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici, nell'ambito del servizio idrico integrato;

Vista la Legge Regionale 24 Novembre 2008, n. 17, recante "Norme regionali contenenti l'attuazione della Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.";

Visto il Capo VI della Legge Regionale citata recante la "Disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane";

Preso atto che ai sensi dell'art. 20 della Legge Regionale citata, la valutazione del progetto degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane deve essere effettuata dall'ARTA Abruzzo attraverso l'emanazione di specifico parere tecnico, sulla base del quale la Regione approva la realizzazione dell'impianto o, in caso di parere negativo, respinge il progetto;

Visto in particolare l'art. 21, comma 4 della stessa Legge che prevede quanto segue: "con Delibera di Giunta Regionale sono definiti i criteri tecnici specifici per la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione, secondo le indicazioni del presente Capo";

Vista la Convenzione stipulata dal Servizio Acque e Demanio Idrico della Direzione LL.PP. con l'Università di L'Aquila, Dipartimento di Chimica, Ingegneria Chimica e Materiali, il 1° marzo 2006 per l'incarico di "Consulenza tecnico-giuridica e supporto tecnico per la disciplina regionale relativa all'approvazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi a seguito dell'emanazione del D.M. 06/07/2005";

Considerato che il documento "Iter e linee guida per l'approvazione di progetti di impianti di depurazione di acque reflue urbane", che si allega come parte integrante e sostanziale del presente atto, contiene, in attuazione

dell'articolo 21 comma 4 della L.R. 17/08, l'individuazione della documentazione da presentare per la richiesta di approvazione dei progetti di depurazione delle acque reflue urbane e le linee guida per la valutazione di tali progetti;

Preso atto che il documento allegato descrive inoltre al paragrafo 1.2, nel rispetto dell'iter già definito nel Capo VI della L.R.17/08, il campo di applicazione della stessa norma, in riferimento alle modifiche sostanziali di impianti di depurazione da sottoporre ad approvazione ed al regime transitorio;

Preso atto inoltre che, allo scopo di fornire uno strumento utile oltre all'Autorità preposta alla valutazione dei progetti, anche al progettista, il documento allegato contiene anche due Appendici relative ai criteri per la scelta della soluzione depurativa più idonea ed alle indicazioni relative al programma di monitoraggio degli scarichi degli impianti di depurazione;

Dato atto che il Direttore della Direzione LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa, espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa del presente Provvedimento;

Udito il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

A voti unanimi resi nelle forme di Legge,

DELIBERA

1. di approvare il documento "Iter e linee guida per l'approvazione di progetti di impianti di depurazione di acque reflue urbane" che si allega come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre la pubblicazione sul *B.U.R.A.* del presente atto.

Segue Allegato

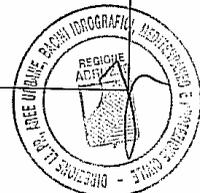
13

Università degli Studi dell'Aquila

Regione Abruzzo

**ITER E LINEE GUIDA PER L'APPROVAZIONE DI
PROGETTI DI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI
ACQUE REFLUE URBANE**

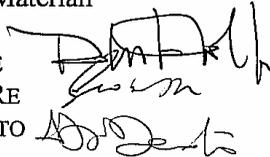
Documento composto da n. 25 facciate,
ALLEGATO come parte integrante alla del-
iberazione n. 442 del 10 AGO 2009
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Elite Bariani)



ITER E LINEE GUIDA PER L'APPROVAZIONE DI PROGETTI DI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE

GRUPPO DI LAVORO
UNIVERSITÀ DELL'AQUILA
Dipartimento di Chimica,
Ingegneria Chimica e Materiali

PROF. ROBERTO VOLPE
PROF. GIOVANNI DEL RE
ING. AGNESE DI DONATO



L'AQUILA, 26 febbraio 2009



*Sommario***SOMMARIO**

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE | 1 |
| 1. Programmazione e iter di approvazione dell'intervento..... | 2 |
| 1.1. Considerazioni preliminari | 2 |
| 1.2. Iter di approvazione del progetto di un impianto di depurazione di acque reflue urbane..... | 3 |
| 2. Contenuti del progetto | 5 |
| 2.1. Il progetto preliminare..... | 5 |
| 2.1.1.Documenti componenti il progetto preliminare..... | 6 |
| 2.1.2.Relazione illustrativa del progetto preliminare | 7 |
| 2.1.3.Relazione tecnica | 9 |
| 2.1.4.Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale | 11 |
| 2.1.5.Elaborati grafici del progetto preliminare | 11 |
| 2.1.6.Calcolo estimativo e quadro economico..... | 14 |
| 2.1.7.Capitolato speciale prestazionale del progetto preliminare..... | 14 |
| 3. Linee guida per l'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione di acque reflue urbane ai sensi dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 | 15 |
| 3.1. Introduzione..... | 15 |
| 3.2. Progetto preliminare | 15 |
| Appendice 1 - Criteri per la scelta della soluzione tecnica..... | I |
| Appendice 2 – Programma di monitoraggio | V |



*Introduzione***INTRODUZIONE**

Il presente lavoro ha lo scopo di definire l'iter di approvazione da parte della Regione Abruzzo dei progetti di impianti di depurazione di acque reflue urbane, in modo che esso possa inserirsi coerentemente e senza interferenze nell'iter per la realizzazione di opere pubbliche previsto dal Codice degli Appalti Pubblici (D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) e nel rispetto di tutte le altre normative coinvolte (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., DPR 554/1999 e s.m.i., ed eventuali attuazioni nazionali e regionali).

A tale scopo il documento è stato concepito in 3 parti, distinte ma correlate.

Il paragrafo 1 introduce il quadro normativo di riferimento e le figure coinvolte nella progettazione di impianti di depurazione di acque reflue urbane e definisce - prima in maniera generale ai sensi del Codice Appalti Pubblici (D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), e poi nello specifico per quanto compete alla Regione - l'iter per l'approvazione del progetto.

Il paragrafo 2 entra nel dettaglio dei documenti componenti la progettazione. In particolare, al paragrafo 2.1 vengono riportati tutti i documenti che devono essere presenti nel progetto preliminare come previsto dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., opportunamente integrati per le voci che riguardano nello specifico un impianto di depurazione di acque reflue urbane.

Il paragrafo 3 riporta in forma di "Linee guida" a sé stanti l'elenco della citata documentazione inserita come voci integrative nel paragrafo precedente, in maniera da fornire materiale di pronto utilizzo per l'incaricato alla valutazione del progetto degli impianti di depurazione specificamente ai sensi dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Sono inoltre state introdotte due Appendici per dare un maggiore dettaglio ai criteri per la scelta della soluzione depurativa più idonea ed al programma di monitoraggio da attuare sulle acque di scarico degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

Si ritiene in questo modo di fornire uno strumento utile sia per il progettista ai fini della coerenza con le diverse normative da rispettare, sia per l'Autorità preposta alla valutazione dei progetti, ai fini della verifica della completezza e della coerenza della documentazione presentata.



Programmazione e iter di approvazione dell'intervento

1. Programmazione e iter di approvazione dell'intervento

1.1. Considerazioni preliminari

La *programmazione* di un sistema di collettamento e depurazione di acque reflue urbane deve rispondere alle diverse esigenze locali e deve coordinare le azioni al fine di ottenere la qualità desiderata della risposta.

Un ruolo fondamentale per la realizzazione di questi obiettivi è giocato dalla committenza, che sceglie la tipologia di intervento, lo programma, e poi lo controlla sotto tutti i punti di vista: affidabilità e sicurezza dell'impianto, possibilità di evoluzione sia qualitativa che quantitativa delle installazioni, flessibilità dei sistemi alle varie condizioni di carico, impatto architettonico-ambientale.

Le *figure* coinvolte nella fase di programmazione di un sistema di collettamento e depurazione di acque reflue urbane sono (si confronti la Sezione III alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006¹ e s.m.i.): le Autorità di Bacino, le Regioni, le Province, i Comuni appartenenti ad un Ambito Territoriale Ottimale (ATO), riuniti in consorzio con il nome di Autorità d'Ambito (cfr. art. 74 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le definizioni; artt. 142, 143 e 148 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per le funzioni dell'Autorità d'Ambito), ed i Gestori del Servizio Idrico Integrato..

- Le Regioni redigono ed adottano il Piano di Tutela delle Acque (introdotto con il D.Lgs. 152/1999 all'art.44 e confermato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. all'art. 121), che contiene tutte le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico regionale.
- Le Autorità d'Ambito, in accordo con gli obiettivi della pianificazione regionale, predispongono il Piano d'ambito (art. 149 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per la gestione del servizio idrico integrato.
 - Il Piano d'ambito è un documento di programmazione mediante il quale si stabilisce il modello gestionale ed organizzativo del servizio idrico; sono determinati i livelli di servizio da assicurare all'utenza; si determina un programma degli interventi con relative priorità ed un piano economico-finanziario, si determina la tariffa di riferimento unica per l'intero ambito.
 - Il piano contiene la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione ed il quadro conoscitivo dell'assetto del territorio.
 - Gli interventi sono quindi individuati dall'Autorità d'Ambito che definisce nel Piano d'Ambito le risorse economiche e le priorità.
- Il Gestore del Servizio Idrico Integrato redige tutti i livelli di definizione del progetto e ne segue le fasi realizzative.

¹ Con l'entrata in vigore del Testo Unico Ambiente (D.Lgs. 152/2006), in data 29 aprile 2006, vengono abrogate, ai sensi dell'art. 175, le seguenti norme:

- legge 18 maggio 1989, n. 183 (Difesa del suolo);
- legge 5 gennaio 1994, n. 36, ad eccezione dell'articolo 22 comma 6 (Legge Galli);
- decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 258.



Programmazione e iter di approvazione dell'intervento



- ❖ Al soggetto gestore sono affidate realizzazione, gestione e manutenzione delle opere.
- ❖ All'Autorità d'Ambito sono affidati il controllo ed il monitoraggio degli interventi.

Le modalità della programmazione sono disciplinate anche dalla Legge Quadro sui Lavori Pubblici (L.109/94 e s.m.i.) e dal relativo Regolamento di attuazione (DPR 21 dicembre 1999, n.554 e s.m.i.). Dal 1° luglio 2006 è in vigore il nuovo Codice degli appalti pubblici (D.Lgs 163/2006 e s.m.i.); il regolamento di attuazione del Nuovo Codice non è ancora stato emanato.

La Legge Quadro prevede che nella programmazione degli interventi devono essere specificati:

- finalità;
- risultati attesi;
- priorità;
- localizzazioni;
- problematiche di ordine ambientale, paesistico ed urbanistico-territoriale;
- relazioni con piani di assetto territoriale;
- grado di soddisfacimento della domanda;
- risorse disponibili;
- stima dei costi;
- tempi di attuazione.

Per la realizzazione di specifici interventi, il Regolamento di attuazione vigente (art. 7, 8 e 15 del DPR 21 dicembre 1999, n. 554 e s.m.i.) prevede che l'Amministrazione rediga, a cura di un responsabile del procedimento, un documento preliminare alla progettazione, che indichi gli indirizzi progettuali e la cui funzione è quella di consentire all'Amministrazione, fin dalle prime fasi di progettazione delle opere, di avere un quadro chiaro dei loro contenuti funzionali, tecnologici ed economici. Esso serve anche all'Amministrazione per la verifica del progetto preliminare e per la validazione di quelli definitivi ed esecutivi.

1.2. Iter di approvazione del progetto di un impianto di depurazione di acque reflue urbane

La programmazione degli interventi relativi a nuovi impianti di depurazione di acque reflue urbane o a modifiche sostanziali degli esistenti viene effettuata dall'Autorità d'Ambito.

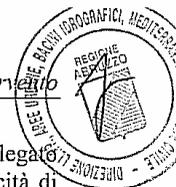
Sono da ritenersi modifiche sostanziali, il cui progetto va sottoposto a preventiva approvazione da parte della Regione, quelle che comportano:

- una variazione della capacità di progetto dell'impianto, in termini di abitanti equivalenti, superiore al 30 % della capacità di progetto originale;
- una variazione della tipologia del processo di ossidazione o di disinfezione.

Le opere di adeguamento degli impianti di depurazione che determinano un miglioramento della qualità degli effluenti scaricati, salvo quelle che prevedano le variazioni indicate nei due punti precedenti, non sono soggette a preventiva approvazione.

Il primo step di progettazione, tra le forme previste dalla normativa vigente, è il progetto preliminare, che andrà sottoposto ad approvazione della Regione, ai sensi dell'art. 126 del

Programmazione e iter di approvazione dell'intervento



D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scopo di verificare la conformità ai criteri di cui all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della corrispondenza tra la capacità di trattamento dell'impianto e le esigenze delle aree servite, nonché delle modalità della gestione che deve assicurare il rispetto dei valori limite degli scarichi.

L'iter previsto per tale **approvazione** è il seguente:

- I soggetti che intendono realizzare nuovi impianti di depurazione di acque reflue urbane presentano apposita domanda alla Regione, unitamente alla documentazione in duplice copia di cui all'art. 21 della L.R. 17/2008. Tale documentazione dovrà contenere, ai sensi del comma 4 del suddetto articolo, tutti gli elementi elencati al paragrafo 3 del presente documento.
- Nel caso in cui l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente, alla domanda va allegata copia della comunicazione del progetto all'Autorità competente ai predetti fini; la procedura di approvazione resta sospesa fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale.
- La Regione ai fini dell'approvazione del progetto dell'impianto di depurazione, invia copia della richiesta e della documentazione all'ARTA.
- L'ARTA valuta, entro sessanta giorni dalla ricezione, il progetto preliminare in accordo al comma 5, art. 20 della L.R.
- L'ARTA può chiedere integrazioni o chiarimenti sul progetto preliminare al soggetto proponente.
- A conclusione della valutazione, e sulla base delle risultanze della stessa, esprime il proprio parere sull'approvazione del progetto e lo invia alla Regione per l'atto finale.
- La Regione, tramite determina dirigenziale, approva il progetto preliminare oppure, in caso di parere negativo dell'ARTA, respinge il progetto.

Qualsiasi variazione al progetto preliminare già approvato dall'ARTA va sottoposto di nuovo all'iter approvativo.

Il progetto esecutivo va presentato alla Regione in duplice copia dal soggetto proponente, unitamente ad una dichiarazione del progettista che ne attesti la conformità al progetto preliminare.

La Regione può effettuare controlli a campione per verificare la conformità del progetto esecutivo e dell'impianto come realizzato al progetto preliminare. In caso vengano rilevate difformità scatteranno le prescrizioni e le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Dopo l'approvazione il soggetto proponente dovrà ottenere l'**autorizzazione allo scarico** secondo la normativa vigente.

Regime transitorio

Sono esonerati dalla presente disciplina i nuovi impianti, o modifiche sostanziali di impianti esistenti, per i quali, alla data di emanazione della L.R. 17/08, risulti già indetta la gara di appalto.



2. Contenuti del progetto

2.1. Il progetto preliminare

Il progetto di un impianto di depurazione di acque reflue urbane deve documentare in maniera esaustiva l'adeguatezza dell'intervento previsto sotto i profili tecnico, economico, gestionale ed ambientale, a breve e lungo termine.

In particolare, il progetto deve:

- dimostrare la rispondenza ad eventuali strategie di pianificazione territoriale adottate dalle Autorità nazionali e/o locali competenti;
- mostrare l'adeguatezza delle caratteristiche tecniche delle opere in termini di prestazioni, affidabilità, manutenibilità e durabilità delle opere stesse, dell'igiene e della sicurezza del luogo di lavoro, della flessibilità in vista delle esigenze future e alla eventuale variabilità del carico dovuto a fattori stagionali o a sviluppi previsti e/o prevedibili;
- prevedere il contenimento di odori, rumori e aerosol;
- dettagliare i materiali utilizzati per le opere;
- dettagliare i parametri di processo misurati e/o controllati ed i relativi dispositivi di misura/controllo (portata, ossigeno disciolto ecc.);
- rispondere alle esigenze sia funzionali che paesaggistiche.

Il grado di definizione e gli elaborati richiesti variano in base alla scala dell'intervento, a discrezione del responsabile del procedimento.

In generale il **progetto preliminare**, nel rispetto del contenuto del documento preliminare alla progettazione, deve indicare la scelta progettuale e gli indirizzi che devono essere seguiti nei successivi livelli di progettazione ed i diversi gradi di approfondimento delle verifiche, delle rilevazioni e degli elaborati richiesti; il **progetto definitivo** deve contenere indicazioni precise sulle tecnologie costruttive prescelte e i tipi di materiali utilizzati, mentre l'**esecutivo** deve spingersi fino alla individuazione dettagliata, con appropriati approfondimenti grafici, di ogni elemento che costituisce le opere.

Le opere devono essere illustrate e spiegate in tutti i loro aspetti: tecnologici, strutturali, architettonici, di inserimento paesaggistico ed ambientale, economici.

La progettazione deve essere, quindi, il risultato dell'integrazione delle diverse competenze, in modo da tenere conto di tutte le variabili presenti nella sua realizzazione.

In questa sede si vuole offrire, senza la pretesa di possedere carattere di esaustività data la vastità dell'argomento ed il continuo avanzamento tecnologico, uno strumento idoneo alla valutazione, da parte dell'Autorità competente (ARTA), del progetto di un impianto di depurazione di acque reflue urbane, ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

A tal riguardo, dovendo l'ARTA provvedere alla valutazione del progetto preliminare, come previsto dall'iter riportato nel paragrafo 1.2, ai sensi della L.R. 17/2008 art. 20 comma 5, si procede, nel seguito del paragrafo, con la disamina dei contenuti di tale progetto previsti dal Codice Appalti Pubblici (D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) con l'integrazione delle voci specifiche per il progetto di impianti di depurazione di acque reflue urbane, come dettate dalla consuetudine e dalla perizia tecnico-legislativa del campo, *riportate in corsivo*.

 Contenuti del progetto
 

Tali voci specifiche, riportate in corsivo, sono lo strumento di verifica per il valutatore del progetto (ARTA), il quale ne verificherà la presenza e l'adeguatezza in termini di accertabilità delle informazioni e coerenza con le finalità dell'opera².

Dovendo tale valutatore fornire parere di approvazione del progetto solo per la parte relativa alla verifica di conformità all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le voci integrative riportate in corsivo possono addirittura essere utilizzate come una sorta di check list a sé stante, essendo la restante parte del progetto sottoposta alla responsabilità assoluta della Stazione Appaltante e non soggetta ad alcun vincolo normativo di sottomissione ad approvazione da parte della Regione.

Per ulteriore chiarezza, nel paragrafo 3 vengono estrapolate e riportate come in documento a parte tali voci integrative per fornire "Linee guida" a sé stanti, direttamente utilizzabili dal valutatore ai fini predetti.

2.1.1. Documenti componenti il progetto preliminare

Il nuovo Codice degli Appalti Pubblici definisce i contenuti del progetto preliminare. Il progetto preliminare definisce le caratteristiche qualitative e funzionali delle opere "anche con riferimento ai profili ambientali e all'utilizzo dei materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio", il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire; evidenzia le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia, nonché le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali ed i limiti di spesa dell'infrastruttura da realizzare, ivi compreso il limite di spesa per l'eventuale esecuzione del monitoraggio ambientale, per le eventuali opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale e per le infrastrutture ed opere connesse, necessarie alla realizzazione. Ove, ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali vigenti, l'opera sia soggetta a valutazione di impatto ambientale, il progetto preliminare è corredato anche da studio di impatto ambientale e reso pubblico secondo le procedure previste dalle nazionali e/o regionali applicabili.

Il progetto preliminare stabilisce i profili e le caratteristiche più significative delle opere e degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento, ed è composto, salva diversa determinazione del responsabile del procedimento, dai seguenti elaborati:

- a. relazione illustrativa;
- b. relazione tecnica;
- c. studio di impatto ambientale ovvero, ove previsto dalle vigenti normative, relazione di compatibilità ambientale;
- d. studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui andrà ad inserirsi l'opera, corredati di dati bibliografici e/o indagini in sito ed in laboratorio – quali indicativamente ma non esaustivamente, quelle topografiche, geologiche, geotecniche, idrogeologiche, ideologiche, idrauliche, sismiche, archeologiche e sulle interferenze e relative relazioni e elaborati grafici – atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio e dell'ambiente;

²Come strumenti di riferimento per l'approfondimento di eventuali problematiche legate alla specificità del tema trattato si ritiene utile fornire due riferimenti bibliografici ampiamente utilizzati da tecnici e studiosi del settore:

- L. Masotti, Depurazione delle acque, Calderoni, 1987.
- Metcalf & Eddy, Inc., Wastewater Engineering: Treatment, disposal, reuse, Internat. Edition 2003, McGraw Hill.

Contenuti del progetto



- e. planimetria generale ed elaborati grafici;
- f. prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- g. calcolo estimativo;
- h. quadro economico di progetto;
- i. capitolato speciale prestazionale;
- j. studio di inserimento urbanistico;
- k. per le opere soggette a VIA nazionale e comunque, ove richiesto, elementi preliminari dei sistemi di monitoraggio previsti per le singole componenti ambientali impattate.

2.1.2. *Relazione illustrativa del progetto preliminare*

La relazione illustrativa, secondo la tipologia, la categoria e l'entità dell'intervento, si articola nei seguenti punti:

- A. descrizione delle finalità dell'intervento, delle possibili opzioni progettuali e determinazione della soluzione progettuale migliore (soluzione prescelta);
- B. descrizione puntuale del progetto della soluzione prescelta e indicazioni delle modalità e della tempistica per la prosecuzione dell'iter progettuale;
- C. riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto.

A. Finalità dell'intervento e scelta delle alternative progettuali:

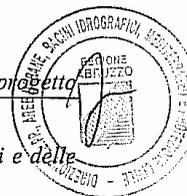
- descrizione delle motivazioni giustificative della necessità dell'intervento e delle finalità che si prefigge di conseguire;
- descrizione generale delle soluzioni progettuali analizzate, caratterizzate sotto il profilo funzionale, tecnico (aspetti geologici, geotecnica, idrogeologici, strutturali, impiantistici, ecc.) e sotto il profilo dell'inserimento ambientale (aspetti urbanistici, archeologici, vincolistici, ecc.);
- illustrazione delle motivazioni a supporto della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo, funzionale ed economico, nonché delle problematiche connesse con l'inserimento ambientale, alle eventuali preesistenze archeologiche ed alla situazione complessiva della zona, con riferimento alle altre possibili soluzioni.

Qualora l'intervento preveda l'adeguamento o l'ampliamento di opere esistenti, il progetto espone chiaramente le caratteristiche di queste ultime, le motivazioni che hanno portato a tale scelta e l'esame di possibili alternative (anche parziali).

A specifica ed integrazione, il progetto preliminare di un impianto di depurazione di acque reflue urbane deve contenere le seguenti informazioni:

- *capacità depurativa dell'impianto;*
- *esigenze dell'area servita (Agglomerato), esplicitate come: popolazione residente nell'area servita; distribuzione degli insediamenti residenziali e artigianali/industriali/commerciali; sviluppo urbanistico previsto, eventuale ampliamento dell'utenza; analisi di eventuale fluttuazione stagionale di carico legata a fluttuazione di popolazione o ad altri eventi;*
Si deve dare evidenza della corrispondenza tra capacità depurativa dell'impianto ed esigenze dell'area servita.
- *contesto normativo ambientale relativo ai limiti di accettabilità sia qualitativi che quantitativi dell'effluente scaricato o scoltato;*

Contenuti del progetto



- andamento della portata all'impianto nelle 24 h, con indicazione dei dati certi e delle ipotesi di formulazione di tale andamento;
- andamento annuale della portata all'impianto;
- andamento annuale delle portate meteoriche;
- caratterizzazione dell'acqua in ingresso all'impianto sulla base della tipologia di insediamenti e delle fluttuazioni di portata;
- problematiche connesse con le condizioni ambientali generali del corpo idrico recettore, che influenzano la scelta del punto di scarico e del grado di trattamento delle acque scaricate; le caratteristiche dell'effluente devono essere individuate in relazione alla normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e regionale vigente, tenendo conto anche degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore, stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque;
- modalità di smaltimento di prodotti finali (fanghi, sabbie, ecc.);
- nel caso sia previsto il riuso delle acque reflue depurate, vanno individuati gli utenti finali, il fabbisogno idrico e il livello di qualità dell'acqua, le reti di distribuzione esistenti o da realizzare, le infrastrutture di interconnessione tra l'impianto di recupero e le reti di distribuzioni;
- localizzazione dell'impianto e dei punti di scarico, tenendo conto di:
 - presenza di falda freatica e del relativo livello, da relazionare all'eventuale necessità di impermeabilizzazione delle opere di drenaggio;
 - progetti di reti di collettamento ed impianti di depurazione di acque reflue urbane esistenti o previsti in zone limitrofe;
 - interconnessioni tra rete idrografica e rete fognaria;
 - presenza di aree soggette a rischio inondazione ed eventuale previsione di sistemi di protezione;
 - rispetto di preesistenti valenze di carattere archeologico o paesaggistico;
 - distanza dai centri abitati;
 - livelli di magra e di piena del corpo idrico recettore;
- esame delle diverse tecnologie depurative e di trattamento dei fanghi, tra le "migliori tecniche disponibili", che consentono di perseguire gli obiettivi dell'intervento.

In Appendice I si riportano in sintesi gli usuali criteri di scelta della soluzione depurativa più adeguata.

B. Progetto della soluzione selezionata:

- descrizione dettagliata della soluzione selezionata;
- esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata attraverso i risultati dello studio di impatto ambientale (ove presente), ed in particolare:
 - l'esito delle indagini idrologico-idrauliche, geologiche, idrogeologiche e geotecniche, sismiche ed archeologiche;
 - l'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree interessate;
 - esito delle valutazioni preliminari sullo stato di qualità dell'ambiente interessato dall'intervento, in assenza (ante-operam) ed in presenza (post-operam) ed in corso di realizzazione (fase di cantiere);


 Contenuti del progetto

- aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto con la loro illustrazione anche sotto il profilo architettonico, relativamente alle opere puntuali ed alle sezioni tipo delle opere lineari;
- accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili eventualmente da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri;
- accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi presenti lungo il tracciato, la proposta di soluzione ed i prevedibili oneri;
- indirizzi per la redazione del progetto definitivo;
- cronoprogramma delle fasi attuative, con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, realizzazione e collaudo;
- indicazioni su accessibilità, utilizzo e manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

A specifica ed integrazione, il progetto preliminare di un impianto di depurazione di acque reflue urbane deve contenere le seguenti informazioni:

- *schema di trattamento, presentato nella sequenza delle diverse unità operative, in reciproca connessione funzionale, sia per la linea acque che per la linea fanghi; lo schema di trattamento dovrà prevedere linee parallele interrelate sia per la linea acque che per la linea fanghi, individuate sulla base di:*
 - *fluttuazioni di esercizio;*
 - *fluttuazioni stagionali di esercizio (località turistiche);*
 - *manutenzione straordinaria;*
- *bilanci di materia (consumi di ossigeno, reattivi, produzione fanghi...);*
- *bilanci di energia ed individuazione delle principali utenze elettriche.*

C. Aspetti economici e finanziari:

- calcoli estimativi e giustificativi della spesa;
- per le opere a rete, l'eventuale articolazione in tratte funzionali;
- quadro economico;
- sintesi delle forme e delle fonti di finanziamento per la copertura della spesa;
- risultati del piano economico e finanziario (per gare in concessione).

La relazione dà chiara e precisa nozione di quelle circostanze che non possono risultare dai disegni e che hanno influenza sulla scelta e sulla riuscita del progetto.

2.1.3. **Relazione tecnica**

La relazione riporta lo sviluppo degli studi tecnici specialistici del progetto ed indica requisiti e prestazioni che devono essere riscontrati nell'intervento. Descrive nel dettaglio le indagini effettuate e la caratterizzazione del progetto dal punto di vista dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente, descrive e motiva le scelte tecniche del progetto "anche con riferimento ai profili ambientali e all'utilizzo dei materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio".

A titolo indicativo e non esaustivo, si riportano i principali argomenti che devono essere contenuti nella relazione tecnica:

- idrologia e idraulica;

Contenuti del progetto



- geologia e idrogeologia;
- geotecnica;
- sismica;
- uso del suolo (urbanistica, vincoli);
- interesse archeologico del sito accertato sulla base di indagini condotte d'intesa con l'amministrazione competente ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e della sezione V dell'Allegato XXI al Codice Appalti Pubblici (D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.);
- censimento delle interferenze (con le ipotesi di risoluzione delle principali interferenze riscontrate e preventivo di costo);
- piano di gestione dei materiali con ipotesi di soluzione delle esigenze di cave, siti di recupero e discariche, tenuto conto della vigente normativa relativa alla gestione dei rifiuti;
- espropri (quantificazione preliminare degli importi);
- architettura e funzionalità dell'intervento;
- strutture ed opere d'arte;
- tracciato plano-altimetrico e sezioni tipo (per opere a rete);
- modalità delle fasi di cantierizzazione;
- per i progetti soggetti a valutazione d'impatto ambientale nazionale e, comunque, ove richiesto, indirizzi preliminari per il monitoraggio ambientale, con riferimento al progetto di monitoraggio ambientale approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- impianti e sicurezza.

Per interventi di adeguamento/ampliamento di opere esistenti, la relazione tecnica contiene inoltre:

- dettagliato resoconto delle indagini (geometriche, strutturali, geotecniche, idrauliche, funzionali, ecc.) effettuate sulla struttura da adeguare/ampliare;
- la destinazione finale delle zone dismesse; chiare indicazioni sulle fasi esecutive necessarie per garantire l'esercizio delle parti preesistenti durante la costruzione dell'intervento (se previsto).

Per opere caratterizzate da particolari complessità, a causa di condizioni al contorno critiche o dimensioni e carichi inusuali, la relazione tecnica contiene inoltre calcoli sommari di dimensionamento per le opere civili e/o gli impianti.

A specifica ed integrazione, il progetto preliminare di un impianto di depurazione di acque reflue urbane deve contenere le seguenti informazioni:

- *descrizione dettagliata della linea trattamento acque, mettendone in evidenza vantaggi e particolarità gestionali;*
- *descrizione dettagliata della linea trattamento fanghi, mettendone in evidenza vantaggi e particolarità gestionali;*
- *valutazione dell'adeguatezza del livello depurativo raggiungibile dall'impianto in relazione allo stato di qualità del corpo recettore;*
- *individuazione dei parametri di processo da controllare ai fini del monitoraggio dell'efficienza dello stesso;*
- *programma di monitoraggio per il controllo di processo, che indichi in particolare frequenza e punti di campionamento (rif. Appendice 2);*
- *qualora le acque reflue siano destinate al riutilizzo ai sensi del D.M. Ambiente 12 giugno 2003, n. 185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11*


 Contenuti del progetto

maggio 1999, n. 152, D.M. 185/2003" e del Decreto 13.08.2007 N.2/Reg recante "Individuazione di un primo elenco degli impianti di depurazione di acque reflue urbane destinate al riutilizzo, ai sensi dell'art. 5 D.M. Ambiente 12.6.2003 n. 185, e per la disciplina della procedura autorizzativa", deve essere presente anche una **Relazione tecnica per il riuso**, che individui:

- ✓ destinazione d'uso dell'acqua recuperata;
- ✓ trattamenti aggiuntivi;
- ✓ rete di distribuzione.

Si ricorda che l'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che in sede di approvazione del progetto dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane l'Autorità competente dovrà verificare che l'impianto sia in grado di garantire che la concentrazione media giornaliera dell'azoto ammoniacale (espresso come N) non superi il 30 % del valore della concentrazione dell'azoto totale (espresso come N) in uscita dall'impianto di trattamento. Tale prescrizione non vale per gli scarichi in mare.

2.1.4. Studio di impatto ambientale e studio di fattibilità ambientale

Lo SIA, ove previsto dalla normativa vigente, è predisposto contestualmente al progetto preliminare sulla base dei dati e delle informazioni raccolte nell'ambito del progetto stesso anche con riferimento ai siti di recupero e alle discariche. Sono seguite le norme tecniche di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988 n. 377 e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988 (nella Gazzetta Ufficiale n. 4 del 5 gennaio 1989), e successive modificazioni, nonché, ove applicabili, le norme tecniche regionali in materia.

Per i progetti soggetti a valutazione d'impatto ambientale nazionale, lo studio d'impatto ambientale dovrà uniformarsi ai disposti del D.M. 1° aprile 2004 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 del 9 aprile 2004, recante "Linee guida per l'utilizzo di sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale", adottando le tecnologie ed i sistemi innovativi ivi previsti.

La relazione di compatibilità ambientale, sulla base delle analisi sviluppate nella fase di redazione del progetto preliminare, analizza e determina le misure atte a mitigare e compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, ed a riqualificare e migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale avuto riguardo degli esiti delle indagini tecniche, alle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'intervento in fase di cantiere e di esercizio, alla natura delle attività e lavorazioni necessarie all'esecuzione dell'intervento, e all'esistenza di vincoli sulle aree interessate.

2.1.5. Elaborati grafici del progetto preliminare

Gli elaborati grafici, redatti in scala opportuna e debitamente quotati, con le necessarie differenziazioni in relazione alla dimensione, alla categoria ed alla tipologia dell'intervento, devono includere le misure e gli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi.

Sono costituiti:

- a. Per opere e lavori puntuali:

Contenuti del progetto



- dallo stralcio dello strumento di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo, sulla quale sono indicate la localizzazione dell'intervento da realizzare e le eventuali altre localizzazioni esaminate;
 - dalle planimetrie con le indicazioni delle curve di livello in scala non inferiore a 1:2.000, sulle quali sono riportati separatamente le opere ed i lavori da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate;
 - area di riferimento ai fini urbanistici;
 - dagli elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, in scala adeguata alle dimensioni dell'opera in progettazione;
 - sezione geologica e geotecnica;
 - carta archeologica;
 - planimetria dell'interferenze;
 - planimetrie catastali;
 - planimetria ubicativi dei siti di cantiere, di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo e di discarica;
 - dagli schemi grafici e sezioni schematiche nel numero, nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima fdi tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;
- b. per opere e lavori a rete:
- dalla corografia generale di inquadramento dell'opera in scala 1:100.000 – 1:50.000;
 - dalla corografia contenente l'indicazione dell'andamento planimetrico dei tracciati esaminati con riferimento all'orografia dell'area, al sistema di trasporti e degli altri servizi esistenti, al reticolo idrografico, in scala non inferiore a 1:25.000;
 - dallo stralcio dello strumenti di pianificazione paesaggistico territoriale e del piano urbanistico generale o attuativo sul quale sono indicati i tracciati esaminati;
 - dalle planimetrie con le indicazione delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:10.000, sulle quali sono riportati i tracciati esaminati;
 - dalle planimetrie in foto mosaico, in scala non inferiore a 1:10.000, sulle quali sono riportati separatamente i tracciati esaminati;
 - dai profili longitudinali altimetrici dei tracciati esaminati in scala non inferiore a 1:10.000/1000;
 - dagli elaborati relativi alle indagini e studi preliminari, ed in particolare:
 - planimetria idraulica in scala non inferiore a 1:10.000;
 - carta geologica, geomorfologia e idrogeologica in scala non inferiore a 1:10.000;
 - profilo geologico/idrogeologico con caratterizzazione geotecnica geomeccanica dei principali litotipi in scala non inferiore a 1:10.000/1000;
 - planimetria con macrozonazione sismica in scala non inferiore a 1:25.000;
 - carta archeologica in scala non inferiore a 1:10.000;
 - planimetria delle interferenze in scala non inferiore a 1:10.000;
 - corografia in scala non inferiore a 1:25.000 con l'ubicazione dei siti di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo e di discarica;
 - schemi grafici e sezioni schematiche nel numero, nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima della localizzazione, di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle aree di cantiere necessarie per la realizzazione delle opere;


 Contenuti del progetto

- planimetria dei siti di cava, di conferimento a recupero, di deposito temporaneo e di discarica in scala non inferiore 1:10.000;
- dalla planimetria su foto mosaico, in scala non inferiore a 1:5.000, del tracciato selezionato;
- sistemazione tipo aree di deposito;
- dalle planimetrie con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:5.000, per il tracciato selezionato; la scala non dovrà essere inferiore a 1:2.000 per le tratte in area urbana. La planimetria dovrà contenere una rappresentazione del corpo delle opere e degli sviluppi di tutti gli assi di progetto, calcolati in base alle caratteristiche geometriche assunte. Il corpo delle opere dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto e fasce di interesse urbanistico), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro dell'infrastruttura. Dovranno inoltre essere rappresentate le caratteristiche geometriche del tracciato e le opere d'arte principali;
- dalle planimetrie su foto mosaico, in scala non inferiore a 1:5.000, del tracciato selezionato; dai profili longitudinali altimetrici delle opere e dei lavori da realizzare in scala non inferiore a 1:5000/500, contenenti l'indicazione di tutte le opere d'arte previste, le intersezioni con reti di trasporto, di servizi e/o idrologiche, le caratteristiche geometriche del tracciato; per le tratte in area urbana la scala non dovrà essere inferiore a 1:2.000/200;
- da sezioni tipo idriche, stradali, ferroviarie, e simili in scala non inferiore ad 1:200, nonché analoghe sezioni per le eventuali altre ipotesi progettuali esaminate;
- da sezioni trasversali correnti, in numero adeguato per una corretta valutazione preliminare delle quantità da utilizzare nella quantificazione dei costi dell'opera;
- da elaborati che consentano, mediante piante, prospetti e sezioni in scala adeguata, la definizione di tutti i manufatti speciali che l'intervento richiede;
- da elaborati che riassumono i criteri di sicurezza previsti per l'esercizio dell'infrastruttura;
- da elaborati tipologici che consentano, mediante piante, prospetti e sezioni in scala adeguata, la definizione di tutte le opere correnti e minori che l'intervento richiede;
- da elaborati che consentano, mediante schemi, piante e sezioni in scala adeguata, la definizione delle componenti impiantistiche presenti nel progetto.

Da tutti i suddetti elaborati speciali e tipologici dovrà essere prodotto un computo di dettaglio al fine di consentire la quantificazione complessiva delle opere in progetto di cui al paragrafo seguente.

Sia per le opere ed i lavori puntuali che per le opere ed i lavori a rete, il progetto preliminare specifica gli elaborati e le relative scale da adottare in sede di progetto definitivo ed esecutivo, ferme restando le scale minime previste per tali progetti dalla normativa di riferimento (Allegato XXI al D.Lgs. 163/2006, sezioni II e III).

A specifica ed integrazione, il progetto preliminare di un impianto di depurazione di acque reflue urbane deve contenere le seguenti informazioni:

- *planimetria con curve di livello, in scala almeno 1:10.000, con individuazione di:*
 - *area servita;*
 - *rete fognaria esistente, con indicazione di portata, età e condizioni delle condutture;*
 - *eventuale rete fognaria da realizzare;*

Contenuti del progetto



- *localizzazione dell'impianto;*
- *connessione dell'impianto con la rete fognaria esistente;*
- *punto di scarico;*
- *tracciato delle reti di acquedotto, gas, illuminazione pubblica, telefono, elettricità, ecc;*
- *rilievo degli impianti di trattamento esistenti o previsti nelle aree limitrofe all'area servita dall'impianto in progetto con indicazione della loro portata di progetto, del tipo di processo depurativo e dello stato di funzionamento.*

2.1.6. Calcolo estimativo e quadro economico

Il **calcolo estimativo** è effettuato, per quanto concerne le opere e i lavori, applicando alle quantità caratteristiche degli stessi, i corrispondenti prezzi parametrici dedotti dai costi standardizzati determinati dall'Osservatorio dei lavori pubblici applicati ai computi di dettaglio di cui al paragrafo precedente. In assenza di costi standardizzati, si farà riferimento a parametri desunti da interventi similari realizzati.

Il **quadro economico** comprenderà, oltre all'importo per lavori determinato nel calcolo estimativo, le ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante, determinate attraverso valutazioni effettuate in sede di accertamenti preliminari e, nel caso di appalto in concessione o a contraente generale, gli oneri tipici rispettivamente del concessionario o del contraente generale.

Dovrà inoltre indicare gli importi, dedotti da uno specifico allegato di analisi, previsti per le opere di mitigazione e compensazione ambientale, nonché quelli per il monitoraggio ambientale.

I suddetti oneri dovranno essere dedotti in specifico allegato di analisi.

2.1.7. Capitolato speciale prestazionale del progetto preliminare

Il capitolato speciale prestazionale contiene:

- a. l'indicazione delle necessità funzionali, dei requisiti e delle specifiche prestazioni che dovranno essere soddisfatte dall'intervento in modo che questo risponda alle esigenze della stazione appaltante e degli utilizzatori;
- b. la specificazione delle opere generali e delle eventuali opere specializzate comprese nell'intervento con i relativi importi;
- c. una tabella degli elementi e sub-elementi in cui l'intervento è suddivisibile, necessaria per l'applicazione della metodologia di determinazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.



3. Linee guida per l'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione di acque reflue urbane ai sensi dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006

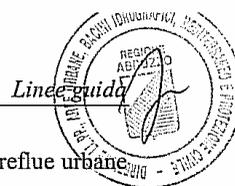
3.1. Introduzione

Si riportano in forma di **check list** i documenti che devono essere presenti per l'approvazione di un progetto di un impianto di depurazione di acque reflue urbane ai sensi dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'utilizzo di tipo valutativo già specificato al paragrafo 2.1.

3.2. Progetto preliminare

Il progetto preliminare di un impianto di depurazione di acque reflue urbane deve contenere le seguenti documentazioni, per il cui dettaglio e collocazione all'interno del progetto globale presentato per l'approvazione si rimanda al paragrafo 2.1:

- capacità depurativa dell'impianto;
- esigenze dell'area servita, esplicitate come: popolazione residente nell'area servita; distribuzione degli insediamenti residenziali e artigianali/industriali/commerciali; sviluppo urbanistico previsto, eventuale ampliamento dell'utenza; analisi di eventuale fluttuazione stagionale di carico legata a fluttuazione di popolazione o ad altri eventi; Si deve dare evidenza della corrispondenza tra capacità depurativa dell'impianto ed esigenze dell'area servita.
- contesto normativo ambientale relativo ai limiti di accettabilità sia qualitativi che quantitativi dell'effluente scaricato o scolmato;
- andamento della portata all'impianto nelle 24 h, con indicazione dei dati certi e delle ipotesi di formulazione di tale andamento;
- andamento annuale della portata all'impianto;
- andamento annuale delle portate meteoriche;
- caratterizzazione dell'acqua in ingresso all'impianto sulla base della tipologia di insediamenti e delle fluttuazioni di portata;
- problematiche connesse con le condizioni ambientali generali del corpo idrico recettore, che influenzano la scelta del punto di scarico e del grado di trattamento delle acque scaricate; le caratteristiche dell'effluente devono essere individuate in relazione alla normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e regionale vigente, tenendo conto anche degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore, stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque;
- modalità di smaltimento di prodotti finali (fanghi, sabbie, ecc.);
- nel caso sia previsto il riuso delle acque reflue depurate, vanno individuati gli utenti finali, il fabbisogno idrico e il livello di qualità dell'acqua; le reti di distribuzione esistenti o da realizzare, le infrastrutture di interconnessione tra l'impianto di recupero e le reti di distribuzioni;
- localizzazione dell'impianto e dei punti di scarico, tenendo conto di:
 - presenza di falda freatica e del relativo livello, da relazionare all'eventuale necessità di impermeabilizzazione delle opere di drenaggio;



Linee guida

- progetti di reti di collettamento ed impianti di depurazione di acque reflue urbane esistenti o previsti in zone limitrofe;
- interconnessioni tra rete idrografica e rete fognaria;
- presenza di aree soggette a rischio inondazione ed eventuale previsione di sistemi di protezione;
- rispetto di preesistenti valenze di carattere archeologico o paesaggistico;
- distanza dai centri abitati;
- livelli di magra e di piena del corpo idrico recettore;
- esame delle diverse tecnologie depurative e di trattamento dei fanghi, tra le “migliori tecniche disponibili”, che consentono di perseguire gli obiettivi dell’intervento;
- schema di trattamento, presentato nella sequenza delle diverse unità operative, in reciproca connessione funzionale, sia per la linea acque che per la linea fanghi; lo schema di trattamento dovrà prevedere linee parallele interrelate sia per la linea acque che per la linea fanghi, individuate sulla base di:
 - fluttuazioni di esercizio;
 - fluttuazioni stagionali di esercizio (località turistiche);
 - manutenzione straordinaria;
- bilanci di materia (consumi di ossigeno, reattivi, produzione fanghi...);
- bilanci di energia ed individuazione delle principali utenze elettriche;
- descrizione dettagliata della linea trattamento acque, mettendone in evidenza vantaggi e particolarità gestionali;
- descrizione dettagliata della linea trattamento fanghi, mettendone in evidenza vantaggi e particolarità gestionali;
- valutazione dell’adeguatezza del livello depurativo raggiungibile dall’impianto in relazione allo stato di qualità del corpo recettore;
- individuazione dei parametri di processo da controllare ai fini del monitoraggio dell’efficienza dello stesso;
- programma di monitoraggio per il controllo di processo, che indichi in particolare frequenza e punti di campionamento (rif. Appendice 2);
- qualora le acque reflue siano destinate al riutilizzo ai sensi del D.M. Ambiente 12 giugno 2003, n. 185 “Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell’articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. D.M. 185/2003” e del Decreto 13.08.2007 N.2/Reg recante “Individuazione di un primo elenco degli impianti di depurazione di acque reflue urbane destinate al riutilizzo, ai sensi dell’art. 5 D.M. Ambiente 12.6.2003 n. 185, e per la disciplina della procedura autorizzativa”, deve essere presente anche una **Relazione tecnica per il riuso**, che individui:
 - ✓ destinazione d’uso dell’acqua recuperata;
 - ✓ trattamenti aggiuntivi;
 - ✓ rete di distribuzione.
- planimetria con curve di livello, in scala almeno 1:10.000, con individuazione di:
 - area servita;
 - rete fognaria esistente, con indicazione di portata, età e condizioni delle condutture;
 - eventuale rete fognaria da realizzare;
 - localizzazione dell’impianto;
 - connessione dell’impianto con la rete fognaria esistente;
 - punto di scarico;
 - tracciato delle reti di acquedotto, gas, illuminazione pubblica, telefono, elettricità, ecc;

Linee guida



- rilievo degli impianti di trattamento esistenti o previsti nelle aree limitrofe all'area servita dall'impianto in progetto con indicazione della loro portata di progetto, del tipo di processo depurativo e dello stato di funzionamento.

Si ricorda che l'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che in sede di approvazione del progetto dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane l'Autorità competente dovrà verificare che l'impianto sia in grado di garantire che la concentrazione media giornaliera dell'azoto ammoniacale (espresso come N) non superi il 30 % del valore della concentrazione dell'azoto totale (espresso come N) in uscita dall'impianto di trattamento. Tale prescrizione non vale per gli scarichi in mare.





Appendice 1 - Criteri per la scelta della soluzione tecnica

Come riportato all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i trattamenti appropriati devono essere individuati con l'obiettivo di:

- rendere semplice la manutenzione e la gestione;
- essere in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico ed organico;
- minimizzare i costi gestionali.

L'individuazione del sistema di trattamento adeguato per un data area va effettuata a seguito dell'individuazione degli "agglomerati" coerentemente alla definizione riportata all'art. 74 lettera n) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alle indicazioni che seguono.

Secondo la definizione attribuita dalla Direttiva 91/271/CEE, recepita dallo Stato italiano con il D.Lgs 152/2006, l'Agglomerato rappresenta "l'area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta ed il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale"

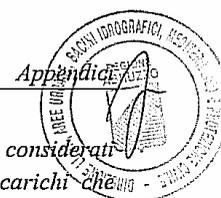
Sono individuabili tre tipologie di agglomerato in funzione delle diverse forme in cui sono organizzati sia il sistema di collettamento, sia il sistema depurativo:

- Tipologia a) rappresenta il caso più semplice dove si ha un agglomerato servito da un unico sistema di raccolta e da un unico impianto di trattamento;
- Tipologia b) in cui un agglomerato è servito da due o più sistemi di raccolta e da due o più impianti di trattamento. In questo caso ogni rete fognaria ed ogni impianto vanno inclusi nella classe corrispondente all'intero agglomerato, quindi qualsiasi sia la potenzialità dell'impianto, questo deve essere in grado di soddisfare gli standard qualitativi previsti per la classe dell'agglomerato a cui appartiene;
- Tipologia c) il caso di un agglomerato di consistenza pari alla somma di due o più località, aventi due o più sistemi di raccolta che recapitano in un unico impianto di trattamento. Questa tipologia si applica a sistemi complessi, in cui le acque reflue urbane prodotte in aree territorialmente non contigue sono convogliate ad un unico impianto di trattamento mediante distinte reti fognarie, anche confluenti in sistemi di collettamento articolati.

L'individuazione degli agglomerati dovrebbe essere effettuata considerando contestualmente i seguenti elementi:

- sufficiente concentrazione della popolazione e delle attività produttive in un'area determinata;
- ammissibilità, e cioè valutazione della realizzabilità sotto il profilo tecnico ed economico, in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, della raccolta e del convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o un punto di scarico finale.

Nella delimitazione degli agglomerati possono essere prese in considerazione specifiche condizioni locali, morfologiche ed orografiche, ad esempio comuni aventi frazioni situate su versanti differenti e aventi reti fognarie che collettano le acque reflue urbane in



impianti di depurazione recapitanti in corpi idrici diversi possono essere considerati appartenenti ad agglomerati diversi, allo stesso modo laddove ci siano scarichi che recapitano in uno stesso corpo recettore a breve distanza, questi devono essere considerati appartenenti ad un unico agglomerato, al fine di conseguire gli obiettivi di tutela qualitativa di cui al D.Lgs 152/06.

Infine nella determinazione di un agglomerato devono essere considerate facenti parte dello stesso non solo le aree già collegate ad un impianto di trattamento delle acque reflue urbane, ma anche quelle il cui collegamento è in costruzione o finanziato, anche se parzialmente, poiché già rispondenti al presupposto di realizzabilità tecnica ed economica di cui alla definizione di agglomerato. Inoltre bisogna prendere in considerazione l'eventuale sviluppo delle reti fognarie esistenti o la possibilità di una futura realizzazione dei sistemi di collettamento.

Per la stima della dimensione degli agglomerati occorre considerare il carico generato, definito come il carico organico biodegradabile dell'agglomerato, espresso in termini di abitanti equivalenti.

Il carico generato da un agglomerato deve essere individuato, in base a:

- popolazione residente;
- popolazione fluttuante (nel periodo di punta)
- acque reflue industriali che recapitano in fognatura.

Infatti il carico generato è inteso come il massimo carico potenziale insistente sul territorio.

Si suole suddividere le strategie di depurazione adottabili in relazione alle dimensioni dell'utenza (agglomerato), inquadrare essenzialmente in quattro campi di potenzialità

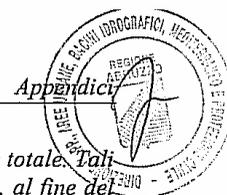
- 1) < 2.000 A.E.
- 2) 2.000 - 10.000 A.E.
- 3) 10.000 - 50.000 A.E.
- 4) > 50.000 A.E.

Per ognuna di tali classi si riporta l'orientamento tipico delle strategie depurative. Le indicazioni relative alle corrispondenti articolazioni degli impianti in unità operative devono comunque essere verificate all'atto della progettazione delle opere, fermo restando il principio che le acque di scarico debbono essere trattate al livello delle migliori tecnologie disponibili al fine di garantire la compatibilità ambientale delle attività depurative.

Classe 1) < 2.000 A.E.

Gli scarichi di acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie, provenienti da agglomerati con meno di 2.000 A.E. e recapitanti in acque dolci ed in acque di transizione marino-costiere devono essere sottoposti a trattamento appropriato in conformità con le indicazioni dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e da normativa regionale vigente (L.R 17/2008).

L'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riporta che per tutti gli agglomerati con popolazione equivalente compresa tra 50 e 2.000 A.E. si ritiene auspicabile il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quali il lagunaggio o la



fitodepurazione, o tecnologie come i filtri percolatori o impianti ad ossidazione totale. Tali trattamenti possono essere considerati adatti se opportunamente dimensionati, al fine del raggiungimento dei limiti di legge, anche per tutti gli agglomerati in cui la popolazione equivalente fluttuante sia superiore al 30 % della popolazione residente e laddove le caratteristiche territoriali e climatiche lo consentano.

In particolare, per scarichi in acque superficiali di potenzialità compresa tra 50 e 500 A.E. è auspicabile il ricorso a tecnologie depurative naturali quali il lagunaggio e la fitodepurazione integrate, a seconda dell'esigenza depurativa, a monte da fossa imhoff o fossa tricamerale ed a valle da filtrazione a sabbia.

Per gli scarichi su suolo, ammessi solo nei casi riportati all'art. 103 della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e disciplinati da normativa regionale sono ritenuti idonei i seguenti trattamenti:

- < 50 A.E. : fossa imhoff seguita da subirrigazione o da fitodepurazione a flusso subsuperficiale (come da indicazioni dell'Allegato 5 alla Delibera CITAI del 4 febbraio 1977)
- Da 51 a 100 A.E. : fossa imhoff seguita da filtro percolatore aerobico /anaerobico o fitodepurazione (come da indicazioni dell'Allegato 5 alla Delibera CITAI del 4 febbraio 1977);
- > 100 A.E. : trattamenti, come indicati per capacità superiori, in grado di garantire il rispetto dei limiti di emissione della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.

Classe 2) 2.000 - 10.000 A.E.

Per scarichi provenienti da agglomerati compresi tra 2.000 e 10.000 A.E. sono utilizzati in genere sistemi di trattamento biologico con gestione semplificata della linea fanghi (ad es. aerazione prolungata, ossidazione totale, filtri percolatori, biodischi, ecc.). L'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 prevede che tutti gli impianti di trattamento di acque reflue urbane con potenzialità superiore a 2.000 A.E., ad esclusione degli impianti di trattamento che applicano come trattamento di finissaggio tecnologie depurative di tipo naturale, quali la fitodepurazione ed il lagunaggio, dovranno essere dotati di un trattamento di disinfezione da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario ovvero per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali o gli usi in atto del corpo idrico recettore.

Classe 3) 10.000 - 50.000 A.E.

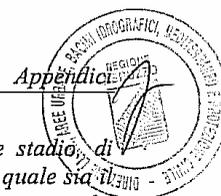
A partire da questa classe di potenzialità è importante considerare se il recapito finale avvenga in area sensibile o meno.

Per recapito in area non sensibile, la linea acque deve prevedere:

- una sezione di pretrattamenti (grigliatura, dissabbiatura, disoleatura);
- eventuale sedimentazione primaria;
- il trattamento secondario (ossidazione biologica del substrato carbonioso e dell'azoto nei limiti delle prestazioni richieste);
- la disinfezione.

La linea fanghi rappresenta una parte rilevante del processo depurativo; essa dovrà prevedere:

- stabilizzazione dei fanghi per via aerobica o eventualmente per via anaerobica per schemi di processo che prevedono la sedimentazione primaria;
- disidratazione meccanica.



Per recapito in area sensibile, la linea acque deve prevedere un'ulteriore stadio di affinamento terziario, per la rimozione dell'azoto e/o del fosforo a seconda di quale sia il fattore limitante. La scelta del sistema (biologico o chimico-fisico) dovrà tenere anche conto della differente produzione di fanghi e quindi delle scelte relative al sistema di smaltimento di questi.

Classe 4) >50.000 A.E.

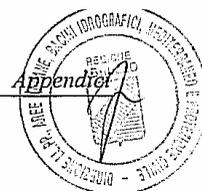
La strategia depurativa da seguire è la stessa della Classe 3) (come già suddivisa per aree sensibili e non), con inserimento non più facoltativo della sedimentazione primaria nella linea acque. Per la linea fanghi è preferibile la stabilizzazione anaerobica, sebbene la scelta tra le due tipologie (digestione aerobica o anaerobica dei fanghi) debba essere fatta adottando quella più conveniente sotto il profilo tecnico-economico e dell'impatto ambientale.

In caso di digestione anaerobica dei fanghi è auspicabile un recupero energetico, almeno ai fini del riscaldamento del digestore.

Per potenzialità superiori a 100.000 A.E., la digestione anaerobica dei fanghi deve prevedere un recupero energetico completo con produzione di energia meccanica o elettrica e potrà essere preso in considerazione anche il trattamento termico.

Nel caso di riutilizzo dell'effluente

Nel caso di riutilizzo delle acque di scarico (in genere proponibile per potenzialità superiori a 10.000 A.E.), il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente (D.M. 185/2003 e Decreto 13.08.2007 N.2/Reg.) impone l'aggiunta di una sezione finale di affinamento, che in generale deve prevedere un trattamento di filtrazione seguito da disinfezione (a raggi ultravioletti, con ozono, con micro e ultrafiltrazione), la cui affidabilità deve essere provata da studi preliminari a livello di impianto pilota, i cui risultati vanno presentati in sede di richiesta di approvazione del progetto.



Appendice 2 – Programma di monitoraggio

Il programma di monitoraggio dovrà garantire:

- *controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del liquame influente;*
- *controlli periodici dei parametri quali-quantitativi dell'effluente;*
- *controlli periodici dei parametri quali-quantitativi dei fanghi;*
- *controlli periodici dei parametri interni al processo.*

Il controllo del liquame influente in un impianto è fondamentale, in quanto consente al gestore di intervenire di volta in volta per evitare il verificarsi di situazioni che possano ridurre l'efficienza di depurazione ed il possibile superamento dei limiti di legge per l'effluente finale. Tale controllo si traduce nella conoscenza delle caratteristiche del liquame: fluttuazioni di portata, valore dei principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, COD, BOD5, SST, N e P).

I controlli periodici dell'effluente devono essere finalizzati alla verifica del corretto funzionamento degli impianti e al rispetto dei limiti di legge, e dovranno riguardare almeno i parametri indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., e per le aree sensibili anche quelli indicati nella Tabella 2 del medesimo Allegato.

In dipendenza delle caratteristiche dell'influente ed in relazione al recapito finale (ad es. smaltimento al suolo) deve anche essere preso in considerazione il controllo di parametri di cui alle Tabelle 3 e 4 del citato Allegato.

In caso di riutilizzo irriguo/civile dei reflui dovrà essere preso in considerazione il rispetto dei limiti imposti dal D.M. 185/2003.

In caso di riutilizzo industriale dei reflui, i parametri ed i limiti da controllare dovranno essere concordati tra ente gestore dell'impianto di depurazione e titolare dell'industria che riceve l'acqua recuperata.

*Notevole importanza rivestono le valutazioni sulla tossicità degli effluenti finali con indicatori biologici, ad es. *Daphnia magna*, anche se è auspicabile effettuare test multispecie al fine di ottenere dati relativi all'effetto sui vari comparti dell'ecosistema acquatico.*

Le analisi relative alla qualità chimico-fisica, microbiologica e tossicologica dei fanghi di risulta, possono essere effettuate, di massima, su campioni istantanei. Il singolo gestore, sulla base delle esigenze e delle disponibilità tecniche ed economiche valuterà, di volta in volta, l'opportunità di intensificare e/o di approfondire la campagna di monitoraggio.

Verifiche di funzionalità ed accertamenti analitici, sia di tipo chimico-fisico sia di tipo microbiologico, devono essere eseguiti anche negli stadi intermedi dell'impianto, ove ciò sia tecnicamente utile, ad es. a valle dei pretrattamenti, a valle della sedimentazione primaria, di quella secondaria, del sistema di disinfezione finale.

Per una maggiore affidabilità e sicurezza gestionale, il rilevamento in continuo dei principali parametri quali-quantitativi delle acque, ad es. attraverso sensori multiparametrici collegati ad un sistema centralizzato di telecontrollo on-line, può risultare utile nelle attività di supervisione, di analisi e di prevenzione di eventuali fenomeni disfunzionali dell'impianto.

All'interno del sistema è necessario prevedere anche la collocazione di centraline di rilevamento per il monitoraggio delle caratteristiche delle acque del corpo idrico recettore a monte e a valle dell'immissione dell'effluente, in modo da poter valutare in tempo reale l'impatto ambientale esercitato dallo scarico.



Solo per impianti di potenzialità medio-alta (>10.000 A.E.) è necessario prevedere un laboratorio con locale proprio e attrezzature specifiche per le analisi di base. Per piccoli impianti oppure quando interessino indagini più particolareggiate, per le quali si richiedano apparecchiature di più alto livello, il gestore potrà rivolgersi a laboratori esterni, pubblici o privati. In tale caso deve comunque prevedersi la possibilità di effettuare analisi semplici direttamente in impianto, anche includendo l'utilizzo di kit analitici.

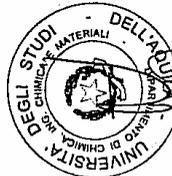
Una specifica attenzione deve essere rivolta alla verifica dei processi di rimozione biologica. Per garantire il corretto svolgimento della degradazione ossidativa e quindi l'elevata efficienza del processo, è necessario garantire, all'interno delle vasche, condizioni ambientali di pH, temperatura, ossigenazione e carico adeguate. Le analisi biologiche, necessarie per la valutazione del buono "stato di salute del fango", possono essere suddivise in:

- analisi della microfauna del fango attivo per la valutazione del processo biologico-depurativo, con particolare riferimento nei processi a fanghi attivi alla identificazione e valutazione della componente filamentosa per la prevenzione e la diagnosi di problemi legati alla fase di chiarificazione;
- analisi metaboliche, quali la valutazione di Oxygen Uptake Rate (OUR), Ammonia Utilization Rate (AUR) e Nitrate Utilization Rate (NUR), che sono in grado di evidenziare anomalie o variazioni delle condizioni all'interno della vasca di ossidazione e consentono l'accertamento di fenomeni di inibizione del processo.

Tali rilevamenti risultano fondamentali nella diagnosi di eventuali disfunzioni dovute alla composizione del fango biologico e alla formulazione degli interventi correttivi da adottare.

Relativamente ad impianti autorizzati al trattamento di rifiuti liquidi, il gestore è tenuto a predisporre, fin dal momento del conferimento, controlli e verifiche al fine di accertare che il refluo corrisponda qualitativamente e quantitativamente a quello esaminato nella fase istruttoria di accettazione.

Si rimanda comunque alla consultazione del D.G.R. n.103 del 20/02/04 "Disposizioni sui controlli degli scarichi di acque reflue in applicazione del D.Lgs.152/99 e successive modifiche e relativa gestione delle spese".



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 447:

DGR 10.12.2007, n. 1279, avente ad oggetto “Piano sociale regionale 2007/2009 – Atto di indirizzo applicativo per l’istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati” – Modifica termine presentazione istanze e rendicontazioni – anno 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la legge 08.11. 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la legge 23.03.2001, n. 149 recante “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 “disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori, nonché al libro primo del Codice Civile”;
- la legge regionale 17.12.1996, n. 135 che ha istituito il Fondo Sociale Regionale;
- la legge regionale 27.03.1998, n. 22 “Norme per la programmazione e l’organizzazione dei servizi di assistenza sociale – Piano sociale regionale 1998/2000”, e successive modificazioni ed integrazioni;
- la deliberazione di CR del 24.10.2006, n. 47/2 “Legge 08.11.2000, n. 328, art. 8 , comma 3, L.R. 09.11.2005, n. 33, art. 1, comma 93. Nuova determinazione degli ambiti territoriali”, pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 101 speciale del 22.11.2006;

Richiamato il Piano Sociale Regionale 2007/2009, approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 57/1 del 28.12.2006 e pubblicato sul *B.U.R.A.* n. 5 speciale del 19.01.2007, ed in

particolare il capitolo VI, punto VI. 5 “le azioni di piano per la politica della spesa”, punto 1 – Fondo per i minori allontanati dalla famiglia e dei minori non accompagnati – che prevede che la Regione incentiva con specifici contributi la istituzione di un Fondo presso ciascun ambito sociale, destinato a sostenere la spesa dei Comuni per i minori allontanati dalla famiglia con provvedimento del Giudice o dei minori non accompagnati ;

Richiamate - la DGR del 10.12.2007, n. 1279 avente ad oggetto “ Piano sociale regionale 2007/2009 – Atto di indirizzo applicativo per l’istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati”;

- la DGR del 24.04.2008, n. 366 avente ad oggetto “DGR 1279 del 10.12.2007 Modifica atto di indirizzo applicativo per l’istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati”, la quale modifica parzialmente l’atto di indirizzo applicativo approvato con la richiamata DGR n. 1279/07, limitatamente alla prima annualità di attivazione del richiamato fondo, modificando il punto 4 ed il punto 5;

Dato atto che l’atto di indirizzo applicativo, approvato con la richiamata DGR 1279/2007, prevede al punto 3, comma 3 che gli “Enti di Ambito Sociale entro e non oltre il 30 giugno di ciascun anno presentano alla Regione Abruzzo una istanza finalizzata ad ottenere l’assegnazione delle risorse regionali destinate ad alimentare annualmente il fondo”;

Richiamata la DGR 1201 del 04.12.2008 avente ad oggetto “Approvazione del criterio per la ripartizione agli Enti di Ambito Sociale delle risorse relative al Fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori stranieri non accompagnati, di cui alla DGR 10.12.2007, n. 1279, avente ad oggetto “ Piano sociale regionale 2007/2009 – Atto di indirizzo appli-

cativo per l'istituzione del fondo per i minori allontanati dalla famiglia e per i minori non accompagnati", con cui la Giunta Regionale ha stabilito i criteri di ripartizione ed erogazione dei contributi del Fondo per gli anni 2007, 2008 e 2009, fino a nuova regolazione;

Considerato che l'evento sismico del 6 aprile 2009 ha reso inagibili le strutture di molti comuni che hanno dovuto interrompere le attività amministrative;

Considerato che spese impegnate e sostenute dai comuni per il ricovero dei minori in istituto risultano essere ogni anno cospicue e che gli EAS interessati dall'evento sismico del 6 aprile 2009 hanno avuto difficoltà connesse, in ordine al rispetto della data del 30 giugno per presentare le istanze volte all'assegnazione delle risorse regionali destinate ad alimentare annualmente il Fondo;

Richiamata la nota prot. 598/Segr. 24.97.2009, acquisita agli atti del Servizio in pari data, prot. 65/DL19/int., con la quale il Componente la Giunta invita il Servizio "Servizi Sociali" a predisporre, limitatamente all'annualità 2009, l'atto di proroga per le istanze di accesso al Fondo Minori, in ragione dell'evento sismico del 6 aprile 2009, fino al 15 settembre 2009;

Ritenuto, in ragione dell'evento sismico del 6 aprile 2009 che ha colpito la Regione Abruzzo, al fine di consentire agli EAS che non hanno potuto presentare istanza per l'accesso al Fondo nei termini stabiliti dall'atto di indirizzo, nonché le rendicontazioni, ed al fine di sostenere in maniera ottimale i processi di presa in carico, protezione e tutela dei minori allontanati dalla famiglia e dei minori stranieri non accompagnati, di prorogare, limitatamente all'anno 2009, al 15 settembre 2009, i termini di presentazione delle istanze per l'accesso al Fondo e delle rendicontazioni;

Ritenuto di modificare, pertanto, parzialmente l'atto di indirizzo applicativo approvato

con la richiamata DGR 1279/2007, limitatamente all'anno 2009, nel senso di modificare:

- il punto 3) "Modalità di funzionamento del Fondo", nella parte relativa al termine perentorio per la presentazione delle istanze, stabilendo quale data di presentazione delle istanze il 15 settembre 2009, in luogo del 30 giugno 2009;
- il punto 4) "Modalità di rendicontazione del Fondo", nella parte relativa ai termini di presentazione delle rendicontazioni dei contributi regionali assegnati, stabilendo quale data il 15 settembre 2009, in luogo del 30 giugno 2009;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del Servizio "Servizio Sociali" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. Di modificare parzialmente, in ragione dell'evento sismico del 6 aprile 2009 che ha colpito la Regione Abruzzo, limitatamente all'anno 2009, al fine di consentire agli EAS che non hanno potuto presentare istanza per l'accesso al Fondo nei termini stabiliti, nonché le rendicontazioni ed al fine di sostenere in maniera ottimale i processi di presa in carico, protezione e tutela dei minori allontanati dalla famiglia e dei minori stranieri non accompagnati, l'atto di indirizzo applicativo approvato con la DGR 1279/2007, nel senso di modificare:

- il punto 3) "Modalità di funzionamento del Fondo", nella parte relativa al termine perentorio per la presentazione delle istanze, stabilendo quale data di presen-

tazione delle istanze il 15 settembre 2009, in luogo del 30 giugno 2009;

- il punto 4) “Modalità di rendicontazione del Fondo” nella parte relativa ai termini di presentazione delle rendicontazioni dei contributi regionali assegnati, stabilendo quale data il 15 settembre 2009, in luogo del 30 giugno 2009;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito dell'Osservatorio Sociale Regionale.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.08.2009, n. 448:

Legge 31 dicembre 1998, n. 476 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale”, fatta a L’Aia il 29 maggio 1993. Modifiche alla L. 4 maggio 1983, in tema di adozione di minori stranieri. Assegnazione fondi ai Comuni sede delle equipe per l’attività di informazione e per interventi formativi in materia di adozione – Anno 2008, attività 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la deliberazione di Consiglio Regionale n. 44/12 del 3.8.2001, esecutiva a termini di legge, pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 20 del 17.10.2001, con la quale sono state istituite su tutto il territorio abruzzese 12 équipes territoriali per l’adozione nazionale ed internazionale;

Richiamato il “Protocollo operativo e metodologico per gli interventi di servizio sociale e di psicologia territoriale per gli adempimenti relativi alle procedure di adozione nazionale ed internazionale”, così come approvato dalla

DGR n. 72 del 13.02.2004, a modifica ed integrazione delle DD.G.R. n. 1672 del 14.12.2000 e n. 943 del 17.10.2001, che attribuisce alle équipes, tra l’altro, i compiti connessi all’informazione e sensibilizzazione sulle procedure relative all’adozione, nonché quelli connessi alla preparazione delle coppie che aspirano all’adozione;

Considerato che con D.G.R. n. 1205 del 04.12.2008 è stata ripartita la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali assegnata alla Regione Abruzzo per l’anno 2008, destinando la somma di €60.000,00 per il “Finanziamento di interventi formativi in materia di adozione internazionale - Legge n. 476 del 1998”, come comunicato dal direttore con nota di data 10.12.2008, prot. n. 10436/Dir, acquisita agli atti del Servizio in data 10.10.2008, prot. 10460/DM4;

Considerato che nella riunione, tenuta il giorno 17 novembre 2008, dal competente Servizio regionale con gli operatori delle équipes per le adozioni, si è stabilito di confermare le linee del programma attuato negli anni precedenti e precisamente:

- a) Realizzazione di nuovi corsi di preparazione per le coppie aspiranti all’adozione e per le famiglie adottive, prevedendo la possibilità di organizzare anche più corsi durante l’anno, al fine di favorire la partecipazione delle coppie interessate;
- b) La realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione, al fine di assicurare una capillare divulgazione alle famiglie interessate di tutte le informazioni utili sull’adozione internazionale e nazionale, attraverso la diffusione di opuscoli, di articoli su quotidiani e riviste, di interventi nelle radio e TV locali (spot, ecc.), di incontri nelle scuole per genitori ed insegnanti, di incontri con gruppi già aggregati ai quali aprire la nuova dimensione della solidarietà verso

i bambini, di giornate di studio, di convegni;

- c) L'acquisto degli strumenti utili all'équipes per la valutazione psicossociale delle coppie aspiranti all'adozione;
- d) L'acquisto degli strumenti audiovisivi utili per la organizzazione dei corsi di preparazione alle coppie;
- e) La partecipazione degli operatori delle équipes a corsi di aggiornamento professionale;

Ritenuto, pertanto, di dover corrispondere, per l'anno 2008, attività 2009, a ciascuno dei 12 Comuni sede delle équipes un contributo di € 5.000,00 per la realizzazione delle attività per il 2009 sopra indicate;

Ritenuto, altresì, di stabilire, conformemente a quanto stabilito nel corso della riunione del 17.11.2008, che detto contributo venga utilizzato nel seguente modo:

- € 2.500,00 per la realizzazione delle attività di cui ai precedenti punti a), b) e c) del programma regionale;
- € 1.000,00 per le attività di cui al precedente punto d);
- € 1.500,00 per le attività di cui al precedente punto e), prevedendo, altresì, che eventuali somme non spese per i punti c), d) ed e) possano essere utilizzate per le attività di cui ai precedenti punti a) e b);

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 90 di data 2.3.2009 avente ad oggetto "Variazione di Bilancio di previsione 2009, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25.03.02", che ha destinato € 60.000,00 (sessantamila/00) ad "Attività di informatizzazione, informazione e formazione in materia di adozione internazionale legge 31.12.1998, n. 476" per sostenere la spesa delle 12 équipes territoriali, precedentemente specificate;

Richiamata la determinazione dirigenziale del Servizio Programmazione Politiche Sociali della Direzione Qualità della Vita, n. 15/DM5 del 23 marzo 2009, con la quale è stato disposto l'accertamento di €3.794.000,00;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 168/DL19 del 29.04.2009 con cui si chiedeva al Servizio Ragioneria e Credito l'impegno di spesa della somma di € 60.000,00 sul cap. 71530 UPB 13.01.003, denominato "Attività di informatizzazione, informazione e formazione in materia di adozione internazionale, Legge 31.12.1998, n. 476";

Richiamato l'impegno n. 1795 del 18.06.2009;

Ritenuto che alla complessiva spesa di € 60.000,00 derivante dal presente provvedimento si farà fronte con le disponibilità esistenti sul capitolo 71530, UPB 13.01.003, impegno n. 1795 del 2009, denominato "Attività di informatizzazione, informazione e formazione in materia di adozione internazionale, Legge 31.12.1998, n. 476";

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del Servizio "Servizio Sociali" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui richiamati:

1. di assegnare, per l'anno 2008, attività 2009, a ciascuno dei 12 Comuni sede delle équipes territoriali, e precisamente: L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo, Avezzano, Giulianova, Lanciano, Montesilvano, Spoltore, Sulmona, Roseto degli Abruzzi, Vasto, la somma di €5.000,00 per le attività di seguito specificate:

- a) Realizzazione di nuovi corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione e per le famiglie adottive, prevedendo la possibilità di organizzare anche più corsi durante l'anno, al fine di favorire la partecipazione delle coppie interessate;
 - b) La realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione, al fine di assicurare una capillare divulgazione alle famiglie interessate di tutte le informazioni utili sull'adozione internazionale e nazionale, attraverso la diffusione di opuscoli, di articoli su quotidiani e riviste, di interventi nelle radio e TV locali (spot, ecc.), di incontri nelle scuole per genitori ed insegnanti, di incontri con gruppi già aggregati ai quali aprire la nuova dimensione della solidarietà verso i bambini, di giornate di studio, di convegni;
 - c) L'acquisto degli strumenti utili alle équipes per la valutazione psicosociale delle coppie aspiranti all'adozione;
 - d) L'acquisto degli strumenti audiovisivi utili per la organizzazione dei corsi di preparazione alle coppie;
 - e) La partecipazione degli operatori delle équipes a corsi di aggiornamento professionale;
- 2) di dare atto che i corsi di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione dovranno essere realizzati conformemente alle "Linee guida per la preparazione delle coppie nella fase precedente l'indagine psicosociale", approvate con la D.G.R. n. 966 del 26.10.2004;
- 3) di stabilire che il contributo di € 5.000,00, assegnato a ciascuno dei 12 Comuni sede delle équipes venga utilizzato nel seguente modo:
- € 2.500,00 per la realizzazione delle attività di cui ai precedenti punti a), b) e c) del programma regionale;
 - € 1.000,00 per le attività di cui al precedente punto d);
 - € 1.500,00 per le attività di cui al precedente punto e), prevedendo, altresì, che eventuali somme non spese per i punti c), d) ed e) possano essere utilizzate per le attività di cui ai precedenti punti a) e b);
- 4) di fare fronte alla complessiva spesa di € 60.000,00, derivante dal presente provvedimento, con le disponibilità esistenti sul capitolo 71530, UPB 13.01.003, denominato "Attività di informatizzazione, informazione e formazione in materia di adozione internazionale, Legge 31.12.1998, n. 476", giusto impegno n. 1795 del 2009;
- 5) di dare atto che agli atti esecutivi del presente atto si provvederà con successive determinazioni dirigenziali;
- 6) di dare atto che i Comuni destinatari dei contributi dovranno far pervenire al Competente Servizio regionale, Ufficio "Attuazione Politiche in favore della Famiglia e dei Minori" apposita rendicontazione attestante le modalità di utilizzo del contributo e gli obiettivi raggiunti.

Segue Allegato



3

Direzione Qualità della Vita, Beni ed Attività Culturali, Promozione Sociale, Politiche Giovanili,
Immigrazione, Economia Sociale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace
Servizio "Servizi Sociali"
Ufficio "Attuazione Politiche in favore della Famiglia e dei Minori"

Verbale di incontro

In data 17 novembre 2008, alle ore 10,30, presso la sede di Pescara, Via Rieti, 45 della Giunta Regione Abruzzo, su convocazione della dirigente del Servizio "Servizi Sociali" si è tenuto un incontro con gli operatori delle équipes territoriali per l'adozione per discutere in merito ai seguenti argomenti all'o.d.g.:

1. programmazione attività 2009;
2. esame delle relazioni relative al periodo 2003/2007, da trasmettere alla Regione Abruzzo, come stabilito nella riunione del 5 ottobre 2007;
3. esame scheda rilevazione adozione per la Regione Abruzzo;
4. esame schede di rilevazione ministeriali;
5. eventuali.

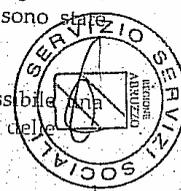
Sono presenti alla riunione, come risulta dal foglio di presenza allegato, i rappresentanti delle équipes territoriali;

La Dirigente, dr.ssa Fusco apre la riunione rivolgendo un caloroso saluto ai partecipanti, esprimendo l'augurio di un ottimo lavoro in sinergia avuto riguardo alla rilevanza delle materie in trattazione dal suo inserimento il 16.6.2008. Presenta ai partecipanti la dr.ssa Lida Modano, Responsabile dell'Ufficio dal 1.10.2008, nonché la rag. Concetta Troilo, Collaboratrice dell'Ufficio dal mese di luglio 2008, dando atto della carenza di personale che l'Ufficio ha avuto dal gennaio 2008 e dei risultati ottimi comunque conseguiti in questo breve periodo. Esamina sinteticamente lo stato delle questioni e introduce il primo punto all' o.d.g. - "Programmazione attività 2009"; informa i presenti che le risorse destinate alle attività programmate dalle équipes sono € 60.000,00, le stesse dell'anno scorso.

La dr.ssa Maria Palleschi della équipe di L'Aquila chiede se è possibile prevedere un finanziamento aggiuntivo per attività di post adozione, infatti molte coppie hanno espresso la necessità di approfondire con esperti alcune tematiche e propone di regolarizzare le modalità operative della post adozione.

La dr.ssa Fusco, rispetto a un finanziamento aggiuntivo, risponde che non è possibile in quanto le risorse per le attività previste dalla DGR n. 72/2004 non sono state incrementate, come anticipato in apertura di riunione.

La dr.ssa Di Domenico Ester, della équipe di Avezzano, chiede se è possibile una diversa ripartizione delle risorse, per esempio la quota prevista per l'acquisto delle





attrezzature e degli strumenti audiovisivi potrebbe essere destinata ad altre attività considerato che le equipe si sono dotate delle attrezzature necessarie con la prima ripartizione.

La dr.ssa Eveliana Bolognese, della équipe di Vasto chiede se è possibile anticipare l'erogazione del contributo che arriva troppo tardi e non consente di attivare i corsi di formazione che richiedono tempo sia a livello di organizzazione che di frequenza. Tutti i presenti concordano sulla necessità di anticipare i tempi di erogazione dei contributi.

La dr.ssa Fusco propone, per il 2009, allo stato dei dati noti e di cui dispone di confermare il programma attuato negli anni precedenti, e in particolare quello del 2008.

Tutti i presenti, all'unanimità, concordano nel confermare le attività previste nel precedente programma 2008, approvato nella riunione del 5.11.2007.

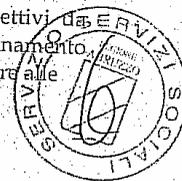
La dr.ssa De Federici, dell'equipe di L'Aquila, propone di organizzare un incontro con il giudice dei minori che si è appena insediato.

La dr.ssa Fusco, nel condividere quanto proposto, si riserva di verificare le modalità con cui organizzare tale incontro e anche altri incontri di studio e di analisi di tutta la materia in argomento, essendo il suo intento di dare un rilancio alla materia con il supporto del Gruppo di coordinamento da costituire.

La dr.ssa Fusco introduce il secondo punto all'o.d.g. e chiede ai presenti la disponibilità alla trasmissione al Servizio Servizi Sociali, entro una settimana, delle relazioni relative al periodo 2003/2007, articolate nei 5 punti previsti nel verbale del 5 ottobre 2007. Tutti i presenti concordano.

La dr.ssa Fusco introduce il terzo ed il quarto punto all'o.d.g. ed informa i presenti che, nella riunione tecnica di Roma sulle adozioni, del 13 e 14 ottobre 2008, è stata consegnata una scheda di rilevazione sulle adozioni; successivamente è pervenuto un questionario sulla legge delle adozioni, per la relazione al Parlamento e una scheda su bambini ed adolescenti fuori della famiglia in affidamento familiare o accolti nei servizi residenziali nella propria regione. Comunica che tali schede devono essere trasmesse complete dei dati richiesti e che l'Ufficio ha bisogno anche dei dati delle équipes. La dr.ssa Fusco illustra i punti previsti dalle schede per evidenziare eventuali criticità; relaziona su quanto emerso nella riunione di Roma. Consegna dette schede alle équipes con preghiera di riconsegnare redatte possibilmente entro una settimana. Gli intervenuti comunicano di adeguarsi, tenendo presenti gli impegni in corso.

Nell'incontro emerge, dall'analisi della dr.ssa Fusco confermata dai partecipanti, che il Gruppo di coordinamento, previsto dal Protocollo operativo approvato con DGR 72/2004, non è mai stato costituito con determina direttoriale. La dr.ssa Fusco si impegna ad attivarsi per la detta costituzione, data la rilevanza degli obiettivi da perseguire. Si concorda che le équipes che fanno parte del gruppo di coordinamento siano presenti presso gli uffici della Direzione di Pescara mercoledì, 26 novembre alle





ore 10,00, per esaminare le risposte alle schede consegnate in data odierna e per valutare le relazioni che saranno inviate dalle equipages, finalizzate anche alla compilazione delle schede ministeriali.

La rappresentante dell'equipe di Vasto chiede se è possibile inserire altri soggetti, per esempio giudici non togati, nei corsi di formazione.

Tutti i presenti, in merito, esprimono parere negativo.

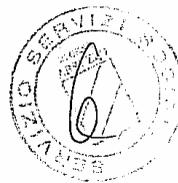
I presenti evidenziano la particolarità della composizione della equipe di Pescara in quanto risultano operare due psicologi, anziché uno, come previsto dal Protocollo.

La dr.ssa Fusco si impegna a chiedere chiarimenti al Comune di Pescara, anche ai fini della costituzione del Gruppo di Coordinamento regionale. I presenti concordano sulla iniziativa della Dirigente del Servizio.

Null'altro all'ordine del giorno, la seduta è chiusa alle ore 13,30

La verbalizzante
dr.ssa Lida Modano

Lida Modano



La presente copia è conforme
all'originale e si compone di
n. 3 fogli e di n. 3
facciate.

Pescara, li 22-07-2009

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Lida Modano

La presente copia è conforme
all'originale e si compone di
n. 3 fogli e di n. 3
facciate.

Pescara, li 25/08/2009

IL FUNZIONARIO INCARICATO

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 27.08.2009, n. 89:

Rinvio delle elezioni per la costituzione del Comitato per l'Amministrazione Separata Beni Uso Civico della Frazione Antica Università di Rocca Santa Maria del Comune di Rocca Santa Maria (TE).

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto n. 55 del 16/06/2009 con il quale sono state fissate per il giorno 02/08/2009 le elezioni per la ricostituzione del Comitato per l'Amministrazione Separata Beni Uso Civico della Frazione Antica Università di Rocca Santa Maria del Comune di Rocca Santa Maria (TE);

Visto il Decreto n. 71 del 20/07/2009 con il quale sono state rinviate al 06/09/2009 la data delle elezioni per la ricostituzione del Comitato per l'Amministrazione Separata Beni uso Civico della Frazione Antica Università di Rocca Santa Maria (TE);

Vista la nota prot. 5034 -TAR 87/09- datata 11/08/2009 dell'Avvocatura Regionale;

Vista la nota prot. 3010 datata 13/08/2009 del Sindaco del Comune di Rocca Santa Maria;

Ritenuto di poter condividere quanto riportato nella nota dell'Avvocatura Regionale e nella nota del Sindaco del Comune di Rocca Santa Maria sopra richiamate e, pertanto, di rinviare definitivamente al 29/11/2009 la data delle elezioni per la ricostituzione del Comitato per l'Amministrazione Separata beni Uso Civico della Frazione Antica Università di Rocca Santa Maria del Comune di Rocca Santa Maria;

Dato atto che il Direttore della Direzione

Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento:

DECRETA

sono rinviate alla data del 29/11/2009 le elezioni per la ricostituzione del Comitato per l'Amministrazione Separata Beni Uso Civico della Frazione Antica Università di Rocca Santa Maria del Comune di Rocca Santa Maria (TE) già disposte con precedente Decreto n. 55/2009 citato nelle premesse, riconfermando le medesime disposizioni fissate dal provvedimento di cui sopra.

L'Aquila lì 27.08.2009

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Dott. Giovanni Chiodi

DECRETO 27.08.2009, n. 90:

Integrazione del capitolo n. 11419 U.P.B. 14.01.002 denominato: "Spese per l'espletamento delle elezioni regionali" mediante utilizzo del Cap. 321940 U.P.B. 15.01.002 denominato "Fondo per le spese obbligatorie".

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

Omissis

DECRETA

1. di introdurre, nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, per competenza e cassa, le seguenti variazioni:

| U.P.B. | Cap. | Denominazione | Importo |
|---------------|------------|---|------------------------|
| 14.01.00 2 | 11419 | “Spese per l’espletamento delle elezioni regionali” - in aumento | Euro 410.000,0 0 |
| 15.01.00 2 | 32194 0 | “Fondo di riserva per le spese obbligatorie” - in diminuzione | Euro 410.000,0 0 |

2. di pubblicare, per estratto, sul *B.U.R.A.* il presente decreto.

L’Aquila, lì 27.08.2009

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Dott. Giovanni Chiodi

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
*SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO*

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/72:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione VOCI DI DENTRO ONLUS – 66100 Chieti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell’art. 4 della L.R. 37/93, l’Associazione VOCI DI DENTRO ONLUS di Chieti con sede legale in Via F. Galiani, 24;
- b) la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente ordinanza.

IL DIRIGENTE

Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
*SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO*

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/73:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione PERCORSI NUOVI – 67051 Avezzano (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell’art. 4 della L.R. 37/93, l’Associazione PERCORSI NUOVI di Avezzano (AQ) con sede legale in Via Monte Velino, 25;
- b) la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente ordinanza.

IL DIRIGENTE

Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/74:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro Regionale delle Orga-
nizzazioni di Volontariato dell'Associazione
ALBERTO MARIA PACELLA – 67034
Pettorano sul Gizio (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, l'Associazione ALBERTO MARIA PACELLA di Pettorano sul Gizio (AQ) con sede legale in Via Roma, 9;
- b) la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente ordinanza.

IL DIRIGENTE
Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/75:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro Regionale delle Orga-
nizzazioni di Volontariato dell'Associazione
CUORE CARITAS ONLUS – 65127 Pescara.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, l'Associazione CUORE CARITAS ONLUS di Pescara con sede legale in Via Monti, 8;
- b) la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente ordinanza.

IL DIRIGENTE
Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' DEGLI ABRUZZESI ALL'ESTERO

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DA5/76:

L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro Regionale delle Orga-
nizzazioni di Volontariato dell'Associazione
RISOTRO DEGLI ANGELI ONLUS –
66026 Ortona (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione RISTORO DEGLI ANGELI ONLUS di Ortona (CH) con sede legale in Via Carlo Bernabeo, 20;

b) la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente ordinanza.

IL DIRIGENTE
Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 22.07.2009, n. DR4/133:

Decreto Legislativo 03.04.2006 N° 152 e s.m.i. - Legge Regionale 19.12.2007 n° 45 e s.m.i. - D.Lgs n. 36/03 e s.m.i. Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei R.U. - Area Piomba Fino. - Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Località "S. Lucia" nel Comune di Atri (TE). Autorizzazione alla chiusura e post-gestione della discarica e approvazione del progetto di aggiornamento del Piano di Adeguamento di cui alla D.D. n. 19 del 28.02.2005.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1) di approvare ai sensi dell'art 208 del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e della Legge Regionale 19.12.2007, n. 45 e successive modifiche e integrazioni, il progetto di aggiornamento del piano di adeguamento, precedentemente approvato con Determinazione Dirigenziale n. 19 del 25.02.2005, trasmesso dal Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei R.U. - Area Piomba Fino - relativo alla fase di chiusura e post gestione della discarica per rifiuti non pericolosi sita località Santa Lucia nel Comune di Atri, in conformità agli elaborati di seguito riportati:

Elaborati datati Giugno 2008

- Elaborato 1 - Relazione;
- Elaborato 2 - Planimetria interventi;
- Elaborato 3 - Tavola dei monitoraggio;

Elaborati datati Febbraio 2009:

- Elaborato 1 - Relazione;
- Elaborato 2 - Planimetria interventi;
- Elaborato 3 - Profilo 1;
- Elaborato 4 - Profilo 2;
- Elaborato 5 - Profilo 3;
- Elaborato 6 - Rapporto annuale delle attività di smaltimento, sorveglianza e controllo (anno 2008).

Elaborati datati Maggio 2009:

- Elaborato 1 - Relazione introduttiva generale;
- Elaborato 2- Relazione tecnica;
- Elaborato 3 - Planimetria stato attuale;
- Elaborato 4- Planimetria interventi;
- Elaborato 5 - Planimetria ripristino ambientale e monitoraggi;
- Elaborato 6a - Progetto definitivo;
- Elaborato 6b - Profilo 2;
- Elaborato 6c - Profilo 3;
- Elaborato 7 - Calcolo dei volumi;
- Elaborato 8 - Elaborati grafici;
- Elaborato 9 - Documentazione fotografica;
- Elaborato 10 - Piano particellare di esproprio e asservimento;
- Elaborato 11 - Elenco prezzi unitari;
- Elaborato 12 - Computo metrico;
- Elaborato 13 - Schema di contratto;

- Elaborato 14 - Capitolato speciale di appalto;
 - Elaborato - Relazione agronomica e di ricomposizione ambientale;
 - Elaborato - Relazione geologica e geotecnica;
 - Elaborato - Relazione di verifica idraulica;
- 2) di autorizzare il Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei R.U. - Area Piomba Fino alla chiusura e alla post gestione della discarica in oggetto e alla realizzazione di quanto indicato al precedente punto 1);
- 3) di stabilire che l'autorizzazione di cui al punto 2), considerato quanto emerso nella riunione del GdL del 24.06.2009 circa la conformità della realizzazione dei lavori di adeguamento alle tempistiche di cui all'art. 17 del D.Lgs 36/03 e s.m.i. (16.07.2009), è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- realizzare un pozzetto di campionamento delle acque meteoriche, con le tempistiche di cui al suddetto cronoprogramma, in ogni punto di uscita dal perimetro recintato della discarica;
 - le terre e rocce da scavo derivanti dall'area oggetto di rimodellamento indicate nell'elaborato n. 4 con colore giallo, devono essere sottoposte alle procedure di cui all'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - la struttura di contenimento da realizzare a monte dell'area oggetto di rimodellamento dovrà essere adeguatamente dimensionata in fase di progettazione esecutiva a seguito delle necessarie verifiche geotecniche;
 - tutte le canalette dovranno essere oggetto di costante manutenzione ordinaria;
- il piano di monitoraggio e controllo precedentemente trasmesso si ritiene integrato con quanto indicato nel presente progetto integrativo;
 - per quanto concerne il sistema automatico di contabilizzazione dei tempi di funzionamento delle pompe di estrazione del percolato, considerato che la discarica presenta un sistema composto da tre vasche di stoccaggio provvisorio con rilascio del percolato da una vasca all'altra e che si è in una fase di chiusura e post-gestione della discarica con conseguente diminuzione della produzione del percolato, si ritiene che detto sistema possa essere non applicato, prescrivendo, comunque, al Consorzio di dotarsi di almeno di due pompe di riserva.
- 4) di prescrivere al Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei R.U. - Arca Piomba Fino il rispetto, altresì, di quanto di seguito elencato:
- entro il termine relativo all'ultimazione della copertura finale della discarica, comunicare il nominativo del responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo, nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischio;
 - il gestore della discarica è responsabile della corretta attuazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento.
 - trasmettere, ai sensi dell'art. 10, comma 2 lett. 1) del D.Lgs n. 36/03 e s.m.i. con cadenza annuale (entro il 31 Gennaio dell'anno successivo all'anno oggetto delle verifiche) al Servizio scrivente, alla Provincia di Teramo ed all'ARTA territorialmente competente una relazione in merito ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati;

- ai sensi dell'art. 6, comma 13 del D.Lgs. n. 36/03 e s.m.i. il gestore della discarica deve notificare al Servizio scrivente, alla Provincia di Teramo ed all'ARTA territorialmente competente anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alle decisioni dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.
- 5) di prescrivere all'ARTA territorialmente competente, la trasmissione annuale al Servizio Gestione Rifiuti della Regione, di una relazione sull'andamento della gestione successiva alla chiusura;
- 6) di fare salve eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri tecnici, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
- 7) di stabilire che la validità della presente autorizzazione è di anni 10, a partire dalla data di notifica della stessa al soggetto interessato, e che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208, comma 13 del D.Lgs. 152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
- 8) di prescrivere che, al fine della post - gestione trentennale della discarica in oggetto, almeno 180 giorni prima della scadenza della presente autorizzazione il Comune in oggetto dovrà presentare apposita domanda di rinnovo;
- 9) di revocare la Determina Dirigenziale n. 19 del 25.02.2005 che si intende, quindi, completamente sostituita dal presente provvedimento;
- 10) di prescrivere che il beneficiario della presente autorizzazione provveda a comunicare alla Regione Abruzzo (Servizio Gestione Rifiuti) e al competente Dipartimento Provinciale dell'ARTA, la data di conclusione dei lavori di cui al precedente punti 1) e 4) entro e non oltre il termine di gg. 10 dalla conclusione dei lavori stessi;
- 11) di prescrivere al Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei R.U. - Area Piomba Fino la trasmissione, prima dell'avvio dei lavori di chiusura di cui al precedente punto 3), di apposite garanzie finanziarie, relative alla fase di post-gestione della discarica, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 790/2007 e s.m.i.;
- 12) di disporre che la frequenza ed i parametri analitici da rilevare, durante il periodo di monitoraggio della fase di post-chiusura previsto in progetto, possano essere variati dal Dipartimento ARTA territorialmente competente, previa comunicazione allo Scrivente Servizio, ove questa ne riscontri la necessità e/o l'opportunità, in funzione di una maggiore sicurezza di controllo ambientale del sito, fermo restando che la frequenza di controllo ed i parametri da controllare non eccedano quanto previsto, in materia, dal D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.;
- 13) di trasmettere copia del presente provvedimento, all'Amministrazione Provinciale di Teramo, all'A.R.T.A. - Direzione Centrale di Pescara, all'A.R.T.A. - Dipartimento Provinciale di Teramo;
- 14) di redigere il presente provvedimento in n. 2 originali, di cui un esemplare viene notificato ai sensi di legge al Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei R.U. - Area Piomba Pino;
- 15) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E
DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO
ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DH7/661:

L.R. n. 25/88 art. 10/2° comma - Verbale Consiglio Regionale n. 104/19 del 12/07/1994. Comune di Celenza sul Trigno (CH) - Sclassificazione terre civiche - Loc. Panciera.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1) per quanto esposto in narrativa, di sclassificare, ai sensi dell'art. 10/2° comma della L.R. n. 25/88 nonché della circolare "procedimento per la declaratoria di classificazione di terre civiche" approvata dal Consiglio Regionale con verbale n. 104/19 del 12/07/1994, il terreno di natura demaniale civica riportato in catasto al Foglio n. 16 particella n. 23 sito nel Comune di Celenza sul Trigno -Loc. Panciera (vedi planimetria catastale allegata alla presente Determinazione come parte integrante e sostanziale), di natura demaniale civica (verifica demaniale redatta dal Geom. Antonio Casalan-guida). Il terreno di cui sopra ha perso irreversibilmente la conformazione e la destinazione di terreno agro-silvo pastorale in quanto risulta occupato dal campo sportivo

e relativi annessi ed opere di urbanizzazione;

- 2) di autorizzare il Comune di Celenza sul Trigno a depennare dall'elenco dei suoli di natura demaniale civica il terreno di cui al punto n. 1 e ad iscriverlo fra i propri beni patrimoniali, ai sensi dell'art. 829 del Codice Civile;
- 3) di fare obbligo al Comune di Celenza sul Trigno, prima di procedere alla vendita o concessione del terreno che dalla presente sclassificazione ne tragga titolo e legittimazione, a provvedere a valutare l'area secondo quanto indicato dall'art. 2 della L.R. n. 68/99 e successive modifiche e integrazioni ed introitare le somme dovute;
- 4) di fare obbligo al Comune di Celenza sul Trigno a reinvestire le somme che introiterà per le eventuali future vendite o concessione delle terre sclassificate secondo il disposto dell'art. 5 della L.R. n. 3/98;

La presente Determinazione sarà trasmessa a:

- Comune di Celenza sul Trigno (CH);
- Ufficio *B.U.R.A.* - L'Aquila;
- Commissariato Usi Civici -L'Aquila.

Il presente provvedimento è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di ricevimento da parte del Comune di Celenza sul Trigno e dalla pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di ricevimento da parte del Comune e dalla pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

Formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1) rapporto informativo formato da n. 3 facciate di questo Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio datato 20/08/2009;
- 2) n. 1 planimetria catastale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Marzia Di Marzio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

DETERMINAZIONE 20.08.2009, n. DH9/82:

**Programma di Sviluppo Rurale
2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo.
Misura 1.1.2. "Insediamento Giovani Agri-
coltori" - D.G.R. n. 752 del 07.08.2008 e
s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle
domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Approva-
zione "Elenco provinciale ditte ammissibili a
finanziamento".**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di approvare l'"Elenco Provinciale delle ditte ammissibili a finanziamento";
- di procedere alla concessione provvisoria del sostegno in favore delle Ditte inserite nell'"Elenco provinciale delle ditte ammis-

sibili a finanziamento";

- di rinviare a un successivo provvedimento la concessione definitiva del sostegno dopo l'approvazione delle graduatorie regionali da parte del Servizio Interventi Strutturali, in considerazione delle risorse disponibili e dell'esito dell'istruttoria tecnico amministrativa da parte di questo Servizio;
- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

I seguenti allegati, in fotocopia, formano parte integrante del presente provvedimento:

- Elenco provinciale delle ditte ammissibili a finanziamento formato da n. 5(cinque) facciate.

DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gaetano Valente

Segue Allegato

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE DELLE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE
FORNITURA, CIRCA E FRONDA, EMERGENZA

SERVIZIO ISPETTORATO
PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

P.S.R. Abruzzo 2007/2013 Misura 1.4.2 - Insediamento giovani agricoltori
Bando approvato con D.G.r. n. 752 del 07/08/2009 e s.m.i.
Apertura termini presentazione domande - D.D. n. DH521 del 17/11/08 s.m.i.

Provincia di Chieti

Primo ciclo di presentazione delle domande del 21/11/08 al 30/06/09

ELENCO DELLE DITTE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

| Nr. | M. Post. | Spig | Num. Dom. | Regione Sociale | Codice Fiscale (CUB4) | Comune | Residenza | Indirizzo | Partit | Macchine | % Area C | Totale Partit | Premio Ammissibile | Totale di Partit | Diritti Ecen. | Totale Partit | Partita | Data di nascita |
|-----|----------|--------|----------------|---------------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------------|-----------|--------|----------|----------|---------------|--------------------|------------------|---------------|---------------|---------|-----------------|
| 1 | 623 | CHIETI | 84.750.310.413 | BABOTTINI CARLO MASSIMO | EBTCLMB9915C592D | CHIETI | VIA VRAGONE,28 | 7 | 26 | A | 26 | 11 | 50.000,00 | 7 | 11 | 18 | 6 | 15/09/69 |
| 2 | 190 | CHIETI | 84.750.295.408 | DI CAMILLO VALENTINA | DCMANTV75S5C932Q | CHIETI | STRADA GROTTIE, 65 | | 20 | B | 20 | 11 | 50.000,00 | 7 | 11 | 18 | 5 | 17/11/79 |
| 3 | 661 | CHIETI | 84.750.308.065 | TRAVAGLINI LUDOVICO | TRVLVCR1M08A485V | PAGLIETA | C.DA MARRAONE,34 | | 20 | B | 20 | 10 | 50.000,00 | 7 | 10 | 17 | 6 | 09/09/81 |
| 4 | 463 | CHIETI | 84.750.313.056 | SERAFINI MANUELA | SRFMAL79851G250H | PALMOLI | VIA GALILEO GALILEI,22 | | 31 | C | 4,65 | 36 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 8 | 11/02/79 |
| 5 | 679 | CHIETI | 84.750.319.547 | TRAVAGLINI ALESSANDRO | TRVLSN891A485E | CASALBORINO | C.DA PIANA D'ALLORO, B | | 24 | B | 24 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 8 | 01/09/65 |
| 6 | 688 | CHIETI | 84.750.319.580 | MASCANTONIO TOMMASO | MSCTM578F28E243V | TORINO DI SANGRO | C.DA RUZZO,26 | | 31 | B | 31 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 6 | 25/09/72 |
| 7 | 236 | CHIETI | 84.750.319.580 | MASCANTONIO TOMMASO | MSCTM578F28E243V | CASOLI | C.DA CAPRAFICO,35 | | 24 | C | 3,60 | 26 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 7 | 28/06/76 |
| 8 | 470 | CHIETI | 84.750.316.924 | POPONDO GRAZIANO | PMPGRN78H19C532T | ROCCAMONTEPIANO | VIA MORETO,5 | | 25 | C | 3,75 | 29 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 6 | 19/06/79 |
| 9 | 702 | CHIETI | 84.750.319.240 | INSUSSI ALESSIO | NSLSS86L12E145D | LANCIANO | VIA IGNAZIO SILONE, 40 | | 25 | B | 25 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 6 | 12/07/88 |
| 10 | 550 | CHIETI | 84.750.313.110 | DONOFRIO ALESSANDRO | DNFLSN88E24E245B | ARI | VIA FORO, 12 | | 26 | B | 26 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 6 | 23/05/65 |
| 11 | 410 | CHIETI | 84.750.312.104 | DAGOSTINO CAMILLO | DGSCLLR1L18L13D | POLLUTRI | C.DA PIANO CROCE, 68 | | 21 | B | 21 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 6 | 18/07/65 |
| 12 | 695 | CHIETI | 84.750.319.570 | ACCIANELLI GRAZIANO | CUNGEA189Z7468B | ATESSA | C.DA FORCA DI IZZI, 40 | | 25 | B | 25 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 6 | 27/02/81 |
| 13 | 540 | CHIETI | 84.750.320.629 | PALMERI LARA | PLMLR71L43H6011 | CANOSA SANNITA | VIA VITTORIO EMANUELE | | 18 | B | 18 | 11 | 40.000,00 | 8 | 11 | 16 | 6 | 03/07/71 |
| 14 | 374 | CHIETI | 84.750.295.382 | POPONDO ANGELO | PNPPLCR7C9E245D | CASACANDITELLA | VIA MADONNA,8 | | 20 | C | 3,00 | 23 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 5 | 09/03/81 |
| 15 | 484 | CHIETI | 84.750.320.412 | CARANAVIGO NICOLA | CRVNC87L13E435Y | ROCCA SAN GIOVANNI | C.DA STERPARA, 34 | | 22 | B | 22 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 5 | 13/07/87 |
| 16 | 337 | CHIETI | 84.750.303.746 | ILASIO PAOLA | PLPLA807R0A4655 | LANCIANO | VIA DEL VERDE, 38 | | 18 | B | 18 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 5 | 30/10/60 |
| 17 | 363 | CHIETI | 84.750.308.854 | CARBONETTI GIOVANNI | CRBENNT9P11A485L | ATESSA | C.DA COLLE SAN GIOVANNI, 19 | | 25 | B | 25 | 11 | 40.000,00 | 5 | 11 | 16 | 5 | 11/09/73 |
| 18 | 430 | CHIETI | 84.750.316.976 | FRAPPO EMILIO | FRPMLE74H16C632M | FRANCAVILLA AL MARE | C.DA SETTEVENTI, 22 | | 23 | B | 23 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 5 | 16/06/74 |
| 19 | 73 | CHIETI | 84.750.292.598 | BETTINO SILVO | STTSLV72B01E243Y | CANOSA SANNITA | VIA VERSO TOLO,99 | | 16 | B | 16 | 11 | 50.000,00 | 5 | 11 | 16 | 5 | 01/02/73 |
| 20 | 167 | CHIETI | 84.750.293.877 | DE SANCTIS DANIELE | DSNDNL81E2B6435W | VILLALFONSINA | VIA COLLE VERRUNO, 2 | | 15 | B | 15 | 11 | 40.000,00 | 5 | 11 | 16 | 4 | 25/05/81 |
| 21 | 101 | CHIETI | 84.750.298.351 | PALANTE ANGEL ENRIQUE | GANLMB71P0Z6204A | POLLUTRI | C.DA CALAMONI, 5 | | 15 | B | 15 | 11 | 40.000,00 | 5 | 11 | 16 | 4 | 06/06/87 |
| 22 | 816 | CHIETI | 84.750.312.278 | DIORIO DANIELA | DRDNL80C5DA465B | CASOLI | C.DA COLLE BARONE, 19 | | 10 | C | 1,59 | 11 | 40.000,00 | 5 | 11 | 16 | 3 | 19/03/90 |
| 23 | 731 | CHIETI | 84.750.323.119 | ANGELA E EDUARDO | 0229040892 | BORRELO | VIA DOMENICO DE NILLO, 8 | | 16 | D | 2,40 | 16 | 40.000,00 | 5 | 11 | 16 | 3 | 01/09/74 |
| 24 | 728 | CHIETI | 84.750.321.287 | FRANI ANTONIO | FRNNTN8ZL16E243V | BUCCHANICO | C.DA STERPARA, 27 | | 14 | B | 14 | 11 | 40.000,00 | 5 | 11 | 16 | 2 | 16/07/82 |
| 25 | 461 | CHIETI | 84.750.320.330 | TRAVE SERGIO | SCENGL86514E372S | MONTEDORRISO | C.DA TAVOLETO, 91 | | 16 | B | 16 | 11 | 40.000,00 | 5 | 10 | 15 | 8 | 14/02/68 |
| 26 | 556 | CHIETI | 84.750.290.193 | BATTISTA VANESSA | DBTVSS78B422121E | CASALBORINO | C.DA CARRERA,13 | | 30 | B | 30 | 10 | 40.000,00 | 5 | 10 | 15 | 5 | 12/06/65 |
| 27 | 151 | CHIETI | 84.750.295.622 | PALCROTO IMARY | PLMRY74E6N194K | TOLLO | C.DA SABATINIELLO,55 | | 23 | B | 23 | 10 | 50.000,00 | 5 | 10 | 15 | 8 | 02/02/78 |
| 28 | 640 | CHIETI | 84.750.308.827 | CANNONE GIOVANNI | CANNGN75S10E435N | TORINO DI SANGRO | VIA BUTTICI, 26 | | 17 | B | 17 | 11 | 50.000,00 | 5 | 10 | 15 | 5 | 10/11/75 |
| 29 | 194 | CHIETI | 84.750.295.622 | PALCROTO IMARY | PLMRY74E6N194K | TOLLO | C.DA CARRERA,13 | | 16 | B | 16 | 11 | 50.000,00 | 5 | 10 | 15 | 4 | 20/05/74 |
| 30 | 659 | CHIETI | 84.750.313.375 | CATENARO CATERMARIO ITALO | CTANTL74A25G141S | SAN VITO CHIETINO | VIA DEL MARE, 8 | | 16 | B | 16 | 11 | 50.000,00 | 5 | 10 | 15 | 4 | 25/01/74 |
| 31 | | CHIETI | 84.750.299.539 | MATTIOLI ASSUNTA | MTTNSNT8C57E435F | FRISA | VIALE DELLA MADONNA,84 | | 12 | B | 12 | 11 | 40.000,00 | 5 | 10 | 15 | 4 | 17/03/68 |
| 32 | 892 | CHIETI | 84.750.322.824 | LATANZIO GIOVANNI | LTTGN8Z10E06930 | CIPELLO | C.DA TRESTE,5 | | 32 | B | 32 | 11 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 9 | 02/07/82 |
| 33 | 59 | CHIETI | 84.750.276.833 | RADECA GIACOMO | ROCCGCM8MB18G41M | TOLLO | VIA SABATINIELLO,49 | | 31 | B | 31 | 11 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 8 | 19/06/89 |

5 Direzione Servizio
1 Direzione Regionale
Dir. Emma Versa

| REGIONE ABRUZZO | | DIREZIONE DELLE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE FORESTALI, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE | | SERVIZIO ISTATISTICO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI | | | | | | | | | | |
|-----------------|-----|---|-----------------|--|-------------------|---------------------|---|----|-----------|---|----|----|----|------------|
| 34 | 476 | CHIETI | 84.750.310.080 | PALMESTA, SILVINO | PLMSVNZ3H1BG141M | ORTONA | C.DA LAZZARETTO,34 | 30 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 9 | 19/06/73 |
| 35 | 480 | CHIETI | 84.750.315.503 | CAROLELLA, SERGIO | CRSRG9B9H0C932J | CHIETI | C.DA FOSSO DELL'INFERNO, 74 | 28 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 14 | 7/04/09/82 |
| 36 | 475 | CHIETI | 84.750.310.512 | FRUTUOSE, BOLE S.A.S. DI MONICA CLAUDIA E C. | 02273970966 | RIPA TEATINA | VIA CASTELLUCCIO, 182 | 21 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 14 | 7/23/03/73 |
| 37 | 465 | CHIETI | 84.750.312.404 | FRANCHESE, ANTONINO | SFCNNN71806G141Y | ORTONA | VIA VILLA SARCHESE | 30 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 14 | 7/09/02/72 |
| 38 | 667 | CHIETI | 84.750.313.177 | FRANCHESE, ANTONINO | 02274395995 | GIARDIAGRELE | LOCALITA' SAN BIASE,84 | 30 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 14 | 7/14/03/73 |
| 39 | 780 | CHIETI | 84.750.322.939 | DI FIORIO, ALBERTO | DFLLRT81E09B95N | LANCIANO | VIA OSENTO, 18 | 25 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 14 | 6/06/05/81 |
| 40 | 467 | CHIETI | 84.750.316.515 | BALDI ELISABETTA | SVALEB8C50E243M | RAPINO | C.DA COSTE MICUCCI, 31 | 25 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 6 | 10/02/83 |
| 41 | 232 | CHIETI | 84.750.298.931 | MICCUCCI CECILIA | MCCCCCL37R46E243K | FRANCIVILLA AL MARE | C.DA CERRETO,7 | 22 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 6 | 05/10/87 |
| 42 | 703 | CHIETI | 84.750.310.034 | FRANCESCOFINI ALFONSO | FRNLNS86L2EE35Q | LANCIANO | VIA VILLA ELCE, 87/A | 25 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 14 | 6/25/07/86 |
| 43 | 637 | CHIETI | 84.750.319.273 | DI CHIARO ANGESE | DCNGNS75EE1F567M | TREGGIO | C.DA SAN MARTINO, 51 | 25 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 6 | 21/05/75 |
| 44 | 558 | CHIETI | 84.750.323.747 | DI VITARESE, JONNY | CVTJNT74D18G141V | ORTONA | C.DA CIVITARESE,38 | 21 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 6 | 18/04/74 |
| 45 | 541 | CHIETI | 84.750.312.559 | DI WEG, VINCENTO | DMIBCN2M2M6A535I | ROCCA SAN GIOVANNI | C.DA STERPARI, 25 | 25 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 6 | 26/09/72 |
| 46 | 735 | CHIETI | 84.750.322.095 | GULFIZIO PAOLA, TIZIANA | SLPPTZ7059B2C92C | RIPA TEATINA | VIA ALENTO, 65/A | 28 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 6 | 18/11/70 |
| 47 | 636 | CHIETI | 84.750.307.607 | SALVATORE WALTER | SLXWTR70M13C632Y | RIPA TEATINA | C.DA ALENTO, 177 | 22 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 6 | 13/09/70 |
| 48 | 234 | CHIETI | 84.750.292.470 | FABRIZIO GABRIELE | FERGLR5H15A489I | FRANCIVILLA AL MARE | C.DA AREMARE, 9 | 17 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 15/06/85 |
| 49 | 704 | CHIETI | 84.750.322.608 | SANTOLEN GIOVANNI | SMTGNH259RC92B | GIARDIAGRELE | VIA DEI CAVALIERI,20 | 15 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 09/11/82 |
| 50 | 82 | CHIETI | 84.750.281.986 | VERINA ROMINA | VVRNRM82D8EG141Y | FRANCIVILLA AL MARE | C.DA FORO, 81 | 20 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 26/04/82 |
| 51 | 154 | CHIETI | 84.750.292.256 | NICOLÒ FABIO | NCLFBA82A24C692L | RIPA TEATINA | VIA CHIETI, 82 | 15 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 24/01/82 |
| 52 | 731 | CHIETI | 84.750.290.011 | SCOTTI VALENTINA | SCVTNT79960E455U | ORTONA | VIA CIRCONVALLAZIONE, 1 - FRATELLI CALDARI | 15 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 20/02/79 |
| 53 | 149 | CHIETI | 84.750.290.037 | MINCONE SILVIO | MNCSLV77L09CB2X | MIGLIANCA | VIA SAN GIACOMO, 19 | 16 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 09/07/77 |
| 54 | 458 | CHIETI | 84.750.308.797 | FRUMANI LINDA, ROSA | FRMLDR75M47Z040 | FRANCIVILLA AL MARE | VIA NAZIONALE ADRIATICA | 15 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 01/08/75 |
| 55 | 384 | CHIETI | 84.750.298.205 | MASCI CLAUDIO | SCICLD74E29F435U | FRISA | C.DA BADIA, 22 | 18 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 29/05/74 |
| 56 | 324 | CHIETI | 84.750.288.775 | PACCIONE GIULIANO | PCCMLN715Z4G482E | RIPA TEATINA | VIA ALENTO, 167 | 16 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 24/11/71 |
| 57 | 186 | CHIETI | 84.750.283.627 | PETROPOLIO GIULIO | PTRGL70C05L981R | VILLAFONSINA | C.DA VALLE DE JURE, 2 | 24 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 05/03/70 |
| 58 | 316 | CHIETI | 84.750.304.705 | ILACCI DANIELA | LCCDNL79L582112A | LENTELLA | VIA CIRCONVALLAZIONE P. TOGUJATTI,5 | 22 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 16/07/79 |
| 59 | 680 | CHIETI | 84.750.313.078 | ZULLI GIAMFRANCO | ZLLGFR74E26G141F | POGGIO FIORITO | VIA FALASCA, 3 | 19 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 26/05/74 |
| 60 | 126 | CHIETI | 84.750.281.756 | DI VITARESE SANDRO | CVTSDRY1T10G141W | ORSOGNA | VIA SANTA BRIGIDA, 17 | 16 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 5 | 10/12/71 |
| 61 | 469 | CHIETI | 84.750.307.591 | ALINGANTI VITO | SMNV184H2E243S | GIARDIAGRELE | C.DA SCIORILLI,25 | 21 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 4 | 23/06/84 |
| 62 | 354 | CHIETI | 84.750.316.178 | BOJACCI ROBERTO | BNCRTR12P26A465D | VILLAFONSINA | C.DA CAMPO DI PARDI, 13 | 16 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 4 | 26/09/82 |
| 63 | 739 | CHIETI | 84.750.320.925 | MASTROSCOLA VENERIO | MSTVTR7512E243I | GIARDIAGRELE | VIA PALLANO, | 16 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 3 | 12/11/77 |
| 64 | 739 | CHIETI | 84.750.321.717 | DI MARSA DONATELLA | DMSDTL0P70A485T | BOMBA | VIA PALLANO, | 16 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 3 | 30/09/78 |
| 65 | 748 | CHIETI | 847.503.128.864 | TRAVAGLINI VINCENZO | TRVVCN89B01998E2 | CASOLI | C.DA LA ROSCIA,30 | 16 | 30.000,00 | 3 | 11 | 14 | 3 | 01/10/69 |
| 66 | 620 | CHIETI | 84.750.319.102 | PAKORE STEFANO | PNASPN8A2E243J | CASTEL FRENTANO | C.DA CASTELLO, | 13 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 3 | 29/01/86 |
| 67 | 719 | CHIETI | 84.750.321.250 | SALVATORE PAOLO | SLVPLA81C31E243V | CASCANDITELLA | C.DA BENDALO, 20 | 17 | 50.000,00 | 3 | 11 | 14 | 3 | 31/03/81 |
| 68 | 726 | CHIETI | 84.750.321.750 | CICCONE GIUSEPPE | CCCCSR86723G141X | POGGIOFIORITO | VIA CICCONE, 5 | 13 | 40.000,00 | 3 | 11 | 14 | 3 | 23/12/86 |
| 69 | 500 | CHIETI | 84.750.310.207 | MOLINARO PATRIZIA | MLNPRZ76D46113N | ROCCASPIGALVETI | C.DA PATTICCE, 06 | 24 | 50.000,00 | 3 | 10 | 13 | 9 | 08/04/75 |
| 70 | 459 | CHIETI | 84.750.304.895 | COAGNIA ALESSANDRA | CMGLSN75D45B985B | CASTEL FRENTANO | VIA ISCHIA, 27 | 15 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 5 | 05/04/75 |
| 71 | 725 | CHIETI | 84.750.321.923 | COLANGELO MARIA | CLMPPA81E69A485E | MONTAZZOLI | C.DA FONTE SAN GIOVANNI, 77 | 25 | 50.000,00 | 3 | 10 | 13 | 5 | 26/05/81 |
| 72 | 824 | CHIETI | 84.750.320.982 | DORTONA ARIEDRO | DRTMDA86D14A485Z | PAGLIETA | C.DA RANGO, 18 | 15 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 5 | 14/04/86 |

Il Direttore
Il Direttore
Dir. Cristina Venero

SERVIZIO ISPIRATORIO
PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

DIREZIONE DELLE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE
FORESTALE, CACCIA E PESCE, EMIGRAZIONE

REGIONE ABRUZZO

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----|-----|--------|----------------|--|-------------------|-------------------------------|-------------------------------------|------|-----------|-----------|----|----|----|---------|---------|
| 73 | 411 | CHIETI | 84.750.318.820 | DIAMARIO MICHELE | DMRMA1L8D927448BP | POLLUTRI | C.DA PIANO CROCE, 87 | 15 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 5 | 2704/03 | |
| 74 | 412 | CHIETI | 84.750.287.990 | DAGOSTINO CATERINA | DGSCRN76B64A48BK | POLLUTRI | C.DA PIANO PALME, 7 | 16 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 5 | 1402/75 | |
| 75 | 549 | CHIETI | 84.750.322.475 | DI PIETRO ABILE MARIA | DPTDM7ZL58A546J | VASTO | VIA SAN LORENZO 228 | 15 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 5 | 1500/72 | |
| 76 | 502 | CHIETI | 84.750.305.132 | DI MARCO MARIA ANTONIETTA | DMRANTBCE8EB37C | FRESAGRANDINARIA | VIA DELLA LIBERTÀ, 13 | 19 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 4 | 2905/63 | |
| 77 | 823 | CHIETI | 84.750.314.088 | FRANIERI ROSSANA | FRNRSR79M1A485S | PAGLIETA | C.DA PETRINO, 7/A | 12 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 4 | 0168/76 | |
| 78 | 140 | CHIETI | 84.750.285.799 | CLERICO ANAIA | DCLML4Y5C65G141H | ORTONA | C.DA SAVINI, 57 | 17 | 50.000,00 | 3 | 10 | 13 | 4 | 2503/75 | |
| 79 | 643 | CHIETI | 84.750.312.959 | CEFFICOLA SILVIA | CRSLV74C6B8A485V | FOSSACEZIA | VIA FONTE DELLE CAVE, 20 | 17 | 50.000,00 | 3 | 10 | 13 | 4 | 2603/74 | |
| 80 | 391 | CHIETI | 84.750.310.106 | MENNA ORNETTA | MNRN77Z656Z133F | ATESSA | VIA SAN GIACOMO, 13 | 13 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 4 | 1611/72 | |
| 81 | 619 | CHIETI | 84.750.300.067 | DEL VECCIO ROBERTA | DLVVRT83L41A485C | ATESSA | VIA SOLAGNA LONGA, 3 | 17 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 3 | 0157/63 | |
| 82 | 622 | CHIETI | 84.750.310.133 | IBERI DANLO | TRIDN181D27865N | CASALBORDINO | VIA CAVALLUCCIO, 8 | 17 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 3 | 2704/61 | |
| 83 | 773 | CHIETI | 84.750.315.701 | ISTANCIOSA BRANTINO | STNS1N75741A485K | VASTO | VIA MADDALENA, 65/C | 9 | 30.000,00 | 3 | 10 | 13 | 3 | 0117/75 | |
| 84 | 333 | CHIETI | 84.750.308.961 | RICCIARDI LEONARDA | RCCLRD70L42148UJ | SAN SALVO | VICO II FONTANA, 7 | 14 | 40.000,00 | 3 | 10 | 13 | 3 | 0207/70 | |
| 85 | 730 | CHIETI | 84.750.310.314 | IPANDREA GIUSEPPE | DNDGPP56B08A465U | CASOLI | C.DA VICENNE, 33 | 2,85 | 22 | 40.000,00 | 5 | 8 | 13 | 4 | 0802/65 |
| 86 | 69 | CHIETI | 84.750.290.847 | PAUCOGIO LUCA | PCCLCU06S6C623X | VACRI | C.DA SOLIARCHETTI | 28 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 7 | 1611/69 | |
| 87 | 678 | CHIETI | 84.750.320.057 | ROMANO DOMENICO | TRNDN031C14A485M | MONTAZZOLI | VIA VITTORIO EMANUELE, 3 | 3,87 | 29 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 6 | 1403/62 |
| 88 | 651 | CHIETI | 84.750.323.440 | PAVONE FRANCESCO | PFVAFN02L142153K | LANCIANO | C.DA S. EGIPIO, 18 | 21 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 8 | 1407/62 | |
| 89 | 261 | CHIETI | 84.750.302.439 | POCOPRIO NICOLINO TOMMASO | DNFNLN77C03E243P | VILLAMAGNA | VIA PIANA, 5 | 19 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 6 | 0303/77 | |
| 90 | 294 | CHIETI | 84.750.296.372 | DI PILLO LUIGIANO | DFLLCNH4E17C652A | TOLLO | VIA CAPANNE, 62 | 20 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 5 | 1705/64 | |
| 91 | 695 | CHIETI | 84.750.319.109 | CASALANGUIDA DONATELLO LE CUCINELLE DI ARBELLA RAZZI E C. SAS | CSDLTL3H24E435SC | LANCIANO | VIA VILLA ANDREOLI, 165 | 22 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 5 | 2408/73 | |
| 92 | 237 | CHIETI | 84.750.284.872 | SOCIETÀ AGRICOLA | 02204600692 | GIULIANO TEATINO MARUCCINA | VIA SAN ROCCO, 51 | 19 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 5 | 2009/72 | |
| 93 | 295 | CHIETI | 84.750.302.232 | DI PIETRO ASSUNTA | DPFRSNT70745E243Z | TORREVECCHIA TEATINA | VIA PIANE BERMANE, 22 | 17 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 5 | 0512/70 | |
| 94 | 342 | CHIETI | 84.750.315.388 | D'ALONZO TONY | DLANTY0H292133L | TORREVECCHIA TEATINA | VIA SANGUINETTO, 6 | 22 | 40.000,00 | 1 | 11 | 12 | 5 | 2905/70 | |
| 95 | 820 | CHIETI | 84.750.321.090 | DI GIOVANNANGELO SIMONA | GVSMN80M51E435N | TORRICELLA PELIGNA | C.DA RIGA, 7 | 12 | 40.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 1108/60 | |
| 96 | 729 | CHIETI | 84.750.310.439 | CARZANELLA ROSELLA | GRZRL17H45B965B | CASOLI | C.DA QUARTO DA CAPO, 89 | 19 | 40.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 0508/72 | |
| 97 | 292 | CHIETI | 84.750.302.618 | CANDELO RO SILVIA | CNDLSLV8H64E243N | CASACANDITELLA | VAL DI FORO, | 2,55 | 20 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 1406/69 |
| 98 | 280 | CHIETI | 84.750.302.885 | MARINI GIOVANNI | MRNNSN83R2C632K | TOLLO | C.DA SABATINIELLO, 68 | 17 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 2910/63 | |
| 99 | 650 | CHIETI | 84.750.323.077 | MARCONI LORENA | MARLRN7D81E435N | FOSSACEZIA | SS294 LANCIANO FOSSACEZIA EST. 5 | 28 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 2104/79 | |
| 100 | 177 | CHIETI | 84.750.284.288 | STELLA ANNA RITA | STLANRT1P46L264Q | TORREVECCHIA TEATINA | VIA VASCHIOIA, | 17 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 0508/71 | |
| 101 | 699 | CHIETI | 84.750.322.723 | FRUTTI PIERA | FRTPR71A6D149K | FRISA | C.DA BADA, 48 | 20 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 2907/71 | |
| 102 | 171 | CHIETI | 84.750.284.195 | MANTINI AGRARIA | MNTDRN70551C623Y | BUCCIANICO | VIA TIBONI, 15 | 18 | 40.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 1111/70 | |
| 103 | 193 | CHIETI | 84.750.285.368 | DI CARLO CAMILLO | DCRCLL3A28E243W | ARIELLI | VIA ROMA, 119 | 17 | 50.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 2907/63 | |
| 104 | 338 | CHIETI | 84.750.303.319 | CICCIAN ENLUDIO | CCCLMNB1E22G141I | ARIELLI | VIA VALLE, 37 | 12 | 30.000,00 | 1 | 11 | 12 | 4 | 2205/61 | |
| 105 | 626 | CHIETI | 84.750.300.659 | PIFORRI TAMARA | PIFRTRR6F0F0R282I | GAMBERALE | VIA CASALE COSTANTINI, 8 | 16 | 40.000,00 | 1 | 11 | 12 | 3 | 2009/60 | |
| 106 | 417 | CHIETI | 84.750.289.292 | ROSCA FERRINA | RSCPVRN868E243O | CASOLI | C.DA COLLE LUNGO, 19 | 2,40 | 18 | 40.000,00 | 1 | 11 | 12 | 3 | 2603/68 |
| 107 | 590 | CHIETI | 84.750.303.236 | PELLUCCIOTTA GIUSEPPE | PLLGGPAA03E435Y | GESSOPALENA | VIA FOSSO, 6 | 9 | 30.000,00 | 1 | 11 | 12 | 3 | 0307/64 | |
| 108 | 772 | CHIETI | 84.750.310.751 | FAGNOLI FLORENZA | FGNFNR9T426724A | PIZZOPERRATO | CASALE SCIANICATI | 9 | 30.000,00 | 1 | 11 | 12 | 3 | 0212/69 | |
| 109 | 126 | CHIETI | 84.750.290.393 | CINGHI LOREDANA | CNSLDN8P35L951H | CASALBORDINO | VIA OSIMO, 75 | 1,35 | 15 | 40.000,00 | 3 | 9 | 12 | 5 | 1306/69 |
| 110 | 407 | CHIETI | 84.750.289.129 | BELL'OSSIO ANGELO | DLNLNG169A13E372N | FRESAGRANDINARIA | C.DA GUARDIOLA, 34 | 18 | 40.000,00 | 3 | 9 | 12 | 5 | 1307/69 | |
| 111 | 121 | CHIETI | 84.750.289.082 | GALANTE ERNESTO | GLNFRS768B10B86SC | CASALBORDINO | VIA MORO, 22 | 12 | 40.000,00 | 3 | 9 | 12 | 4 | 1002/69 | |
| 112 | 108 | CHIETI | 84.750.289.803 | MACLEANI GIULIO | MLSGLI6H30E372W | CASALBORDINO | VIA CERRETO DI SPOLETO, 15 | 12 | 40.000,00 | 3 | 9 | 12 | 4 | 3006/64 | |

Il Direttore del Servizio
"Vices"
Eugenio Venero
Dir. Giovanni Venero

| REGIONE ABRUZZO | | DIREZIONE DELLE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE FORESTALE, CACCIA E PESCE, EMIGRAZIONE | | PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI | | SERVIZIO SPETTORATO | | | | | | | | |
|-----------------|-----|--|----------------|--|-------------------|---------------------|-----------------------------------|------|-----------|---|----|----|---|---------|
| 113 | 139 | CHIETI | 84.750.290.144 | PARIS TRONIA | FRSTZNB6L49G141U | ORTONA | C.DA FOSSATO,44 | 16 | 40.000,00 | 3 | 9 | 12 | 4 | 0907088 |
| 114 | 301 | CHIETI | 84.750.303.957 | CHIAVELLI GABRIELE | CHVGRBL1R026E43R | FOSSACESIA | VIA SP EX SS 16 PER IL SANGRO, 51 | 15 | 40.000,00 | 5 | 7 | 12 | 4 | 2610081 |
| 115 | 595 | CHIETI | 84.750.332.707 | MATACHE FLORENTINA | MTCFRNBEDS1Z12RW | SPOLETTORE | VIA CASALICE | 20 | 50.000,00 | 0 | 11 | 11 | 4 | 1164085 |
| 116 | 356 | CHIETI | 84.750.301.354 | CAROSELLA GREDAHA | CRSLDN65E67B66D | SCERNI | VIA CERASE, 18 | 24 | 40.000,00 | 1 | 10 | 11 | 7 | 2705088 |
| 117 | 252 | CHIETI | 84.750.300.828 | BEVILACQUA DIANNA PIA | BVLGNP6BM48E37ZY | VASTO | VIALE DALMAZIA, 59 | 26 | 50.000,00 | 1 | 10 | 11 | 6 | 0908089 |
| 118 | 124 | CHIETI | 84.750.295.609 | TREBISO SILVANO | TBRVNS6329E435B | CASALBORINO | C.DA DIFESA VECCHIA, 19 | 17 | 50.000,00 | 1 | 10 | 11 | 5 | 2810083 |
| 119 | 317 | CHIETI | 84.750.302.001 | FRATTERRA GIULIA | FRNGL91E46C829U | ORTONA | C.DA SAN NICOLA, 3 | 19 | 50.000,00 | 1 | 10 | 11 | 4 | 0605091 |
| 120 | 336 | CHIETI | 84.750.296.042 | MANICIANI MARIA | MNCMNR729E6435A | FOSSACESIA | VIA SAN MARTINO, 11 | 12 | 30.000,00 | 1 | 10 | 11 | 4 | 2911072 |
| 121 | 102 | CHIETI | 84.750.298.387 | SCOTAZZA MARIO | SCTMRA71M19L9B1G | VILLALFONSA | VIA VALSIMONE | 12 | 40.000,00 | 1 | 10 | 11 | 4 | 1508071 |
| 122 | 205 | CHIETI | 84.750.295.630 | CAVUTO MARIA CRISTINA | CVTMCR77H63113R | TOLLO | 40.000,00 | 14 | 40.000,00 | 1 | 10 | 11 | 3 | 2308077 |
| 123 | 724 | CHIETI | 84.750.320.267 | TAUPORE MARIA GIACINTA | STMNGC37P2A486S | FRANNE | VIA NAZARIO SAURO, 19 | 14 | 40.000,00 | 1 | 10 | 11 | 2 | 2209087 |
| 124 | 49 | CHIETI | 84.750.272.305 | PALEOLO LORELLA | PURLLE9E43C428U | CELENZA SUL TRIGNO | DOMINIS | 2,10 | 40.000,00 | 3 | 8 | 11 | 6 | 0305089 |
| 125 | 75 | CHIETI | 84.750.293.288 | ILLI PIER GABRIELE | ILLPFCR6B819E243D | CASOLI | C.SO UMBERTO I° N. 45 | 30 | 50.000,00 | 5 | 6 | 11 | 6 | 1802086 |
| 126 | 482 | CHIETI | 84.750.310.140 | IL GORTO LAUDIO | DLRCLDR2E2A495C | MONTEODORISIO | VIA MONTE LE FORCHE, 21 | 24 | 40.000,00 | 1 | 9 | 10 | 7 | 2405082 |
| 127 | 143 | CHIETI | 84.750.298.740 | SCHIPANI NICOLINO | SCHNLM75P04495Z | TORINO DI SANGRO | C.DA CARRIERA, 52 | 22 | 50.000,00 | 3 | 7 | 10 | 6 | 0509075 |
| 128 | 278 | CHIETI | 84.750.305.090 | MASARELLI ROMANA PAOLA | MSCRNP90E47Z600B | ORTONA | VIA CALDARI STAZIONE, 15 | 20 | 50.000,00 | 3 | 7 | 10 | 5 | 2004074 |
| 129 | 330 | CHIETI | 84.750.305.090 | MASARELLI ROMANA PAOLA | MSCRNP90E47Z600B | ORTONA | VIA CALDARI STAZIONE, 15 | 20 | 50.000,00 | 3 | 7 | 10 | 5 | 2004074 |
| 130 | 828 | CHIETI | 84.750.323.572 | MARCELLO FABRIZIO | MRCFRZ2BR14A485X | CASOLI | C.DA ASCIGNO, 76 | 16 | 40.000,00 | 3 | 7 | 10 | 3 | 1410088 |
| 131 | 488 | CHIETI | 84.750.319.125 | MARCIETTI ANNA MARIA | MRCNMFR6R46L224D | TORNARECCIO | C.DA CIGLIE CASE, 16 | 12 | 40.000,00 | 3 | 7 | 10 | 3 | 0810089 |
| 132 | 488 | CHIETI | 84.750.311.890 | DI DOMENICA TEODORA | DDMTDR66L53C296Q | ROCCASPINALVETI | C.DA FONTE SANTA MARIA, 4 | 18 | 40.000,00 | 1 | 8 | 9 | 8 | 1307089 |
| 133 | 238 | CHIETI | 84.750.299.873 | MAZZOCONE RICCARDO | MZZRCR37514G141D | ORTONA | VIA VILLA ROGATTI | 15 | 40.000,00 | 1 | 8 | 9 | 5 | 1410073 |
| 134 | 644 | CHIETI | 84.750.307.488 | FALCONE EMILIO | FLCMLE8B02A486L | ATESSA | C.DA CASTELLUCCO, 80 | 19 | 50.000,00 | 1 | 8 | 9 | 5 | 0907088 |
| 135 | 825 | CHIETI | 84.750.319.384 | MARCOLONGO NICOLA | MRCNCL80T14A485M | ATESSA | C.DA PIETRASCRITTA, 42 | 15 | 40.000,00 | 1 | 8 | 9 | 4 | 1412080 |
| 136 | 478 | CHIETI | 84.750.312.871 | BALLERINA PAOLA | BLLP47Z70G141K | TOLLO | VIA SABATINIELLO, 84 | 23 | 50.000,00 | 3 | 6 | 9 | 7 | 3006072 |
| 137 | 176 | CHIETI | 84.750.294.302 | DE VINCENTIS MONICA | DVNMNCG5R42G48ZV | TOLLO | VIA FERRUNA | 20 | 50.000,00 | 3 | 6 | 9 | 5 | 0201089 |
| 138 | 616 | CHIETI | 84.750.317.788 | SABATINI SILVANA | SBT5VNB6E41Z139K | ATESSA | VIA A. GRAMSCI, 84 | 19 | 50.000,00 | 3 | 6 | 9 | 4 | 0105089 |
| 139 | 618 | CHIETI | 84.750.319.422 | DI MADDALENA EMILIANO | DMDMLN78B064501L | PENNADOMO | VIA DEL COLLE | 15 | 40.000,00 | 3 | 6 | 9 | 4 | 0802078 |
| 140 | 720 | CHIETI | 84.750.321.622 | DI DONFRIDU LUANA | DNFNLR85S63C92X | BUCCHIANICO | C.DA CAMPO DI ROMA, 7 | 17 | 50.000,00 | 3 | 6 | 9 | 3 | 2311080 |
| 141 | 488 | CHIETI | 84.750.312.534 | PICCILLI MICHELE | PCCMHL80L19A485V | ROCCASPINALVETI | C.DA BISCEGLIE, 16 | 30 | 50.000,00 | 7 | 2 | 9 | 6 | 1807080 |
| 142 | 782 | CHIETI | 84.750.322.081 | FIGURE DOMENICO | FRDNCS592A485P | CASOLI | C.DA ASCIGNO, 16 | 12 | 40.000,00 | 7 | 2 | 9 | 4 | 0211085 |
| 143 | 377 | CHIETI | 84.750.307.443 | GRIMALDI VERONICA | GRMNCB8A66E372J | ROCCASPINALVETI | C.DA SAN CRISTOFARO, 27 | 14 | 50.000,00 | 1 | 7 | 8 | 4 | 2601088 |
| 144 | 543 | CHIETI | 84.750.204.150 | TUFOLE VALENTINA | TPVWNT79H9E439X | LANCIANO | C.DA SERCONI, 15 | 18 | 50.000,00 | 3 | 5 | 8 | 5 | 1805079 |
| 145 | 821 | CHIETI | 84.750.311.422 | SABATINI ANNA MARIA | SBTNMRTZA46Z133T | TORNARECCIO | VIA A. GRAMSCI, 18 | 19 | 40.000,00 | 3 | 5 | 8 | 4 | 0601072 |
| 146 | 264 | CHIETI | 84.750.301.259 | DI GANDIA MARIUSCIA | DGNMKS3E6E26141B | TOLLO | C.DA FEDINE, 27 | 25 | 30.000,00 | 3 | 5 | 8 | 4 | 2205075 |
| 147 | 189 | CHIETI | 84.750.291.886 | GIORDANO MAURIZIO | GRDMFZ7D05E438S | CASTEL FRENTANO | VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 8 | 12 | 40.000,00 | 3 | 5 | 8 | 4 | 0503070 |
| 148 | 76 | CHIETI | 84.750.281.308 | CANGIOLA DONATELLA | CNGDTL74DDBF6501A | BOMBA | VIA CORNETO, 1 | 10 | 40.000,00 | 3 | 5 | 8 | 3 | 2804074 |
| 149 | 428 | CHIETI | 84.750.313.011 | BERNINETTI MIRELLA | BRNMLL7D53Z700P | PARA FLORIUM PETRI | VIA FLORIUM PETRI, 100 | 25 | 50.000,00 | 1 | 6 | 7 | 5 | 2304071 |
| 150 | 108 | CHIETI | 84.750.293.643 | LANDRIE MARIA ELBA | LNMLNGBD874246Y | SAN SALVO | VIALE CANADA, 70 | 17 | 50.000,00 | 1 | 6 | 7 | 5 | 2704088 |
| 151 | 894 | CHIETI | 84.750.322.487 | GIANNANIELI GIULIA | GVNGLD80M2E2435Q | ROCCA SAN GIOVANNI | C.DA NOVELLA, IL 25 | 28 | 50.000,00 | 3 | 4 | 7 | 7 | 2208080 |
| 152 | 240 | CHIETI | 84.750.299.483 | EDOTTI EMILIANA | EDTSMN76T9B856G | CARLUNGHI | VIA FORESTA, 36 | 15 | 40.000,00 | 3 | 4 | 7 | 5 | 2701078 |

Direzione del Servizio
 VASTO
 Ufficio Provinciale
 dell'Agricoltura e Pesca

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE DELLE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE
 FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO IRRADIATO
 PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI CHIETI

| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----|-----|--------|----------------|--|------------------|--------------------|---------------------------------|----|---|------|----|-----------|----|---|----------|----------|----------|
| 159 | 157 | CHIETI | 84.750.293.320 | CIVUTO ANTONIELLA | CVTNNLBB84G141Y | TOLLO | | 22 | B | | 1 | 5 | 6 | 5 | 03/02/08 | | |
| 154 | 278 | CHIETI | 84.750.302.360 | MANZOC FABIO DOMENICO ALESSANDRO | MRZFDMB7A90C976A | POGGIOFIORITO | VIA VICO GARIBOLDI,1 | 16 | B | | 1 | 5 | 6 | 4 | 3/01/07 | | |
| 155 | 829 | CHIETI | 84.750.314.860 | APPEZZATO MILVA | PPZMLV744A9A86L | MONTAZZOLI | C.DA PONTONE, 5 | 19 | D | 2,65 | 1 | 5 | 6 | 4 | 03/01/74 | | |
| 156 | 822 | CHIETI | 84.750.321.121 | FALCONE MARCO | TLAMRCR9R20B985M | CASOLI | C.DA COLLELUNGO, 27 | 10 | C | 1,60 | 1 | 5 | 6 | 3 | 2/10/80 | | |
| 157 | 414 | CHIETI | 84.750.295.089 | D'ANDRIO MARINA | DDDMRN76L5E537N | VASTO | VIA COLLE PIZZUTO, 9 | 18 | B | | 3 | 3 | 6 | 5 | 15/07/75 | | |
| 158 | 617 | CHIETI | 84.750.316.036 | BANCO KATIA | BCKCKA76H50G141Y | ATESSA | VIA COLLE SANTANGELO, 15/4 | 12 | B | | 3 | 3 | 6 | 3 | 10/05/76 | | |
| 159 | 413 | CHIETI | 84.750.301.032 | DI VITO MICHELE | DVTMHL77Z4E372Y | VASTO | VIA GIOVANNI XXIII, 6 | 17 | B | | 5 | 1 | 6 | 3 | 24/12/77 | | |
| 160 | 477 | CHIETI | 84.750.312.476 | BASTI VERA MARGA | BSTYNM76P4G141D | ORTONA | C.DA RICCIO, 100 | 17 | B | | 5 | 1 | 6 | 3 | 22/09/76 | | |
| 161 | 254 | CHIETI | 84.750.299.899 | MARTELLI MARCO | MRTARC8B8E435X | LANCIANO | VIA VILLA MARTELLI,29 | 16 | B | | 1 | 4 | 5 | 5 | 09/05/68 | | |
| 162 | 3 | CHIETI | 84.750.250.109 | BANTO PADRE MARIA | SNTMRA80H6Z133X | PAGLIETA | FEDICAGNIE DI COLLE MARTINDI,26 | 14 | B | | 1 | 4 | 5 | 3 | 27/05/60 | | |
| 163 | 827 | CHIETI | 84.750.316.576 | LANNUTTI GIUSTINO | LNNSTN51B07D99Z | GESSOPALENA | VIA PELIGNA, 83 | 16 | D | 2,40 | 3 | 2 | 5 | 3 | 07/02/61 | | |
| 164 | 677 | CHIETI | 84.750.320.305 | CINELLI MERNA | CNLMMLN8P8E243U | FILETTO | VIA MADONNA DELLA LIBERA | 26 | C | 3,60 | 1 | 3 | 4 | 6 | 25/09/68 | | |
| 165 | 468 | CHIETI | 84.750.320.564 | FRANCO MARINA | FRMAMRT1P4BL164Q | ARI | VIA SAN PIETRO, 164 | 27 | B | | 1 | 3 | 4 | 6 | 09/05/71 | | |
| 166 | 778 | CHIETI | 84.750.321.573 | SOCIETA' AGRICOLA TRAVAGLINI S.S. DI TRAVAGLINI ROBERTO & C. | 02279700680 | CASOLI | VIA MINCO DI LICI, 32 | 19 | C | 2,85 | 1 | 3 | 4 | 4 | 13/03/67 | | |
| 167 | 437 | CHIETI | 84.750.311.658 | HANSTRONG KAREN LOUISE | RNSKRN72C4E2146B | VILLA SANTA MARIA | VIA SELVA PIANE, 7 | 13 | D | 2,00 | 1 | 3 | 4 | 4 | 09/03/72 | | |
| 168 | 781 | CHIETI | 84.750.323.333 | SCUTTI ANNA RITA | SCTNRT80A45E243W | CASOLI | C.DA SERRA, 64 | 11 | D | 1,65 | 13 | 40.000,00 | 3 | 1 | 4 | 3 | 15/01/60 |
| 169 | 670 | CHIETI | 84.750.319.000 | LUISE MARIA | LSSNDA7940E455H | ROCCA SAN GIOVANNI | C.DA PIANO FAVARO,54 | 22 | B | | 1 | 2 | 3 | 5 | 20/01/73 | | |
| 170 | 847 | CHIETI | 84.750.319.885 | MARINO SALVATORE | MANSVT82C22A485J | VASTO | VIA A. DE GASPERI,27 | 17 | B | | 1 | 2 | 3 | 3 | 5 | 22/03/82 | |
| 171 | 125 | CHIETI | 84.750.298.542 | PERCOLE MARIO | DRCMRA78L134485M | SCERNI | C.DA BARDELLA,42 | 12 | B | | 1 | 2 | 3 | 4 | 13/07/78 | | |
| 172 | 255 | CHIETI | 84.750.300.729 | BATTISTA NADIA | BTNDGA73D43B86SA | FOSSACESIA | VIA SS.16 ADRIATICA, 42 | 15 | B | | 1 | 2 | 3 | 4 | 03/04/73 | | |
| 173 | 854 | CHIETI | 84.750.323.697 | CARILLO MICHELE | CRMLML76S29E243O | CANDUSA SANNITA | VIA ORNI, 25 | 21 | B | | 5 | 11 | 16 | 6 | 29/11/76 | | |
| 174 | 852 | CHIETI | 84.750.323.729 | DI FELICE FRANCESCA | DIFLNC77841C693S | CASACANDITELLA | VIA DENDALO, 70 | 21 | C | 3,15 | 1 | 8 | 9 | 8 | 01/02/77 | | |

Direzione Regionale
 Politiche Agricole e Sviluppo
 Rurale
 Forestale, Caccia e Pesca,
 Emigrazione

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO POLITICHE DELLA
TRASNAZIONALITA' DELLA GOVERNANCE E
DELLA QUALIFICAZIONE DEL
SISTEMA FORMATIVO

DETERMINAZIONE 02.09.2009, n. DL15/785:

Avviso pubblico per l'affidamento dei "Percorsi triennali d'Istruzione e Formazione". D.G.R. 27 luglio 2009, nr. 391. Estensione scadenza termine presentazione proposte progettuali dal 7.09.2009 al 30.09.2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la D.G.R. 27.07.2009, n. 391, recante "Avviso pubblico l'affidamento dei "Percorsi triennali d'Istruzione e Promozione";

Tenuto conto che il predetto Avviso indicava il 07.09.2009 quale data ultima per la presentazione delle proposte progettuali in oggetto;

Dato atto che, il suddetto Avviso non è stato pubblicato sul *B.U.R.A.*, in quanto, per un mero disguido, non è pervenuta la documentazione cartacea al Servizio Coordinamento e Supporto, Affari. Generali e *B.U.R.A.*, pur essendo stata trasmessa formale richiesta di pubblicazione dell'Avviso medesimo in data 31 luglio 2009, per via telematica;

Precisato che, detta documentazione è stata comunque pubblicata sul sito ufficiale della Regione Abruzzo dalla data del 31.07.2009 e fino al 31.08.2009;

Rilevata la necessità di inviare in forma cartacea al Servizio suddetto formale richiesta di pubblicazione del predetto avviso sul *B.U.R.A.* Ordinario n° 48 dell'11.09.2009:

Ritenuto altresì opportuno estendere la data di presentazione delle proposte progettuali da parte dei Soggetti interessati al 30 settembre

2009, con le stesse modalità di presentazione, già indicate nell'Avviso medesimo;

Tanto premesso,

DETERMINA

per le motivazioni più ampiamente espresse in narrativa e che ivi s'intendono integralmente trascritte:

1. di estendere la data di presentazione delle proposte progettuali relative ai Percorsi formativi sperimentali triennali per l'assolvimento dell'obbligo formativo al 30 settembre 2009, anziché al 07 settembre 2009, con le stesse modalità già indicate nell'Avviso in questione.
2. di dare atto che l'Avviso di che trattasi sarà pubblicato sul *B.U.R.A.* n° 48 Ordinario dell'11.09.2009.
3. di pubblicare il presente atto sul sito www.regione.abruzzo.it, ivi compreso l'Avviso di cui alla D.G.R. 27.07.2009, nr. 391 e sul *B.U.R.A.*.
4. di trasmettere copia della presente Determinazione alla Direzione P.A.L.F.I.P.S. e alla Segreteria del Componente la Giunta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA'
SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DB8/71:

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali di parte corrente.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carmine Cipolline

Segue Allegato

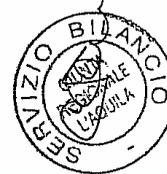


Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2009

Pagina 1 di 1

| N° Atto | 71 | Data Atto | 24/08/2009 | Organo | DBB | Descrizione | Esecutività Esecutiva | | | | |
|----------------|-----------|-----------|------------|----------|-----|---|-----------------------|----------------|--------------|----------------|------|
| | | | | | | | COMPETENZA | | CASSA | | |
| | | | | | | | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE | |
| S | 10.01.004 | 61631 | 1 | DF.07.00 | | INTERVENTI FINANZIARI PER REALIZZARE PROGETTI DI RILEVANTE INTERESSE CULTURALE O SPORTIVO - L.R.9.8.1998, N.48. | 16.798,34 | | 16.798,34 | | |
| S | 12.01.012 | 81420 | 1 | DG.11.00 | | FONDO DESTINATO AL SERVIZIO VETERINARIO PER GLI SCOPI PREVISTI DAL D.LGS. 19.11.1998, N. 432, ART. 5, COMMA 1, LETTERA B). | 23.730,52 | | 23.730,52 | | |
| S | 05.01.019 | 151592 | 1 | DC.12.00 | | CONTRIBUTO PER IL FINANZIAMENTO DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL TRONTO - L.R. 16.7.1997, N. 59 E L.R. 12.8.1998, N. 68. | 27.000,00 | | 27.000,00 | | |
| S | 06.01.002 | 181511 | 1 | DE.05.00 | | INTERVENTI NEL CAMPO DEI TRASPORTI PER SPESE CORRENTI L.R. 9 SETTEMBRE 1989, N. 62 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI | 3.750.000,00 | | 3.750.000,00 | | |
| S | 15.01.002 | 321920 | 1 | DB.08.00 | | FONDO DI RISERVA PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI/PASSIVI DI PARTE CORRENTE, PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI, RECLAMATI DAI CREDITORI - ART. 18 L.R. 25 MARZO 2002, N. 3 -. | 3.817.528,86 | | 3.817.528,86 | 3.817.528,86 | |
| TOTALI SPESA | | | | | | | 0,00 | | 0,00 | | 0,00 |
| TOTALI ENTRATA | | | | | | | 0,00 | | 0,00 | | 0,00 |



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA'
SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 24.08.2009, n. DB8/72:

Reiscrizione in bilancio di economie vincolate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Carmine Cipolline

Segue Allegato



Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2009

Pagina 1 di 1

| N° Atto | 72 | Data Atto | 24/08/2009 | Organo | DB8 | Descrizione | Esecutività | | Esecutiva | |
|---------|------------|-----------|------------|-----------|-----|---|--------------|----------------|--------------|----------------|
| | | | | | | | COMPETENZA | | CASSA | |
| Tipo | Cod. Mecc. | Cap. | Art. | Str. Amm. | | | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE | IN AUMENTO | IN DIMINUZIONE |
| S | 11.01.003 | 51635 | 1 | DL.13.00 | | FINANZIAMENTO STATALE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - ART. 68 COMMA 5, L. CONTRIBUTI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRITU-RISMO - L.R. 24.1.1984, N.18 E L.R. 3.5.1994, N.32. | 1.838.530,78 | | 1.838.530,78 | |
| S | 07.02.008 | 102452 | 1 | DH.05.00 | | | 272.223,58 | | 272.223,58 | |
| S | 06.01.003 | 171001 | 1 | DE.05.00 | | INTERVENTI PER IL FINANZIAMENTO DEI MAGGIORI ONERI DERIVANTI DAL RINNOVO DEI CCNL DEGLI ADDETTI AL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - ART. 1 LEGGE 22.04.05, N. 58 - MEZZI STATALI - | 71.701,00 | | 71.701,00 | |
| S | 06.01.002 | 181004 | 1 | DE.05.00 | | INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLE RISORSE DESTINATE AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, COMPRESSE QUELLE DI CUI ALL'ART. 8 DEL D. LGS. N. 422/1997 - MEZZI STATALI - ART. 1, CO. 298 L. 24 DICEMBRE 2007, N. 244 - FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 | 3.084.962,69 | | 3.084.962,69 | |
| S | 08.02.002 | 282451 | 1 | DI.05.00 | | | 4.508.129,56 | | 4.508.129,56 | |
| S | 05.01.016 | 291460 | 1 | DA.13.00 | | SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 59/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - L.R. 9.8.2006, N.27. | 9.800,00 | | 9.800,00 | |
| S | 15.01.003 | 323600 | 1 | DB.08.00 | | FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE | 9.785.347,61 | | 9.785.347,61 | |
| | | | | | | TOTALI SPESA | 9.785.347,61 | | 9.785.347,61 | |
| | | | | | | TOTALI ENTRATA | 0,00 | | 0,00 | |



DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 27.08.2009, n. DE4/77:

L.R. 13.12.2004, n°44 “Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo” - Annualità 2009. Graduatoria definitiva degli interventi ammissibili a finanziamento relativi alle Tipologia “F” (Art. 5).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE, IMPIANTI A FUNE E FILO:

Vista la L.R. 13.12.2004, n°44 “Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo”, che ha sostituito, abrogandola, la L.R. 67/1995 e che prevede, fra l’altro, la possibilità di concedere contributi in conto capitale per la riqualificazione, il potenziamento, l’adeguamento e la costruzione di impianti funiviari destinati al pubblico servizio di trasporto;

Considerato che, effettuata l’istruttoria delle domande pervenute, è stata redatta ed approvata la graduatoria provvisoria degli interventi relativi alla tipologia “F” con propria Determinazione Dirigenziale n°DE4/045 del 12/06/2009;

Dato atto:

- che, ai sensi del c. 2 dell’art. 5 della L.R. 44/04, la citata Determinazione Dirigenziale n°DE4/045 del 12/06/2009 è stata pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* n°35 Ordinario del 22/07/2009 (Allegato n°1);
- che nel termine di 20 giorni decorrenti

dalla data di pubblicazione della citata Ordinanza sul *B.U.R.A.*, fissato dal c. 4 dall’art. 5 della L.R. 44/04, non sono pervenuti ricorsi avverso la graduatoria provvisoria di cui alla Determinazione Dirigenziale n°DE4/045 del 12/06/2009;

- che, ai sensi del c.5 dell’art. 5 della L.R. 44/04, in assenza di ricorsi, la suddetta graduatoria provvisoria relativa alla tipologia “F”, diventa definitiva (Allegato n°2);

Dato atto altresì:

- che per l’esercizio finanziario 2009, al Capitolo n°182410 - “Interventi per la riqualificazione, il Potenziamento e l’adeguamento degli impianti di risalita in Abruzzo – L.R. 27.04.1995 n°67”, norma sostituita ed abrogata dalla L.R. 13.12.2004, n°44 “Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo”, non è stata assegnata al momento alcuna disponibilità finanziaria. Detta mancanza di fondi non consente di:
 - erogare alcun contributo mediante la notifica del Disciplinare di Concessione ex L.R. 44/04, art. 5, c. 7;
 - riservare la percentuale prevista dal comma 2 dell’art. 9 della L.R. 44/2004 (2%);
- che, nel caso in cui vengano assegnate provvidenze durante il corrente esercizio finanziario, le istanze ammesse a contribuzione potranno essere finanziate nell’ordine stabilito dalla graduatoria definitiva, fino al raggiungimento della misura massima concedibile (art. 5, c. 9, 10 e 11 L.R. 44/04);

Visto l’art. 5 della L.R. 14/09/1999 n°77, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- a) di confermare, per le finalità della L.R. 13.12.2004 n°44 “Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo”, annualità 2009, la graduatoria relativa alla Tipologia “F”, già approvata con propria Determinazione Dirigenziale n°DE4/045 del 12/06/2009, riportata nell’Allegato n°2 che unito al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
- b) di ribadire che, nel caso in cui vengano assegnate provvidenze durante il corrente esercizio finanziario, le istanze ammesse a contribuzione ex L.R. 44/04 per l’esercizio 2009 potranno essere finanziate nell’ordine

stabilito dalla graduatoria definitiva relativa alla Tipologia “F”, fino al raggiungimento della misura massima concedibile (art. 5, c. 9, 10 e 11 L.R. 44/04);

- c) di dare mandato al Servizio “Coordinamento e Supporto, Affari Generali e *B.U.R.A.*”, di provvedere alla urgente ed integrale pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luigi De Collibus

Segue Allegato

ALLEGATO N°2

10,01

REGIONE ABRUZZO – DIREZIONE “Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale, Sicurezza Stradale”
 Servizio Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo

L.R. 13.12.2004, N°44 - ESERCIZIO 2009.
GRADUATORIA DEFINITIVA DEGLI INTERVENTI TIPOLOGIA “F”

| N° | DATA ISTANZA | DITTA ESERCENTE | DESCRIZIONE INTERVENTO | TIPOLOGIA EX ART.2 “F” | IMPORTO INTERVENTO EURO (IVA e CNPAIALP escluse) | ESITO ISTRUTTORIA | IMPORTO CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE EURO (IVA e CNPAIALP escluse) | NOTE |
|----|--------------|---|--|---|--|-------------------|--|--|
| 1 | 28/06/2007 | Società G.I.S.P. S.p.A. PESCIASSEROLI (AQ). | Revisione generale ventennale della seggiovia quadriposto ad aggancio automatico “Orsa Maggiore – Monte Vitelle” | F: 1F 1Fa = 50% 1Fb = 1Fbc | 792.330,00 | AMMESSO | 180.000,00 | Stante al momento l’indisponibilità di risorse finanziarie per l’esercizio 2009, non può essere assegnato alcun contributo. Solo se nel corso dell’anno 2009 verranno assegnati fondi, potrà essere notificato il contributo fino ad un massimo concedibile di € 180.000,00. |
| 2 | 30/06/2008 | Società Panorama Srl. PESCARA | Revisione generale del 15° anno della seggiovia triposto ad ammortamento fisso RM/41 “Passo Lanciano – Panorama” | F: 1F 1Fa = 37,5% 1Fb = 1Fbd (triposto con tappeto di lancio) | 521.399,85 | AMMESSO | 180.000,00 | Stante al momento l’indisponibilità di risorse finanziarie per l’esercizio 2009, non può essere assegnato alcun contributo. Solo se nel corso dell’anno 2009 verranno assegnati fondi, potrà essere notificato il contributo fino ad un massimo concedibile di € 180.000,00. |

2

| N° DIPLOMA L. F. O. P. S. | DATA PRESENTAZIONE | DITTA ESERCENTE | DESCRIZIONE INTERVENTO | TIPOLOGIA EX ART.2 "F" | IMPORTO INTERVENTO EURO (IVA e CNPAAIALP escluse) | ESITO ISTRUTTO- RIA | IMPORTO CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE EURO (IVA e CNPAIALP escluse) | NOTE |
|---------------------------------|-----------------------|---|---|---------------------------------------|--|---------------------------|--|---|
| 3 | 02/05/2008 | Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ) | Revisione generale seggiovia triposto a collegamento permanente "Piano Aremogna - Gravare di Sotto", nell'ambito del comprensorio sciistico Aremogna del Comune di Roccaraso (AQ) | F: 1F 1Fa = 37,5 % 1Fb = 1Fbd | 320.430,00 | AMMESSO | 112.150,50 | Precede per data/ora timbro postale di partenza Stante al momento l'indisponibilità di risorse finanziarie per l'esercizio 2009, non può essere assegnato alcun contributo. Solo se nel corso dell'anno 2009 verranno assegnati fondi, potrà essere notificato il contributo fino ad un massimo concedibile di € 112.150,50. |
| 4 | 02/05/2008 | Società SIFATT S.r.l. ROCCARASO (AQ) | Revisione generale seggiovia triposto a collegamento permanente "Piano Aremogna - Macchione", nell'ambito del comprensorio sciistico Aremogna del Comune di Roccaraso (AQ) | F: 1F 1Fa = 37,5 % 1Fb = 1Fbd | 386.980,00 | AMMESSO | 135.443,00 | Stante al momento l'indisponibilità di risorse finanziarie per l'esercizio 2009, non può essere assegnato alcun contributo. Solo se nel corso dell'anno 2009 verranno assegnati fondi, potrà essere notificato il contributo fino ad un massimo concedibile di € 135.443,00. |
| 5 | 21/06/2008 | Società Mamma Rosa Funiwie PRETORO (CH) | Progetto di revisione generale con adeguamento tecnico della esistenza sciovia "Del Rifugio", nei Comuni di Roccamorice (PE) e Pretoro (CH) | F: 1F 1Fa = 33,33% 1Fb = 1Fbe2b | 54.076,00 | AMMESSO | 18.926,60 | Stante al momento l'indisponibilità di risorse finanziarie per l'esercizio 2009, non può essere assegnato alcun contributo. Solo se nel corso dell'anno 2009 verranno assegnati fondi, potrà essere notificato il contributo fino ad un massimo concedibile di € 18.926,60. |

3

| N° | DATA ISTANZA | DITTA ESERCENTE | DESCRIZIONE INTERVENTO | TIPOLOGIA EX ART.2 "F" | IMPORTO INTERVENTO EURO (IVA e CNPAAIAP escluse) | ESITO ISTRUTTO- RIA | IMPORTO CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE EURO (IVA e CNPAIAP escluse) | NOTE |
|----|-----------------|---|---|---|---|---------------------------|---|------|
| - | 02/05/2008 | Società S.r.l. ROCCARASO AQ) | Revisione generale della Cabinovia Esaposto a collegamento temporaneo denominata "Piano Aremogna - Monte Toppe del Tesoro", nell'ambito del comprensorio sciistico Aremogna del Comune di Roccaraso (AQ) | F: 1F 1Fa = 75% 1Fb = 1Fbb (cub. esaposto) | 2.071.080,00 | NON AMMESSO | = | = |
| - | 27/06/2008 | Società Felice ROCCA CAMBIO (AQ) | Revisione speciale della seggiovia quadriposto automatica SA4 "Fontanavalle - Brecciarà" (1414,60- 1715,40) | F: 2F 2Fa = 12,5% 2Fb = 2Fbc | 226.380,00 | NON AMMESSO | = | = |
| - | 27/06/2008 | Società Felice ROCCA CAMBIO (AQ) | Revisione speciale della seggiovia a.p. S4 "Cerchiare- Vallone del Nibbio" | F: 2F 2Fa = 12,5% 2Fb = 2Fbd | 86.306,00 | NON AMMESSO | = | = |

Il Dirigente del Servizio
Ing. Luigi De Colibus



DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 27.08.2009, n. DE4/78:

L.R. 13.12.2004, n°44 “Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo” - Annualità 2009. Graduatoria definitiva degli interventi ammissibili a finanziamento relativi alle Tipologie “A, B, C, D, E, G” (Art. 5).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE, IMPIANTI A FUNE E FILO:

Vista la L.R. 13.12.2004, n°44 “Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo”, che ha sostituito, abrogandola, la L.R. 67/1995 e che prevede, fra l’altro, la possibilità di concedere contributi in conto capitale per la riqualificazione, il potenziamento, l’adeguamento e la costruzione di impianti funiviari destinati al pubblico servizio di trasporto;

Considerato che, effettuata l’istruttoria delle domande pervenute, è stata redatta ed approvata la graduatoria provvisoria degli interventi relativi alle tipologie “A, B, C, D, E, G” con propria Determinazione Dirigenziale n°DE4/046 del 12/06/2009;

Dato atto:

- che, ai sensi del c. 2 dell’art. 5 della L.R. 44/04, la citata Determinazione Dirigenziale n°DE4/046 del 12/06/2009 è stata pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* n°35 Ordinario del 22/07/2009 (Allegato n°1);
- che nel termine di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della citata

Ordinanza sul *B.U.R.A.*, fissato dal c. 4 dall’art. 5 della L.R. 44/04, non sono pervenuti ricorsi avverso la graduatoria provvisoria di cui alla Determinazione Dirigenziale n°DE4/046 del 12/06/2009;

- che, ai sensi del c.5 dell’art. 5 della L.R. 44/04, in assenza di ricorsi, la suddetta graduatoria provvisoria relativa alle Tipologie “A, B, C, D, E, G”, diventa definitiva (Allegato n°2);

Dato atto altresì:

- che per l’esercizio finanziario 2009, al Capitolo n°182410 - “Interventi per la riqualificazione, il Potenziamento e l’adeguamento degli impianti di risalita in Abruzzo – L.R. 27.04.1995 n°67”, norma sostituita ed abrogata dalla L.R. 13.12.2004, n°44 “Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo”, non è stata assegnata al momento alcuna disponibilità finanziaria. Detta mancanza di fondi non consente di:
 - erogare alcun contributo mediante la notifica del Disciplinare di Concessione ex L.R. 44/04, art. 5, c. 7;
 - riservare la percentuale prevista dal comma 2 dell’art. 9 della L.R. 44/2004 (2%);
- che, nel caso in cui vengano assegnate provvidenze durante il corrente esercizio finanziario, le istanze ammesse a contribuzione potranno essere finanziate nell’ordine stabilito dalla graduatoria definitiva, fino al raggiungimento della misura massima concedibile (art.5, c. 9, 10 e 11 L.R. 44/04);

Visto l’art. 5 della L.R. 14/09/1999 n°77, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- a) di confermare, per le finalità della L.R. 13.12.2004 n°44 “Interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l’adeguamento dei sistemi di trasporto funiviario in Abruzzo”, annualità 2009, la graduatoria relativa alle Tipologie “A, B, C, D, E, G”, già approvata con propria Determinazione Dirigenziale n°DE4/046 del 12/06/2009, riportata nell’Allegato n°2 che unito al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
- b) di ribadire che, nel caso in cui vengano assegnate provvidenze durante il corrente esercizio finanziario, le istanze ammesse a contribuzione ex L.R. 44/04 per l’esercizio

2009 potranno essere finanziate nell’ordine stabilito dalla graduatoria definitiva relativa alle Tipologie “A, B, C, D, E, G”, fino al raggiungimento della misura massima concedibile (art. 5, c. 9, 10 e 11 L.R. 44/04);

- c) di dare mandato al Servizio “Coordinamento e Supporto, Affari Generali e *B.U.R.A.*”, di provvedere alla urgente ed integrale pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luigi De Collibus

Segue Allegato

ALLEGATO N°2

REGIONE ABRUZZO – DIREZIONE “Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale, Sicurezza Stradale”
 Servizio Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo

L.R. 13.12.2004, N°44 - ESERCIZIO 2009.

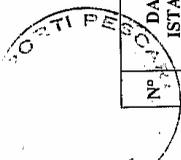
GRADUATORIA DEFINITIVA DEGLI INTERVENTI TIPOLOGIA “A - B - C - D - E - G”

| N° | DATA ISTANZA | DITTA ESERCENTE | DESCRIZIONE INTERVENTO | TIPOLOGIA EX ART.2 | IMPORTO INTERVENTO EURO (IVA esclusa) | ESITO ISTRUTTORIA | IMPORTO CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE EURO (IVA esclusa) | NOTE |
|----|--------------|--|---|---|---------------------------------------|-------------------|---|---|
| 1 | 11/06/2008 | Società Monte Pratiello S.p.A. RIVISONDOLI (AQ) | Sostituzione della scivovia doppia a fune alta denominata “Crete Rosse 1 e Crete Rosse 2” in una scivovia a quadruposto ad ammorramento fisso denominata “Crete Rosse”, nell’ambito del comprensorio sciistico del Comune di Rivisondoli (AQ) | B; 1B=SI 5B= 1796 p/h 2B=NO 6B= 6Bd 3B= 30.000 / 14.400 – 8.760 – 6.840 4B= 30.000 p/h | 2.256.100,00 | AMMESSO | 1.060.367,00 | Stante al momento l’indisponibilità di risorse finanziarie per l’esercizio 2009, non può essere assegnato alcun contributo. Solo se nel corso dell’anno 2009 verranno assegnati fondi, potrà essere notificato il contributo fino ad un massimo concedibile di € 1.060.367,00 |
| 2 | 24/06/2008 | Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A., L’AQUILA | Sostituzione di due scivovia a fune alla con cabinovia ad ammorramento automatico con veicoli ad otto posti denominata “Fossa di Paganica – Monte Cristo” | D 1D= 100% 2D= 2.400 p/h 3D= -- 4D= 4Db | 8.020.000,00 | AMMESSO | 3.000.000,00 | Stante al momento l’indisponibilità di risorse finanziarie per l’esercizio 2009, non può essere assegnato alcun contributo. Solo se nel corso dell’anno 2009 verranno assegnati fondi, potrà essere notificato il contributo fino ad un massimo concedibile di € 3.000.000,00 |
| 3 | 12/05/2008 | Seggiovia Valle Fura S.r.l. PESCOCOSTANZO (AQ) | Sostituzione di un impianto esistente di seggiovia denominata “Vallefura” in una seggiovia a quadruposto ad agganciamento fisso denominata “Vallefura”, in Comune di Pescocostanzo (AQ) | D: 1D= 100 % 2D= 2006 p/h 3D= 2010/360 = 537 % 4D= 4Dd | 2.917.200,00 | AMMESSO | 800.000,00 | Stante al momento l’indisponibilità di risorse finanziarie per l’esercizio 2009, non può essere assegnato alcun contributo. Solo se nel corso dell’anno 2009 verranno assegnati fondi, potrà essere notificato il contributo fino ad un massimo concedibile di € 800.000,00 |

1002

2

| N° ISTANZA | DATA ISTANZA | DITTA ESERCENTE | DESCRIZIONE INTERVENTO | TIPOLOGIA EX ART.2 | IMPORTO INTERVENTO EURO | ESITO ISTRUTTORIA | IMPORTO CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE EURO (IVA esclusa) | NOTE |
|------------|--------------|---|---|---|-------------------------|-------------------|---|---|
| 4 | 24/06/2008 | Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A., L'AQUILA | Sostituzione di due scivolie a fune alta con cabinovia ad ammortamento automatico con veicoli ad otto posti denominata "Fossa di Paganica - Monte Scindarella" | G: 1G = 2.400 p/h 2G = 2Gb | 9.140.000,00 | AMMESSO | 3.000.000,00 | Stante al momento l'indisponibilità di risorse finanziarie per l'esercizio 2009, non può essere assegnato alcun contributo. Solo se nel corso dell'anno 2009 verranno assegnati fondi, potrà essere notificato il contributo fino ad un massimo concedibile di € 3.000.000,00 |
| - | 24/06/2008 | Società Campo Felice S.p.A., ROCCA DI CAMBIO (AQ) | Sostituzione della seggiovia bipoista "Campo Felice - Quota" con l'omonima seggiovia quadripoista ad ammortamento fisso "Campo Felice - Quota" | D: 1D= 95% 2D= 1800 p/h 3D= 1800/600 = 300% 4D= 4Dd | 2.134.616,00 | NON AMMESSO | == | == |
| - | 23/06/2008 | Società Campo Felice S.p.A., ROCCA DI CAMBIO (AQ) | Sostituzione della seggiovia bipoista Valle dei Nibbi - Monterotondo" con seggiovia quadripoista ad ammortamento fisso denominata "Valle di Nibbi - Monterotondo" | D: 1D= 90% 2D= 2.400 p/h 3D=2400/720=333,3% 4D= 4Dd | 3.164.315,00 | NON AMMESSO | = | == |
| - | 27/06/2008 | Società Montana Nuova S.r.l., TAGLIACOZZO (AQ) | Sostituzione della seggiovia monopoista "Marsia - Piccionara" RM 11 con seggiovia bipoista "Marsia - Piccionara" | D: 1D= 100% 2D= 900 p/h 3D= 900/448 = 200% 4D= 4Dd | 2.202.800,00 | NON AMMESSO | = | = |



3

| N° | DATA ISTANZA | DITTA ESERCENTE | DESCRIZIONE INTERVENTO | TIPOLOGIA EX ART.2 | IMPORTO INTERVENTO EURO | ESITO ISTRUTTORIA | IMPORTO CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDEBILE EURO (IVA esclusa) | NOTE |
|----|--------------|--|---|---|-------------------------|-------------------|---|------|
| - | 27/06/2008 | Società Vi.Ba. di Evangelista Alberto VILLETTA BARREA (AQ) | Sostituzione di potenziamento dell'esistente sciovie a fune alta denominata "Passo Godi" in località Passo Godi del Comune di Scanno (AQ) | D: 1D= 100% 2D= 900 p/h 3D= 900/720= 125% 4D= 4De | 330.000,00 | NON AMMESSO | = | = |
| - | 27/06/2008 | Società Vi.Ba. di Evangelista Alberto VILLETTA BARREA (AQ) | Sostituzione di potenziamento dell'esistente sciovie a fune alta denominata "Pantano" in località Passo Godi del Comune di Scanno (AQ) | D: 1D= 100% 2D= 900 p/h 3D= 900/600 = 150 % 4D= 4De | 480.100,00 | NON AMMESSO | = | = |
| - | 24/06/2008 | Centro Turistico del Gran Sasso S.p.A., L'AQUILA | Sostituzione di due sciovie a fune alta con cabinovia ad ammortamento automatico con veicoli ad otto posti denominata "Caselle Fontari" | G 1G = 2.400 p/h 2G = 2Gc | 6.570.000,00 | NON AMMESSO | = | = |

Il Dirigente del Servizio
Ing. Luigi De Colibus

REGISTRO REGIONALE

PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Comunicato concernente: “Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale”.

In adempimento a quanto previsto dall’art. 14, comma 1 del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 (recante: “Norme in materia ambientale”), come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (recante: “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152”), l’Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, la Regione Abruzzo, la Regione Basilicata, la Regione Calabria, la Regione Campania, la Regione Lazio, la Regione Molise, la Regione Puglia, in veste di autorità precedenti ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera q) del medesimo decreto legislativo n. 152/2006 e ai sensi della Legge 27 febbraio 2009, n. 13 (recante: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”) comunica che gli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e il Progetto di Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale) sono stati depositati e sono consultabili, in formato cartaceo e digitale, da chiunque sia interessato, presso i seguenti uffici:

Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno – viale Lincoln – ex area Saint Gobain – Caserta – presso la Segreteria

del Segretario Generale;

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale Qualità della Vita, Via Cristoforo Colombo, 44 – Roma. Tale documentazione, nel solo formato digitale, è depositata presso la Presidenza della Giunta della Regione Abruzzo.

Ai sensi del comma 2 del succitato art. 14, la stessa documentazione è inoltre disponibile sul sito web: www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Ai sensi del comma 3 del suddetto art. 14, chiunque può prendere visione dei suddetti elaborati e presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, in forma scritta a:

Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno – viale Lincoln – ex area Saint Gobain – 81100 Caserta in formato elettronico a: partecipa@ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Bruno Fabiocchi**

**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE RISORSE UMANE E
STRUMENTALI
SERVIZIO APPALTI PUBBLICI E CONTRATTI**

Avviso di gara relativo all’affidamento del servizio di gestione bar-mensa.

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questa Amministrazione intende procedere, ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., all’affidamento in concessione del servizio bar e di una piccola mensa

aziendale all'interno della propria sede in L'Aquila, Palazzo Ignazio Silone, Via Leonardo da Vinci n. 6.

La concessione del servizio avrà la durata di quattro anni con facoltà di rinnovo.

E' prevista la corresponsione di un canone annuo con le modalità di cui al capitolato d'oneri.

L'aggiudicazione del servizio avverrà in favore del concorrente che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei criteri di valutazione indicati nel capitolato d'oneri.

Possono partecipare i soggetti aventi i seguenti requisiti:

- a. iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA per la di somministrazione di alimenti e bevande con riferimento all'attività di bar e/o ristorazione;
- b. inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006.

Partecipazione in raggruppamento: è consentita la partecipazione in raggruppamento d'impresе in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA: i soggetti interessati, in questa prima fase, dovranno far pervenire una domanda di partecipazione, in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante, al seguente indirizzo: Giunta Regionale d'Abruzzo Servizio Appalti Pubblici e Contratti, Via Leonardo da Vinci, 6 – 67100 L'Aquila.

La domanda può essere consegnata a mano oppure inviata a mezzo raccomandata a.r. o tramite corriere. La busta dovrà riportare l'indicazione del mittente e la dicitura: "contiene domanda partecipazione gara affidamento gestione bar-mensa".

La domanda di partecipazione dovrà riportare l'indicazione dell'indirizzo a cui dovrà essere

inviata la lettera di invito, nonché il recapito telefonico, fax ed eventuale indirizzo di posta elettronica.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. certificato di iscrizione al registro delle imprese rilasciato dalla C.C.I.A.A., anche in fotocopia, di data non anteriore a sei mesi;
2. una dichiarazione, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento, con la quale il titolare o il legale rappresentante dichiara:
 - di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
 - di aver maturato esperienza nel settore bar e/o ristorazione da almeno tre anni.

In caso di partecipazione in raggruppamento di imprese, la suddetta documentazione di cui ai punti 1) e 2) dovrà essere presentata da tutte le imprese raggruppate. Nella domanda dovrà inoltre essere indicata l'impresa capogruppo.

Termine presentazione: le domande di partecipazione dovranno pervenire all'indirizzo su indicato entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 28.09.2009;

Informazioni complementari: eventuali informazioni potranno essere richieste ai nn. 0862/363345-3344 - Responsabile del procedimento di gara: Anna Maria Carpentе. E-mail: annamaria.carpente@regione.abruzzo.it.

IL DIRETTORE

Dott. Claudio Di Giampietro

CITTA' DI TERAMO (TE)

Variante Generale al PRG del Comune di Teramo: Correzione di errori materiali e di trasposizione cartografica delle osservazioni accolte con deliberazione C.C. n°61/2007.

IL DIRIGENTE

Preso atto:

- che con deliberazione n° 28 del 21 marzo 2006 il Consiglio Comunale adottava la Variante generale al PRG del Comune di Teramo,;
- che con deliberazioni del Consiglio Comunale n° 61 del 10/11/12 luglio 2007 e n° 85 del 12 ottobre 2007 venivano approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate avverso alla Variante generale del P.R.G.;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 comma 2 della L. 241/1990 con nota prot. 63047 in data 12 dicembre 2007 è stata convocata la prima Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri di legge, e trasmessi alla Provincia di Teramo, per quanto di competenza, gli atti tecnici relativi alla Variante generale del PRG in oggetto adottato con D.C.C. n°28 del 21 marzo 2006;
- che con Provvedimento Dirigenziale dell'11 agosto 2008 a firma del Dirigente del IV Settore – Urbanistica e Pianificazione Territoriale del Comune di Teramo, lo stesso, preso atto delle risultanze della suddetta Conferenza dei servizi e delle posizioni espresse in detta sede, si è concluso positivamente il procedimento relativo all'approvazione definitiva della “Variante Generale al PRG del Comune di Teramo”;
- che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art.10 comma 4 della L.R. 18/83 e dell'art. 43 della L.R. 11/99, con deliberazione del Consiglio Comunale n°75 del 13/08/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Generale al PRG del Comune di Teramo e pubblicata sul *B.U.R.A.* ordinario n°53 del 12/09/2008;
- che a seguito della pubblicazione degli atti e della documentazione di cui alla deliberazione Consiglio Comunale n°75/2008, sono pervenuti presso l'Ufficio Urbanistico del

IV Settore diverse istanze formulate dagli osservanti, con la richiesta di rettificare la trasposizione cartografica della proposta di controdeduzione alle osservazioni, adducendo parimenti incongruenze e/o errori materiali avvenuti in fase della menzionata trasposizione;

- che dall'esame puntuale della documentazione sopra citata, in virtù del mandato conferitogli con la menzionata deliberazione Consiglio Comunale n°61/2007, l'Ufficio Urbanistico del IV Settore, ha provveduto ad esaminare gli atti e ha rilevato alcune incongruenze e/o errori materiali avvenuti in fase di trasposizione cartografica della proposta di controdeduzione alle osservazioni;

RENDE NOTO

- che con delibera commissariale, n. 155 del 5/06/2009, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le correzioni degli elaborati del PRG, sulla base del mandato all'Ufficio Urbanistico conferito con deliberazione del Consiglio Comunale n°61/2007 consistenti:
 1. in mancata e/o inesatta trasposizione di osservazioni accolte con la citata deliberazione C.C. n°61/2007 e con la menzionata deliberazione C.C. n°63/2008;
 2. correzione di errori materiali nei graficismi degli elaborati di piano;
 3. correzioni nelle N.T.A., necessarie a definire esplicitamente le modalità di attuazione delle stesse, nonché ad eliminare gli elementi di contrasto con le prevalenti normative di settore;
 4. correzione degli elaborati di piano conseguenti l'approvazione di atti e determinazioni in materia di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- che la modifica, anche parziale, nonché gli effetti conseguenti sugli elaborati del P.R.G. non incidono in alcun modo sulla disciplina urbanistica in corso, per la quale continua ad

applicarsi il regime ordinario in vigore dalla data di approvazione definitiva della stessa, come da deliberazione del Consiglio Comunale n°75 del 13/08/2008 e pubblicata sul *B.U.R.A.* ordinario n. 53 del 12/09/2008.

- che, la citata deliberazione, gli elaborati tecnici e gli atti amministrativi costituenti il Progetto di Variante al P.R.G. sono depositati presso la Segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data odierna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV
Arch. Stefano Mariotti

COMUNE DI BASCIANO (TE)

Avviso di deposito adozione Variante specifica al Piano Regolatore Esecutivo in località Zampitto.

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO AREA TECNICA

Visto l'art. 10 della L.R. n°18/83, così come modificata ed integrata dalla L.R. n°70/1995;

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n°19 del 30 Giugno 2009, esecutiva ai sensi di Legge;

AVVISA

che presso la Segreteria Comunale è depositata, in libera visione, la Variante Specifica al Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Basciano, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n°19 del 30 Giugno 2009, esecutiva ai sensi di Legge.

Le eventuali osservazioni, proposte, istanze, dovranno essere presentate in duplice copia e dovranno pervenire al protocollo del Comune entro il 45° (quarantacinquesimo) giorno successivo a quello di pubblicazione del presente

avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Detto termine è perentorio. Pertanto, le osservazioni che perverranno oltre il termine sopra indicato, anche sotto forma di proposte o istanze, saranno irricevibili.

Basciano, 11.09.2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA
TECNICA
Geom. Donato D'Evangelista

COMUNE DI ISOLA
DEL GRAN SASSO (TE)

Decreto di esproprio: consolidamento Cerchiara e Colle della Fortezza.

DECRETO DI INDENNITA' DEFINITIVA
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto il D.P.R. 8.6.2001, n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

Visto il D.P.R. 6.6.2001, n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

Visto il D.Lgs. 12.4.2006, n. 163;

Visto il D.P.R. 21.12.1999, n. 554;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale 136 del 18.10.2004 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo per il consolidamento e la mitigazione del rischio idrogeologico un Cerchiara e Colle della Fortezza e veniva dichiarata l'opera di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327 e disposta la procedura espropriativa;

Vista la determinazione del Responsabile del servizio n. 506 del 20.10.2004 con la quale si disponeva l'immissione in possesso delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori e si stabiliva l'indennità da corrispondere;

Visti i verbali di accordi bonari sottoscritti dai proprietari e dal responsabile dell'ufficio;

Viste le determinazioni del responsabile del servizio con le quali sono state liquidate tutte le indennità di espropriazione;

DECRETA

ART. 1 - In favore del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia, con sede in Piazza Contea di Pagliara, codice fiscale 80003790674, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori di realizzazione di un impianto di depurazione in frazione Trignano:

1. Comune di Isola del Gran Sasso, c.f. 80003790674, D'Andrea Emidio, nato a Isola del Gran Sasso il 17.8.1920, c.f. DNDMDE20M17E343J; D'Andrea Giovanni, nato a Isola del Gran Sasso il 10.3.1926, c.f. DNDGNN26C10E343C; D'Andrea Lucia, nata a Isola del Gran Sasso il 25.5.1924; D'Andrea Maria, nata a Isola del Gran Sasso il 13.3.1930; D'Andrea Maria; D'Andrea Nicola; Di Marco Giuseppe, nato a Isola del Gran Sasso il 21.4.1935, c.f. DMRGPP35D21E343Q; Polci Carmela, nata a Isola del Gran Sasso il 9.10.1921; Polci Giovanni, nato a Isola del Gran Sasso il 1.11.1927, c.f. PLCGNN27S01E343A; Polci Giuseppe, nato a Isola del Gran Sasso il 26.11.1926; Polci Maria, nata a Isola del Gran Sasso il 15.3.1923, c. f. PLCMRA23C55E343O; Polci Maria Anna, nata a Isola del Gran Sasso il 18.6.1920, c. f. PLCMNN20H58E343C; Polci Nicola, nato a Isola del Gran Sasso il 11.8.1924, c.f. PLCNCL24M11E343U; Polci Rocco; Zeffiro Francesco; ciascuno per i propri diritti, fabbricato riportato in Catasto Fabbricati del

Comune di Isola del Gran Sasso Foglio n. 16, particelle n. 1472 sub 5, n. 1473 sub 4 e n. 1475 sub 4, - categoria B/5 - classe U consistenza 2620 mq, - rendita 2.029,69; per una indennità liquidata complessiva di €100,00;

2. Comune di Isola del Gran Sasso, c.f. 80003790674, diritti del possessore; Di Marco Giuseppe, nato a Isola del Gran Sasso il 21.4.1935, c.f. DMRGPP35D21E343Q; oneri, area urbana di mq. 15, riportato in Catasto Fabbricati del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particella n. 1471, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
3. Comune di Isola del Gran Sasso, c.f. 80003790674, diritti del possessore; Zeffiro Francesco, oneri, area urbana di mq. 25, riportata in Catasto Fabbricati del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particella n. 1474, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
4. Di Domenicantonio Giulietta, nata a Isola del Gran Sasso il 22.5.1929, c.f. DDMGTT29E62E343T, proprietà per 48/1008; Patriarca Miranda, nata a Montorio al Vomano il 25.9.1935, c.f. PTRMND35P65F690Z, proprietà per 48/1008; Pepe Iole, nata a Cortino il 31.5.1937, c.f.PPELIO37E71D076X, proprietà per 48/1008; Polci Alessandra, nata a Brescia il 23.10.1968, c.f. PLCLSN68R63B157S, proprietà per 15/1008; Polci Andrea, nato a Teramo il 21.10.1967, c.f. PLCNDR67R21L103C, proprietà per 20/1008; Polci Anna Maria, nata a Isola del Gran asso il 10.3.1966, c.f.PLCNMR66C50E343R, proprietà per 20/1008; Polci Antonio, nato Isola del Gran Sasso il 21.7.1961, c.f. PLCNTN61L21E343Z, proprietà per 20/1008; Polci Carmela, nata a Isola del Gran Sasso il 19.10.1921, c.f. PLCCML21R59E343I, proprietà per

168/1008; Polci Daniela, nata a Teramo il 15.10.1969, c.f. PLCDNL69R55L103R, proprietà per 20/1008; Polci Enrico, nato a Brescia il 5.2.1970, c.f. PLCNRC70B05B157R; proprietà per 15/1008; Polci Francesco, nato a Ascoli Piceno il 8.8.1978, c.f. PLCFNC78M08A462Y; proprietà per 15/1008; Polci Francesco nato Isola del Gran Sasso il 23.2.1952, c.f. PLCFNC52B23E343O, proprietà per 20/1008; Polci Gabriella, nata a Teramo il 4.3.1967, c.f. PLCGRL67C44L103Y, proprietà per 20/1008; Polci Giacomo, nato a Ascoli Piceno il 4.6.1975, c.f. PLCGCM75H04A462G, proprietà per 15/1008; Polci Gianfranco, nato a Teramo il 17.12.1972, c.f. PLCGFR72T17L103U, proprietà per 20/1008; Polci Giovanni, nato a Isola del Gran Sasso il 1.1.1927, c.f. PLCGNN27S01E343A; proprietà per 168/1008; Polci Giovanni, nato a Isola del Gran Sasso il 5.1.1959, c.f. PLCGNN59A05E343M, proprietà per 20/1008; Polci Lucia, nata a Brescia il 24.10.1967, c.f. PLCLCU67R64B157T; proprietà per 15/1008; Polci Marcello, nato a Brescia il 6.2.1965, c.f. PLCMCL65B06B157B, proprietà per 15/1008; Polci Maria, nata a Isola del Gran Sasso il 15.3.1923, c.f. PLCMRA23C55E343O, proprietà per 168/1008; Polci Maria, nata a Isola del Gran Sasso il 1.11.1957, c.f. PLCMRA57S.41E343T, proprietà per 20/1008; Polci Maria, nata a Isola del Gran Sasso il 1.11.1957, c.f. PLCMRA57S.41E343T, proprietà per 20/1008, Polci Maria Rosa, nata a Isola del Gran Sasso il 10.3.1956, c.f. PLCMRS56C50E343F, proprietà per 20/1008; Polci Roberto, nato a Isola del Gran Sasso il 24.2.1954, c.f. PLCRRT54B24E343J, proprietà per 20/1008; Polci Rosaria, nata a Ascoli

Piceno, il 26.10.1973, c.f. PLCRSR73R66A462E, proprietà per 215/1008; Polci Rosella, nata Isola del Gran Sasso il 13.3.1963, c.f. PLCRLL63C53E343E, proprietà per 20/1008; Polci Rossana, nata a Brescia il 10.2.1966, c.f. PLCRSN66B50B157H; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particella n. 2181 di mq.45, n.2273 di mq. 55 e n. 2274 di mq. 40, per una indennità liquidata complessiva di €3.585,00;

5. Di Domenicantonio Mariannina, nata a Isola del Gran Sasso il 23.2.1923, c.f. DDMMNN23B63, usufruttuario parziale; Di Donato Carmina, fu Pacifico, comproprietaria per 3/9; Di Donato Delia, nata a Isola del Gran Sasso, il 22.8.1951 comproprietaria per 2/9, Di Donato Domenica, fu Pacifico, comproprietaria per 3/9; Dio Donato Luigi, fu Pacifico, comproprietaria per 4/9; Di Donato Pasquale, fu Pacifico, comproprietaria per 4/9; Di Donato Petronilla, fu Pacifico, comproprietaria per 3/9; Di Donato Remo, nato a Isola del Gran Sasso il 14.10.1947, c.f. DDNRME47R14E343V, comproprietaria per 2/9; Di Donato Renato, nato a Isola del Gran Sasso il 5.2.1954, c.f. DDNRNT54B05E343I, comproprietaria per 2/9; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particella n.. 2179 di mq. 21 e n. 2276 di mq. 168, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
6. D'Andrea Emidio, nato a Isola del Gran Sasso il 17.8.1920, c.f. DNDMDE20M17E343J, comproprietario del 10/48; D'Andrea Giovanni, nato a Isola del Gran Sasso il 10.3.1926, c.f. DNDGNN26C10E343C, proprietà per 11/48; D'Andrea Lucia, nata a Isola del Gran Sasso il 25.5.1924, c.f. DNDLCU24E65E343S, proprietà per 3/48; D'Andrea Maria, nata a Isola del Gran Sas-

- so il 13.3.1930, c.f. DNDMRA30C53E343P, comproprietario del 10/48; D'Andrea Maria, fu Emidio, proprietà per 6/48; D'Andrea Nicola, fu Emidio, proprietà per 18/48; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particelle n. 2265 di mq. 130 e n. 629 di mq. 71, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
7. Di Donato Alessio, nato a Roma il 27.3.1978, c.f. DDNLSS78C27H501K, proprietà 1/27; Di Donato Fabrizio, nato a Roma il 4.4.1982, c.f. DDNFRZ82D04H501V, proprietà 1/27; Panetta Aladino, nato a Isola del Gran Sasso il 22.7.1960, c.f. PNTLDN60L22E343F, proprietà 2/27; Panetta Domenico, nato a Isola del Gran Sasso il 4.4.1948, c.f. PNTDNC48D04E343G, proprietà 2/27; Panetta Gabriele, nato a Isola del Gran Sasso il 17.11.1955, c.f. PNTGRL55S17E343V, proprietà 2/27; Panetta Lucio, nato a Isola del Gran Sasso il 19.6.1962, c.f. PNTLCU62H19E343O, proprietà 2/27; Panetta Maria Antonia, nata a Isola del Gran Sasso il 8.4.1946, c.f. PNTMNT46D48E343S, proprietà 2/27; Panetta Massimo, nato a Isola del Gran Sasso il 23.10.1943, c.f. PNTMSM43R23E343N, proprietà 2/27; Panetta Natale Nunzio, nato a Isola del Gran Sasso il 18.12.1963, c.f. PNTNLN63T18E343E, proprietà 2/27; Panetta Nicola, nato a Isola del Gran Sasso il 6.8.1950, c.f. PNTNCL50M06E343X, proprietà 2/27; Reggimenti Domenica, nata a Isola del Gran Sasso il 22.7.1923, c.f. RGGDNC23L62E343V; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particelle n. 2256 di mq. 70, n. 2257 di mq. 80, n. 2258 di mq. 45 e n. 2259 di mq. 65, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
8. Di Pietrantonio Albina, di Luigi, comproprietario; di Pietrantonio Francesco, di Luigi, comproprietario; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particelle n. 2260 di mq. 20 e n. 2261 di mq. 72, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
9. Di Marco Genoveffa, fu Francesco, proprietà per 1000/1000; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particelle n. 2254 di mq. 85 e 2255 di mq. 275, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
10. Di Pietrantonio Raffaele, fu Gennaro, proprietà per 1000/1000; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particella n. 2263 di mq. 200, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
11. Zeffiro Francesco; nato a Isola del Gran Sasso il 18.1890, c.f. ZFFFNC90C18E343G, proprietà per 1000/1000; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particella n. 2267 di mq. 50 e n. 628 di mq. 81, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
12. Panetta Guglielmo, nato a Isola del Gran Sasso il 22.6.1885, c.f. PNTGLL85H22E343R, proprietà per 1000/1000; area riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particella n. 2253 di mq. 35, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;
13. D'Andrea Giovanni, nato a Isola del Gran Sasso il 10.3. 1926, c.f. DNDGNN26C10E343C, oneri comproprietario; D'Andrea Maria, fu Emidio, oneri comproprietario; Di Gialleonardo Antonio, fu Costantino, oneri comproprietario; Di Gialleonardo Fiorindo, fu Costantino, oneri comproprietario; Di Paolo Edoardo fu Pasquale, oneri comproprietario; Di Pietrantonio Raffaele, fu Gennaro, oneri comproprietario; Giangiacomo Mario, oneri usufruttuario parziale; Pesciaroli Pietroegidio, fu

Tommaso, oneri comproprietario; area urbana riportata in Catasto Terreni del Comune di Isola del Gran Sasso, Foglio n. 16, particella 2251, di mq. 340, per una indennità liquidata complessiva di €100,00;

ART. 2 - Il presente Decreto sarà notificato ai proprietari degli immobili espropriati, nelle forme degli atti processuali civili, trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari in termini d'urgenza e pubblicato per estratto sul *Bollettino della Regione Abruzzo* a spese e cura di questo Ente.

ART. 3 - Il presente Decreto costituisce provvedimento definitivo. Avverso ad esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Isola del Gran Sasso, 24 agosto 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Guerino Di Stefano

COMUNE DI RIPA TEATINA (CH)

Variante Specifica al P.R.G., ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 447/98, per lavori di ristrutturazione di una rimessa da destinare a bar in c.da Casale. Ditta: Mangifesta Alberto.

Il Responsabile dell'Area Tecnica-Urbanistica del Comune suddetto,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 12.08.2009, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 447/98 è stata approvata definitivamente la variante specifica al P.R.G. per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

Ripa Teatina, lì 21.08.2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Arch. Claudio Rosica

CONSORZIO PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE DI L'AQUILA (AQ)

Estratto Decreto di Esproprio n. 2 del 10.08.2009 riguardante i terreni necessari alla realizzazione del proprio insediamento da parte dell'Ass. Confartigianato nell'agglomerato industriale di Bazzano.

ESPROPRIAZIONE PER
PUBBLICA UTILITÀ
ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO

Per ogni effetto di legge si rende noto che il CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI L'AQUILA con proprio decreto n. 02 del 10 AGOSTO 2009 ha pronunciato l'espropriazione dei terreni di seguito elencati siti nell'Agglomerato Industriale di Bazzano Comune di L'Aquila - Sezione di Paganica foglio 38 per "la realizzazione del proprio insediamento da parte dell'ASS. CONFARTIGIANATO nell'agglomerato industriale di Bazzano".

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sull'indennità riportata nel citato decreto n. 02/09 possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma sottoindicata.

| Fg 38 L'Aquila Sez. <u>Paganica</u> | SUPERFICE MQ | INDENNITA' <u>non accettate</u> € |
|---|---------------------|---|
| MAPPALÉ | | |
| 1272 | 425 | 6.375,00 |
| 1236 | 421 | 6.315,00 |

| | | |
|------|-------|-----------|
| 1090 | 1.476 | 22.140,00 |
| 1095 | 1454 | 21.810,00 |
| 1101 | 337 | 5.055,00 |
| 1109 | 27 | 405,00 |
| 1112 | 428 | 6.420,00 |
| 1143 | 9 | 135 |
| 1103 | 265 | 3.975,00 |
| 1115 | 673 | 10.095,00 |

| | | |
|--|---------------------|---|
| Fg 38 L'Aquila Sez. <u>Paganica</u> MAPPALE | SUPERFICE MQ | INDENNITA' <u>accettate</u> € |
| 1120 | 12 | 180,00 |

L'Aquila, 02/09/2009

IL CAPO UFFICIO ESPROPRI
P.I. Nelfi Libero

ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI -
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO LAZIO ABRUZZO MOLISE

Costruzione di una linea MT 20 kV in conduttori nudi ed in cavo interrato per alimentare un posto di trasformazione su palo (PTP) per soddisfare la richiesta di allaccio in bassa tensione del cliente Soc. Tecnologie Ambiente srl nei comuni di Magliano Dei Marsi (AQ). Pratica 677/09/AQ.

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro – Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede distaccata in L'Aquila, loc. Campo di Pile, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83.

RENDE NOTO

che con domanda in data 24/08/2009 inoltrata alla Provincia di L'Aquila – Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile, Servizio Genio Civile di Avezzano, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione di una linea MT 20 kV in conduttori nudi ed in cavo interrato per alimentare un posto di trasformazione su palo (PTP) per soddisfare la richiesta di allaccio in bassa tensione del cliente Soc. Tecnologie Ambiente srl nei comuni di Magliano Dei Marsi (AQ). Pratica 677/09/AQ;

Con la stessa istanza l'ENEL ha chiesto che tutte le opere vengano dichiarate di pubblica utilità ed inamovibili ai sensi e per gli effetti della Legge n° 2359 del 25-6-1965, dell'art. 9 del D.P.R. n° 342 del 18-3-1965 e degli artt. 10 e 14 della L.R. n° 83 del 20-09-1988, integrata e modificata dalla L.R. 132 del 23-12-99.

Con altra istanza, di pari data, ha chiesto che sia autorizzata in via definitiva all'inizio immediato dei lavori e che questi siano dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.P.R. n° 342 del 18-3-1965 e dell'art. n° 11 della L.R. n° 83 del 20-9-1988, integrata e modificata dalla L.R. 132 del 23-12-99.

La costruzione dei suddetti elettrodotti e' necessaria per i motivi anzidetti.

Le caratteristiche principali della linea sono le seguenti:

Omissis

Le domande con la descrizione particolareggiata del tracciato ed i documenti allegati, saranno depositati presso la Provincia di L'Aquila – Settore Ambiente, Genio Civile e Protezione Civile, Servizio Genio Civile di Avezzano per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Ai sensi dell'art. n° 5 delle sopra richiamate

L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse all'Ufficio predetto entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, corredato da una corografia con il tracciato dell'impianto elettrico, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

L'Aquila, lì 24.08.2009.

IL REFERENTE PLA/AQ
Mauro Adeante

RETTIFICHE

AVVISO DI RETTIFICA
COMUNE DI CERCHIO (AQ)

Avviso di rettifica relativo a: Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato "Cerchio 2".

"Il sottoscritto COMUNE DI CERCHIO con sede in PIAZZA SANDRO PERTINI, cod. fisc. e P. Iva n. 00185810660-, nella persona del rappresentante legale, RENZO GIUSEPPE D'AMORE, nato a CERCHIO e residente a CERCHIO,

CHIEDE

a codesto Ufficio la pubblicazione ex novo della sottoindicata procedura di verifica di assoggettabilità, avendo commesso un errore nella precedente richiesta di **pubblicazione avvenuta sul B.U.R.A. Straordinario n. 6 del 5 giugno 2009 , pag. 4 che è da considerarsi come non avvenuta:**

COMUNE DI CERCHIO
PIAZZA SANDRO PERTINI

67044 CERCHIO (L'AQUILA)

Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato "CERCHIO 2", con potenza nominale pari a 1995,84kWp, composto da due generatori fotovoltaici di potenza nominale pari a 997,92kWp ciascuno. L'impianto sarà del tipo grid-connected, installato a suolo su sistemi ad inseguimento solare di tipo biassiale. La produzione complessiva dell'impianto sarà di 3.065.086,34 kWh/anno e l'energia elettrica prodotta sarà riversata in rete con allaccio in media tensione in modalità trifase.

”.

AVVISO PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s.m. ed i.

si avvisa che e' stato trasmesso alla Regione Abruzzo Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali Ufficio Valutazione Impatto Ambientale Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato "Cerchio 2".

PROPONENTE

COMUNE DI CERCHIO

PIAZZA SANDRO PERTINI

67044 CERCHIO (L'AQUILA)

TELEFONO E FAX 086378116

www.comunedicerchio.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'opera sottoposta alla procedura di V.A. appartiene alla categoria di cui al Punto 2, Lett. c, All. IV del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme

in materia ambientale", ovvero "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".

Firma e Timbro

AVVISO DI RETTIFICA

COMUNE DI CERCHIO (AQ)

Avviso di rettifica relativo a: Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato "Cerchio 3".

"Il sottoscritto COMUNE DI CERCHIO con sede in PIAZZA SANDRO PERTINI, cod. fisc. e P. Iva n. 00185810660-, nella persona del rappresentante legale, RENZO GIUSEPPE D'AMORE, nato a CERCHIO e residente a CERCHIO,

CHIEDE

a codesto Ufficio la pubblicazione ex novo della sottoindicata procedura di verifica di assoggettabilità, avendo commesso un errore nella precedente richiesta di **pubblicazione avvenuta sul B.U.R.A. Straordinario n. 6 del 5 giugno 2009 , pag.4 che è da considerarsi come non avvenuta:**

COMUNE DI CERCHIO
PIAZZA SANDRO PERTINI
67044 CERCHIO (L'AQUILA)

Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato "CERCHIO 3", con potenza nominale pari a 2993,76kWp, composto da tre generatori fotovoltaici di potenza nominale pari a 997,92kWp ciascuno. L'impianto sarà del tipo grid-connected, installato a suolo su sistemi ad inseguimento solare di tipo biassiale. La produ-

zione complessiva dell'impianto sarà di 4.597.629,51 kWh/anno e l'energia elettrica prodotta sarà riversata in rete con allaccio in media tensione in modalità trifase.

".

AVVISO PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s.m. ed i.

si avvisa che e' stato trasmesso alla Regione Abruzzo Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali Ufficio Valutazione Impatto Ambientale Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato "Cerchio 3".

PROPONENTE

COMUNE DI CERCHIO
PIAZZA SANDRO PERTINI
67044 CERCHIO (L'AQUILA)
TELEFONO E FAX 086378116
www.comunedicerchio.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'opera sottoposta alla procedura di V.A. appartiene alla categoria di cui al Punto 2, Lett. c, All. IV del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", ovvero "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".

Firma e Timbro

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2009 gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo avranno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

A seguito della DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1140 di GIUNTA REGIONALE :
**Aggiornamento del prezzo di abbonamento annuale al
“Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo” (BURA),
delle tariffe per le inserzioni e del costo del singolo Bollettino Ufficiale**

si rende noto quanto segue:

- canone annuale dell’abbonamento al BURA: €198,38
- bollettino fino a 190 pagine: €1,40 oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione
- bollettino superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- inserzioni nel BURA: € 1,47 a rigo del testo da pubblicare (foglio uso bollo massimo 61 battute a rigo)
- si lascia invariato (€1,81 a rigo) il prezzo delle inserzioni contenenti titoli o altro con caratteri grandi o in grassetto

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999
(art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008),
si comunica che

**" L’accesso al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, per via informatica,
è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono
carattere di ufficialità e legalità"**

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo
si è trasferita, causa sisma del 6 Aprile 2009,
in via Leonardo da Vinci - 67100 L’Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3
tel. 0862/363474 – fax 0862/363574

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila
c/o Palazzo Silone - Container 3**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/363474

Fax. 0862 363574

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it